



COMUNE DI  
SAN GINESIO

SAN  
GINE  
SIO  
OLTRE L'INCANTO

GINESIO  
FEST  
PREMIO SAN GINESIO  
Associazione Culturale

REGIONE  
MARCHE



LET'S  
MARCHE!  
IN ITALY, OF COURSE.

QUARTA EDIZIONE

# GINESIO FEST

FESTIVAL DELLE ARTI TEATRALI

DIRETTORE ARTISTICO

Leonardo Lidi

PREMIO SAN GINESIO  
"All'Arte dell'Attore"

PRESIDENTE DI GIURIA

Remo Girone

SAN GINESIO (MC)  
DAL 18 AL 25 AGOSTO 2023

RASSEGNA STAMPA



*Maya Amenduni - Agenzia Di Comunicazione*

*Ufficio Stampa*

*#nonditechenonveloavevodetto*

Rassegna stampa

Ginesio Fest 2023  
Quarta edizione

E

Premio San Ginesio  
all' Arte dell' Attore

[mayaamenduni@gmail.com](mailto:mayaamenduni@gmail.com)

+39 3928157943

# A GINESIO FEST protagonista la maschera

IV EDIZIONE DEL FESTIVAL E DEL PREMIO SAN GINESIO "ALL'ARTE DELL'ATTORE". DAL 18 AL 25 AGOSTO A SAN GINESIO

Torna **Ginesio Fest** dal 18 al 25 agosto presso la splendida città di **San Ginesio** (Mc). Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Punta di diamante è il Premio San Ginesio *All'arte dell'Attore*, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone**. La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di **Leonardo Lidi** e il tema del festival di quest'anno che sarà **la maschera**.

La prima artista scelta per avviare questa ricer-

ca è **Giuliana Musso**, con *La Scimmia* (18 agosto ore 21) e *Mio Eroe* (20 agosto ore 21). Poi la **Piccola Compagnia Dammacco** proporrà *Esilio* (19 agosto ore 21) e *La buona educazione* (21 agosto ore 21). Sarà poi la volta di *Sulla morte senza esagerare* (22 agosto ore 21), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi** e a seguire **Francesco Mandelli** con *Talk Mask* (22 agosto ore 22.30).

L'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali: il laboratorio dal titolo molto evocativo *Per te farò sanguinare i fiori del paradiso* (la maschera del desiderio) e poi la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21) dal titolo *One shot show* di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prosperi e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore

21) con **Roberto Latini** con il suo *Venere e Adone* e ancora la compagnia **Asterlize** di Alba Porto e Mauro Bernardi. Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Da non perdere, all'ora del tramonto, le letture di Remo Girone.

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio **Borgo degli attori**. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto Frau una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).









QUARTA EDIZIONE

# GINESIO FEST

FESTIVAL DELLE ARTI TEATRALI  
DIREZIONE ARTISTICA  
**Leonardo Lidi**

PREMIO SAN GINESIO "All'Arte dell'Attore"  
PRESIDENTE DI GIURIA  
**Remo Girone**

18 - 25 AGOSTO 2023 | San Ginesio (MC)



## SPETTACOLI

**La kermesse** Il direttore Armocida illustra il programma della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema  
La partenza è il 17 giugno con la pellicola cult Flashdance, previsti tre film italiani in anteprima mondiale

## «In viaggio verso Pesaro 2024»

«**H**o immaginato una Mostra che dialoghi sempre di più anche con il pubblico, in vista dell'appuntamento di Pesaro 2024», afferma il direttore del Pesaro Film Fest Pedro Armocida dopo la presentazione dell'intero programma dell'edizione numero 59 che si terrà dal 17 al 24 giugno. «Parlo - aggiunge - sia in termini di dialogo con gli ospiti (da Verdone a Ferretti e Tornatore), ma anche in dialogo con quello che succede nel nostro paese: penso al racconto di Piera Detassis (presidente e direttrice artistica del David di Donatello) su "la maleducazione del maschio all'italiana" in cui, attraverso la storia del cinema italiano, si cerca di raccontare qualcosa di più di una certa mascolinità. Tanti incontri, ma anche anteprime importanti, come il documentario sulla discoteca Cocoricò, interessante anche per la vicinanza a questo territorio, e lo sguardo a uno dei più grandi intellettuali e poeti del secondo novecento come Dario Bellezza».

**I temi sociali**

Un festival che da sempre è vicino ai temi sociali, «con un'attenzione - prosegue Armocida - a quello che hanno da dire organizzazioni importanti come

Emergency, con la proposta di un corto che tratta temi legati all'inclusione e ai migranti e dedicando uno spazio al cinema sperimentale argentino e a quello di due registi internazionali, la tedesca Milena Gierke e l'anglo-palestinese Rosalind Nashashibi per uno sguardo sul mondo in equilibrio tra passato, presente e futuro. Quindi il tentativo è quello di tracciare una strada che ci porti direttamente nel 2024, nella 60esima edizione, sottolineando anche alcuni aspetti che la città, noi, ma tutti i festival, stanno portando avanti, relativa ai temi della

**GRANDISSIMA ATTESA PER TORNATORE VERDONE E FERRETTI**

green economy».

**Il film cult**

La Mostra Internazionale del Nuovo Cinema, che si inaugura a Pesaro il 17 giugno con il film cult e simbolo degli anni '80 Flashdance, incontrerà quest'anno il premio Oscar Giuseppe Tornatore, a cui è dedicato l'evento speciale sul cinema



Il direttore artistico Pedro Armocida

italiano, organizzato con la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale. In viaggio verso #Pesaro2024, capitale italiana della cultura, la Mostra renderà omaggio al cinema italiano più popolare incontrando grandi autori e presentando film che hanno fatto la storia del cinema, non solo italiano, ma mostrando anche e so-

prattutto, il "nuovo" con le tre anteprime mondiali assolute italiane. Accanto a Bellezza addio e Cocoricò tapes, la terza delle anteprime riguarda il sorprendente esordio alla regia di Alessandro Marzullo, anche autore della sceneggiatura, con Non credo in niente, un viaggio notturno nell'anima di quattro ragazzi alla soglia dei trent'anni che non vogliono rinunciare alle proprie passioni con un cast di giovani interpreti.

**La musica**

La musica sarà ancora protagonista con il concerto in piazza, nel giorno della festa mondiale della musica, il 21 giugno, a cura degli allievi del Conservatorio di Musica G. Rossini, e con il muro del suono, dedicato a Zagor Camillas, nell'incontro tra cinema, note, visioni e musica con quattro concerti (Obelisco Nero e Vittorio Ondedel, Pivio, Giacomo Laser, Salvatore Insana e Silvia Cignoli). Non ultimo il concorso internazionale del festival, aperto a tutti i formati e a tutti i registi, senza barriere d'età, di durata, di "genere", pienamente votato alla ricerca del nuovo cinema e in una posizione di avanscoperta dei nuovi linguaggi dell'audiovisivo.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il festival Dal 18 al 25 agosto tanti spettacoli nel segno della maschera, a presiedere la giuria il grande Remo Gironè San Ginesio torna il borgo degli attori e delle arti performative

**D**al 18 al 25 agosto San Ginesio diventerà il borgo degli attori, per la quarta edizione del Ginesio fest, il festival degli attori e delle arti performative.

**La scommessa**

«Quando siamo partiti è stata una scommessa - ha detto il sindaco di San Ginesio Giuliano Ciabocco -, una scelta difficile vista la pandemia ma da noi fortemente voluta, per far esplodere le potenzialità di San Ginesio, il santo protettore degli attori». È stata poi l'Assessore regionale alla cultura Chiara Biondi a sottolineare il valore delle arti performative: «Un plauso agli organizzatori - ha esordito - perché un paese colpito dal terremoto, grazie alla cultura e all'arte è riuscito a rinascere. Il festival si svolge in un periodo importante per poter intercettare con la cultura i turisti». La direttrice generale Isabella Parrucci ha annunciato una scuola di teatro legata al festival: «Grazie al bando di rigenerazione urbana, del



Il presidente della giuria Remo Gironè alla presentazione del Ginesio fest

piano nazionale di ripresa e resilienza, vinto con tre milioni e mezzo di euro e una partnership pubblico-privato sarà riqualificata la sezione dell'ex sede del professionale, con il progetto Teta teatro e tavola, un'ibridazione tra le tipicità enogastronomiche e le potenzialità del borgo degli attori con Mymarca e Ginesio fest. Sarà realizzata una scuola di teatro e dimora per attori, spazi per la formazione laboratori e residenze artistiche, con

servizio foresteria. Ci sarà anche Casa Marche, con lo spazio ristorante, coworking per eventi a tema e serate, laboratori culinari e show cooking, un emporio per la promozione dei prodotti tipici. Questi due progetti hanno dato inizio a una nuova storia per San Ginesio». Il direttore artistico Leonardo Lidi ha tracciato il profilo tematico della manifestazione che si ispira alla maschera: «L'emozione del teatro è cercare risposte agli interrogati

vi sulla realtà che ci circonda. Si portano gli attori a una tavola immaginaria in cui si pongono quesiti e domande. Ci saranno Giuliana Musso, la compagnia Del Marco, la compagnia dei Borghi e gli attori Francesco Mandelli, Filippo Dini e Roberto Latini». Vera Vaiano responsabile della sezione infanzia e adolescenza ha parlato dei laboratori destinati ai più piccoli ed agli adolescenti.

**La sinergia**

A concludere Remo Gironè presidente della giuria del premio "San Ginesio, all'arte dell'attore": «Premieremo un nome di alto livello, lo ti renderemo noto ad inizio agosto. Lavoriamo in grande sinergia con tutta la giuria si tratta di nomi importanti, quello di quest'anno sarà un festival più bello di quello dell'anno scorso». Fanno parte della giuria anche Rodolfo di Giammarco, Lucia Mascino, Francesca Merloni e Giampiero Solari.

Monia Orazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**APPUNTAMENTI**

**SAN GINESIO (MC)**
**GINESIO FEST**

## I segreti e il fascino della maschera

**D**al 18 al 25 agosto, nella splendida cittadina di San Ginesio (in provincia di Macerata), quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi. Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San Ginesio all'arte dell'attore, assegnato dalla giuria presieduta da Remo Girone, che sottolinea: «San Ginesio è il patrono della gente di teatro, e questo premio non poteva che nascere qui, per onorare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico». Lidi, al suo secondo anno di direzione artistica, ha incentrato il percorso scenico di quest'anno sulla maschera «che accompagna da sempre la storia del teatro dalle sue origini». Lo spettacolo che inaugura il programma è *La scimmia*, interpretata da Giuliana Musso, con la maschera primordiale del Buffone. Artista residente sarà Filippo Timi che, oltre a creare un laboratorio con i ragazzi dello Stabile di Torino sul tema «La maschera del desiderio», darà vita a *One shot show*. Inoltre, tra gli altri protagonisti della rassegna, Francesco Mandelli in *Talk Mask*; Roberto Latini con *Venere e Adone* (nella foto, © Paolo Cortesi), ispirato al poema narrativo di Shakespeare; e Girone, ogni giorno all'ora del tramonto, che intratterrà il pubblico con letture. Uno spazio speciale sarà dedicato a infanzia e adolescenza con performance di teatro ragazzi. Info: ginesiofest.it. (emilia costantini)

ALLA SCOPERTA DI LUOGHI E TIPICITÀ DELLA REGIONE MARCHE

**Corriere Adriatico**

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

# destinazione**Marche**

2023



Supplemento gratuito al numero odierno del Corriere Adriatico

*Estate*  
**nella natura**



## **TURISMO**

Tra mare e montagna  
la natura va in scena



## **SPETTACOLI**

Festival di danza,  
teatro, jazz e lirica



## **CULTURA**

Mostre di pittura,  
illustrazione e comix



# destinazione Marche

2023

## sommario



### TURISMO

- 8 LO SPETTACOLO DELLA NATURA**  
gli scenari naturali delle Marche
- 15 MARCHE 18 VOLTE BLU**  
le Bandiere Blu dei litorali marchigiani
- 38 LA NATURA A PORTATA DI MANO**  
parchi acquatici e parchi avventura
- 45 TOLENTINO RICCA DI STORIA**
- 48 CASE D'AUTORE**  
le Case Museo dei grandi marchigiani
- 102 TRIONFO DEL GUSTO**  
scopriamo i prodotti DOP delle Marche
- 110 MARCHE DISCONNECT  
YOUR MIND**



### SPETTACOLI

- 22 SUMMER JAMBOREE #23**  
musica e cultura americana a Senigallia
- 34 MONTELAGO CELTIC FESTIVAL**  
a Taverne di Serravalle di Chienti (Mc)
- 59 GINESIO FEST**
- 74 SPILLA 2023**  
ad Ancona XVI edizione del festival
- 78 FANO JAZZ BY THE SEE 2023**  
alla Rocca Malatestiana il jazz d'estate
- 81 DESIGN TERRAE FESTIVAL**
- 82 FIATO ALLE TROMBE**  
Ancona Jazz Summer Festival alla Mole
- 86 MACERATA OPERA FESTIVAL**  
la lirica allo Sferisterio
- 89 30 ANNI DI DANZA**  
Civitanova Danza a cura dell'Amat
- 94 AUTUNNO A TEATRO+DANZA**  
la stagione di Marche Teatro
- 99 PALCOSCENICO MUSE PER LA LIRICA**  
ad Ancona la grande lirica europea



### CULTURA

- 13 MUSEO OMERO**
- 27 LA NONA ARTE**  
San Beach Comix a San Benedetto
- 56 AMORE FA QUESTE COSE**  
icone sulla Santa Famiglia a Loreto
- 58 IL SEGNO DI CRISTO**  
in mostra al Museo Diocesano di Pesaro
- 62 SECRET MEETING**  
personale di Bogdan Koshevoy a Jesi
- 66 VAN ORTON\_THE GAME**  
in mostra ad Ascoli e San Benedetto
- 71 FANTASIA E SIMBOLISMO**  
antologica di Patrizio Di Massimo
- 85 FUTURISMO A MACERATA**





# AL GINESIO FEST protagonista la maschera



IV EDIZIONE DEL FESTIVAL E  
DEL PREMIO SAN GINESIO  
"ALL'ARTE DELL'ATTORE".  
DAL 18 AL 25 AGOSTO A  
SAN GINESIO

Torna il **Ginesio Fest** dal 18 al 25 agosto presso la splendida città di **San Ginesio (Mc)**. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Punta di diamante è il Premio San Ginesio *All'arte dell'Attore*, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone**. La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di **Leonardo Lidi** e il tema del festival di quest'anno che sarà **la maschera**. La prima artista scelta per avviare questa ricer-

ca è **Giuliana Musso**, con *La Scimmia* (18 agosto ore 21) e *Mio Eroe* (20 agosto ore 21). Poi la **Piccola Compagnia Dammacco** proporrà *Esilio* (19 agosto ore 21) e *La buona educazione* (21 agosto ore 21). Sarà poi la volta di *Sulla morte senza esagerare* (22 agosto ore 21), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi** e a seguire **Francesco Mandelli** con *Talk Mask* (22 agosto ore 22.30). L'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali: il laboratorio dal titolo molto evocativo *Per te farò sanguinare i fiori del paradiso* (la maschera del desiderio) e poi la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21) dal titolo *One shot show* di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prosperi e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Ginesio Fest 2023 proseguirà il 24 agosto (ore

21) con **Roberto Latini** con il suo *Venere e Adone* e ancora la compagnia **Asterlizza** di Alba Porto e Mauro Bernardi. Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Da non perdere, all'ora del tramonto, le letture di Remo Girone. San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio **Borgo degli attori**. Questa prospettiva partirà con il progetto TETA, promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto Frau una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

COMUNE DI SAN GINESIO  
REGIONE MARCHE  
UNWTO

GINESIO FEST  
FESTIVAL DELLE ARTI TEATRALI  
DIREZIONE ARTISTICA  
**Leonardo Lidi**  
PREMIO SAN GINESIO "All'Arte dell'Attore"  
PRESIDENTE DI GIURIA  
**Remo Girone**  
18 - 25 AGOSTO 2023 | San Ginesio (MC)



# TROVAROMA



## WEEKEND MARCHE

58 TROVAROMA



Qui, Giuliana Musso nello spettacolo "La Scimmia"; accanto, Serena Balivo in una scena de "La buona educazione"



### SAN GINESIO

## NEL BORGO DEGLI ATTORI

DAL 18 AGOSTO IN PROVINCIA DI MACERATA IL FESTIVAL DIFFUSO CHE VEDE PROTAGONISTI, TRA GLI ALTRI, FILIPPO TIMI REMO GIRONE, GIULIANA MUSSO, FRANCESCO MANDELLI

di SARA RISINI

Il cosiddetto "Borgo degli attori" in provincia di Macerata ospita uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera italiana: il *Ginesio Fest*. Dal 18 al 25 agosto la kermesse diffusa anima differenti spazi della splendida cittadina di San Ginesio con la direzione artistica di Leonardo Lidi. A inaugurare c'è Giuliana Musso nello spettacolo "La Scimmia" (il 18), introdotto dal conduttore Christian La Rosa. L'autrice e interprete raddoppia sul palco marchigiano con "Mio Eroe" (il 20), allestimento che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Altro interessante pianeta da esplorare è quello della Piccola Compagnia Dammacco alle prese con "Esilio" (il 19) e "La buona educazione" (il 21) fra

vette altissime di drammaturgia e toni divertenti, a tratti paradossali. Si segnalano anche l'esordio della Compagnia dei Gordi con "Sulla morte senza esagerare" e "Talk Mask" di Francesco Mandelli, artista in

grado di coabitare efficacemente il cinema, il teatro e la televisione (entrambi il 22). È poi la volta di Filippo Timi che, in qualità di resident, propone il laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)" e il suo "One Shot Show" (il 23), scritto insieme a Lorenzo Chiuchù. La messa in scena si interroga sul rapporto tra performer e pubblico, diventando quasi un esorcismo, un'invocazione al miracolo. E ancora "La Stanza - Esperienza d'archivio in VR" della Compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, un viaggio con visore nella camera di una ragazzina. In chiusura ecco "Venere e Adone" di Roberto Latini, 'nipote' ideale della commedia dell'arte (il 24). Punta di diamante

dell'intero programma è il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", che viene assegnato nella cerimonia finale del 25 agosto dalla giuria presieduta da Remo Gironi e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. All'infanzia e all'adolescenza è inoltre riservato una sezione speciale, a cura di Vera Vaiano, con attività creative e show volti a stimolare i talenti performativi. Da non perdere infine le letture di Remo Gironi all'ora del tramonto e "Maschere in Mostra" presso il Loggiato dei Lumi, esposizione che raccoglie oltre cento manufatti di pregio appartenenti all'attore Leonardo Gasparri.

### COSÌ GLI INVITI

**San Ginesio (MC)**, luoghi vari, mail: [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it).  
Dal 18 al 25 agosto. Ore 21.30.  
Inviti singoli, collegandosi giovedì 3 ai link <https://bit.ly/mi20> dalle 19.30 alle 20.30 (per domenica 20) a <https://bit.ly/bu218> dalle 20 alle 21 (per lunedì 2) venerdì 4 a <https://bit.ly/bu218> dalle 20 alle 21 (per martedì 22) a <https://bit.ly/mas228> dalle 10 alle 11 (per martedì 22 ore 22.30) a <https://bit.ly/on23> dalle 10.30 alle 11.30 (per mercoledì 23) a <https://bit.ly/vead24> dalle 11 alle 12 (per giovedì 24).





## TEATRO

DI LAURA ZANGARINI

DAL 18 AL 25 A SAN GINESIO (MACERATA)



**GINESIO FEST**  
DIRETTO DA LEONARDO LIDI.  
DAL 18 AL 25  
AGOSTO  
A SAN GINESIO (MACERATA).  
PROGRAMMA COMPLETO:  
[OPERAESTATE.IT](http://OPERAESTATE.IT)

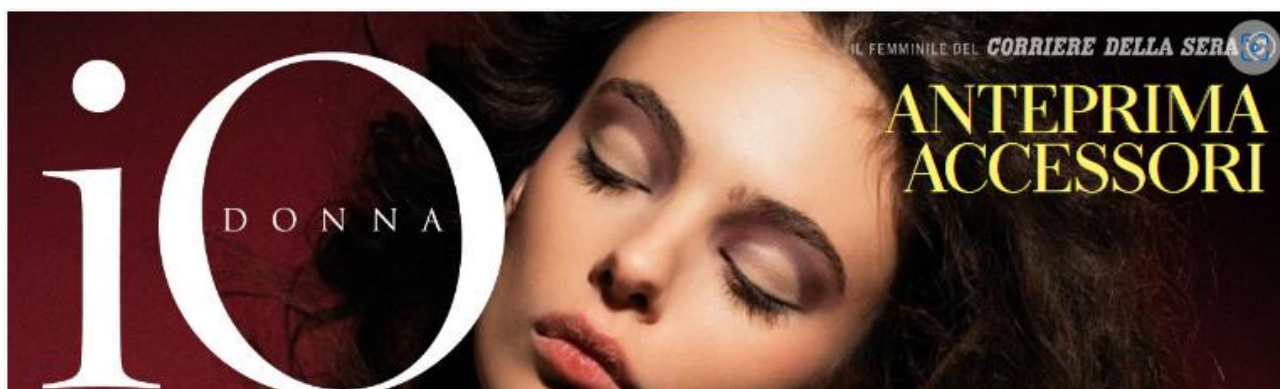


## FESTIVAL TRA KAFKA E UN'IDEA DI MORTE VISTA CON IRONIA

Nelle Marche il *Ginesio Fest* di Leonardo Lidi

**Torna il Ginesio Fest**, festival diffuso e originale in cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi di **San Ginesio (Macerata)**, borgo annoverato tra i **più belli d'Italia**. La quarta edizione della manifestazione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – **si svolgerà dal 18 al 25 agosto**. In programma tra gli altri due spettacoli di Giuliana Musso, *La scimmia* (18/8), ispirato a un testo di Franz Kafka, e *Mio Eroe* (20/8), che racconta **le maschere di dolore delle madri durante la guerra**; *Sulla morte senza esagerare* (22/8), con cui **Compagnia dei Gordi** affronta in chiave ironica e l'uso non convenzionale di maschere contemporanee il tema della morte; *Esilio* (19/8), con **Serena Balivo e Mariano Dammacco**, storia di un uomo che, con il lavoro, finisce per perdere il proprio ruolo nella società, fino a **smarrire la propria identità**.





# Teatro:

*San Ginesio  
(Macerata)*

## L'arte dell'attore

Il bel borgo marchigiano, tornato a nuova vita dopo il sisma, ospita gli appuntamenti diffusi per adulti e ragazzi del GinesioFest. Il 21 agosto (e nei giorni successivi) reading al tramonto con Remo Girone, che presiede anche il Premio San Ginesio all'arte dell'attore; il 24 *Venere e Adone*, performance - disquisizione di e con



Cartellone  
e biglietti.

Roberto Latini e musiche  
di Gianluca Misiti.

18-25 AGOSTO. GINESIOFEST.IT

*Venere e Adone*,  
lo spettacolo in  
scena il 24 agosto.



**PROTAGONISTI DELLO SPETTACOLO**


## Lino Musella

### IL TEATRO? UNA MAGIA IRRIPETIBILE



«Devo la popolarità a cinema e televisione, ma la mia passione resta il palcoscenico», dice l'attore premiato al Ginesio Fest

di **Fulvia Degl'Innocenti**

**C**hi segue il cinema italiano d'autore negli ultimi anni si sarà imbattuto più volte nel volto indimenticabile di **Lino Musella**: è stato il sinistro professore in *Favolacce* dei fratelli D'Innocenzo, il padre di Vittorio Sgarbi da giovane in *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati, un disabile mentale in *È stata la mano di Dio* di Paolo Sorrentino, lo spietato camorrista in *Il bambino nascosto* di Salvo Andò. E prima ancora ha fatto parte del cast di due serie cult: *Gomorra* e *The young Pope*. Ma Lino Musella è stato e continua a essere soprattutto un apprezzato attore teatrale, spesso anche autore di testi inediti, che ha già ricevuto i premi più importanti nel settore, come l'Hystrio, l'Ubu, il

Premio Le maschere del teatro italiano. A cui, il 25 agosto, si aggiungerà il Premio San Ginesio all'arte dell'attore, presieduto da Remo Girone, attribuito all'interno del Ginesio Fest, il paese che prende il nome dal santo patrono degli attori.

«Questo premio mi fa particolarmente piacere», dice Musella, «perché lo scorso anno sono stato ospite del Ginesio Fest e ho avuto modo di conoscere bene i membri autorevoli della giuria e so quindi con che serietà mi hanno dato questo riconoscimento».

**Lei ha studiato teatro prima nella sua città natale, Napoli, poi alla Scuola Paolo Grassi di Milano. Una passione giovanile la sua?**

«Immaginare di fare l'attore capita a molti giovani, se sei poi davvero in grado di farlo bene lo puoi capire solo durante il percorso di addestramento. A teatro non ci si improvvisa attori».

**Ma la popolarità arriva solo quando si passa al grande e al piccolo schermo?**

«In verità io ho un mio pubblico che mi





segue a teatro da anni, ma certo, il teatro non arriva a tante persone come la Tv. E in quel caso aver recitato in *Gomorra* mi ha reso più riconoscibile».

**Come è successo che la chiamassero per quella serie?**

«Ci sono finito per puro caso. Mi ero tenuto lontano dagli schermi per molto tempo, avevo paura di rimanere ingabbiato in meccanismi scivolosi, non avevo neppure un mio ufficio stampa. Un'agente però mi contattò proponendomi di parte-

#### TALENTO ECLETTICO

Sopra, Lino Musella, 42 anni, nella pièce *L'ammore nun è ammore*, sonetti di Shakespeare recitati in napoletano; in alto, con Isabella Ragonese, 42, in *Lei mi parla ancora* di Pupi Avati.



#### la manifestazione

Il Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi, si svolge a San Ginesio (Macerata) dal 18 al 25 agosto ed è collegato al Premio San Ginesio all'arte dell'attore, presieduto da Remo Girone, Rodolfo Di Giammarco, Lucia Mascino, Francesca Merloni, Giampiero Soleri. Oltre a Lino Musella, sarà premiata l'attrice Sara Putignano. Tra gli artisti in cartellone Filippo Timi (*One shot show* il 23 agosto), Roberto Latini, Francesco Mandelli, la Compagnia dei Gordi (*Tenersi compagnia*, 22 agosto). Tutti gli eventi del festival, molti dei quali per bambini, sono a ingresso libero.

cipare al cast di *Gomorra* perché lei non aveva nessuno adatto da proporre e, solo se mi avessero preso, poi sarei entrato nella sua scuderia».

**Negli ultimi tre anni poi ha collezionato un film dietro l'altro, tutti diretti da grandi registi...**

«Molti di loro fanno anche teatro e mi avevano conosciuto sul palcoscenico: penso a Mario Martone e a Salvo Andò per esempio, ma non disdegno anche opere di registi giovani o poco conosciuti se il progetto è interessante. Gli ultimi due film che ho fatto, *Pataffio* e *Princess*, sono piccole produzioni e purtroppo sono rimasti pochi giorni nelle sale, ma sono due opere coraggiose e di grande valore».

**E poi anche Hollywood si è accorto di lei.**

«È stato molto stimolante lavorare con un regista come Michael Mann in *Ferrari*, che sarà presentato alla Mostra del cinema di Venezia. Da un lato si sente molto il peso dell'industria cinematografica, dall'altro è ancora importante il lavoro per così dire artigianale di un grande regista come lui».

**Come si spiega che mentre le sale cinematografiche si stanno svuotando e chiudono il teatro gode di ottima salute?**

«Il teatro, così come tutte le rappresentazioni dal vivo, esiste anche grazie alla presenza del pubblico, è un'esperienza unica, che comincia prima ancora che si alzi il sipario. Mentre col cinema, che pure ha una sua dimensione di visione collettiva, si ha la sensazione che si tratti dello stesso film anche su uno schermo domestico. Credo che questa crisi debba farci riflettere, e ripensare il modo di fare film. Un po' come è accaduto nel dopoguerra».

#### la curiosità

Lucio Ginesio fu musico e mimo ai tempi di Diocleziano, quando era in uso sbeffeggiare le usanze dei cristiani. Ginesio, dopo una conversione, si rifiutò di prendere in giro il sacramento del Battesimo, recitando invece il Credo. Fu torturato e decapitato, diventando un martire poi proclamato santo patrono di musicisti e attori.



# Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico  
+ il Messaggero

Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c) DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



MACERATA

## Ginesio Fest, oggi al via la rassegna Tra gli ospiti anche Timi e Mandelli

Parrucci: «Abbiamo raggiunto traguardi molto importanti»

### L'INIZIATIVA

**SAN GINESIO** Oggi si apre il Ginesio Fest 2023. Alle 18 il chiostro Sant'Agostino ospiterà l'evento di inaugurazione condotto da Christian La Rosa, poi alle 21.30 andrà in scena lo spettacolo "La scimmia" di e con Giuliana Musso, liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un'Accademia di Franz Kafka, produzione La Corte Ospitale. Tra i protagonisti di questa edizione ci saranno: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture, all'ora del tramonto, di Remo Girone. Inoltre, fino al 26 agosto sarà possibile visitare la mostra (al Loggiato dei Lumi in via



**Filippo Timi**

Giacomo Matteotti) "Maschere in Mostra", un'esposizione d'arte di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gaspari che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestatato alla Provenza. «Quattro anni di Ginesio Fest. Oggi non potremmo più farne a

meno - afferma Isabella Parrucci, direttore Generale del Ginesio Fest -. Una sfida lanciata poco tempo fa con molta determinazione e senza la piena consapevolezza che un progetto simile, dedicato al teatro, in un piccolo Borgo dell'entroterra maceratese, sarebbe riuscito a diventare un punto di riferimento nella geografia festivaliera italiana, un appuntamento tanto atteso quanto acclamato. È qui che fu costruito il primo Teatro Stabile marchigiano, quasi cinque secoli fa, nel luogo che porta il nome di colui che è conosciuto come il Santo Protettore degli Attori. Sono stati raggiunti risultati e traguardi molto importanti, non ultimo il finanziamento di un progetto con i fondi complementari al Pnrr per le aree sisma che consentirà la riqualificazione dell'ex Istituto Renzo Frau, attraverso la realizzazione di una struttura polivalente in cui le arti teatrali saranno strumento di inclusione e accesso alla cultura e, soprattutto, canale di sviluppo economico per un intero territorio».

**b. lom.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dietro le maschere la vita

IL REGISTA E ATTORE **LEONARDO LIDI** DIRIGE IL GINESIO FEST, TRA AVATAR E ALTER EGO. PER POI SVELARLI TUTTI

di **Katia Ippaso**

**U** N LUOGO in cui «tenersi compagnia» facendo cadere le maschere sociali – e virtuali – per usare solo quelle fabbricate dalla macchina teatrale, per «avvicinare, e non allontanare, gli esseri umani». A 35 anni, Leonardo Lidi proietta un'idea antropologica, di fibra tradizionale e insieme avanguardistica, sul Ginesio Fest, che dirige per il secondo anno consecutivo. L'immagine della maschera guida l'edizione del 2023 del festival marchigiano, che da oggi (fino al 27 agosto) porta le parole e i gesti dell'arte teatrale nelle strade, nelle piazze e nei siti d'arte di San Ginesio (Macerata), coinvolgendo, tra gli altri, Filippo Timi, Roberto Latini, Giuliana Musso, Francesco Mandelli.

«La prima volta che ho visitato San Ginesio, sono stato rapito da una formella che si trova nella chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche la Collegiata: ancora oggi gli esegeti non sanno dirci se raffigurano Pipino il Breve con la testa di sua moglie Bertrada oppure, cosa più probabile, san Ginesio assieme alla sua maschera» spiega Lidi. Al «premio San Ginesio all'arte dell'attore» che una giuria presieduta da Remo Girone consegnerà quest'anno a Lino Musella e a Sara Putignano, si affianca un programma interamente dedicato all'indagine scenica sulla maschera. «Finora non ho imposto l'uso della maschera ai miei attori. Non posso però trascurare il fatto che, da Goldoni a Pirandello, il nostro teatro ci ha sempre fatto i conti. In qualche caso, mi sono innamorato dei personaggi in maschera: penso al Joker di Heath Ledger, o anche al nostro Fantozzi che, come maschera comica, ha saputo rappresentare una precisa



JACOPO BALDI

classe sociale. Volevo anche far riflettere sulla maschera come alter ego virtuale, l'avatar usato per sparire e chiudersi al mondo».

Come regista, Lidi nella prossima stagione completerà la sua trilogia cechoviana (dopo *Il Gabbiano* e *Zio Vanja*, entra in scena *Il Giardino dei Ciliegi*), mentre come attore recita nell'attesa serie *Everybody loves Diamonds* sul clamoroso furto di diamanti di Anversa del 2003 (dal 13 ottobre su Prime Video) e in *Dostoevskij*, la prima serie dei Fratelli D'Innocenzo, accanto a Filippo Timi. È proprio all'amico e collega che Lidi ha chiesto una presenza costante all'interno del suo festival: in seguito a un percorso laboratoriale con gli allievi dello Stabile di Torino, il 23 agosto Timi metterà in scena *One shot show*, «un'in-

vocazione al miracolo, dove gli attori appaiono come geroglifici». Ma, per sottrarsi alla tirannia del «nuovo a tutti i costi», Lidi ha accolto anche opere teatrali già sperimentate (come *Il mio eroe* di Giuliana Musso e *Venere e Adone* di Roberto Latini). Gli incontri con gli artisti sono ribattezzati «tenersi compagnia»: «Immagino spettacoli e talk come atti di presenza assoluta, gesti di resistenza comunitaria al dispositivo virtuale che vorrebbe spostare tutto altrove». □

**+**  
In alto, Leonardo Lidi. Sotto, da sinistra: **Serena Balivo** in *La buona educazione*, *La scimmia* di **Giuliana Musso** e *Sulla morte senza esagerare* della compagnia **Teatro dei Gordi**



LUCA DE PA



LUCA A. DIASCISTINO / FOCUS AGENCY





# Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico  
+ Il Messaggero  
Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c.1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

MACERATA



## Dal virtual reality fino ai clown Ecco gli appuntamenti di oggi

**N**uovi appuntamenti oggi a San Ginesio per Ginesio fest diretto da Leonardo Lidi. Numerose le iniziative in programma. Il programma della seconda giornata vedrà dalle ore 11,30 alle 17.30, al chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus+") la performance immersiva su prenotazione

di "La stanza. Esperienza d'archivio in virtual reality", per due spettatori alla volta, diretta da Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto. Alle 16:00 all'oratorio San Filippo Neri si terrà il laboratorio per bambini e famiglie, su prenotazione, dal titolo "Clown in famiglia" a cura di Pasquale Bergamotto. A seguire alle ore 17 al Colle

Ascarano, appuntamento con Tenersi Compagnia, Storia di una compagnia: Giuliana Musso. Alle 18, all'oratorio San Filippo Neri, spettacolo per bambini e famiglie, "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune" di e con Pasquale Marino. La giornata si conclude alle 21.30 al chiostro Sant'Agostino con "Esilio", uno spettacolo con Serena Balivo e Mariano Dammacco, ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco, con la collaborazione di Serena Balivo, produzione Piccola Compagnia Dammacco.



# L'Europa ha una strada Prendiamola

Leonardo Lidi è regista associato a Torino e direttore artistico del Ginesio Fest (18-25 agosto)

di LEONARDO LIDI

**E** pensare che a me questa stagione teatrale era piaciuta. Le sale piene e un ritrovato entusiasmo, una squadra di direttori audaci e disposti a rischiare, l'alba di nuovi progetti interessanti. Ma se è di declino culturale del teatro italiano che si vuole parlare non sarò certo io a rovinarvi i piani. Per le poche righe a disposizione mi concentrerò su un unico elemento, quello che mi sta più a cuore per la mia condizione di under 35 (ancora qualche mese!), ovvero lo stato di salute delle giovani generazioni.

Partendo dal presupposto che io non posso lamentarmi e che non voglio ergermi a portavoce di nessuna categoria, iniziamo con il dire che in Italia in tutti i settori — dai giornali ai palcoscenici — il giovane deve guadagnarsi il diritto di esistere e, al netto di alcune eccezioni, non essendo coinvolto in sede decisionale non ha nessuna possibilità di dettare la linea. Il suo unico compito è quello di sfruttare l'occasione data ed evitare di sbagliare.

In termini di creatività questo si traduce in spettacoli e testi spaventati, muscolari e dimostrativi e in professionisti con troppe poche ore di volo; porta a considerare giovani donne e uomini che, come il sottoscritto, nel resto del mondo hanno smesso di essere giovani dieci anni fa. La paura della disoccupazione non consente il rischio e si vive in un folle precariato

di pedine sostituibili. Un infinito apprendistato. Uno stage lungo una vita. In poche parole ci chiediamo continuamente come portare i giovani in teatro ma non chiediamo mai ai giovani di essere il teatro.



E fuori, come va?

Quando nel 1999 la Schaubühne di Berlino ha nominato direttore artistico il trentunenne Thomas Ostermeier si è ipotizzata una strada per il teatro europeo del nuovo millennio e forse noi, a differenza di altri Paesi e forti della nostra corposa tradizione, abbiamo preferito non guardare. Oggi non possiamo ignorare che quella proposta culturale ha fatto tanto e tanto bene, generando una nuova grammatica inclusiva e quindi disinteressata al ceto sociale e al grado d'istruzione. Un teatro capace di intrigare grazie ai suoi spettacoli coraggiosi, recitati e scritti da artisti in grado di destreggiarsi tra palcoscenico e cinema, ma anche grazie a biliardini collocati nel foyer, bar sempre aperti e dj set. Un faro.

E se inizialmente era legittimo manifestare riserve rispetto a quello spericolato foglio bianco, adesso, ammirando i lavori di Simon Stone, Susanne Kennedy, Luanda Casella, Tom Luz, Mlet Warlop, Ersan Mondtag o Eline Arbo (per citarne alcuni) possiamo comprendere il senso di quella semina gustandone frutti.

Ivo van Hove (classe 1958), uno dei più grandi registi del nostro tempo, dal primo settembre lascerà la direzione artistica di Ita, International Theater Amsterdam, proprio ad Eline Arbo (classe 1986). Politica culturale che diventa scuola di pensiero.

**SPOILER ALERT.** Gli spettacoli degli artisti sopraccitati sono pieni di microfoni.

Non fraintendetemi. Lungi da me aderire al pensiero rottamatore. Sono il primo ad affermare che essere giovani non deve essere un merito, ma è bene ricordare che per evitare di precipitare a terra come *Il costruttore Solness* bisogna garantire sistematicamente un sano ricircolo d'aria.

Consentitemi un po' di calciomercato in questo mese di agosto: se un giovane atleta ha un talento indubbio ma ancora inespresso si investe in prospettiva e lo si manda a giocare in provincia per aumentarne il minutaggio e l'abitudine alle dinamiche della partita. Se invece ci si imbatte in un ragazzo precoce e dal talento cristallino, per non rallentare il percorso, lo si schiera direttamente con i grandi e si cerca di mostrare le sue doti all'estero per aumentarne il valore di mercato. In entrambe le situazioni il giovane deve giocare sempre; se lo si educa alla panchina inutile lamentare l'assenza di bomber nella Nazionale del futuro. Pensate quanto potremmo ricavare in termini di crescita se alcuni tra i tanti teatri che abitano la nostra immensa provincia, magari quelli più impigriti da anni di rassegne di volti quasi noti, potessero trasformarsi in luoghi di sperimentazione per le realtà desiderose di gavetta. Pensate se incentrassimo le prossime riunioni/tavole/riforme/dibattiti sulle esigenze delle giovani generazioni piuttosto che occuparcene in ultima battuta: l'impatto sui cartelloni potrebbe essere sorprendente. Non sottovalutando l'importanza della primavera potremmo davvero ritrovarci immersi in un'inaspettata fioritura.



Lasciamoci tornando alle iniziali note positive. Ultimamente in Italia si è palesata una nuova classe di direttori artistici, donne e uomini instancabili e, appunto, molto attenti al domani. Riconoscerlo e ringraziarli del loro

**lavoro è il minimo. Lo spazio per le nuove proposte si è incrementato e sarebbe un peccato fermarci adesso. È stata delineata una strada, ora non ci resta che procedere con fame e fiducia, sbirciando con curiosità quello che accade fuori dai confini geografici e personali. Un cartello davanti a noi recita *Always Look Forward*.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03143

**Leonardo Lidi** (Piacenza, 1988) è regista associato del Teatro Stabile di Torino e direttore artistico del Ginesio Fest, provincia di Macerata (quest'anno in programma dal 18 al 25 agosto). Ha debuttato il mese scorso con *Zio Vanja* al Festival dei Due Mondi di Spoleto per la trilogia su Anton Cechov prodotta dallo Stabile dell'Umbria e lo Stabile di Torino. È coordinatore didattico della scuola per attori del Tst. Nella terza foto dall'alto: una scena del *Misanthropo* diretto da Lidi e prodotto dal Teatro Stabile di Torino che ha debuttato nel 2022 al Teatro Carignano



# Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico  
+ il Messaggero  
Spec. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004 art.1 c) DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche

MACERATA



GLI APPUNTAMENTI

SAN GINESIO

## Ginesio Fest con una serie di proposte

Il programma della terza giornata del Ginesio Fest vedrà dalle ore 11,30 alle ore 17:30 presso il Chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus+") la performance immersiva su prenotazione di "La stanza - esperienza d'archivio in Virtual Reality", per due spettatori alla volta, diretta da Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto. Alle ore 16.30 presso il Loggiato dei Lumi si terrà il laboratorio per bambini e famiglie "Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità" a cura di Mâ-Ska-Ra. Alle ore 18.45 presso il Belvedere "Monti Azzurri" (Terrazza Residenza Municipale) primo appuntamento con il reading a cura di Remo

Gironè che leggerà Il teatro delle marionette, l'unico saggio firmato da Heinrich von Kleist. Alle ore 21.30 presso il Chiostro Sant'Agostino andrà in scena "La buona educazione" con Serena Balivo, ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco.

# Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico  
+ Il Messaggero

Spec. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



MACERATA



## Terza giornata del Ginesio Fest con laboratori ludici ed eventi Un calendario sempre più ricco

● Il programma della terza giornata del Ginesio Fest vede in programma alle ore 16 – presso il Loggiato dei Lumi - il laboratorio per bambini e famiglie, "Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità" a cura di Må-Ska-Ra. Alle ore 17 – presso il Colle Ascarano – appuntamento con "Tenersi compagnia", Storia di una compagnia: Teatro dei Gordi. Alle ore 18 presso l'Auditorium Sant'Agostino, incontro presentazione progetto Pnrr "Te. Ta. Ibridazioni tra Teatro e Tavola per rigenerare il territorio". Alle ore 21.30 presso il Chiostro Sant'Agostino appuntamento con lo

spettacolo "Sulla morte senza esagerare" ideazione e regia Riccardo Pippa, di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza. Sulla morte senza esagerare è un omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska. Ideato e diretto dal regista Riccardo Pippa, lo spettacolo affronta il tema della morte in chiave ironica e divertente attraverso un uso non convenzionale di maschere contemporanee. A seguire, dopo lo spettacolo, appuntamento da non perdere con "Talk Mask. Riflessioni sulla maschera comica del 2000" con Francesco Mandelli, Leonardo Lidi e Christian La Rosa.



# Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico  
+ Il Messaggero  
Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv.L. 46/2004 art.1 c) DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



MACERATA

 **LA RASSEGNA**  
SAN GINESIO

## Dall'Hoc Opus al "Mio eroe" Ecco gli eventi

Il programma della terza giornata del Ginesio Fest a San Ginesio vedrà oggi dalle 11.30 alle 17.30 al chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus+") la performance immersiva su prenotazione di "La stanza. Esperienza d'archivio in virtual reality", per due spettatori alla volta, diretta da Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto. Alle 16 all'oratorio San Filippo Neri il laboratorio per bambini e famiglie (su prenotazione), "C'era una volta un pezzo di legno" a cura della Compagnia Politheater. Dalle ore 17 a Colle Ascarano appuntamento con "Tenersi compagnia-Storia di una compagnia: Piccola Compagnia Dammacco".

Alle 18, sempre all'oratorio San Filippo Neri, spettacolo per bambini e famiglie "Cappuccetto rosso e i due lupi" della Compagnia teatrale Politheater. Spettacolo clou della giornata alle 21.30 al chiostro Sant'Agostino dove andrà in scena "Mio eroe" di e con Giuliana Musso.

# il Resto del Carlino

(\*) QN CARLINO € 1,50 e VANITY FAIR € 0,20 abbinamento non vendibile separatamente € 1,70 - Iniziativa valida per la Provincia di Macerata

MARTEDÌ 22 agosto 2023  
1,70 Euro\*

Macerata

FONDATO NEL 1885  
www.irestodelcarlino.it

## Francesco Mandelli al Ginesio Fest con «Talk Mask»

### SAN GINESIO

Sarà il comico Francesco Mandelli (**nella foto**), con lo spettacolo «Talk Mask. Riflessioni sulla maschera comica del 2000» realizzato con Leonardo Lidi e Christian La Rosa, a chiudere la terza giornata del Ginesio Fest. La giornata, però, si aprirà alle 16 sotto il loggiato dei Lumi, il laboratorio per bambini e famiglie «Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità» a cura di Maska-Ra. Alle 17 sul Colle Ascarno, appuntamento con «Tenersi compagnia. Storia di una compagnia: Teatro dei Gordi». Alle 18, all'auditorium Sant'Agostino, ci sarà l'incontro di presentazione del progetto Pnrr «Te.Ta. Ibridazioni tra TEatro e TAvola per rigenerare il territorio». Alle 21.30, al chiostro Sant'Agostino, appuntamento con lo spettacolo «Sulla morte senza esagerare» ideazione e regia Riccardo Pippa, di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza. Sulla morte senza esagerare è un omaggio alla poetessa polacca Wislawa Szymborska.



# Corriere Adriatico

€ 1,20 Corriere Adriatico  
+ Il Messaggero

Spec. in A.P. D.L. 352/2003 conv.L. 46/2004 art.1 c) DCB-AN - (Regione Marche)

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



MACERATA

## “One shot show” con Filippo Timi prima nazionale al Ginesio Fest

**SANGINESIO** Oggi ricco programma per la quinta giornata del Ginesio Fest 2023, diretto da Leonardo Lidi, che vede in scena alle ore 16 presso il Loggiato dei Lumi il “Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di Mâ-Ska-Ra. Alle ore 17,30 presso Piazza Alberico Gentili “Landscape” a cura di Elena De Carolis ed Elena Fioretti. Alle ore 18,45 presso il belvedere “Monti Azzurri” un reading a cura di Remo Girone. Alle 21,30 presso il Chiostro Sant’Agostino debutterà in prima nazionale lo spettacolo evento prodotto dal Ginesio Fest: “One shot show” di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù, con Filippo Timi (nella foto), Matteo Prospero, Gianluca Vesce e gli attori della scuola del Teatro Stabile di Torino che hanno preso parte al laboratorio “Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



03143 **CARTELLONE** 03143

**TEATRO**

di Eugenio Murrari

Un borgo vicino a Macerata porta il nome del Santo patrono dei teatranti: San Ginesio. Qui sono in corso un festival diretto da Leonardo Lidi e un premio presieduto da Remo Girone e dedicato all'arte dell'attore. Quest'anno il riconoscimento è andato a Sara Putignano e Lino Musella. Il tema del festival è la maschera. Tra i molti appuntamenti, stasera sarà in scena Filippo Timi con "One shot show", domani Roberto Latini in "Venere e Adone".

- San Ginesio (Mc). Ginesio Fest. Fino al 25 agosto
- info: [ginesiofest.it](http://ginesiofest.it)





# ROMA



## CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
roma.corriere.it

Via Campana 59/C, Roma 00187 - Tel. 06 688281  
Fax 06 68828541 - mail: romal@rcs.it

# Girone, passioni d'attore

## Chi è

● Remo Gironé è nato ad Asmara (Eritrea) nel 1948. A tredici anni si trasferisce a Roma dove si diploma (recitazione) all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico. In teatro ha lavorato, fra i tanti, con Luca Ronconi e Orazio Costa. Sul grande schermo debutta nel 1972. Il suo primo ruolo da protagonista è con Marco Bellocchio (*Il gabbiano*, 1977). Ma la grande popolarità arriverà con la tv a partire dal 1987 per lo sceneggiato *La piovra 3*, nei panni di Tano Cariddi



L'attore dal 30 agosto nelle sale con il film «*The Equalizer 3*», poi una serie tv e in teatro, a Roma, con «*Il cacciatore di nazisti*»

I primi applausi da attore li ha ricevuti da ragazzino, per gli spettacoli che si divertiva a interpretare nel teatro della sua scuola ad Asmara, in Eritrea, dov'è nato nel 1948. E da allora Remo Gironé ha iniziato un lungo percorso scenico, fra teatro, cinema, televisione. «Mia

caduta del fascismo, apri ad Asmara un'officina meccanica. Però mi portavano spesso al cinema e là ho cominciato ad appassionarmi ai grandi interpreti».

**Dalle recite scolastiche all'Accademia Silvio d'Amico: il passo non è stato breve...**

«Volevo imparare bene il mestiere e, intorno ai vent'anni, andai a Roma. Tentai il provino: mi presentai con una poesia di Montale, *Fine dell'infanzia*, e superai la prova».

**Come faceva a mantenersi senza un lavoro?**

«Con una borsa di studio, prevista dall'Accademia per coloro che, come me, venivano dall'estero: 75 mila lire, sufficienti per pagare l'affitto, e poi i



«La piovra»

**Il successo di quella serie era dovuto al fatto che per la prima volta si affrontava un tema spinoso, il rapporto Stato-mafia**

mamma, Alfa Maria, era emiliana, figlia di emigranti. Si incontrò con mio padre Rolando, a metà degli anni Trenta, quando lui arrivò in Eritrea con l'esercito italiano» racconta l'attore, che dal 30 agosto sarà nelle sale cinematografiche col film *The Equalizer 3: Senza tregua* di Denzel Washington, poi nella serie Amazon *Everybody Loves Diamond* e nella prossima stagione in teatro a Roma con lo spettacolo *Il cacciatore di nazisti* basato sugli scritti di Simon Wiesenthal, con la regia di Giorgio Gallione. «A una delle mie prime apparizioni in palcoscenico — continua divertito Gironé — il critico di un giornale italiano in Eritrea scrisse: tenete d'occhio quel ragazzo, diventerà un grande attore!».

**La passione per la recitazione da chi l'ha ereditata?**

«Da nessuno in famiglia. Mia madre era casalinga, mio padre, dopo la



**Protagonista**  
Sopra: Remo Gironé sul palco per «Il cacciatore

di nazisti» (foto: Salvatore Pastore). A sinistra: sul set del film di Denzel Washington

miei genitori aggiungevano altro. Ce la potevo fare».

**Il primo grande maestro, Orazio Costa?**

«Certo! Poi, negli anni, altri grandi maestri, tra i quali Luca Ronconi che non imponeva mai come recitare le battute, dava soltanto impostazioni psicologiche del personaggio da interpretare. Così come Peter Stein, da cui fui diretto in *Zio Vanja*, nel ruolo di Astrov. Il grande regista tedesco si raccomandava: non siate costruiti, siate improvvisati!».

**La svolta di popolarità mediatica, però, col Tano Cariddi nella Piovra.**

«Ovvio! Il successo di quella serie, secondo me, era dovuto al fatto che, per la prima volta, veniva affrontato un tema spinoso, cioè il rapporto Stato-mafia, ovvero il coinvolgimento nella criminalità organizzata dei colletti bianchi: Tano, infatti, era un banchiere, apparentemente rispettabile, che investiva i soldi sporchi dei mafiosi, facendoli diventare puliti. Ricordo il dolore quando uccisero Falcone:

eravamo sul set, restammo pietrificati».

**Ora, in teatro, tutt'altro personaggio...**

«Wiesenthal, l'agguerrito ebreo sopravvissuto ai campi di sterminio, ebbe il coraggio di andare a scovare tutti i nazisti per farli processare. È stato oggetto di attentati, ma non ha mai mollato, per mantenere viva la memoria dell'olocausto, affinché un orrore del genere non avvenisse più».

**E in questi giorni è al San Ginesio Festival, in provincia di Macerata, da lei creato tre anni fa...**

«Ho ideato questo festival perché San Ginesio è proprio il protettore degli attori. Era un mimo, si era convertito al Cristianesimo e l'imperatore Diocleziano lo fece decapitare perché si rifiutò di fare uno spettacolo contro i cristiani. Un tempo, gli attori per augurarsi buona fortuna non dicevano "tanta merda!", ma "che San Ginesio ti protegga!"».

Emilia Costantini

© BRICIOLO/KEE PREZZATA

# Cronaca di Roma

**Il Messaggero**

cronaca@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Sabato 26  
Agosto 2023

115

## Festa d'estate nel borgo per un pieno di star

### INCONTRI

Passione, professionalità e partecipazione. Potrebbero essere queste le parole che definiscono e riassumono, proprio quando l'estate sta per concludersi, la presenza condivisa di numerosi ospiti d'eccezione all'interno del sempre più amato Ginesio Fest 2023, festival di teatro giunto alla sua quarta edizione, che accoglie e accomuna nel borgo delle Marche diversi protagonisti dello spettacolo italiano e romano. A cominciare da **Lucia Mascino**, sorridente e scanzonata, che è arrivata innanzitutto per abbracciare il suo collega, amico e compagno di avventure e peripezie teatrali **Filippo Timi** e nel contempo per dare il suo apporto quale giurata del festival. I due in un momento di completa sintonia, si sono lasciati trasportare dalla musica circostante e hanno ballato un lento insieme. Ma al festival diretto da **Leonardo Lidi** non sono mancati i premi e gli applausi. **Francesco Mandelli** ha preso parte al Talk incentrato sulla maschera comica del 2000 insieme a Lidi e **La Rosa**: un approfondimento molto apprezzato dal pubbli-



co presente all'interno del suggestivo Chiostro Sant'Agostino. Sempre nel Chiostro si è svolto anche il debutto nazionale di Timi con il testo scritto insieme a **Lorenzo Chiuchiuè** e intitolato "One Shot Show". Impeccabile **Remo Girone** che con l'amata **Victoria Zinny** in prima fila, ha fatto il pieno di standing ovation per le sue

A sinistra, l'attrice **Lucia Mascino** brinda con gli amici e colleghi di scena



Sopra, l'attore **Francesco Mandelli**, che ha preso parte all'incontro con il pubblico dedicato alla comicità nel teatro, nel cinema e sui canali social

letture al tramonto organizzate al Belvedere "Monti Azzurri" della terrazza Residenza Municipale. Nel

ruolo invece di presidente della giuria, affiancato da **Rodolfo di Giammarco**, dalla poetessa **Francesca Merloni**, da Mascino e dal regista **Giampiero Solari**, Girone ha decretato che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 dovesse essere consegnato al bravissimo **Lino Musella** e all'eccellente **Sara Putignano**. La consegna del riconoscimento si è svolta durante la serata finale, condotta da **Christian La Rosa** e diretta da Lidi. Le

precedenti edizioni hanno visto premiati **Federica Fracassi**, **Massimo Popolizio**, **Carolina Rosi**, **Lino Guanciale**.

**Valentina Venturi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# San Ginesio «protettore» del teatro e anima della ricostruzione

## Filippo Timi e Roberto Latini spiccano al festival in provincia di Macerata, premiato Lino Musella

**In «One Shot Show» le hit anni '60 cantate da una rumorosa gioventù**

**Tra le attrici incoronata Sara Putignano, nota già al debutto con Luca Ronconi**

GIANFRANCO CAPITTA  
*San Ginesio (Mc)*

■ Si è chiuso ieri sera Ginesio fest, manifestazione assai particolare dedicata alle «arti teatrali», cui è annesso anche il premio San Ginesio «all'arte dell'attore». La peculiarità della manifestazione, diretta da Leonardo Lidi, sta nella coincidenza feconda tra il santo che dà il nome alla cittadina in provincia di Macerata, e il santo «protettore» dell'arte teatrale (per molti anni nel secolo scorso un premio a lui intitolato veniva assegnato da una giuria dei critici più influenti della grande stampa a una particolare personalità che ai palcoscenici avesse dato lustro).

**OGGI QUI** su queste bellissime montagne, a un passo dall'Adriatico, l'elemento teatrale si salda in maniera stretta con la ricostruzione (dei fabbricati e insieme di una identità civile) dopo il terribile terremoto del 2016 che devastò il centro Italia. La spinta alla rinascita è stata forte, e l'illuminata amministrazione locale ha provveduto insieme alla puntellatura ferrea delle costruzioni e al loro restauro, a fare nello stesso tempo del paese un luogo di accoglienza e propulsione per il teatro di cui il santo eponimo è protettore.

Cominciando dalla fine, bisogna dire, e apprezzare, che per quest'anno sono stati premiati, nel giorno appunto di san Ginesio (attore anche lui

nell'antica Roma) due attori particolarmente significativi. Uno è Lino Musella, considerato da molti il migliore della sua generazione, interprete forte di molti spettacoli, e anche creatore di un memorabile *Tavola tavola, chiodo chiodo* tratto dalle memorie di Eduardo, e che ieri sera si è esibito attingendo invece alla scrittura di Viviani; tra le attrici, il premio è andato a Sara Putignano divenuta giovanissima subito famosa al debutto come «madre» nell'impressionante *Sei personaggi* pirandelliano creato da Luca Ronconi, e che dopo ha spaziato tra classici e coraggiosi testi contemporanei.

**MA NELLA** programmazione vera e propria del festival, si sono affermati con grande successo due attori/creatori già ben noti al pubblico italiano, Filippo Timi e Roberto Latini. Quest'ultimo è universalmente riconosciuto per la varietà delle sue capacità tecnico/attoriali. Nelle sue ultime performance anzi la tecnologia di scena aveva quasi rischiato di sopravanzare le doti interpretative (Gianluca Misiti è il suo responsabile musicale, e alla consolle dispone di un bravissimo Max Mugnai), mentre la sua dizione veniva accusata di eccessivo carmelobenismo. Questa volta invece l'equilibrio è perfetto, anche nel rapporto tra cultura classica e fanta tecnologia. *Venere e Adone* è il titolo, e le emozioni sono per l'amore contrastato e contraddittorio tra quel-

le due mitologiche figure, narrate da Ovidio e Shakespeare, oltre che dai pittori di ogni classicità. L'amore tra la bellezza divina e quella umana è il cuore della partita che Latini gioca sulla scena, dove in maniera magistrale risaltano le tecniche dell'attore/ regista. Quel mitico e impossibile amore prende voce e forma da parole e suoni con cui Latini ci conduce. La sua è dolcezza mista a ironia, così che non si possa non restarne coinvolti. Con la brillante invenzione finale del robotino di forma canina, telecomandato ma che non disdegna di impazzire con rarefatta sapienza elettronica. Una bella tappa nel percorso di Latini.

Più clamorosa (anche nel senso del rumore) la nuova creazione di Filippo Timi. *One shot show* è il titolo di questa «pazza» cavalcata che ha un inizio davvero esplosivo: uno stuolo di «ragazzini» - allievi della Scuola dello Stabile di Torino - che cantano (anche bene) tutte le hit degli anni '60. Il rischio della pura nostalgia è presto messo in fuga dal divertimento e dalla curiosità con cui quei giovani fanno rivivere quelle canzoni, un repertorio per lo più della mitica Rca di quegli anni: da *Saint Tropez* a *Una rotonda sul mare*, da *Abbronzatissima* al *Ballo del mattone* a *Il mondo di Jimmy Fontana* a infinite altre. Una botta al cuore per coloro che c'erano e se le ricordano, divertimento per i più giovani, e un gran lavoro per la ge-



nerazione di attori giovanissimi che se ne è impossessata, studiandole accuratamente, a suon di twist...

Lo stacco è feroce con il brano successivo di Koltès da *La solitudine nei campi di cotone*, quella misteriosa contrattazione tra due creature la cui posta non è sesso né droga né affari, quanto semmai il potere che una creatura può esercitare (o fagocitare) sull'altra. Lo spettacolo prosegue, nella sua apparente disinvoltura generazionale, con delle fitte che si fanno sempre più dolorose. E lo scenario di quelle giovani esistenze dietro l'apparenza vitalistica, rimane perturbante. Anche per Timi una sorta di processo di concentrazione, che ne accentua l'interesse del lavoro.



Una foto di scena di «One Shot Show» di Filippo Timi



# il Resto del Carlino

DOMENICA 27 agosto 2023  
1,70 Euro

**Macerata**

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it

Successo per la quarta edizione: riconoscimento conferito dalla giuria presieduta da Remo Girone

## Ginesio Fest 2023, premiati gli attori Lino Musella e Sara Putignano

Per la quarta edizione del Ginesio Fest 2023 otto serate sold out, 3.500 spettatori e 36 eventi. La giuria, presieduta da Remo Girone, ha conferito il Premio San Ginesio All'arte dell'attore a Lino Musella e Sara Putignano. Queste le motivazioni: «Il Premio riconosce in Musella uno dei protagonisti del teatro più sociali e societari (...). Lodevole la sua fermezza contemporanea sia come Penteo nelle «Baccanti» sia come Cliente ne «La solitudine dei campi di cotone» di Koltès, regie di De Rosa.

Sposa la bella frugalità di Mario Martone sia in «Morte di Danton» sia di recente in «Stanza con compositore» di Ramondino. Fornisce indulgenza e profondità ai Sonetti del Bardo rigenerati in napoletano». E, per Sara Putignano: «Il destino vuole che per coerenza e per vocazione espressiva lei impersoni figure materne in «Amleto» e nella «Metamorfosi» kafkiana con regie di Barberio Corsetti (...). Notevole è pure l'impegno in caratteri mai convenzionali della cultura elisabettiana come Regana, Beatrice, Porzia e Bianca».



Sara Putignano



Lino Musella

L'anteprima

Girone: i ciak con Denzel tra Atrani e Decumani per "The Equalizer 3"

Titta Fiore a pag. 17

# «Con Denzel ad Atrani un set a cielo aperto»

Remo Girone nel cast di «The Equalizer 3» accanto al divo Washington: «Lui è un attore serissimo e concentrato. È stata un'esperienza molto piacevole». Le riprese tra la costiera amalfitana e Napoli ancora con la regia di Fuqua

**«MACCHINA PRODUTTIVA ENORME, LE SCENE SPETTACOLARI AVRANNO SEMPRE BISOGNO DEL GRANDE SCHERMO»**

Titta Fiore

Il primo ricordo delle riprese? «Le scale, Atrani è un paese delizioso pieno di scale, anche i camerini erano sistemati su certe scalinate, facevamo su e giù tutto il giorno». Remo Girone è stato la punta di diamante nel cast italiano di «The Equalizer 3 - Senza tregua», il nuovo thriller d'azione con Denzel Washington girato tra la Costiera Amalfitana, il centro storico di Napoli e Cinecittà. Il film, diretto da Antoine Fuqua e prodotto da Sony Pictures e Eagle, nelle sale il 30 agosto, è il terzo e conclusivo episodio delle avventure del giustiziere Robert McCall che, abbandonata la vita di assassino governativo, sogna di trovare un approdo di pace nel nostro Mezzogiorno. Ma le cose prenderanno una piega diversa quando, per difendere i suoi nuovi amici, dovrà vedersela con mafia e camorra. Con Denzel Washington, Dakota Fanning e David Denman un nutrito gruppo di attori italiani come Gaia Scodellaro, Andrea Scarduzio, Andrea Doderò, Eugenio Mastrandrea, Daniele Perrone, Salvatore Ruocco.

**Elei, Girone, che ruolo ha?**

«Sono un medico di paese, di quelli che hanno visto nascere tutti e conoscono vita e miracoli di tutti. Un giorno mi capita di cura-

re un americano ferito, Denzel Washington, appunto».

L'ex killer dell'intelligence McCall.

«Che ora, però, lotta per rimediare alle orribili azioni compiute in passato e si consola aiutando gli oppressi. Nel Sud d'Italia sente di aver trovato il proprio posto nel mondo e non esiterà a tornare in azione per liberare la sua nuova comunità dal controllo criminale di un boss».

**Com'è stata la collaborazione con Denzel Washington?**

«Molto piacevole, è un attore serissimo, concentrato e gli piace improvvisare. Conosce bene la Costiera Amalfitana perché ci va sempre in vacanza, lì si sente a casa».

**Per le riprese ad Atrani si è mobilitato tutto il paese.**

«Un grande set a cielo aperto, è stato bello. E in albergo a Ravello ho fatto delle foto pazzesche».

**Non è il suo primo film americano.**

«Vero, ho girato "La legge della notte" con la regia di Ben Affleck e sono stato Enzo Ferrari in "Le Mans '66" di James Mangold».

**Metodi di lavoro molto diversi?**

«Sono le dimensioni a fare la differenza. Solo il service italiano di "The Equalizer 3" era formato da tre-quattrocento persone, una macchina enorme, e la produzione ha potuto anche concedersi il lusso di tornare in Italia a riprese finite per girare nuove scene. Invece per "Le Mans '66" ricordo che la scena della corsa richiese ben tre settimane di riprese e le auto erano guidate da veri piloti di Formula 1».

Al cinema questa è stata l'estate di «Barbie» e di «Oppenheimer». Solo il grande spettacolo garantisce la sala?

«Non c'è una formula per portare la gente in sala, certo le piattaforme hanno cambiato il modo di fruire film e serie, ma le scene spettacolari avranno sempre bisogno del grande schermo».

**Per onorare l'arte dell'attore ha ideato e presiede un premio, il «San Ginesio», appena assegnato.**

«San Ginesio è il patrono della gente di teatro e anche il patrono dell'omonimo borgo in provincia di Macerata. Il premio non poteva che nascere lì. Quest'anno lo abbiamo assegnato a Lino Musella e a Sara Putignano, due autentici talenti».

**Ora tornerà al cinema?**

«Ho dei progetti, ma prima arriverà in streaming su Prime Video una serie con Kim Rossi Stuart in otto puntate, "Everybody Loves Diamonds", ispirata a una famosa rapina di diamanti avvenuta ad Anversa nel 2003. Una storia d'azione, con risvolti di commedia, che racconta quello che è stato definito dalle cronache il più grande furto di diamanti al mondo e segue uno squinternato gruppo di ladri che, con un piano ge-





niale, riescono ad aggirare sistemi di sicurezza all'avanguardia trafugando pietre preziose per milioni di dollari».

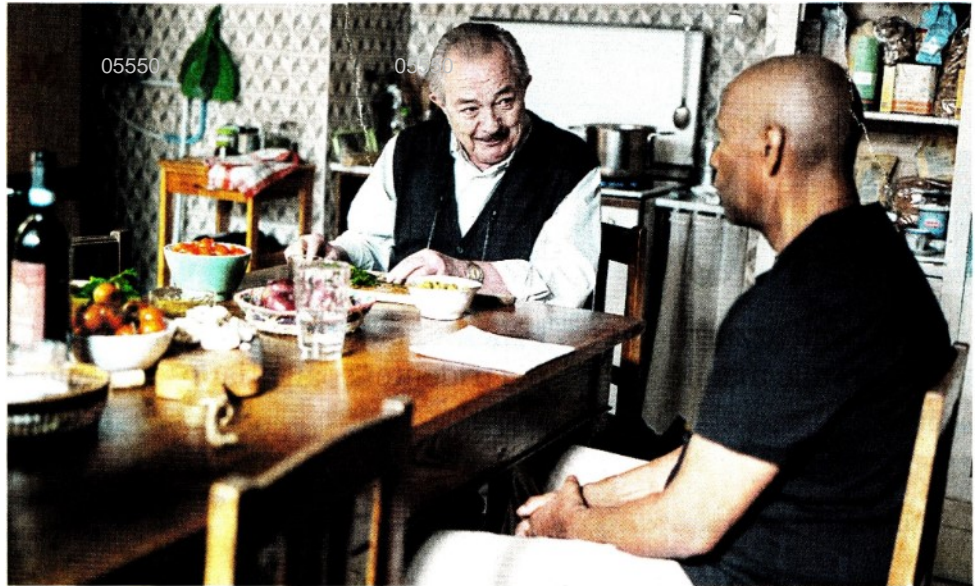
**Lei è uno dei ladri?**

«Tutt'altro, sono un generale dei carabinieri».

**Un bel salto di qualità rispetto al cattivissimo Tano Cariddi della «Piovra».**

«Certo, ora sono passato dalla parte dei buoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NELLE SALE  
IL 30 AGOSTO  
Remo Girone  
con Denzel  
Washington  
in «The  
Equalizer 3»**

(FOTO DI  
STEFANO MONTESI)



## Le felici fatiche di Lidi «Medea dopo Zio Vanja»

● Il regista teatrale piacentino ha diretto per il secondo anno il Festival di San Ginesio. «Da attore mi rilasso» ► **MARCOTTI a pag. 20**



# Cultura e Spettacoli

**MiTo riparte da Leonard Bernstein**

Il festival MiTo, con 70 concerti tra Torino e Milano dal 7 al 22 settembre, inizierà con il musical "Marvellous Town" di Leonard Bernstein.

**L'INTERVISTA LEONARDO LIDI / REGISTA E ATTORE**

## «Così ho portato la mia idea di teatro nella San Ginesio ferita dal terremoto»

DA DUE ANNI DIRIGE IL FESTIVAL NEL MACERATESE. «E ORA DOPO "ZIO VANJA" A SPOLETO, MI CONFRONTO CON MEDEA»

**Enrico Marcotti**

● Qualche giorno fa dalle colonne del Corriere della Sera aveva tuonato contro il sistema teatrale che impedisce ai giovani, al netto di qualche eccezione, di occupare le sedi decisionali, di dettare linee di eventi, stagioni, progetti. Ebbene, eccezione che conferma la regola, c'è un borgo medievale nell'entroterra maceratese, tra i più belli d'Italia, San Ginesio, a 700 metri di quota, il "balcone" dei monti Sibillini come viene chiamato, che ha deciso di puntare su di lui per riemergere dal proprio destino di paese terremotato, affidandogli la direzione artistica di un festival teatrale che, diretto dalla vulcanica Isabella Parracci, quattro anni fa era solo un'idea e oggi sta scalando le vette dell'offerta festivaliera estiva a grandi passi. Stiamo parlando di Leonardo Lidi, 34 anni, regista e attore piacentino in grande ascesa che ha accolto questa sfida coraggiosa: sette giorni di eventi, dal 18 al 25 agosto.

**Lidi, due anni fa l'incarico. Perché ha accettato?**

«San Ginesio, che non a caso porta il nome del santo protettore dei mimi e degli attori, è un borgo senza teatro dal 2016, quando il terremoto sconvolse il paese. Mi ha colpito il fatto che è un luogo dove si può costruire, non c'è un pregresso, un luogo dove poter portare personaggi, spettacoli, eventi che parlano a tutti. Volevo ricercare un'identità per questo festival, una rassegna che non fosse una fotocopia di altri che punteggiano l'estate culturale».

**Quest'anno a connotare il festival ha scelto il fil rouge della Maschera. Perché?**

«È un tema di grande attualità. La

maschera è tradizione recitativa, è un lusso o una costrizione e ci riguarda tutti. Volevo creare dibattito attorno a questa suggestione. Così ho scelto personaggi e spettacoli che direttamente o no avessero a che fare con l'idea. Nello stesso tempo, in attesa della ristrutturazione del teatro che partirà in ottobre, volevo valorizzare i tanti spazi importanti del paese, farli vivere attraverso un'offerta teatrale. Sono molto soddisfatto dei risultati che hanno suscitato grande interesse, mettendo in dialogo una comunità, il pubblico e gli artisti».

**Un festival giovane, di giovani.**

«Da sempre loro sono una mia ossessione. Io stesso, per le mie regie, ho voluto mettere al fianco di attori navigati un gruppo di protagonisti giovani, forti, che avessero la possibilità di emergere. Penso a La Rosa, Vigogna, De Vreese. E' un rischio? Forse sì, ma non ho nulla da perdere, è una responsabilità che mi prendo ma almeno lo faccio con un sen-

so».

**A Torino, oltre ad essere regista associato dello Stabile, lei coordina la Scuola del Teatro. Un posto di osservazione speciale.**

«Sì, lì vorrei crescesse il modello di attore che ho in mente per i nostri tempi. Fondamentalmente in esso cerco tre cose: primo il talento, indubbiamente, secondo, la volontà collettiva superiore al tornaconto personale, attori che pensano al "noi" e non all'"io" (trovo anacronistico oggi l'attore acrobata), e terzo la predisposizione ad una recitazione contemporanea. E tutto ciò è quello che porto nei miei spettacoli».

**Le scuole di teatro hanno dunque una grande responsabilità nella formazione di un giovane che sia al passo con i tempi.**

«Certo, oggi non si può procedere senza un modello di scuola teatrale che tenga conto di una recitazione opportuna per i nostri tempi. In un giovane ci vuole una forte identità teatrale ma anche la capacità di collegare le forme. La scuola deve pensare all'attore che possa recitare indistintamente, faccio un esempio, per il Piccolo Teatro e per Netflix. Teatro, cinema, tv per me pari sono. E devono esserlo anche nella formazione di un giovane. Inoltre la scuola deve pensare a un mercato, anche per un'etica del lavoro».

**La sua attività di regista si sposa alla perfezione con questa idea di attore.**

«Oggi molti registi sono schiacciati su se stessi e non "vedono" gli attori. Io credo che invece si debba mettere al centro del proprio lavoro chi recita, accompagnarlo, direi amarlo. Sono contento quando qualcuno



In alto, un primo piano di Leonardo Lidi e il cast dello "Zio Vanja" di Cechov che ha debuttato al Festival dei due mondi di Spoleto. Qui sopra, Lidi con Filippo Timi in uno degli incontri del "San Ginesio Fest"

dice "Io non ho ancora capito che tipo di regista è Lidi". Vuol dire che riesco ad evitare l'autoreferenzialità pur proponendo un'idea di teatro».

**A proposito di regie. Quest'anno girerà il suo "Zio Vanja" che ha debuttato con successo a Spoleto. E poi?**

«Fa parte della mia trilogia cechoviana nata per il Festival di Spoleto con lo Stabile dell'Umbria capofila. Dopo "Il gabbiano", ora tocca a "Zio Vanja" che purtroppo a Piacenza non si vedrà, così come è stato per il Gabbiano. Il fatto che non si vedano i lavori di un piacentino che non è l'ultimo arrivato nella sua città un po' mi amareggia. Comunque gli amici potranno vederlo a Cremona. L'anno prossimo terminerò la trilogia mettendo in scena "Il giardino dei ciliegi" con l'ensemble che ho creato per questo progetto e di cui fa parte anche il piacentino Tino Rossi. Prima però a Torino affronterò "Medea" con protagonista Orietta Notari, un'attrice strepitosa ma che non ha mai avuto possibilità di dimostrare in pieno il suo valore».

**Dopo il "Misanthropo" di Molière, e "Come nei giorni migliori" del giova-**
**nissimo Pleuteri, allievo della Scuola di Torino, che ha lanciato come drammaturgo, la "Medea" rappresenta il terzo tassello di un altro progetto.**

«Sì, io cerco di darmi tempi lunghi per l'analisi dei temi che mi interessano e lavoro, se possibile, per progetti. Insomma non salto di palo in frasca per proporre i miei spettacoli (ride). Per questo, con Medea chiudo questa lunga riflessione sull'amore, sulla perdita dell'amore o il ritrovamento dell'amore. Medea è famosa per l'omicidio dei figli, ma prima di questo è un essere che soffre. Sofre per amore. E tutto questo genera il dopo: una violenza per mancanza di amore. Ecco, io voglio capire ciò che ci succede quando perdiamo il controllo su di noi».

**Nella sua carriera, a 34 anni lei ha bruciato le tappe. Ora ha aggiunto anche la direzione di un festival. Manca la direzione di un teatro. Sarebbe pronto per questo?**

«Io vivo di teatro dal mattino alla sera, sento questa forza che mi spinge. Credo di poter dire molte cose. So che è difficile alla mia età poter prendere in mano un teatro. Ma all'estero questo già succede da tempo. Il

mio modello è Thomas Ostermeier che alla bella età di 29 anni fu nominato direttore della Schaubühne di Berlino succedendo nientemeno che a Peter Stein. Così poté lanciare la sua idea di teatro. Difficile qui in Italia che un giovane possa arrivare a questo traguardo ma sono fiducioso che questo possa avvenire».

**Abbiamo parlato del Lidi regista ma non del Lidi attore. Mi risulta che ci sia molta carne al fuoco anche su questo versante sia al cinema che in tv.**

«Fare l'attore per me è una forma di "riposo". Al cinema o in tv, dove, per fortuna, continuano a chiamarmi, non devo pensare a nulla se non a recitare. Questo mi rilassa. Ho in uscita tre progetti. Ad ottobre al cinema mi vedrete in "Everybody loves diamond" di Gianluca Tavarelli in cui sono coprotagonista nel ruolo di un hacker al fianco di Kim Rossi Stuart. Poi due progetti televisivi: su Sky sarò in una serie dei fratelli D'Innocenzo, "Dostoevskij", girata per Sky, con Filippo Timi. Infine per la Paramount nella serie "Miss Fallaci", dedicata alla grande giornalista, interpreterò il suo caporedattore».

## Da Musso a Timi e Latini sette giorni di spettacoli

**Al San Ginesio belle prove d'attore, premiati Lino Musella e Sara Putignano**
**SAN GINESIO (MACERATA)**

● Spettacoli, laboratori per bambini e adulti, letture, mostre, incontri con gli artisti, seminari e un Premio all'arte dell'attore che ha come pre-

sidente e ideatore il noto attore Remo Gironi: il San Ginesio Fest batte un forte colpo nell'offerta culturale estiva nazionale. Nell'incantevole scenario del borgo sulle colline maceratesi "ferito" dal terremoto del 2016, dal 18 al 25 agosto si è snodato per il quarto anno il festival diretto da Isabella Parracci e di cui il piacentino Leonardo Lidi è la guida artistica. Il premio quest'anno è andato a due giovani attori in gran-

de ascesa, Lino Musella e Sara Putignano. Sul filo del tema della "maschera" scelto quest'anno da Lidi per marcare la kermesse marchigiana un carnet di spettacoli interessanti che ha coinvolto attori e registi già affermati e compagnie giovani. Da segnalare i lavori di Giuliana Musso ("La scimmia" e "Il mio eroe"), gli spettacoli della Piccola Compagnia Dammacco e del Teatro dei Gordi, fino a "One Shot Show", sorta di sabbia infernale firmato da Filippo Timi e il commovente "Venere e Adone" di Roberto Latini. Da segnalare poi "La stanza" per uno spettatore solo, indagine interattiva sottoforma di realtà virtuale diretta da Alba Porto e Giulia Ottaviani su storie di emancipazione femminile. **\_e.mar.**



Leonardo Lidi con protagonisti e staff della serata finale del San Ginesio Fest, il "Premio all'arte dell'attore"



**COLPO DI SCENA**



**Francesca De Sanctis**

**Attori muti e mascherati per uno spettacolo tragicomico sul senso della vita. Il Teatro dei Gordi a San Ginesio, "borgo degli attori"**



**E** siste un bellissimo borgo dell'entroterra marchigiano che guarda da un lato verso i monti Sibillini e dall'altro verso la riviera adriatica. È San Ginesio, un piccolo gioiello devastato dal terremoto del 2016. Basta girare ancora oggi tra i vicoli del centro per osservarne le ferite. Molte famiglie sono andate via, molte altre però hanno scelto di restare. Fra loro un gruppo di giovani - guidati da Isabella Parrucci - da quattro anni ha deciso di ripopolare il borgo attraverso il teatro (il santo che dà il nome alla città, tra l'altro, è considerato il "protettore degli attori"). È nato così il GinesioFest, diretto da un paio d'anni da Leonardo Lidi, giovane e interessante regista che ha portato tra le mura medioevali spettacoli, workshop, residenze, talk (con Giuliana Musso, Filippo Timi, Roberto Latini). Fra quelle stesse mura viene anche assegnato il "Premio San Ginesio - All'arte dell'attore", presieduto da Remo Girone. Quest'anno è andato a Lino Musella e Sara Putignano. Ma l'amministrazione locale è ancora più ambiziosa e punta a trasformare San Ginesio in un "borgo degli attori", con residenze e hub attivi tutto l'anno. Nel frattempo c'è il Festival, dove quest'anno è arrivato anche il Teatro dei Gordi, compagnia milanese che indossa le particolarissime maschere create da Ilaria Ariemme. In scena i Gordi hanno portato il loro spettacolo d'esordio, che con leggerezza e ironia affronta il tema della morte, prendendo in prestito il titolo

Gli attori del Teatro dei Gordi dietro le maschere realizzate da Ilaria Ariemme

lo dalla poetessa polacca Wislawa Szymborska: "Sulla morte senza esagerare" (di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza, ideazione e regia Riccardo Pippa, produzione Teatro dei Gordi / Teatro Franco Parenti). E così maschere di cartapesta, senza proferire parola, raccontano gli ultimi attimi di vita di un rider investito o di un aspirante suicida, in un perfetto equilibrio fra tragico e grottesco. Che poi non è detto che la Morte, lì seduta sulla panchina, sappia fare sempre il proprio mestiere. Per questo viene in aiuto un angelo custode in jeans e giubbotto catari-frangente, un vero spasso! Ma quella piccola processione di personaggi a cui assistiamo svela il più profondo dei nostri desideri, che si possa cioè scegliere se morire o vivere. Più che uno spettacolo sulla fine, è un invito ad assaporare ogni momento della nostra vita. Come scrive Szymborska: «Non c'è vita che almeno per un attimo non sia stata immortale». Non perdetelo, se potete, ne vale la pena.

**Sulla morte senza esagerare**

regia di **Riccardo Pippa**

Milano, 16 settembre; San Quirino (PN), 3 novembre; Trieste, 4-5 novembre; Roma, 18- 21 aprile 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Tempo libero

«Non stacco mai»

Il Premio Enriquez a Timi

di **Daniela Zacconi** a pagina 9

# Le moltitudini di Timi

L'attore riceve il Premio Enriquez alla carriera  
«Mi riconosco nelle mie tante sfaccettature  
La differenza nel lavoro la fanno gli incontri»

**Ironico**

**Il cinema mi diverte  
è un altro campionato  
ma sono soprattutto  
un uomo di teatro  
Anzi i miei piedi sono  
«du tavole de teatro»  
visto che porto il 47**

**I**l 30 agosto l'ottocentesco Teatro Cortesi di Sirolo, vicino ad Ancona, si veste a festa per la chiusura del XIX «Premio Nazionale Franco Enriquez» nato in memoria del famoso regista e drammaturgo prematuramente scomparso il 30 agosto 1980. Un premio destinato a chi si mette in luce non solo per qualità artistiche ma anche per impegno civile e sociale, un mix che ha segnato il lavoro del fiorentino Enriquez che scelse le terre anconetane come patria d'elezione. L'edizione 2023 ha accostato classici e novità in un cartellone agostano di spettacoli animato da molti dei premiati di quest'anno, fra gli altri Corrado d'Elia con la sua «Iliade» da Omero (premiato per questa sua riscrittura) e Vittorio Franceschi con «Il domatore» che gli è valso il premio alla drammaturgia. «Sono più di 300 gli artisti segnalati in queste 19 edizioni — spiega Paolo Larici, presidente del Centro Studi Franco Enriquez che organizza la manifestazione —: nomi che hanno fatto la storia del teatro italiano. Le scelte del 2023 sono come sempre dettate dal coraggio, una delle caratteristiche di Enriquez insieme a una libertà di scelta fuori dai vincoli,

sostenuta dall'idea di un teatro per tutti che non abbia steccati o limitazioni: per un pubblico "totale"».

Nella schiera dei premiati — fra gli altri, i «migliori attori» Michele Placido, Claudio Casadio e Giorgio Colangeli, Agnese Fallongo autrice e interprete di «I Mezzalira», la costumista e scenografa Elena Mannini — spicca il premio alla carriera a Filippo Timi. Cinquant'anni il prossimo anno e un carnet ricchissimo come attore, regista, autore e drammaturgo, Timi arriva a Sirolo dopo un laboratorio al Festival di San Ginesio dove ha debuttato con «Paradiso perduto». «Ho avuto la fortuna di trovare una passione e di avere la forza per coltivarla — spiega l'artista perugino, a lungo di stanza a Milano —: prima trovi quello che ti accende, prima puoi faticare per realizzarlo. Qualsiasi lavoro richiede sacrificio, ma se corrisponde anche alla tua passione, allora le due cose si sostengono. Anche se poi, come artista, non stacco mai... magari ho finito di provare, ma quando torno a casa mi viene in mente una frase, una suggestione e riparto...».

**Autore, drammaturgo, regista, attore: fra le tante sfaccettature ce n'è una che la rappresenta di più?**

«Il fatto che sono tante: è questa la cosa in cui più mi riconosco. Questo non vuol dire che sono tutte ugualmente importanti: ma in un dato momento quella a cui mi sto dedicando è sicuramente la più significativa».

**Se dovesse scegliere fra**

**cinema e teatro?**

«Teatro! Sono un uomo di teatro. I miei piedi sono "du tavole de teatro" (porto il 47, lo sono davvero!). Poi, per fortuna, è arrivato anche il cinema, che è proprio un altro linguaggio. Sono due campionati diversi... E comunque la vera differenza sta negli incontri. Con tutti quelli con cui ho lavorato c'è un forte rapporto di stima. Certo, il progetto può essere allettante, ma deve esserci stima, altrimenti tutto diventa solo "tecnico"».

**Cosa significa ricevere il Premio Enriquez?**

«Enriquez, Bene, Volonté, Poli... sono gemme che hanno fatto il teatro. Ma il teatro accade lì e se non ci sei, se non hai avuto la fortuna di vederlo, di viverlo, è un patrimonio che si può solo raccontare. Secondo me c'è un filo rosso che lega Artaud e Peter Brook, anche se differentissimi, o Carmelo Bene ed Eduardo, Cechov e Kol-tès...: quando qualcuno fa teatro, è come se quel filo rosso si riallacciasse, una sorta di eredità immateriale che passa da un artista all'altro secondo la sensibilità e l'epoca. E il premio è un riconoscimento, una pacca sulla spalla. Una coach americana dice





che un grande attore non è grande malgrado le difficoltà ma grazie a esse: è vero! È faticoso, ti prendi dei rischi. Così, quando arriva un premio, è come se ti dicessero: "Vai!", "Bravo!", "Sei sulla strada, non t'abbattere...". È come un applauso che prende la forma di una carezza».

**Daniela Zacconi**

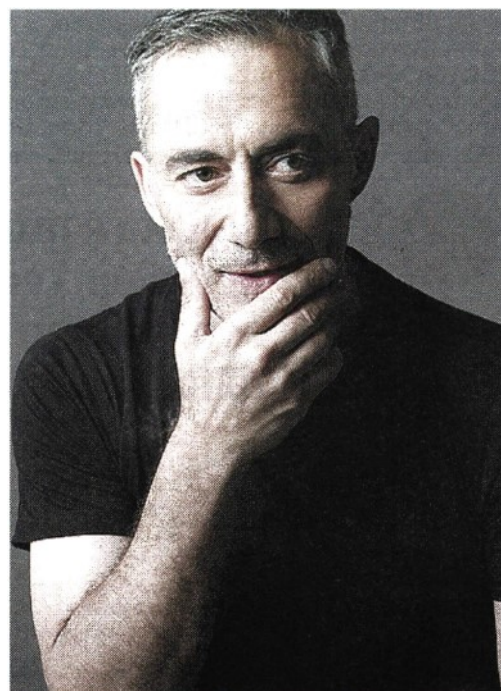
© RIPRODUZIONE RISERVATA

03143



**Anticonformista**

Franco Enriquez è stato un celebre regista scomparso prematuramente nel 1980



**Da sapere**

● Premio Nazionale Franco Enriquez. Il 30 agosto il Teatro Cortesi di Sirolo (Ancona) ospita la serata finale (ore 21, p.zza Franco Enriquez 4, tel. 071.9330952, ingr. libero) della XIX edizione del premio dedicato al grande regista scomparso nel 1980

● Organizzato dal Centro Studi Franco Enriquez, il riconoscimento è assegnato quest'anno alla carriera a Filippo Timi

● Insieme a lui sul palco come vincitori ci saranno poi Corrado d'Elia (per la riscrittura di

«Iliade» da Omero), Vittorio Franceschi, Michele Placido, Claudio Casadio e Giorgio Colangeli, Agnese Fallongo e la costumista e scenografa Elena Mannini

**Prossimamente cinquantenne**

Filippo Timi, perugino di nascita, 49 anni, è attore di cinema e teatro, regista e drammaturgo

RECENSIONI -INTERVISTE

# teatroecritica

Nel festival dove il santo incontra l'attore

di **Sabrina Fasanella**

19 Settembre 2023

Dal 18 al 25 agosto si è tenuta la quarta edizione del Ginesio Fest, rassegna dedicata all'arte dell'attore nel borgo marchigiano di San Ginesio che vuole legare la propria rinascita al teatro. Un racconto dal festival diretto da Leonardo Lidi e quest'anno dedicato al tema della maschera.



Il pubblico del Ginesio Fest 23 – Foto E. Rieti

«Se lei se ne va in giro, a quest'ora e in questo posto, vuol dire che desidera qualcosa che non ha, e questa cosa, io, gliela posso dare». Ha gli occhi grandi **Filippo Timi** mentre racconta di sé, della propria idea di teatro citando l'incipit de *Nella Solitudine dei Campi di Cotone* di Koltès, abbracciato al suo handpan. Attore e spettatore nel rapporto dealer/cliente, «con l'umiltà di chi offre davanti a chi compra, con l'umiltà di chi possiede davanti a chi desidera, [...] con dolcezza, con rispetto, quasi con affetto». Dentro questo scambio, dentro questo desiderio cresce il **Ginesio Fest** che dal 2020 celebra l'arte dell'attore con spirito sempre più coerente perché sempre più vicino alla meta: riqualificare e ripopolare il borgo dopo il terremoto del 2016 nel segno del teatro. L'energica determinazione di **Isabella Parrucci**, direttrice generale del festival, spiega come in pochi anni San Ginesio abbia ottenuto di avvicinarsi alla concreta realizzazione del *Borgo degli Attori* anche grazie all'assegnazione dei fondi del PNRR: con la prossima riapertura del Teatro Giacomo Leopardi e la ristrutturazione dell'ex istituto Frau da convertire in scuola dei mestieri teatrali, il borgo marchigiano aspira sempre più ad accogliere e promuovere l'arte,

attraendo energie nazionali e valorizzando quelle locali. Il festival è logisticamente in mano ad una nutrita squadra di giovanissimi/e residenti: per alcuni una vocazione, per altri un lavoro estivo comunitario, che salda amicizie nell'impegno, costruisce competenze, soprattutto abita i luoghi. Dall'altro fronte, la direzione artistica di **Leonardo Lidi** si conferma attenta, appassionata e militante: sempre dietro le quinte e mai in proskenio, Lidi sorveglia e cura le giornate ginesine, lungo un percorso artistico annodato al tema della maschera, emblema della città.



Le maschere di Sulla Morte Senza Esagerare

Il Ginesio Fest infatti continua a coincidere con la settimana che precede le festività patronali del martire attore, degli attori protettore, San Ginesio. Così l'evento è davvero una festa, più che un festival: un susseguirsi non concitato di appuntamenti preceduti da incontri, seguiti da cene comuni, da concludersi nella piazza centrale, crocevia di idee, aneddoti, discussioni tra generazioni, per culminare nell'assegnazione del premio San Ginesio all'Arte dell'Attore, che in questa edizione è andato a **Lino Musella** e **Sara Putignano**. Nei giorni in cui è stata presente chi scrive, la compagnia milanese **Teatro dei Gordi** ha esposto le sue preziose maschere – pezzi unici, di cui non esistono copie – alle domande dei giovani allievi dello Stabile di Torino, ospiti del festival. Uno di loro li ringrazia, «per essere così tanti, usciti dalla stessa accademia e ancora insieme». In *Sulla Morte Senza Esagerare*, spettacolo che segnò sette anni fa il debutto dei Gordi, quelle maschere integrali in cartapesta «portano in dote il silenzio» diventando undici personaggi per quattro attori. Ed è la maschera a scegliere il proprio interprete, lavorando per sottrazione: fa attrito all'attore, gli ricorda il principio di efficacia della sua arte, imponendo una disciplina che magnifica i significati. *Senza esagerare*, solo con l'indispensabile, si può ridere della morte davanti all'andirivieni della vita, della sua tenacia, della sua fragilità e fare pace con la parola fine.





Landscape. Foto E. Rieti

Passeggiando per le vie del borgo dai colori pastello, le cui facciate rosate espongono ancora le tragiche ferite del terremoto nei puntelli metallici, ci si inerpicava tra vicoli intatti nel ricordo, ripercorsi dagli adolescenti del posto durante la performance *Landscape*, esito finale di un laboratorio a cura di **Elena De Carolis** ed **Elena Fioretti**. Nell'incontro col maestoso paesaggio scopriamo perché San Ginesio venga definito il balcone dei Sibillini, osserviamo come l'erba trovi la sua strada anche tra i mattoni in cotto della facciata neogotica di San Gregorio e nella calma e nel silenzio dei vicoli ancora più grandi sono quegli occhi giovani e timorosi assetati di speranza, di bellezza condivisa. Una parola donata a ognuno all'orecchio, e subito l'intralcio diventa intreccio, l'opportunità per una storia.

A cos'altro si consacra l'arte dell'attore che il Ginesio Fest vuole celebrare se non a quell'intralcio che sono le storie, viluppi di fili da sbrogliare e imbrogliare in nuova foggia. È quanto propone **Filippo Timi** agli **allievi attori della Scuola del Teatro Stabile di Torino**, che per il secondo anno abitano San Ginesio in percorsi laboratoriali intensivi. Dal loro incontro con Timi è nato *One Shot Show*: un pastiche di slanci poetici e cadute in picchiata attorno al *Paradiso Perduto* di J. Milton. Costruito in cinque giorni, lo spettacolo è un grumo di dolore per infinite voci, scoppia come un fuoco d'artificio quando gli spettatori ancora stanno cercando le proprie sedute, come a ricordare che il teatro è prima di tutto una festa di sguardi, di contatto tra corpi, un venire incontro e imbrattarsi di vita. Eppure tutto convergerà nell'immagine di Timi rannicchiato in un angolo del palcoscenico, il volto coperto da un velo di pizzo, circondato da microfoni che riverberano il groviglio di suoni di cui è impastata la sua voce. Con le parole di Koltès, Satana deliberatamente sceglie di lasciare il paradiso e si ritrova al cospetto di se stesso, l'altro, con gli stessi desideri, le stesse paure, mosso dallo stesso amore. Un'immensa, festante solitudine, fradicia di sangue, lacrime, gioia.

In un'inedita risonanza e con diverse vibrazioni, la stessa solitudine aleggia sul palco che ospita il giorno seguente **Roberto Latini**: il suo *Venere e Adone* compie un rito di devozione a quel teatro «che è un malinteso, e noi giochiamo a malintenderci». Cinque momenti per scandagliare l'amore e la sua rappresentazione con la maschera della voce (Latini stesso sottolinea quanto spesso preferisca tenere il microfono davanti e non sotto al viso). C'è il sale sulle ferite, c'è la schiena piegata, c'è l'andirivieni del mondo, ci sono le pieghe del tempo, le bugie ancestrali, c'è persino un cane

robotico che imitando la realtà, non può che rassegnarsi a quella mancanza, «la stessa di cui son fatti i sogni». L'amore, come il teatro, non sono che abbandono al desiderio.



Roberto Latini in *Venere e Adone*. Foto E.

Rieti

L'essenza del Ginesio Fest si svela nel giorno della festa patronale, quando sul colle Ascarano due riti si mescolano: il santo incontra l'attore, la banda scandisce involontariamente il ritmo della scena finale di *Gino il Re* del duo **Dendi/Nardin**, scanzonato e delicato racconto per bambini e famiglie sulla bellezza dell'incontro e sulla potenza dell'essere insieme. Un finto matrimonio si celebra con la benedizione (reale?) della reliquia del santo di passaggio in processione, mentre la folla dei devoti si mescola a quella degli spettatori e l'uno non si distingue dall'altro perché entrambi desiderano, entrambi partecipano a un atto di fede, spinti da una mancanza, colmi di grazia.

**Sabrina Fasanella**



paneacquaculture.net



GinesioFest e la maschera di San Ginesio

By

**Gianna Valenti**

-

17 Settembre 2023

GIANNA VALENTI | Alla sua quarta edizione nello storico **borgo di San Ginesio** nell'entroterra marchigiano con vista spalancata sui Monti Sibillini, [GinesioFest](#) quest'anno è stato uno dei luoghi della geografia teatrale estiva italiana e ha proposto una riflessione sul tema della maschera, sia come presenza fisica capace di incarnare una specificità caratteriale o un'essenza, sia come presenza recitativa incarnata dal corpo dell'attore.

Una riflessione che è legata all'identità stessa di questo borgo dedicato al santo di cui porta il nome, perché **San Ginesio**, attore e musicista, è martire dei primi secoli del cristianesimo da quando l'imperatore Diocleziano lo fece decapitare per aver abbandonato la maschera con cui derideva e disprezzava nei suoi spettacoli i seguaci della nuova fede.



In una chiesa di **Braunschweig**, nata come parte di un monastero benedettino nel XII secolo, c'è una statua romanica di San Ginesio mentre si toglie la maschera coprendone con una mano la bocca e mentre regge con l'altra il fonte battesimale — una sincronicità di gesti che crea un cortocircuito tra presenze e assenze tra maschera, silenzio e parola. Quella che il santo come attore e musicista si toglie è il segno di un'interpretazione codificata e stereotipata, di un'identità personaggio che può essere semplicemente indossata e recitata con diversi livelli di coinvolgimento o non coinvolgimento dell'attore/persona. Togliersi la maschera, coprendone la bocca e reggendo il simbolo della rinascita è dichiarare un allineamento alla propria identità più profonda (e non ne sto parlando in termini religiosi), un allineamento alla propria storia e al proprio sentire che è responsabilità personale e creativa per ogni parola, azione e gesto che si sceglie di condividere con il mondo.



Talk Mask, Francesco Mandelli, Christian La Rosa,

Leonardo Lidi

**Leonardo Lidi**, al suo secondo anno alla direzione di GinesioFest, ha proposto il tema della maschera per dare un segno più profondo al legame tra il festival e il suo borgo, ma anche per offrire un'occasione per riflettere sul suo ruolo nella tradizione teatrale italiana e per valutarne il senso della permanenza come tecnica recitativa in parte della scena contemporanea.

Una proposta coraggiosa per chi, come lui, mette al cuore del proprio lavoro di pedagogo e regista ogni sottrazione rispetto alla maschera fisica e recitativa e una proposta di senso per declinare le diverse azioni e i diversi eventi del festival. Un invito a osservare la maschera nelle diverse variabili di presenze o di assenza in scena e a riflettere sulla sua continuità nella didattica teatrale italiana, con un limite, nonostante la maestria interpretativa di chi la sceglie come tecnica, per la malleabilità dell'attore nell'attraversare le forme del teatro, del cinema e della televisione. ([Leonardo Lidi, una visione per il teatro alla direzione artistica del GinesioFest](#))

La maschera o l'assenza della maschera hanno percorso anche i laboratori didattici, gli spettacoli per bambini e la performance itinerante e collettiva di adolescenti e giovani.

All'entrata del borgo, subito oltre le mura medievali, uno spazio espositivo accoglieva parte di una collezione di oltre un centinaio di maschere curata da **Mà-Ska-Ra**; un loro laboratorio a cui ho assistito portava i bambini a scoprire e incarnare la fisicità di alcune delle maschere in esposizione, proponendo due o tre elementi posturali e

locomotori di riferimento che sapevano sia coinvolgere a livello ludico che comunicare la complessità di una tradizione didattica consolidata.

Di segno opposto invece **Landscape**, il lavoro finale del percorso per adolescenti e giovani curata dalle attrici **Elena Fioretti** ed **Elena De Carolis** che attraversava luoghi e scorci del Borgo per inseguire frammenti di memoria lungo una strada, contro un muro o attraverso una porta: una proposta performativa per un viaggio nei propri ricordi e nelle proprie emozioni, nel segno dell'assenza di ogni tipo di maschera e di autentica vicinanza ai corpi del pubblico.



Teatro dei Gordi, Sulla morte senza esagerare

Di grande trasparenza e di allineamento a una propria verità e sensibilità anche il lavoro di **Filippo Timi** e **Lorenzo Chiuchiù** con lo stesso Timi, **Matteo Proserpi** e gli allievi attori della **Scuola dello Stabile** di Torino. La maschera indossata da Timi in scena agiva come una sorta di interfaccia trasparente che non copriva e neppure proiettava, ma che assicurava una comunicazione radicata e profonda tra il suo sistema corpo come centro e i corpi del pubblico come sistema periferico. Una maschera capace di facilitare i percorsi di attraversamento di pensieri, emozioni, suoni e parole tra le stratificazioni del corpo per poi farsi trasparenza e farli viaggiare nello spazio oltre il corpo.

San Ginesio, nella statua romanica di Braunschweig, appare silenzioso e riflessivo, non cancella la parola ma scopre un nuovo modo di agire la parola come ascolto di sé e di viaggio nel proprio corpo prima di entrare in relazione col mondo: una parola, la sua, che nasce dallo spazio interno, che lo attraversa arricchendosi e che poi cade come spazio in un altro spazio, oltre il corpo. Una parola che conosce il silenzio, che si fa immagine, forma-pensiero e forma-emozione nel momento in cui viene detta: una parola che non rotola semplicemente fuori ma si manifesta trascinando con sé uno spazio di provenienza. ([One Shot Show: Filippo Timi e gli attori della Scuola dello Stabile di Torino a GinesioFest](#))



Francesco Mandelli, Talk Mask (il monologo iniziale)

Sulla scena ufficiale al Chiostro di Sant'Agostino, altre presenze scelgono la maschera fisica. Così per la **Compagnia dei Gordi** e la loro ***Sulla morte senza esagerare*** con la proposta di grandi maschere grottesche per dare vita a personaggi che pur nelle singole identità riuscivano a farsi incarnazioni di una più universale vulnerabilità a cui la morte stessa, così vicina all'umano nei suoi fallimenti e nel suo trapassare, riusciva a partecipare.

Maschere fisiche anche per la chiacchierata su scena con **Francesco Mandelli** e le maschere del suo lavoro televisivo e cinematografico. A colpirci la sua grande disponibilità a raccontarsi e l'istantaneità tecnica del suo farsi personaggio: una dimostrazione di incarnazione della maschera e di sincronicità performativa tra l'indossarla come oggetto e la trasformazione di corpo, voce, pensieri, emozioni. Proprio per questa sua grande abilità, che generosamente ci ha raccontato nascere da un suo modo di essere, di giocare e di relazionarsi sin dall'infanzia, ha colpito molto un testo iniziale che ha recitato leggendo e che si muoveva sul filo sottilissimo di una pericolosa instabilità nel segno dell'assenza di ogni maschera e di una autentica e tesa vulnerabilità.



Giuliana Musso, Mio Eroe

Di credibilità e identità profonda anche la maschera recitativa come costruzione del personaggio/madre proposto da **Giuliana Musso** nel suo lavoro ***Mio Eroe***. Il suo corpo in scena si è offerto come costruzione sapiente di una maschera recitativa fatta di scelte di voce, modalità posturali e gesti allineati a una drammaturgia della parola di sincronicità con il lavoro fisico, in un fluire sorprendente tra una microdrammaturgia di ricordi che solo una madre può raccontare e una macrodrammaturgia capace di creare slittamenti improvvisi sul piano internazionale degli eventi bellici.

Completamente diversa la maschera recitativa usata da **Serena Balivo** in ***La Buona Educazione*** per **Piccola Compagnia Dammacco**, dove la maestria tecnica dell'interprete, dall'uso della gestualità sino ai precisissimi e misuratissimi cambi di peso negli spostamenti del corpo, più che liberare la voce e la costruzione del



personaggio risultava come elemento di controllo, di restrizione e limitazione del vissuto scenico.

***La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality*** di **Giulia Ottaviano** e **Alba Maria Porto** ha invece offerto un esperimento di maschera contemporanea in cui il visore permetteva l'accesso a una stanza/spazio privato e ai ricordi di una persona/personaggio realmente esistita, permettendo di aprirne i cassetti, di attivare le foto alle pareti, di rispondere al telefono o di guardare filmine che scorrevano dentro un televisore: un esperimento interessante di vicinanza tra la creazione di uno spazio che rispetta storicamente la linea temporale delle memorie personali che vi abitano e lo spazio mobile dei pensieri, delle emozioni, della politica e della storia.

## Colpo di Scena *di Francesca De Sanctis*



Cartapesta che sorride

*Pubblicato il 11 settembre 2023 di [francescadesanctis](#)*

Esiste un bellissimo borgo dell'entroterra marchigiano che guarda da un lato verso i monti Sibillini e dall'altro verso la riviera adriatica. È San Ginesio, un piccolo gioiello devastato dal terremoto del 2016. Basta girare ancora oggi tra i vicoli del centro per osservarne le ferite. Molte famiglie sono andate via, molte altre però hanno scelto di restare. Fra loro un gruppo di giovani – guidati da Isabella Parrucci – da quattro anni ha deciso di ripopolare il borgo attraverso il teatro (il santo che dà il nome alla città, tra l'altro, è considerato il “protettore degli attori”). È nato così il GinesioFest, diretto da un paio d'anni da Leonardo Lidi, giovane e interessante regista che ha portato tra le mura medioevali spettacoli, workshop, residenze, talk (con Giuliana Musso, Filippo Timi, Roberto Latini). Fra quelle stesse mura viene anche assegnato il “Premio San Ginesio – All'arte dell'attore”, presieduto da Remo Girone. Quest'anno è andato a Lino Musella e Sara Putignano. Ma l'amministrazione locale è ancora più ambiziosa e punta a trasformare San Ginesio in un “borgo degli attori”, con residenze e hub attive tutto l'anno. Nel frattempo c'è il Festival, dove quest'anno è arrivato anche il Teatro dei Gordi, compagnia milanese che indossa le particolarissime maschere create da Ilaria Ariemme.

In scena i Gordi hanno portato il loro spettacolo d'esordio, che con leggerezza e ironia affronta il tema della morte, prendendo in prestito il titolo dalla poetessa polacca Wislawa Szymborska: “Sulla morte senza esagerare”, di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza, ideazione e regia Riccardo Pippa, produzione Teatro dei Gordi / Teatro Franco Parenti. E così maschere di cartapesta, senza proferire parola, raccontano gli ultimi attimi di vita di un rider investito o di un aspirante suicida, in un perfetto equilibrio fra tragico e grottesco. Che poi non è detto

che la Morte, lì seduta sulla panchina, sappia fare sempre il proprio mestiere. Per questo gli viene in aiuto un Angelo custode in jeans e giubbotto catarifrangente, un vero spasso! Ma quella piccola processione di personaggi a cui assistiamo svela in realtà il più profondo dei nostri desideri, che si possa cioè scegliere se morire o vivere. Più che uno spettacolo sulla fine, in effetti, è un invito ad assaporare ogni momento della nostra vita. Come scrive Szymborska: «non c'è vita che almeno per un attimo non sia stato immortale». Insomma, non perdertelo se potete, ne vale la pena.

### **Sulla morte senza esagerare**

regia di Riccardo Pippa

Milano, 16 settembre, Fattoria Vittadini, Festival del Silenzio

San Quirino (PN), 3 novembre, Centro di catalogazione dei Magredi

Trieste, 4-5 novembre, Teatro Miela

Roma, 18- 21 aprile, Teatro India

*(l'Espresso, Colpo di scena, 10 settembre 2023)*





## Ginesio Fest 2023

6 SET 2023 BY FONDAZIONE NENNI

di Rita Borelli

Il mondo dei festival teatrali in Italia è ricco di eventi straordinari, ma il Ginesio Fest si distingue come una vera e propria gemma nel nostro panorama culturale. Questa manifestazione, che si svolge annualmente nel suggestivo borgo di San Ginesio, nelle Marche, è una celebrazione unica delle arti sceniche che lascia il pubblico sempre più incantato.

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione, è divenuto negli anni sempre più seguito e famoso per l'atmosfera magica e bellissima che è riuscito a creare. La sua sede principale sarebbe dovuta essere quella del Teatro Comunale, un gioiello risalente al 1865, sfondo perfetto per rappresentazioni teatrali, ma che il disastroso terremoto del 2016 ha reso inagibile.

La tenacia e perseveranza di persone volitive e amanti dell'arte, come Leonardo Lidi nelle vesti di Direttore Artistico, e Isabella Parrucci Direttrice Generale, hanno fatto la differenza. Forti nell'idea di poter realizzare un evento culturale unico e di ampio respiro, hanno superato le molteplici difficoltà burocratiche ed economiche, dando vita anno dopo anno a consensi sempre più crescenti per un

evento unico nel suo genere. Hanno sostituito lo spazio del teatro comunale con spazi all'aperto per la messa in scena degli spettacoli e trasformato le strade acciottolate e le piazze di San Ginesio in palcoscenici improvvisati, dove giorno dopo giorno si svolgevano performance che coinvolgevano il pubblico in modo unico.

La caratteristica peculiare del Ginesio Fest è indubbiamente la sua eterogenea programmazione, che abbraccia una vasta gamma di stili e influenze. Quest'anno il tema di riferimento scelto come soggetto principale, attorno al quale sono stati selezionati gli spettacoli, è stato quello delle "maschere". Un elemento affascinante e multiforme, che ha dato modo di riflettere come la maschera nel teatro rappresenti una sorta di "finzione concessa", un luogo in cui gli attori possono nascondersi o esprimere la parte di sé stessi in modo sicuro. Nella vita quotidiana, invece, spesso indossiamo maschere pubbliche per adattarci a diverse situazioni o per proteggerci. Spettacoli bellissimi e innovativi sono stati messi in scena. Temi di teatro classico, performance contemporanee e sperimentazioni multidisciplinari. Anche ai bambini è stato dedicato lo spazio adeguato a sviluppare la loro creatività e fantasia, attraverso dei laboratori e la realizzazione di spettacoli. Ma quello che caratterizza la diversità del Ginesio Fest, dagli altri di già grande notorietà, è la sua dimensione "a misura d'uomo", che crea un'atmosfera intima e accogliente. Gli artisti interagiscono spesso con il pubblico, permettendo agli ospiti di entrare in contatto diretto con la loro creatività e la passione che alimentano il teatro. Questo senso di comunità e condivisione è una delle qualità più amate della manifestazione che nella diversità produce un'esperienza coinvolgente negli spettatori, che hanno modo di scoprire e sperimentare nuovi orizzonti artistici. Il Ginesio Fest oltre ad essere una kermesse di generi teatrali è anche un prestigioso premio all'Arte dell'Attore che viene assegnato ogni anno ad artisti che si sono particolarmente distinti nel contesto delle arti sceniche e che hanno saputo onorare il mestiere dell'attore rendendosene protagonisti. La giuria è composta da grandi personaggi della cultura, della televisione, del giornalismo. Ha come presidente il noto attore Remo Girone. Quest'anno sono stati premiati: Sara Putignano e

Lino Musella, due artisti che hanno saputo distinguersi per le loro performance originali e coinvolgenti.

In conclusione, il Ginesio Fest 2023 è stato molto più che un semplice evento teatrale; è stata una esperienza culturale straordinaria per la sua diversità, la dimensione accogliente, l'atmosfera magica che lo hanno reso una manifestazione unica nel suo genere. Se si ama il teatro e si desidera immergersi in un mondo di spettacolo e creatività, questo è un appuntamento imperdibile.





## Venere e Adone - recensione

5 SET 2023 BY FONDAZIONE NENNI

Di Rita Borelli

Tra le ondate spumeggianti del mare, e dove la natura regnava sovrana, si legò appassionato e tormentato il destino di due anime. Venere, la dea della bellezza incontrò lo sguardo ardente di Adone, un giovane affascinante e temerario e tra i due sbocciò la passione. Divennero amanti. Venere e Adone è una storia d'amore e tragedia della mitologia romana. La trama del mito narra che Adone era stato predestinato da un fato malvagio a vivere un amore travolgente e morire ancora giovane, ferito da un cinghiale durante una battuta di caccia. Venere, disperata per la sua perdita, avrebbe pianto così tanto da far sbocciare con le sue lacrime il fiore dell'anemone, simbolo di dolore per il perduto amore.

La leggenda vuole che ogni anno, con il sopraggiungere della primavera, i fiori dell'anemone sboccino a ricordo di questo amore e della sua perdita. Una storia che è stata continua fonte d'ispirazione per molti artisti e poeti nel corso dei secoli, e che ha dato vita a dipinti, sculture e opere letterarie che hanno esplorato questo tema in profondità.

Anche Shakespeare ha riscritto il mito di Venere e Adone in uno dei suoi primi lavori, raccontando in modo affascinante e delicato le sfumature del desiderio, dell'amore e della morte, riflettendo sulle complesse dinamiche delle passioni

umane. La sua prosa cattura le emozioni e i conflitti dei personaggi in modo coinvolgente, creando un'opera che ha contribuito nel tempo a consolidare la sua reputazione di maestro delle parole ed emozioni.

È col mito di *Venere e Adone* che Roberto Latini è andato in scena al Ginesio Fest 2023. Sua la rivisitazione drammaturgica, l'interpretazione e regia, su musiche e suono di Gianluca Misiti.

Su un palco semibuio e sprovvisto di elementi scenici significativi entra l'artista. Indossa jeans e t-shirt. Ha sulle spalle ali metalliche che sembrano essere molto pesanti. Si comprende immediatamente che l'adattamento sarà una reinterpretazione in chiave moderna.

I ruoli dei personaggi avranno certamente contorni sfumati, descriveranno ognuno le proprie sfide in modo anticonvenzionale, facendo emergere figure diverse da quelle abituali, così da disorientare lo spettatore, chiamato a fare un grande lavoro di ridefinizione e collocazione di quanto proposto dall'artista. Forte è l'impatto e il ruolo che la tecnologia svolge già, ma che sempre più prepotentemente avrà sulle relazioni umane. Arrivando addirittura a sostituire l'amore con quello virtuale e di solo possesso senza sentimenti con un cane robot. Mostrandoci, così, come potrebbero diventare in un prossimo futuro i rapporti umani.

L'artista racconta il mito di Venere e Adone utilizzando addirittura meccanismi sonori che modificano fortemente la voce, rendendola stridente e talvolta incomprensibile. Interpreta il cinghiale, bestia che uccide Adone nei panni di Riccardo III, uomo malvagio e incarnazione della ferocia animale: " Sei tu che ignori, infame, tutte le leggi di Dio e degli uomini. Non c'è bestia che sia tanto feroce da non conoscere almeno un briciolo di pietà. Ma io non ne conosco, perciò non sono una bestia". È così che ogni personaggio parla dei suoi sentimenti ed emozioni, in una rivisitazione visionaria e attualizzata all'estremo, tanto da non riconoscerne i tratti.

Premiante l'idea del cane robot telecomandato dall'artista, il quale monopolizza l'attenzione del pubblico mostrando atteggiamenti propri degli umani, creando empatia e ilarità.

Singolare e allo stesso tempo problematico l'approccio audace dell'attore nel portare questa visione personale del mito di Ovidio. Tuttavia, in tale percorso si è allontanato in maniera significativa dalla trama e dall'atmosfera originali. L'equilibrio tra innovazione e rispetto per l'essenza dell'opera è fondamentale, e purtroppo in questo caso il desiderio di essere visionari ha oscurato l'essenza profonda di un capolavoro antico.

San Ginesio – Ginesio Fest 2023

24 agosto 2023 ore 21:30

Chiostro Sant'Agostino

*Venere e Adone*

di e con **Roberto Latini**

musiche e suono **Gianluca Misiti**

luce e direzione tecnica **Max Mugnai**

produzione **Compagnia Lombardi-Tiezzi**

in collaborazione con **Epica Festival, Fondazione Armunia Castello Pasquini – Festival Inequilibrio, Fortinbras Enterprise**

con il sostegno di **Regione Toscana e MiC**





## Il teatro come simbolo di rinascita

by [bebeez](#)

[3 Settembre 2023](#)

Si è da poco conclusa la quarta edizione del **Ginesio Fest**, rassegna teatrale nella suggestiva cornice del borgo di **San Ginesio** nell'entroterra marchigiano, diretta dal regista **Leonardo Lidi**. Spettacoli con artisti di alto profilo come **Filippo Timi**, **Giuliana Musso** e **Roberto Latini**, ma anche rappresentazioni per adolescenti, laboratori per bambini, incontri con le compagnie, reading con **Remo Girone**, presidente di giuria che assegna un premio all'arte dell'attore.

Ci sono due modalità per reagire a una calamità naturale come il terremoto: sentirsene schiacciati, impotenti e accettare decadenza e spopolamento della zona interessata oppure chiamare a raccolta energie e creatività per dare nuovo impulso e potenzialità al territorio: **San Ginesio**, incantevole località adagiata sulle dolci colline marchigiane, ha scelto la seconda opzione e grazie alle forze congiunte di un'amministrazione illuminata, l'operoso entusiasmo degli abitanti e il carisma di **Remo Girone**, quattro anni fa è nato il **Ginesio Fest, Festival Delle Arti Teatrali**, poi collegato al **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore**. Ma non ci si è fermati qui. Sotto gli auspici di San Ginesio, attore, mimo e martire cristiano, santo protettore degli attori, **Isabella Parrucci**, dinamica e propulsiva direttrice generale, supportata dal sindaco **Giuliano Ciabocco**, dalla Regione e da un team di volontari, ha ideato e vinto un bando con il progetto **TE.TA.** (Teatro Tavola), finanziato dal PNR che ha già sbloccato 3,5 milioni di euro, al fine di valorizzare e potenziare due eccellenze di San Ginesio, l'arte teatrale e il buon cibo, destinate a una fruttuosa ibridazione. Con questa prima tranche verrà restaurato un edificio scolastico dismesso per realizzare nel giro di 3 anni una foresteria e spazi didattici, in attesa della riapertura dello storico teatro cittadino e del ripristino delle stupende chiese per ora purtroppo ancora messe in sicurezza. L'intento è quello di fare del borgo un polo teatrale permanente che ospiterà attività di formazione e residenze artistiche destinate alle compagnie e agli allievi delle accademie e delle scuole di teatro.



Giuliana Musso in *La scimmia* ph Luca

D'Agostino

Da due anni il regista **Leonardo Lidi** ha assunto la direzione artistica del festival che ha visto la quarta edizione, da poco conclusasi, in grande espansione. Filo conduttore di quest'anno è stato la maschera, non necessariamente quelle che conosciamo attraverso la Commedia dell'Arte ma quella che ogni attore/attrice indossa per calarsi nel proprio personaggio: un tema di cui abbiamo avuto esempi significativi nei lavori proposti dalla rassegna. Un'occasione per ammirarne alcune rare e di pregevole fattura è stata fornita dalla mostra **Mà-ska-ra**, che assembla esemplari provenienti da Europa, America Latina, Indonesia e Africa, tutti parte della collezione dell'attore **Leonardo Gasparri** che raccoglie oltre 150 pezzi. Entriamo però nel vivo degli spettacoli, allestiti nel suggestivo chiostro di Sant'Agostino sotto le stelle: il direttore artistico ha voluto dedicare un focus di due lavori ciascuno a **Giuliana Musso** e alla **Piccola Compagnia Dammacco**. Musso, autrice e attrice dedica a un genere di teatro che contempla indagine giornalistica, narrazione, denuncia, poesia e comicità, è artista di grande talento e coerenza, capace di negarsi alle dinamiche commerciali che l'avrebbero resa molto più popolare. Di lei ricordiamo la trilogia *Nati in casa*, *Sexmachine* e *Tanti saluti* (su nascita, sesso e morte), *La fabbrica dei preti* (sulla vita nei seminari italiani prima del Concilio Vaticano II) e *Dentro* (basato su una reale vicenda di abuso familiare) che si potrà vedere alla sala Grassi del Piccolo Teatro di Milano dal 14 al 18 febbraio. A San Ginesio ha portato **La scimmia**, un suo testo liberamente ispirato al racconto del 1917 di **Franz Kafka** *Una relazione per un'Accademia*, dove racconta di un primate catturato durante una battuta di caccia in Africa, rinchiuso e torturato in una gabbia, in viaggio su una nave diretta in Europa. Costretto a decidere se soccombere o adeguarsi alla situazione, l'animale opta per la seconda ipotesi e comincia a imitare gli uomini dell'equipaggio: impara a fumare e a bere acquavite, finendo poi col parlare. Questa lenta mutazione da scimmia a essere quasi umano culmina con il successo che incontra esibendosi al cabaret dove canta e balla: risultato di una strategia di sopravvivenza e adattamento che si paga con la

perdita del proprio sé. “Odio l’odore di uomo che ho preso io, non quello degli uomini.” La sua storia la racconta a un immaginario pubblico di accademici interessati a studiare quello strano fenomeno. Entrando in scena con il trucco, il bastone, la mimica e le movenze di Charlot, Giuliana Musso ci fa poi attraversare le dinamiche psicologiche della creatura, aggiungendo al testo kafkiano una valenza politica che ci riporta al nostro presente, arricchendolo di sfumature senza escludere passi di danza e ammiccamenti sotto una maschera di sofferenza, amarezza e disillusione ma con graffi di caustica ironia.



Giuliana Musso in Mio eroe

Di teatro civile si parla invece per il suo secondo monologo, **Mio eroe**, che vanta ben 8 anni di circuitazione e che altri ne merita. Musso ha raccolto le testimonianze delle madri di 53 militari caduti in Afghanistan nel corso della missione Isaf (2001-2004) e porta in scena tre ritratti emblematici. C'è la mamma di Mauro, alpino di 24 anni, dislocato in un fortino del Kurdistan e morto per correre in soccorso di un compagno. Lei, che parla con uno spiccato accento del nordest, assolve il suo assassino e s'impone di non piangere ma cerca conforto in un gruppo di madri che stanno vivendo lo stesso dolore. La seconda figura è invece profondamente arrabbiata, non con lo Stato ma “con Cristo e con Maometto” e nella sua cadenza emiliana ricorda che il suo Stefano era animato dalla volontà di portare aiuto a quelle popolazioni stremate dalla guerra e dalla fame. Lo ha voluto vedere nella bara e si è convinta che non era morto ma solo addormentato, risultato di un espediente atto a destinarlo con altra identità a missioni per i servizi segreti. Ammette che la testa non le funziona più e vive di solo caffè ma questa certezza la tiene ancora in vita. La terza madre è un insegnante e ci racconta che il figlio Miki era avviato a una promettente carriera di violoncellista ma un ardente amor di patria l'aveva portato ad arruolarsi negli alpini. Lo sentiva occasionalmente al telefono ma lui si rifiutava di dirle la località in cui operava: un giorno però si era tradito: qualche tempo dopo lei apprende che nello stesso posto è caduto un soldato. Convinta sia il figlio, il giorno seguente legge sul giornale che si trattava di Luca e non di Miki che abbraccerà a lungo al suo ritorno,



provando però lo stesso dolore anche per lo sconosciuto ragazzo. L'attrice in questi tre ritratti mostra una gamma di sfumature, psicologie e registri vocali di rara finezza, finendo per emozionarci ed emozionandosi lei stessa. Finale simbolico con due violoncelli estratti dalle custodie nere (un riferimento alle sacche in cui vengono adagiati i cadaveri?) e ai cui piedi vengono disposti due mazzi di garofani rossi.



Serena Balivo in Esilio ph Pino Montisci

**Esilio** è stato uno dei primi lavori della Piccola Compagnia Dammacco, composta da **Mariano Dammacco** e **Serena Balivo**, il primo ne firma ideazione, drammaturgia, regia ed è anche in scena con la seconda che ne è protagonista. Si racconta la deriva di un uomo che perde il lavoro e si sente "buttato via" dalla società. I suoi stati d'animo mutano dall'incredulità allo sgomento, la vergogna e la spossatezza. Arriva a fingere di lavorare ancora e a spiare con un binocolo le vite degli altri. Tanti sono i tentativi falliti di trovare un'altra occupazione, alternando speranza e ottimismo a disperazione. Si sente vittima di un complotto al pari di un bambino bullizzato e si risolve a chiedere al padre la paghetta per sopravvivere, oltre a cercare di ritrovare il perduto equilibrio seguendo un corso di buddismo e studiando la teoria quantistica. Serena Balivo in travesti diventa uomo con tanto di baffi e con questa maschera, voce dal timbro maschile e postura studiata ci dà un gustoso ritratto del disoccupato, anche se il testo non arriva a toccare le corde dell'empatia e non aiutano gli "a parte" alquanto criptici di Dammacco, enigmaticamente fasciato in un lungo abito da sera di lamé. Più convincente è l'altra pièce di recente produzione, **La buona educazione**, scritta e diretta da Dammacco con Balivo sola in scena nei panni di una matura single che, a causa della morte della sorella, dall'oggi al domani si trova a crescere il nipote orfano, dato che anche il padre, da tempo fuggito dalla famiglia, in uno dei suoi viaggi era

stato divorato da un cocodrillo. La donna, abituata a vivere da sola, sente la sua privacy invasa ma fa di tutto



Serena Balivo in La buona educazione ph Luca del Pia

per instaurare un buon rapporto con il ragazzo: cosa non facile, visto che l'adolescente, al pari di molti coetanei, non comunica con gli adulti e si esprime soltanto con i verbi all'infinito. Oltre ai conflitti che nascono per tentare di convincerlo a comportarsi e convivere in modo civile, la zia patisce l'invasione notturna dei fantasmi dei genitori e della sorella che la rimproverano aspramente per l'incapacità di prendersi cura del nipote. C'è poi la spada di Damocle di un bando che la vede solo una dei possibili tutori con la possibilità che le venga revocata la custodia. I giorni passano e lei si affeziona al ragazzo, arrivando a viziarlo e coccolarlo, ma a un'ennesima intemperanza lo priva di tutti i gadget tecnologici, cellulare, tv e computer compresi, portandolo alla disperazione. Riappacificatisi, si palesa un'altra novità da fronteggiare: l'imberbe giovincello s'innamora di Annette che però non è una fanciulla bensì una lussuosa lampada che, finalmente posizionata nella sua stanza, sarà fatta a pezzi. Anche il tentativo di convincerelo, finite le scuole medie, a frequentare il liceo classico e non il vagheggiato istituto per odontotecnici (inteso come passaporto per un futuro arricchimento) non avrà esito. Riuscirà la povera donna a vincere il bando o tutti quegli sforzi risulteranno vani e il nipote sarà destinato altrove? Balivo è artefice di un'eccellente performance che la vede disegnare un personaggio che si muove a scatti, parla con voce sincopata, si commuove e si altera a seconda delle circostanze, calandosi in una dimensione tra reale e surreale, ironia, dramma e comicità, capace di una mimica facciale che diventa vera maschera facendoci dimenticare le fattezze dell'attrice.

Le maschere vere e proprie appaiono con la compagnia del **Teatro dei Gordi** che ha presentato **Sulla morte senza esagerare**, primo tassello di una trilogia a cui hanno fatto seguito *Visite* e *Pandora*. Nata come omaggio alla poetessa polacca **Wisława Szymborska**, la pièce affronta un tema decisamente scomodo con leggerezza e ironia, sfiorando spesso la poesia. Caratteristica, almeno nei loro primi lavori, è quella di non usare la parola ma di affidarsi unicamente al potere evocativo delle maschere contemporanee (create come i costumi da **Ilaria**



Sulla morte senza esagerare ph Ester Rieti

**Ariemme**) e al lento procedere dell'azione. Ci troviamo in una zona misteriosa, tra l'aldiquà e l'aldilà, dove le anime dovrebbero prendere congedo dai corpi, in un rito orchestrato dalla Morte, qui un signore in cardigan un po' consunto e cappuccio nero da indossare al momento del trapasso. Davanti a lei scorre un campione di varia umanità: c'è il suicida con regolare lettera di addio e corda al collo che però all'ultimo ci ripensa e si ritrova a ballare sulle note di *A'qua de Março* di Antonio Carlos Jobim, il rider vittima di un incidente stradale, la ragazza in preda a overdose dopo la discoteca, la coppia di anziani con lui che al momento fatale ritorna misteriosamente giovane. A complicare le cose sopraggiunge un angelo con regolamentari bianche ali piumate e dotato di ottima manualità che aggiusta tutto quanto non funziona: toccherà a lui sostituire la Morte con una più giovane, capace forse di affrontare meglio imprevisti e intoppi della mansione. Che cosa deciderà quest'ultima circa la sorte del lattante in fasce che si ritrova al cospetto? Gioco di squadra e collaudata alchimia tra **Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti** e **Matteo Vitanza** a loro agio in abiti maschili e femminili e nel veloce cambio – e travestimento – tra un personaggio e l'altro. A completare la serata un talk show animato da Lidi e dall'attore **Christian La Rosa** con l'ospite d'onore **Francesco Mandelli**, poliedrico showman, regista e cantante, noto soprattutto per la serie tv *I soliti idioti* accanto a Fabrizio Biggio, spesso all'insegna del politically incorrect.

Sono tornati a San Ginesio gli allievi attori della scuola del **Teatro Stabile di Torino** di cui Leonardo Lidi è vicedirettore e sotto la guida dell'attore **Filippo Timi** hanno preso



parte al laboratorio *Per te farò sanguinare i fiori del paradiso*, ispirato al *Paradiso perduto* del poeta e scrittore secentesco **John Milton**, destinato a sfociare



Filippo Timi in One Shot Show

nello spettacolo **One Shot Shot**. Timi ce ne ha parlato in anticipo. “Lavoro con la convinzione che l’attore deve essere al di là del bene e del male. Rifacendomi alla vicenda che racconta Milton, ho immaginato che Satana si scontri con Dio per amore dell’arcangelo Gabriele. I due però non possono vedersi poiché hanno l’obbligo di tenere gli occhi chiusi, pena l’essere accecati se trasgrediscono. A Satana però non basta fare l’amore con Gabriele: vuole anche contemplare l’amato, così li apre e convince l’altro a fare lo stesso, dicendo che se poi pioveranno coriandoli, significa che Dio non esiste. I coriandoli piovono e Satana si strappa il cuore mentre Gabriele, non volendo riconoscere l’amore che prova, si acceca. Rappresenterò la scena in cui Satana cade dal cielo maturando il proposito che, se Dio non esiste, lui ne inventerà uno che andrà a tentare Adamo ed Eva. Per me Satana è un simbolo come Giuda e Zarathustra: Milton vede una separazione netta tra bene e male ma io penso siano la stessa cosa. Se esiste la luce esiste anche il buio, cadere è fondamentale per rialzarsi. Tutta la vicenda sarà raccontata da altri demoni caduti raccolti nella stiva di una nave. Le scene e i costumi avranno un che di primitivo e tribale ma anche superchic con un abito di haute couture.” Quello che Timi non ci aveva anticipato è stato l’imprevisto e trascinate incipit di *One Shot Show*: sulle note dei più celebri successi degli anni sessanta i ragazzi della scuola si sono lanciati a ballare confondendosi con il pubblico e invitando gli spettatori a unirsi a loro. Poi lo spettacolo vero e proprio ha seguito la traccia di cui eravamo informati: vediamo un gruppo di angeli caduti e diventati demoni che interagiscono tra loro a bordo di uno scafo con le bianche vele al vento (creato a suon di braccia) che fanno da fondale. Discinti o coperti da costumi che assemblano i materiali più diversi (dalla plastilina alla gommapiuma) fanno da coro a Satana/Timi che si congeda con il meraviglioso monologo iniziale di **Nella solitudine dei campi di cotone** di Bernard-Marie Koltès dove, come ci aveva detto, il venditore presente nella pièce è un Satana che vuole tentare Eva, cioè il pubblico che a sua volta

vorrebbe “comprare” lo spettacolo più bello della sua vita. E’ superfluo ribadire il talento istrionico dell’attore che si divide tra teatro, cinema (lo abbiamo appena visto in *Rubato*, diretto da Marco Bellocchio) e tv, ma vanno lodati anche gli allievi, versatili e maturi, capaci di affrontare al meglio un lavoro creato in 5 giorni.



Roberto Latini in *Venere e Adone* ph Simone

Cecchetti

A chiudere il ciclo degli spettacoli è stato un altro eccellente attore, anch’egli con un percorso artistico coerente e di alto profilo: **Roberto Latini** che ha proposto una sua rivisitazione del poemetto scespiriano **Venere e Adone**, composto dal Bardo nel 1593 quando i teatri londinesi vennero chiusi a causa della peste. Il suo testo si suddivide in cinque parti: *Amore*, dove lui, imbrigliato in ampie ali metalliche, imbraccia arco e frecce per apprestarsi alla caccia, *Il cinghiale*, dove su un tappeto di moquette rossa strazia le corde di un violino, *Adone*, in cui, ripreso da una telecamera e seduto su un divano, Latini indirizza un’appassionata ma fasulla e ironica (le lacrime provengono dall’acqua versata sulla testa) lettera all’amata, le cui parole scorrono su uno schermo, *Venere* è il tassello più poetico e struggente (quello più vicino a Shakespeare) con il lamento per l’amore rifiutato, e infine *Chiunque*, dove, a sorpresa, con un telecomando lui guida un robot con le sembianze di un cane bianco e nero che cammina, danza e s’inchina. Anche in questa performance Latini fa della voce uno strumento duttile e vibrante, supportato dalle musiche e dal suono di **Gianluca Misiti**: un vero one man show in cui il performer cambia da solo la scena e gestisce ogni piccolo dettaglio. “Adone muore nel bosco durante una caccia al cinghiale – scrive l’attore nella presentazione – e Venere non può nulla oltre il presentimento che la consuma. Il corpo di Adone in terra svanisce nell’aria fresca del mattino e dal suo sangue spunta un fiore bianco e rosso: lo si potrebbe percepire come il mito della primavera o il mito della rinascita.”



Lino Musella ph Mario Spada

Si è già accennato al **Premio San Genesio all'Arte dell'Attore**: la giuria, presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista e critico **Rodolfo Di Giammarco**, l'attrice **Lucia Mascino**, la poetessa **Francesca Merloni** e il regista **Giampiero Solari**, ha proclamato vincitori per l'edizione 2023 **Lino Musella** e **Sara Putignano**. Il primo, oltre al lungo sodalizio artistico con **Paolo Mazzarelli**, ha lavorato con registi quali Mario Martone, Antonio Latella, Andrea De Rosa, Valter Malosti, Serena Sinigaglia e Jan Fabre, ma è attivo anche al cinema (l'ultimo film è stato *Il pataffio*) e in televisione dove lo si ricorda in molte serie, da *Gomorra* a *The Young Pope*. Putignano, dopo gli studi all'Accademia, si è formata al Centro Teatrale Santacristina, creato da Luca Ronconi che l'ha poi scelta per il personaggio della Madre per *In cerca d'autore*, studio sui *Sei personaggi* di Pirandello. In seguito è stata diretta da Silvio Peroni, Carmelo Rifici, Cesare Lievi, Arturo Cirillo e Giorgio Barberio Corsetti. I premiati hanno incontrato i giornalisti, rispondendo alle loro curiosità. "Per me – afferma Musella – il teatro è un'arte spirituale, spiritica: c'è la responsabilità di far rivivere qualcosa come potrebbe fare un/una medium. Gli inizi non sempre facili mi hanno rafforzato e insegnato che le cose devono sempre essere guadagnate, oltre a farmi stare sempre a tempo rispetto a quanto accadeva intorno a me. Ho fatto passi che poi si sono rivelati non sicuri ma anche gli insuccessi mi hanno formato e credo che non bisogna mai



Sara Putignano

sentirsi arrivati. In seguito ho fatto un percorso indipendente, pur ammirando il lavoro di alcuni nostri grandi registi, molti dei quali non ci son più; sia io che Sara siamo cresciuti nella stessa culla e abbiamo la consapevolezza che i mattoni li



dobbiamo mettere noi e continuare a farlo. Abbiamo ancora ottimi registi ma penso che vadano valorizzati anche quelli emergenti, più giovani. "Fare l'attrice – dice Putignano – per me ha significato trovare un modo di stare al mondo, un modo di sopravvivere. Recitare è uno strumento per conoscere la vita e imparare a viverla, significa dividerne i temi con chi sta guardando una storia che noi raccontiamo. I miei inizi sono stati una sorta di allenamento intensivo che mi ha preparato ad aprire la mente e a sentirmi poi pronta a tutto. Il mio percorso è proceduto senza scossoni, senza uno spettacolo che mi abbia aperto la carriera. Mi sento molto vicina a Lino e credo abbiamo molte cose in comune: quando lo vedo in scena mi appare come una forza della natura, mi accende, torno a casa più energica, meno depressa e nel lavoro successivo mi sento stimolata a dare il meglio di me. "Il Ginesio Fest non si esaurisce con gli spettacoli: tanti sono gli eventi collaterali e le proposte che lo spazio tiranno ci costringe a riassumere, a cominciare dai reading di **Remo Girone** in uno scenografico belvedere sovrastante le colline: prima il saggio di **Heinrich von Kleist** *Il teatro delle marionette*, poi, a due voci con **Christian La Rosa**, *Uno, nessuno e centomila* di Pirandello; La Rosa ha brillantemente anche condotto gli incontri pomeridiani con le compagnie e gli artisti. Da citare anche **La stanza**, *Esperienza d'archivio in Virtual Reality* per un solo spettatore, diretta da **Giulia Ottaviano** e **Alba Maria Porto**, una performance immersiva che, tramite un visore, ci mette a parte della vita di un'attivista e femminista degli anni settanta. Non si possono infine dimenticare gli spettacoli per l'infanzia e l'adolescenza a cura di **Vera Vaiano** e la formazione per i più piccini con i laboratori di costruzione dei burattini che tanto successo hanno avuto con i bambini. Dato incoraggiante è stata la costante partecipazione dei cittadini di San Ginesio che vivono il festival come una manifestazione popolare aperta a tutti, un piccolo gioiello destinato a un luminoso futuro.

a cura di **Mario Cervio Gualersi**

# Banquo magazine

**Ginesio Fest 2023, Lino Musella: "Un buon momento per il mondo del teatro"**

2 Settembre 2023



La quarta edizione del Ginesio Fest, il Festival delle Arti teatrali ospitato nel cuore delle Marche, a San Ginesio, ha testimoniato una passione viva e crescente per il mondo della recitazione. Un fuoco acceso, in uno scenario poetico ancorchè segnato dalle ferite del terremoto.

In una settimana si sono susseguiti 36 eventi, con numerosi sold-out e registrando una partecipazione di pubblico vicina alle 4,000 persone. Il *clou* nella serata conclusiva del 25 agosto, con le premiazioni "All'Arte dell'Attore", alla presenza sul palco delle autorità locali, della direzione del Festival (**Leonardo Lidi, Isabella Parrucci**) e della Giuria: il presidente **Remo Girone**, e con lui **Giampiero Solari, Rodolfo di Giammarco, Lucia Mascino e Francesca Merloni**. In platea, anche volti noti del panorama italiano e internazionale, come l'attrice **Victoria Zinny**, moglie di Girone, e la collega **Romina Caruana**, nota anche come scrittrice e produttrice. **Christian La Rosa** ha condotto con brillantezza la serata, sino alla consegna dei riconoscimenti a **Sara Putignano e Lino Musella**, gli interpreti scelti per l'edizione 2023.

Musella, da autentico fuoriclasse, ha incantato il pubblico fornendo un saggio della propria abilità interpretativa, recitando e scalzo nella lingua napoletana del primo Novecento. Potenza, meraviglia.

Questa la motivazione ufficiale e dichiarata al pubblico di San Ginesio: *"Il Premio riconosce in Musella uno dei protagonisti del teatro più sociali e socievoli (...). Lodevole la sua fermezza contemporanea sia come Penteo nelle "Baccanti" sia come Cliente ne "La solitudine dei campi di cotone" di Koltès, regie di De Rosa. Sposa la bella frugalità di Mario Martone sia in "Morte di Danton" sia di recente in "Stanza con compositore" di Ramondino. Fornisce indulgenza e profondità ai Sonetti del Bardo rigenerati in napoletano"*

All'artista partenopeo abbiamo chiesto in cosa consiste oggi il mestiere dell'attore.

Musella crede nel sacro fuoco, artistico e civile, di quella che considera *"una missione. Abbiamo la responsabilità di far rivivere qualcosa che sarebbe solo un documento di lettura. Considerata la crisi mondiale del cinema – aggiunge – si aprono e si apriranno delle opportunità, potremmo andare incontro a un momento fertile per il teatro. Anche perchè il pubblico vuole alimentarsi di spettacoli dal vivo"*. Musella che apre anche ad esperienze professionali all'estero: *"perchè no, sarebbe stimolante"*. E un ringraziamento a Ginesio Fest: *"sono molto felice per questa nomina, è un onore ma rappresenta anche una responsabilità ed un incentivo ad alzare ancor più l'asticella dell'impegno"*.



# Banquo magazine

**Ginesio Fest 2023, intervista a Sara Putignano: "Il teatro è la mia casa"**

31 Agosto 2023



Il Ginesio Fest, festival dedicato all'arte del teatro, ci ha proprio colpito. Per l'organizzazione efficiente, per la sapiente direzione artistica di **Leonardo Lidi**, per la passione messa in campo con tutte le energie da **Isabella Parrucci** e dai generosi volontari – giovani e giovanissimi – di San Ginesio. Entusiasmo, leggerezza, buone maniere, aria buona, un borgo meraviglioso per quanto ancora ferito dalle conseguenze del sisma del 2016.

L'atmosfera che abbiamo respirato è salutare, genuina, a tratti commovente. San Ginesio, terreno fertile per una rinascita che da queste parti vogliono – e a ragione – passi in primo luogo per la potenza dell'arte e delle sue espressioni. A cominciare dalla magia del teatro, di un teatro che sia inclusivo e di tutti.

Si respira fermento: il "Borgo degli attori" è ormai avviato, ad oggi risulta ancora un cantiere ma siamo certi che, con il supporto fattivo delle istituzioni, nel tempo diventerà una realtà di riferimento a livello nazionale.

In occasione della nostra sortita ai piedi dei Sibillini, abbiamo incontrato **Sara Putignano**, attrice in rampa di lancio nel panorama nazionale, insignita nell'edizione del Ginesio Fest 2023 del Premio "All'Arte dell'Attore". Una professionista di altri tempi, dotata di profondo carisma e raffinata sensibilità.

Un raro talento, stimato fin dagli inizi dai più grandi Maestri del teatro italiano, tra cui Luca Ronconi che la scelse per il ruolo della Madre nel suo "Sei Personaggi in Cerca

d'Autore. E' stata diretta (tra gli altri) da Valerio Binasco, Sergio Blanco, Silvio Peroni, Giorgio Barberio Corsetti, e nel frattempo ha avuto modo di distinguersi anche sul grande e piccolo schermo. Una attrice con la A maiuscola, un fascino e una classe da diva, una versatilità e una solidità tale che la porterà a scalare vette sempre più alte nel teatro, che considera come una casa, e non solo.

**Sara, ti aspettavi di ricevere questo premio? Che significato ha per te?**

Sono grata e onorata di esser stata scelta dalla Giuria (*presieduta da Remo Girone e composta da Giampiero Solari, Rodolfo Di Giammarco, Lucia Mascino e Francesca Merloni, ndr*). Isabella è stata meravigliosa quando mi ha contattata. Ricevere un premio è per me un incoraggiamento ad andare avanti e migliorare sempre, di progetto in progetto. Soprattutto perchè questo è un mestiere che si costruisce e si distrugge molto velocemente. Qui a San Ginesio si respira tanta energia positiva, e c'è voglia di costruire e andare avanti, nonostante il trauma del terremoto. Visto che è il santo protettore degli attori, auguro che San Ginesio mi protegga sempre.

**Quando hai avuto la vocazione per la recitazione? Quando ha capito che "essere" l'attrice era la tua strada?**

Mi vien da sorridere se penso che tutto ha avuto inizio nella mia città natale, Martina Franca. Da bambina venni selezionata, insieme a mio padre, per la pubblicità della "Coppa del Nonno". Bella esperienza, ci presi letteralmente gusto e, negli anni a seguire, feci la comparsa per diverse edizioni della lirica al Festival della Valle d'Itria. Martina Franca è legata indissolubilmente alla figura di Paolo Grassi, e così presi parte ai Laboratori proposti dalla Fondazione a lui intitolata. La recitazione mi faceva stare bene, la preferivo alla vita reale. Quello che era un istinto di piacere prese consapevolezza dopo il mio trasferimento a Roma. Arrivai a 18 anni per studiare Lettere, cominciai a sostenere e con profitto gli esami. Tuttavia, accanto al mio appartamento, che era distante dall'Università, proprio quell'anno aprì il Cantiere Teatrale diretto da Fioretta Mari. Quel che doveva accadere, accadde. Partecipai a qualche laboratorio e, dagli sguardi delle persone che studiavano insieme a me capii che potevo fare seriamente ciò che davvero volevo, diventare un'attrice. Feci i provini per entrare all'Accademia Silvio d'Amico, non ci credevo ma mi presero, insieme ad altri 17 su 900 aspiranti. Fu il punto di non ritorno e iniziarono tre anni meravigliosi, con un gruppo di colleghi con cui peraltro legai tantissimo.

**Hai lavorato con Ronconi, ultimo grande maestro del teatro moderno, quali sono i suoi insegnamenti che porterai sempre con te?**

Giunta al terzo anno di studi, l'Accademia offrì alla classe diverse opzioni, e decidemmo di seguire il laboratorio con Ronconi. Preparammo i "Sei personaggi in cerca d'autore", suscitando peraltro l'interesse del Centro Pirandelliano, che chiese di derivarne uno spettacolo. Ronconi accettò la proposta e mi inserì tra gli allievi scelti per il progetto. Prese così forma l'esperienza di creazione di uno spettacolo più incredibile della mia vita. La gestazione fu lunga, durò tre anni e arrivò sul palco di

Spoletto. Entrare in una dimensione di lavoro con la visione di Ronconi è stato come boom! Accedere ad un'altra galassia. Con lui ho proseguito per altri 5 anni, seguendo i laboratori del Centro Teatrale Santacristina. Era, Santacristina, il luogo della sua libertà, lo creò per sperimentare e per lavorare sui giovani. Si distingueva per il metodo rigoroso, ma ha anche insegnato a tradire le regole. Ronconi voleva capire fin dove gli allievi erano in grado di reggere alle pressioni psicologiche, anche forti. Ha speso parole belle per me.

**Nei “Sei personaggi in cerca d'autore” eri una “Madre” imponente, trasformata, nonostante la giovanissima età, nell'aspetto e nella voce. Che ricordi hai di quello spettacolo e del lavoro sul personaggio ( costruito attraverso il percorso del Centro Teatrale Santacristina)?**

Non riesco a immaginare come io, che all'epoca avevo 23 anni, potessi riuscire a svolgere il ruolo di questa madre. Ci fu una trasformazione incredibile per entrare nel ruolo. Questa maschera fu soprattutto un'esperienza fisica, Ronconi mi ha fatto sentire la densità dell'aria. Le parole come lame che tagliano la materia. Tutto però partiva dal corpo, da sensazioni fisiche dello stare in scena che sono diventate poi dei capisaldi del mio percorso. Ricordarsi di avere un corpo da tragedia.

**Hai avuto modo di lavorare con un altro grande nome del teatro contemporaneo, uno dei più interessanti della scena internazionale, Sergio Blanco, in Zoo, spettacolo dotato di estrema modernità e allo stesso tempo infinita sensibilità e umanità, di cui il tuo personaggio, la dottoressa si fa portavoce.**

**Che differenza hai riscontrato nel lavorare con un regista e drammaturgo straniero?**

Blanco mi ha avvicinato ad un concetto della recitazione molto vicino al mio gusto. Ho trovato un grandissimo rispetto e cura per la professione dell'attore, molto più alto che in Italia.

**-Sei una tra le attrici più promettenti della scena italiana, hai quel talento e quella classe che ricordano una moderna Maria Paiato. Quali sono i tuoi idoli “attoriali”?**

Ah sì, Maria Paiato? Ma è un grandissimo complimento! Lei è straordinaria, è una di quelle attrici che quando la guardi capisci perchè hai deciso di intraprendere questo mestiere. Interpreti come lei li ringrazi, rappresentano un grande stimolo per andare avanti. Altri colleghi che adoro sono Sandra Toffolatti, Arianna Scommegna, Orietta Notari, Fabrizio Gifuni, Pierfrancesco Favino. Lino Musella (*anche lui premiato a San Ginesio, ndr*). L'importante è che vengano diretti con dovizia, il teatro è un lavoro di gruppo.

### **Con chi vorresti lavorare, tra loro?**

Con tutti!

### **Come appare ai tuoi occhi l'attuale scena teatrale italiana?**

Vedo tante isole solitarie. Il teatro ha bisogno di uscire dalla sua autoreferenzialità e deve aprirsi, osservare il mondo, le persone. Un teatro cieco è un controsenso. Non viviamo più nell'epoca delle grandi carriere, adesso lo scenario si mostra sparpagliato e polverizzato. C'è poca idea di costruzione, ciò è sbagliato. Necessitiamo di più cultura, ma nel contempo abbiamo un disperato bisogno di un teatro più popolare, accessibile e attrattivo per un pubblico ampio.

### **Spazi dai classici alla drammaturgia contemporanea, non solo italiana. Hai mai pensato di dedicarti alla drammaturgia? E alla regia?**

No, penso che il mio ruolo di interprete sia già abbastanza faticoso, mi assorbe abbastanza. Attore, regista e drammaturgo sono mestieri completamente diversi, e non si può improvvisare. Sono focalizzata sul mio percorso e sto impegnando il tempo per perfezionare ogni aspetto.

### **Ti vedremo anche al Cinema o in Serie TV?**

Ho appena terminato di girare la seconda stagione della serie "Studio Battaglia". Girerò piccole parti in alcuni film, ma lo ammetto, non si è ancora avverato quell'incontro capace di farmi innamorare del Set dall'interno. Cinema e TV devono ancora aiutarmi a farmi superare una certa confidenza con l'immagine da vicino, che invece in teatro non c'è. Il cercare di conoscermi da un'altra prospettiva. Sono lavori diversi, che ti mettono in contatto con diverse parti di te. Nel teatro sei più regista di te stesso. Soprattutto sentire il riscontro del pubblico subito è molto meno angosciante rispetto a girare delle scene che rimarranno per sempre e poi non sai che impatto avrà su chi ti osserva sullo schermo di un cinema o sul divano di casa. E' molto frustrante, quindi posso solo sperare che tutto vada per bene.

### **Hai un sogno nel cassetto?**

Fare un incontro cinematografico di alto livello, per un bel ruolo e con un gruppo di lavoro stimolante.

### **Anche al di fuori dell'Italia?**

Assolutamente. Anche perchè, ad esempio, ho un fratello che vive in Francia. Vorrei andare a lavorare all'estero soprattutto per il rispetto che si riscontra per il ruolo dell'attore. C'è moltissimo entusiasmo intorno al mondo dello spettacolo. Purtroppo qui in Italia, invece, troppo facilmente le persone vengono trattate male. Da noi l'attore ancora deve giustificare l'essenza della professione, è un mestiere ancora staccato dalla società. Mi avvilisce questa condizione, se pensiamo che poi il teatro



risulta uno strumento potentissimo di connessione tra l'uomo e la propria anima. Da consigliare e promuovere soprattutto tra i giovanissimi.

**E come osservi, nell'ambiente, i rapporti tra i generi?**

E' un dramma. Noi donne siamo penalizzate, soprattutto se intenzionate a diventare mamme. Conosco gente costretta a nascondere la genitorialità pur di lavorare. I retaggi sono tanti, dobbiamo tutti nel nostro piccolo combattere per una evoluzione culturale del sistema.

**Dove ti vedremo, prossimamente, a teatro?**

Ci sarà molta carne al fuoco, a cominciare da "Top Girls", prodotto dal Teatro Due di Parma, per la regia di Monica Nappo, che porteremo in tournèe in giro per l'Italia. E poi la ripresa del "Mercante di Venezia" e un progetto ancora in fase di sviluppo.

Intervista a cura di Claudio Riccardi in collaborazione con Maresa Palmacci

## FILIPPO TIMI DEBUTTA CON LO SPETTACOLO ONE SHOT SHOW

29 AGOSTO 2023 by ALESSIA DE ANTONIIS



Filippo Timi

**Filippo Timi** ha debuttato in prima nazionale con lo spettacolo prodotto dal **Ginesio Fest**, *One shot show* scritto insieme a **Lorenzo Chiuchiù**, con **Matteo Prosperi**, **Gianluca Vesce** e gli attori della scuola del **Teatro Stabile di Torino** che hanno preso parte al laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)".

Accompagnato dal suo Corgi, Tarquinia, Filippo Timi ha vissuto una settimana insieme ai ragazzi della master class, agli altri attori ospiti, ai giornalisti, ai tecnici, che tutti insieme hanno trasformato il piccolo paese marchigiano di San Ginesio nel borgo degli attori.

Incontrarlo e chiacchierare con lui è naturale come incontrare Massimo Viviani al Bar Lume.

Insieme, abbiamo parlato dello spettacolo che ha preparato con i ragazzi dell'ultimo anno della Scuola per attori dello Stabile di Torino diretta da Leonardo Lidi.

Si siede e poggia sul tavolo il suo *hang*, uno strumento musicale idiofono in metallo creato in Svizzera vent'anni fa. Il suo suono ancestrale accompagnerà la recitazione di versi durante la nostra conversazione. «Niente intervista, solo una chiacchierata informale», precisa Filippo. Ma tanto basta: la sua voce ipnotica trascina lungo i sentieri di uno spettacolo che non ha neanche il titolo.

«Quando lavoro non sono abituato a trovare titoli». Inizia così Filippo Timi, chiuso da cinque giorni nello studio "matto e disperatissimo" di una sua riscrittura del *Paradiso perduto* di Miller.

Al di là della maschera del bene del male

«Abbiamo deciso di chiamarlo *Al di là della maschera del bene del male*, perché l'attore deve essere al di là del bene del male. Non può giudicare, ad esempio, Riccardo III. Non lo giustifichi, ma se lo devi incarnare, devi trovare la grande domanda che ha fatto scattare quella maschera per diventare quell'orribile personaggio che è. Ed è

sempre l'amore. Sarà che sono figlio degli anni '80 e dei *Bellissimi di Retequattro*. In questo caso è Satana che fa tutto quanto per amore.

La frase topos di questo spettacolo è "Per te, Gabriele, farò sanguinare le cime del paradiso". Nel Paradiso di Miller, gli angeli hanno gli occhi chiusi perché hanno detto loro che, se li aprono, la luce divina li acceca. Ma Satana si innamora di Gabriele, nonostante non lo veda. A un certo punto Satana vuole vedere il suo amore e vuole che il suo amore guardi lui. Ubriaco, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina li acceca. Satana cerca di convincere Gabriele che amare è meraviglioso, ma sarebbe ancora più bello poter anche vedere la persona amata. Con un'espedito ci riesce, ma alla fine Gabriele si cava gli occhi e Satana si cava il cuore».

«Per me Satana è un simbolo, come Zaratustra o Giuda. Se dovessi fare uno spettacolo su Giuda, farei la scena dove Cristo chiede, implora Giuda di tradirlo. Satana è fondamentale per la storia. A differenza di Milton che separa il bene dal male, io credo che siano un po' come la luce e il buio: che siano due facce della stessa medaglia. Dipende da come la vedi. Soprattutto, non possono esistere l'uno senza l'altro: se c'è la luce deve esistere anche il buio, altrimenti non ho luce. Satana cade, ma cadere è fondamentale per rialzarsi».



Ritratto di Filippo Timi

*Io sono quasi cieco. Ho un morbo agli occhi che non mi fa vedere... Il lavoro di immaginazione che il mio cervello fa, è enorme. Ma, a differenza del vostro, è come un fiore: non si piange addosso. Ho portato i ragazzi nella mia condizione di buio e di cecità.*

### **Come entra in un personaggio?**

Penso a com'è nell'intimità. Ad esempio, penso a come si tiene l'uccello in mano Amleto quando va in bagno. Perché sì, è Amleto, ma prova le stesse cose che prova qualsiasi altro essere umano.

Quando i ragazzi sono arrivati in sala il primo giorno, c'erano i copioni in terra. Li ho fatti mettere in cerchio, ho fatto chiudere le serrande e si sono trovati al buio. Ho detto: adesso leggete il testo e tra due ore proveremo. Erano spaesati. Una soluzione c'è. Bisogna aspettare che l'occhio si abitui. Dopo mezz'ora, quando sono rientrato, erano demoni affamati che a gruppetti leggevano laddove avevano trovato una flebile

luce che entrava.

Perché una provocazione del genere? Perché io sono quasi cieco. Ho un morbo agli occhi che non mi fa vedere. Non imparo i nomi perché non mi affeziono alle facce. Io non vedo l'espressione di chi mi parla. In teatro, paradossalmente, è più semplice lavorare con questo problema: non subisco lo shock di cambiare visione, perché come non vedo nella vita così è sul palcoscenico. Il lavoro di immaginazione che il mio cervello fa, è enorme.

Ma, a differenza del vostro, è come un fiore: non si piange addosso. Ho portato i ragazzi nella mia condizione di buio e di cecità.

Quando vado a Cannes a vedere la prima di Bellocchio, non vedo il film, vedo che io sono visto da attori e attrici del calibro di Nicole Kidman, ad esempio. Io non vedo: io mi vedo visto e abbasso lo sguardo perché mi vergogno.

**Quanto influisce preparare uno spettacolo in un borgo medievale, essere qui a San**

**Ginesio?**

Tantissimo. Questo è uno spettacolo nato per questo contesto. È nato dall'invito di Rodolfo di Giammarco (storico giornalista e critico teatrale per "La Repubblica" - nda) e di Leonardo Lidi a partecipare. Ho riscritto il testo per questi ragazzi. Non li conoscevo e, in cinque giorni, ho affidato loro i ruoli e fatto le prove. Dodici ragazzi non sono pochi e riuscire ad armonizzarli non è semplice. Ma ci siamo riusciti. In tutti i miei spettacoli io scrivo il testo, lo provo con gli attori e riscrivo il testo per loro.



Ritratto di Filippo Timi

*Un attore non è un grande attore malgrado le difficoltà, ma grazie ad esse.*

**Cosa l'ha colpita di questi ragazzi?**

Che sono tutti bravissimi. Mi ha colpito la loro serietà, l'atteggiamento, che colgano del teatro anche il valore politico. Non perché il teatro debba necessariamente parlare di politica, ma comprendono che il gesto artistico è di per sé un gesto politico.

Ho cercato di fare con loro come con Bellocchio, quando ti dà informazioni tipo: «perfetto Filippo, ma qui accendi il buio». È ovvio che vuole provocarti. E magari io inciampo e Marco dice «sì!», perché voleva che inciampassi. In quei casi mi affido a Stanislavskij, per il quale, anche se non comprendi la frase, ma ne cogli la bellezza, tienila da parte. Magari la capirai un giorno, magari no, ma resta la bellezza. Quello che c'è nel buio, per me è ancora da scoprire. È una frase che vuole dire tutto e nulla, ma anche se non la comprendo è bella e il mio non comprenderla non leva bellezza a quella frase.



*Credo che la maturità dovrebbe essere un riuscire a prendersi cura di se stessi, che magari passa per il prendersi cura degli altri. A volte è la stessa cosa. E il teatro, secondo me, è un modo per prendersi cura dei simboli che ognuno di noi è.*

**Lei ha portato i ragazzi sul suo terreno. Ha detto «io non vedo» e li ha costretti a lavorare al buio. Ha creato un disequilibrio obbligandoli a trovarne uno nuovo. Oggi siamo tutti abituati alla spettacolarizzazione del dolore. È riuscito a portarli all'utilizzo della sofferenza come espediente per trasformare un disequilibrio in un nuovo equilibrio?**

Magari ci fossi riuscito. Non solo con loro, ma anche con me. Io vivo seriamente una condizione handicappata. Se vado in giro col cane di sera, e non ho nessuno con me, è un pericolo, perché magari non vedo uno spacciatore che però pensa che l'ho visto spacciare e mi riempie di botte. Tutta la mia vita è basata sul lavoro di cercare un valore nelle difficoltà.

Quest'anno ho finalmente capito che la balbuzie mi ha salvato la vita. Per anni sono andato in scena col terrore di balbettare. Questo mi nutriva di un'energia che al pubblico arrivava, ma io l'ho sempre demonizzata, accusata. Ho capito che mi ha salvato la vita, perché c'erano tantissime cose più pericolose che non vedevo. A 21 anni, senza scuola, primo attore di Barberio Corsetti a fare Edipo, avrei pericolose che non vedevo.

A 21 anni, senza scuola, primo attore di Barberio Corsetti a fare Edipo, avrei dovuto cacarmi sotto. C'erano squali che mi giravano intorno e io non li ho visti. Facevo pattinaggio artistico, le piroette, le spaccate: in quello avevo davvero un talento. Forse perché ero disperato, perché avevo fame, perché soffrivo, perché non scopavo. Mi sembrava di impazzire. A 21 anni, sei un atleta di pattinaggio artistico, hai l'energia per conquistare il mondo e l'unica preoccupazione era che balbettavo. L'ho capito adesso. Mi sono reso conto che sarei dovuto rimanere terrorizzato per tantissimi altri motivi più seri. Invece no. Quindi magari fossi riuscito a dare a questi ragazzi un simile strumento.

Un attore non è un grande attore malgrado le difficoltà, ma grazie ad esse. Questo esperimento l'ho fatto con altri laboratori. Trovare valore tra le cose così come accadono, non come ce le aspettavamo. Questo è, secondo me, il lavoro della vita. Si dice che è un fiore con un sasso in testa non si piange addosso: spunta comunque. È vero. Non credo che le difficoltà rendano forti: le difficoltà possono far capire chi è forte. Ma anche chi è forte, alla 99ª porta sbattuta in faccia, si stanca. Io a cinquant'anni, per quanto sia forte, devo accettare di calmarmi un attimo. Poi magari ricomincio a riprenderle. Credo che la maturità dovrebbe essere un riuscire a prendersi cura di se stessi, che magari passa per il prendersi cura degli altri. A volte è la stessa cosa. E il teatro, secondo me, è un modo per prendersi cura dei simboli che ognuno di noi è.

ONE SHOT SHOW - di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù

- Martedì, 29 Agosto 2023
- Scritto da Pierluigi Pietricola



"One shot show", di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù

**Debutto nazionale  
di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù  
con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e gli attori della scuola del  
Teatro Stabile di Torino  
che hanno preso parte al laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del paradiso  
(la maschera del desiderio)"  
San Ginesio – Ginesio Fest 2023 Chiostro Sant'Agostino 23 agosto 2023  
[www.Sipario.it](http://www.Sipario.it), 24 agosto 2023**

All'inizio del Ginesio Fest, nella conferenza di apertura, Filippo Timi ha dichiarato: "Una scommessa montare uno spettacolo in cinque giorni. Vediamo cosa ne uscirà fuori".

Prove blindate, nulla che trapelasse. Per le strade di San Ginesio si vedeva girare Timi concentratissimo, pensoso su quello che stava facendo, come se fosse immerso in un mondo parallelo.

Le poche, ma sibilline, righe del programma di sala dicevano che *One shot show*, oltre a rappresentare il compimento di un percorso laboratoriale fatto assieme agli allievi dello Stabile di Torino, era uno spettacolo che rifletteva, fuor di metafora, sul rapporto fra attore e spettatore. In scena uomini e animali. Un uomo insoddisfatto di essere un uomo e di essere un animale. Di fronte a lui, un altro essere umano nelle stesse condizioni.

Lo spettacolo andato in scena, però, è stato molto di più. In sintesi: una battaglia fra il Bene e il Male, Satana e Michele. Il primo lancia una scommessa al secondo: se Dio non esiste, pioveranno coriandoli. Piovono coriandoli, Michele si cava gli occhi, il Paradiso originario è andato perduto e Satana precipita diventando il re dell'Inferno. Questo l'antefatto che dà il via a un testo profondo, dove s'intrecciano questioni fondamentali sulle quali, più che riflettere, occorre percepire. Due su tutte: la complementarietà fra bene e male, la necessità dell'uno e dell'altro; Dio come una scommessa che l'uomo fa

con sé, divenendo così suo stesso padrone, suo primo oppositore, suo primo essere disobbediente.

Timi raffigura il Paradiso come un mondo popolato di ragazzi, che cantano e ballano canzoni anni Sessanta e Settanta del Novecento (da *Se telefonando* a *Sapore di sale*). Il Paradiso è un palco dove regnano due colori: fucsia e un po' di rosso; e dove dall'alto scendono teli di plastica che al vento si muovono e da dietro si vedono le ombre degli angeli prima in Cielo e poi precipitati all'Inferno.

Timi è un Satana che indossa una maschera per tutto il tempo, che suona strumenti che emettono note celestiali e che parla con voce profonda, a tratti scura e cavernosa ma mai terrificante. Il suo Satana non è malvagio in modo assoluto, ma consapevolmente funzionale: sa, per dirla in breve, che senza di lui non può esistere il Bene come non può esistere Dio (questo il senso del monologo da Koltès: "Se lei se ne va in giro, a quest'ora e in questo posto, vuol dire che desidera qualcosa che non ha, e questa cosa, io, gliela posso dare").

One shot show è uno spettacolo in cui Timi chiede al pubblico di essere contemporaneo, di riportare cioè le grandi questioni metafisiche di Bene e Male all'umano che ci riguarda da vicino. Non per giustificarle, ma per comprenderle senza giudicarle in modo affrettato, abbandonando i preconcetti.

Spettacolo la cui drammaturgia procede per accostamenti percettivi e non logici, alla Bowie se si vuole, affinché il pubblico proceda oltre il concetto duale di Paradiso e Inferno.

Per andare dove?

Su questo interrogativo, calano le luci in sala.

**Pierluigi Pietricola**

SULLA MORTE SENZA ESAGERARE - regia Riccardo Pippa

- Martedì, 29 Agosto 2023
- Scritto da Pierluigi Pietricola



"Sulla morte senza esagerare", regia Riccardo Pippa

**ideazione e regia Riccardo Pippa**

**di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza**

**scene, maschere e costumi Ilaria Ariemme**

**produzione Teatro Franco Parenti, Teatro dei Gordi**

**San Ginesio – Ginesio Fest 2023 Chostro Sant'Agostino 22 agosto 2023**

**[www.Sipario.it](http://www.Sipario.it), 23 agosto 2023**

Raramente si è fatta ironia sulla morte senza scendere nel grottesco. Non è una colpa, né una mancanza di stile. Semplicemente, il tema conduce di suo a quella via e la si percorre senza accorgersene. *Sulla morte senza esagerare*, spettacolo di Riccardo Pippa, è una vera perla di arte teatrale in quanto è riuscito ad ironizzare sul tema del trapasso umano praticando un umorismo grazie al quale è possibile ridere senza provare alcun sentimento del contrario. Anzi, a fine spettacolo si va via divertiti e, forse, con una idea della morte meno terrificante.

Innanzitutto ci si trova di fronte ad uno spettacolo senza parole. Il testo drammaturgico consiste in una serie di situazioni, gag, scenette, microstorie che vengono mimate dall'inizio alla fine. Per di più, gli interpreti indossano sul volto una maschera. Quindi, per esprimersi, si avvalgono esclusivamente del corpo, di movimenti che sottolineano situazioni giovandosi, quando necessario, di vari accompagnamenti musicali.

In un luogo non precisato e non di questo mondo, seduta su una panchina vi è Morte che attende. Chi? È un'atmosfera dove regna un silenzio di tomba. D'improvviso, la luce d'un lampione si spegne e si accende più volte. Pare stia per fulminarsi. Invece segnala l'arrivo di qualcuno. Persone che stanno per passare a miglior vita. Morte è pronta ad accoglierle. Quando arrivano le anime, eccola indossare un cappuccio che le copre parte del teschio. Poi si alza, suona la campana, le anime vanno verso di lei per entrare, finalmente, nell'Al di là.

Ma qualcosa non va per il suo verso. Perché nessuna di queste anime, eccetto due, sembrano convinte di passare a miglior vita appena vedono Morte. Non ne sono spaventati, ma la osservano increduli, disincantati. E così, Lazzari redivivi, decidono di



tornare indietro e continuare a esistere per qualche anno ancora. Persino un anziano, più volte suicida, preferisce resuscitare.

Cosa può fare Morte a questo punto? Prova, rassegnata, a fumare da un lobo oculare senza occhio un sigaro. Ma neppure questo le riesce perché l'accendino non funziona. Neanche l'intervento dell'Arcangelo, vagamente somigliante ad Einstein, servirà a sistemare la situazione. Anche Morte dovrà morire e lasciare spazio ad una Morte più giovane che prenderà il suo posto.

Tutto questo è rappresentato solo mediante la gestualità. E straordinari si sono mostrati gli interpreti (Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza) nell'aver saputo usare il corpo con tale misura, eleganza e ritmo da lasciare sbalordito il pubblico. Tempi comici tipici della recitazione verbale applicati alla mimica e una scrittura degna delle migliori comiche di Laurel e Hardy: questo è, in sintesi, Sulla morte senza esagerare.

Uno spettacolo che mostra quanto potente siano maschera e corpo: l'essenza dell'Attore come strumento, come poesia in azione.

Vedere tutto ciò realizzato con tale sapienza e leggerezza, è un miracolo del quale bisogna sentirsi fortunati e grati per avervi assistito.

**Pierluigi Pietricola**



## **Recensione One shot show – Debutto Nazionale**

29 AGO 2023 BY FONDAZIONE NENNI

di Rita Borelli

Semplicemente meraviglioso lo spettacolo *One shot show* in assoluto debutto nazionale per il Ginesio Fest 2023, portato in scena da un Filippo Timi, ispirato e coinvolgente. Lavoro del quale ha curato drammaturgia e regia in collaborazione con Lorenzo Chiuchiù. Interpreti Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e i giovani attori della scuola del Teatro Stabile di Torino.

Rappresentazione allestita in appena cinque giorni di prove.

Il tema trattato, per nulla scontato e facile, riguarda la storia della genesi, della precipitazione di Satana o Lucifero, come chiamato nella Bibbia, e degli angeli suoi seguaci dal paradiso. Un racconto che affonda le radici in tradizioni religiose e mitologiche di diverse culture. Secondo la tradizione cristiana, la storia degli angeli che deliberatamente decisero di lasciare il paradiso ha origine dalla ribellione di Satana, un angelo di grande bellezza e potere. Egli era uno degli arcangeli più elevati e amati da Dio. Tuttavia, la sua bellezza e il suo

orgoglio lo spinsero a desiderare una posizione ancora più elevata, addirittura paragonabile e sostituibile a quella di Dio stesso.

Questa brama di potere lo portò a ribellarsi e a coinvolgere un gruppo di angeli nella sua causa. La ribellione culminò in una battaglia celeste guidata dall'arcangelo Michele. La ribellione fu repressa e gli angeli ribelli cacciati dal paradiso, precipitando sulla Terra.

Nella tradizione non canonica, come nel *Libro di Enoch*, vengono offerti altri dettagli. Si racconta che questi angeli caduti, conosciuti anche come "Nephilim", interagirono con l'umanità e diedero origine a discendenti ibridi, generando una razza di giganti che avrebbero abitato la Terra. Narrazione questa che si riflette in varie culture e religioni, anche se con interpretazioni e nomi differenti, come quella bellissima della mitologia greca la cui caduta degli angeli potrebbe essere accostata alla ribellione dei Titani contro gli dèi dell'Olimpo.

In definitiva, questa storia rappresenta un tema affascinante e ricco di interpretazioni simboliche, che attingono a concetti di orgoglio, ribellione e conseguenze a scelte individuali che rimandano spesso a sfide umane nel perseguire il potere e la grandezza a discapito dell'armonia e dell'umiltà.

Timi ha fornito su questo tema una interpretazione diversa, regalandoci una chiave di lettura totalmente differente da quella a cui il Cristianesimo ci ha abituato, ma altrettanto affascinante.

Il suo Satana-Lucifero è prima di tutto un figlio con una madre come ogni uomo. Nella sua essenza spirituale è custodito il seme del bene e della malvagità. Può quindi una scintilla Divina negare Dio se è essa stessa parte di questa Divinità? La negazione che Satana opera circa l'esistenza di Dio – secondo la lettura di Timi – non è quella di rinnegarlo come Ente supremo, ma come Nume assoluto, padrone del bene e del male che impone, domina e giudica, premiando o condannando.

Pur non giustificando Satana per quanto fatto, Timi prova a comprenderne l'operato. La ribellione e la conseguente caduta ipotizza non sia stata dettata da atto di orgoglio o emulazione, ma da un palpito di Amore verso la vita e l'eternità, perché in definitiva è la scintilla che anima il nostro spirito. Dio siamo noi. Una visione diversa da quella che conosciamo attraverso i testi della religione cristiana, che suppone una identificazione di un Dio universale quale unità indivisibile. Concetto peraltro ripreso anche da Giordano Bruno che afferma l'essere divino come "unità indivisibile, spaziale e psichica".

Ad un tema così complesso Timi ha regalato leggerezza e dolcezza. Un inno all'Amore. Uno spettacolo nello spettacolo, che ha visto fin dall'inizio i talentuosi giovani artisti ballare a tutto campo tra e con il pubblico, su musiche di canzoni famose e coinvolgenti degli anni sessanta e settanta, che inneggiavano al tema dell'amore.

La scenografia, pur nella semplicità degli elementi utilizzati, ben rappresentava l'idea della caduta di esseri purissimi che assumevano nella caduta atteggiamenti e movenze materialistiche proprie del mondo fisico.

Incantevole e celestiale la musica eseguita da Timi con i suoi Handpam, con i quali ha donato momenti di rigenerazione della mente inducendo a sognare. La sua recitazione ha emozionato per intensità e cambiamento di tono. Ha utilizzato ogni parte del suo corpo per una narrazione utile a creare nei presenti un viaggio emotivo tale da far vivere attraverso la descrizione il principio dei tempi, quando il vuoto e la quiete regnavano sovrani, quando l'energia primordiale iniziò il suo canto silenzioso, dando vita all'universo in una esplosione di colori e forme di vita mai viste.

Rita Borelli

San Ginesio – Ginesio Fest 2023

23 agosto 2023 ore 21:30

Chostro Sant'Agostino

*One shot show*

Debutto nazionale

**di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù**

**con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e gli attori della scuola del Teatro Stabile di Torino che hanno preso parte al laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)"**





One Shot Show: Filippo Timi e gli attori della Scuola dello Stabile di Torino a Ginesio

Fest

By

**Gianna Valenti**

28 Agosto 2023

GIANNA VALENTI | [One Shot Show](#) è lo spettacolo di **Filippo Timi** e **Lorenzo Chiuchiù** presentato al [Ginesio Fest](#) in data unica il 23 agosto '23 come riscrittura del **Paradiso Perduto** di **John Milton** e, se i numeri nel cosmo hanno un senso, questi ci parlano di presenze angeliche in un lavoro sull'ombra e sull'oscurità che è pieno di luce e di amore.



One Shot Show, Il pubblico nel Chiostro di Sant'Agostino

Timi ha avuto carta bianca da **Leonardo Lidi**, direttore di **Ginesio Fest** e vicedirettore della **Scuola dello Stabile** di Torino ([qui l'intervista](#) di pochi giorni fa), per lavorare

durante i giorni del Festival — cinque giorni pieni e il sesto per le prove in scena e lo spettacolo serale — con l'intero gruppo degli studenti della Scuola in un laboratorio che sin dal titolo è una dichiarazione d'amore: ***Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)***.

Riscrivendo il *Paradiso Perduto*, testimonia Timi, "... ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all'Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".

L'apertura di *One Shot Show* è un'invasione di corpi che si incrociano per regalare un sorriso, un giro di danza o un abbraccio. Sorrisi e gioia anche in quattro angeli-pop che volano eterei dall'alto della loro sedia; sopra di loro strisce di pellicola semitrasparente che tagliano, appese diagonalmente, la scena: veli come nuvole, leggerezza della materia, passaggio invisibile o portale tra l'essere terreno e l'oltre cosmico, segni di una separazione non più possibile tra il Cielo e la Terra, il divino e l'umano.



One Shot Show, gli Angeli

La caduta è uno schianto, ma è una scelta che nasce dal desiderio di amore.

Satana/Timi, con una maschera di piume bianche, segno della luce e della sua origine divina, siede in un angolo del proscenio e lì rimarrà per tutto lo spettacolo, recitando, suonando e cantando.

È un Satana terreno, che onora il principio divino di non separazione nella materia animale, come nelle stelle, che sceglie il ventre di una donna per manifestarsi, che affronta la solitudine dell'umano e che osa desiderare: "Voglio conquistare il mondo." Ed è la madre, con altre donne e altri ventri gravidi in scena, tramite ancestrale per il suo essere terreno, a rispondergli: "Lupo di un figlio senza più branco / dopo aver rovinato il Paradiso ne vuoi rovinare un altro."

In questo *Paradiso Perduto* vintage etno pop, il ventre femminile entra in scena con il look di donne africane dai colori sgargianti, con corone e collane di palloncini e altri materiali plastici come addobbi rituali. Di plastica sono anche i veli leggeri tra la Terra e il Cielo, la coperta termica dorata che fa da *skyline* nel Paradiso, le protesi gonfiabili e

trasparenti che alleggeriscono la densità dei corpi, un albero di Natale rosso a fondo scena e i morbidi tubi al neon rossi e fucsia sul pavimento — la plastica a incarnare la memoria dell'umano in quel mondo sulla scena che anela al divino.



Filippo Timi in platea per One Shot Show

Satana/Timi si fa uomo che indaga la dolcezza e la bellezza della parola come anelito alla luce e all'amore e contemporaneamente si inabissa nel dolore dell'oscurità e dell'assenza d'amore. L'ombra è il suo rantolare nel buio accompagnato dal suono vibrazionale di una ciotola tibetana che lo sprofonda in un vuoto siderale che arriva al cuore, il suo e il nostro. La luce è il suono ritmato e morbido di un *handpan* che accompagna testi che spalancano immagini di bellezza e dolcezza — inutile cercare di capire, Timi chiede di ascoltare col corpo e con il cuore, di lasciarsi condurre, di ricevere per immaginare. Colpisce di lui il fluido viaggiare negli spazi della voce, del corpo e del cuore tra luci e ombre in un atto continuo e sapiente di non separazione. Fuori scena racconta che la sua prima richiesta ai giovani attori nel laboratorio è stata di leggere i testi che aveva lasciato a terra nella sala al buio, in modo che potessero cercare e trovare nei loro corpi l'unica soluzione possibile: abituarsi al buio, attraversare i tempi fisici necessari, scoprire in sé una possibilità di luce — una condizione obbligata per lui che vive con un limite alla visione fisica e, per gli studenti, una richiesta performativa che diventa proposta interpretativa e nucleo drammaturgico. Uno di loro mi racconta che ciò che gli rimarrà del lavoro in sala è la costante performatività del processo di creazione, il lavoro sui materiali e il dialogo che ne nasce come azione teatrale ininterrotta.



One Shot Show, Filippo Timi e gli attori a fine

spettacolo

In *One Shot Show* i giovani studenti attori dello Stabile sono in scena con Timi dall'inizio alla fine con grande presenza, con scelte di relazione chiare e vissute, sia nello stare fisico che nei dialoghi testuali e anche musicalmente attraverso il canto, un

bellissimo *Hallelujah* che condividono con Satana e un *Tourdion* rinascimentale. Sono angeli in volo e poi caduti, madri e sorelle, angeli e demoni (come per esempio nel litigio tra Satana e il Serafino Abdiel), personaggi/coro nella caduta di Adamo ed Eva e presenza compatta di gruppo nella scena finale: ci smuove per il loro saper incarnare, nei corpi e negli sguardi, il testo finale di questo Timi/Satana.

È un testo che il regista racconta di aver desiderato mettere in scena da lungo tempo: è l'inizio di ***Nella solitudine dei campi di cotone*** di **Bernard-Marie Koltès**; "Se lei se ne va in giro, a quest'ora e in questo posto, vuol dire che desidera qualcosa che non ha, e questa cosa, io, gliela posso dare...", la sua voce è lieve ma anche cavernosa, l'ombra una condizione fisica, la luce una possibilità di crescita.

## **ONE SHOT SHOW**

di **Filippo Timi** e **Lorenzo Chiuchiù**

con **Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce**

e gli **attori della scuola del Teatro Stabile di Torino che hanno preso parte al laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)":**

**Maria Trenta**

**Teresa Castello**

**Martina Montini**

**Nicolò Tomassini**

**Alice Fazzi**

**Matteo Federici**

**Ilaria Campani**

**Andrea Tartaglia**

**Hana Daneri**

**Alessandro Ambrosi**

**Francesco Halupca**

**Emma Savoldi**



# Banquo magazine

## Latini ad effetto con "Venere e Adone" al Ginesio Fest

28 Agosto 2023



Metallica, robotizzata, futuristica ma ancorata ad un presente di precarietà tanto realistico e angosciante. La "Venere e Adone" proposta da un autentico fuoriclasse del teatro, **Roberto Latini**, ha scosso e parecchio il pubblico accorso il 24 agosto al Ginesio Fest. Maiuscola la prova attoriale e performativa dell'artista romano, che alternando silenzi, battute isolate, versi sintetici e amplificati in *loop station* definisce quadri asettici accomunati da una comune cifra: la difficoltà, quasi l'impossibilità, di esprimere i sentimenti e le sofferenze di un amore non corrisposto. Quello che è poi il tema del testo di **William Shakespeare**, composto nel 1593. A sua volta derivato dal libro decimo delle *Metamorfosi* di **Ovidio**.

Di cambi se ne vedono in scena, sul palco del Chiostro Sant'Agostino. Nell'impianto proposto dalla Compagnia Lombardi-Tiezzi, Latini si presenta inizialmente alato e munito di arco, Cupido d'acciaio che colpisce Venere. Indossa poi la corona di Enrico III – la deformità che si fa potere – e la maschera del cinghiale assassino. Suona un violino, il suo corpo intanto vola via tramutandosi in anemone. Amore è incapace e sconfitto.

La narrazione procede. Pausa, cambio scena e, improvvisamente, l'attore si propone al pubblico seduto sul moderno divano di un interno domestico. Abbozza un tentativo di dialogo, multimediale, che malinconicamente fallisce. Infine, nuovo colpo di scena, saluta il palco in compagnia di un cane robotizzato.

Variazioni di uno stesso tema, in bilico costante tra cultura classica e universo del futuribile, Latini chiama a sè riferimenti anche di grandi artisti figurativi, da Tiziano a

Carracci, passando per Rubens e Canova. Struggimento, disillusione, ma anche tanta ironia. E momenti di sospensione carichi di *pathos*.

*"Siamo della stessa mancanza di cui sono fatti i sogni"* è la frase che si staglia sul pannello di sfondo, mentre distesi Latini e il robot si abbracciano. Il cane senza testa è telecomandato, ma si prende spazi di autonomia che riempie con gesti di inattesa umanità. Il pubblico, sulle prime terrorizzato, si abitua velocemente e, subito dopo, applaude sorridendo.

Il lavoro è stato realizzato in collaborazione con Epica Festival, Fondazione Armunia Castello Pasquini – Festival Inequilibrio, Fortinbras Enterprise con il sostegno di Regione Toscana e MiC.

Musiche e suono a cura di **Gianluca Misiti, Max Mugnai** alla luce e direzione tecnica.

# Banquo magazine

**“One Shot Show”:** musica, danze e la magia del teatro al Ginesio Fest

28 Agosto 2023



Tutto, la sera del 23 agosto, ha avuto inizio con una danza. Corale, collettiva, coinvolgente per il pubblico accorso numeroso all'ingresso del Chiostro di Sant'Agostino, fulcro degli spettacoli serali del Ginesio Fest, Sì, il Festival di teatro ospitato nel Comune di San Ginesio, giunto alla quarta edizione. Scoperta clamorosa per la passione e la qualità dell'organizzazione riscontrate.

Dicevamo, al Chiostro. La musica italiana degli anni Sessanta, in diffusione. L' allegro gruppo degli allievi della Scuola del Teatro Stabile di Torino a trascinare i presenti – piacevolmente colti di sorpresa – in un moto perpetuo carico di energia e tossine, quelle buone. Una cascata di allegria che ha fatto dimenticare il palco, posto poco più dietro e che si è acceso dopo che tutti, dai bambini ai loro nonni, hanno accennato almeno un salto o una piroetta. Sguardo furbo e sorriso sornione, **Filippo Timi** ha fatto centro con l'originalissima trovata. Ed era solo l'inizio...

Un *incipit* che tutti ricorderanno. Poi, tutti sul palco. Timi insieme a **Matteo Prospero**, **Gianluca Vesce** e ai ragazzi dello Stabile, diretti da **Leonardo Lidi**. Dodici nomi di cui sentiremo parlare: **Maria Trenta**, **Teresa Castello**, **Martina Montini**, **Nicolò Tomassini**, **Alice Fazzi**, **Matteo Federici**, **Ilaria Campani**, **Andrea Tartaglia**, **Hana Daneri**, **Alessandro Ambrosi**, **Francesco Halupca**, **Emma Savoldi**. Abbigliati con costumi colorati, semplici, di recupero, portati da casa o trovati a San Ginesio. Medesima la casualità per l'allestimento scenico, ad ogni modo curato nei dettagli e di forte impatto.

Un vero e proprio miracolo, se consideriamo che il progetto si è sviluppato in soli 5 giorni di lavoro con il gruppo, guidato dal “*Deus Ex Machina*” Timi, chiuso in ritiro h24 nella palestra comunale per provare e riprovare le scene. Di uno spettacolo, diretto da

Timi e scritto insieme a **Lorenzo Chiuchiù**, per cui anche il titolo è stato improvvisato: "One Shot Show". Scelta che riflette, nel suo messaggio diretto, una verità esplicita: che cioè si tratta di una messa in scena in data unica, che mai verrà replicata.

Fortunate, per questo motivo, le decine di persone che hanno assistito allo spettacolo, Perché di vero teatro, si è trattato. Capace di arrivare alle profondità delle emozioni e scuoterle, come raramente si è verificato negli ultimi tempi sui palchi italiani. Termometro? Il pubblico rapito e rimasto incollato alle sedie, anche ben oltre i 10 minuti di applausi tributati agli attori. Timi con la maschera e la voce di un Satana a metà tra mondo umano e dimensione animale, relegato in un angolo a intonare il ritmo della narrazione sfiorando una campana tibetana e alternando palmo e polpastrelli su un hang. Ancestrale e apocalittica insieme, l'atmosfera fa da sfondo inatteso ma ad effetto per quel "Paradiso Perduto" di **John Milton** che ispira la drammaturgia. Del Paradiso, alcuna parvenza. Ma tantomeno dell'Inferno.

Ci troviamo in un real limbo. Privo di sovrastrutture, privo di giudizio critico, tutto è concesso.

Adamo ed Eva, la Madre ed i suoi figli. Una carnalità senza accuse, i sentimenti che si mostrano ma anche no, il vento del cambiamento e delle passioni. I ragazzi, ora a terra ora in piedi su sedie, ora *silhouettes* ora in carne ed ossa, si lasciano agli istinti, anche violenti. I ruoli sono solo simboli. Non esiste morale nè giudizio. Mette d'accordo tutti, va detto, la grandissima prova attoriale del collettivo, sincronizzato alla perfezione e capace di trasmettere dal palco quel cuore che al contrario, per quello che è il suo ruolo in scena, il Satana- santone-Timi si è strappato. Pentito di ciò, il demone in maschera strizza l'occhio alla luce della vita, il resto è il genio di questo interprete del teatro italiano. Grazie per esserci, Filippo.



Milton e Koltès insieme nell' "One shot show" di Filippo Timi

Preparato in soli cinque giorni con i ragazzi del TST: è l'esperimento, riuscito, di Filippo Timi al Ginesio Fest



Filippo Timi al Ginesio Fest - Ph. Ester Rieti

---

## **publisher**

27 Agosto 2023

### **di Alessia de Antoniis**

Filippo Timi ha stregato il pubblico del Ginesio Fest con "One Shot Show". Dodici ragazzi, cinque giorni di lavoro, un testo scritto per il Ginesio Fest e riscritto per i ragazzi dell'ultimo anno della Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Leonardo Lidi, direttore artistico del festival teatrale marchigiano giunto alla sua quarta edizione. Lo spettacolo "One shot show" è stato scritto da Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù.

Maria Trenta, Teresa Castello, Martina Montini, Nicolò Tomassini, Alice Fazzi, Matteo Federici, Ilaria Campani, Andrea Tartaglia, Hana Daneri, Alessandro Ambrosi, Francesco Halupca, Emma Savoldi: questi i ragazzi che hanno recitato, cantato, ballato sul palco e tra il pubblico del Chostro Sant'Agostino di San Ginesio per uno spettacolo emotivo, inquietante, gioioso, coinvolgente.

Sovrasta il palco un portale alto sei metri fatto di plastichina, scenografie realizzate con quello che i ragazzi hanno trovato in paese, vestiti recuperati sul posto.

Il pubblico è stato accolto dagli attori che danzavano e cantavano musiche italiane degli anni Sessanta, come uno di quei jukebox che accompagnavano estati nostrane

lontane nel tempo; tutti immersi in un musical trasferito tra le sedie distribuite nell'antico chiostro.

L'atmosfera estiva degli anni del boom lascia poi, improvvisamente, il posto al "Paradiso Perduto" di John Milton. Ma senza antefatto. Una traduzione drammaturgica e teatrale, quella di Timi, dove gli angeli sono già diventati demoni e raccontano gli avvenimenti mentre sono già caduti.

Niente Adamo ed Eva, solo angeli che cadono, solo la passione di Satana e Gabriele, i due amanti del che sfidano Dio, che bramano conoscenza, che chiedono di vedere, di vedersi, che decidono di amarsi totalmente, ad occhi aperti, perdendosi uno nello sguardo dell'altro. Solo l'amore nelle sue due forme: quella sintetizzata nel topos dello spettacolo "Per te, Gabriele, farò sanguinare le cime del paradiso", e il suo opposto, quell'odio che i due angeli più belli del paradiso rivolgono verso loro stessi: Gabriele cavandosi gli occhi e Satana strappandosi il cuore.

Atmosfere ancestrali, tinte forti, le vibrazioni di una campana tibetana e di un hang suonati dallo stesso Filippo Timi, seduto all'estremità del palco col volto coperto da una maschera. Un Satana che può ora vedere con gli occhi ma non col cuore. Una voce, la sua, che non ha nulla di paradisiaco, ma sembra uscire dalle viscere dell'inferno potentemente patetica.

Un Timi che fonde Milton con Koltès, che fa dire a Satana, rivolto al pubblico, le parole del venditore di "Nella solitudine dei campi di cotone": "se lei se ne va in giro a quest'ora, in questo posto, vuol dire che desidera qualcosa che non ha. E questa cosa, io, gliela posso dare".

Un Timi che si rivolge al pubblico con il fascino che usa Satana per sedurre Eva. Che gioca con il testo di Koltès: "se io sono qui in questo posto, io Filippo, è perché ho desiderato tutto quello che ogni uomo, ogni animale, può aver desiderato in quest'ora buia". Un Satana dal volto coperto, che si è strappato il cuore, caduto da un mondo pieno di luce che non vedeva in uno buio dove può liberamente aprire gli occhi, che conserva, in potenza, il suo splendore. Un Satana che sa avere l'umiltà di fronte a chi desidera, che sa vedere il suo desiderio accendersi come una luce a una finestra in cima a un palazzo al crepuscolo; che sa avvicinarsi come l'alba, con dolcezza, con affetto, quasi con rispetto.

Un lavoro che solo un temerario come Timi poteva rischiare di mettere in scena, in soli cinque giorni, con ragazzi mai conosciuti prima, ma il cui cuore è arrivato a tutti.

SCIMMIA (LA) - di e con Giuliana Musso

- Venerdì, 25 Agosto 2023
- Scritto da Pierluigi Pietricola



"La scimmia", di e con Giuliana

Musso

**di e con Giuliana Musso**

**testo originale di Giuliana Musso**

**liberamente ispirato al racconto *Una Relazione per un'Accademia* di Franz Kafka**

**traduzione e consulenza drammaturgica di Monica Capuani**

**musiche originali composte ed eseguite da Giovanna Pezzetta**

**movimento a cura di Marta Bevilacqua**

**assistente alla regia Eva Geatti**

**direzione tecnica Claudio Parrino**

**costumi Emanuela Cossar**

**trucco Alessandra Santanera**

**produzione musicale Leo Virgili**

**costruzione elementi scenici Michele Bazzana**

**assistente alla produzione Miriam Paschini**

**foto Adriano Ferrara, Manuela Pellegrini**

**produzione La Corte Ospitale**

**coproduzione Operaestate Festival Veneto**

**con il sostegno del Teatro Comunale Città di Vicenza (progetto *Residenze 2018 - We art 3*)**

**e con il sostegno di MiC e Regione Emilia-Romagna**

**consulenza scientifica Valeria Vianello Dri, Annamaria Rossetti, Giovanna Bestetti**

**un particolare ringraziamento a Tiziana De Mario, Annalisa Carrara, Anna Periz, Paolo Nicli,**

**Compagnia Arearea, Damatrà Onlus, Comune di Premariacco**  
**San Ginesio – Ginesio Fest 2023 Chiostro Sant’Agostino 18 agosto 2023**  
**www.Sipario.it, 19 agosto 2023**

Fra le letture che suggeriva di continuo, Paolo Villaggio nominava Kafka. Perché, diceva, proietta fin dal primo rigo in un mondo diverso, fantasioso certamente, ma non per questo meno reale del nostro. Anzi: più veritiero del nostro addirittura.

Non è un caso, per cui, che l’edizione 2023 del San Ginesio Festival, dedicata all’arte della maschera e alla sua funzione, si apra proprio con uno spettacolo trattato da *Una relazione per un’Accademia* di Kafka, *La scimmia*, interpretato in modo straordinario da Giuliana Musso che ne ha curato drammaturgia e regia.

Trasporre un racconto per le scene è difficile. Descrizioni e pensieri debbono essere tradotti in immagini, tutto va sintetizzato, non vi è spazio per lungaggini. Il teatro, si sa, è il regno della rapidità e dell’immediato. Kafka è un autore che, nonostante una scorrevolezza di stile, invita il lettore ad esitare, a fermarsi per riflettere su un pensiero, su un giro di frase che con sprezzatura sembra buttata lì a caso e invece così non è. In più, trattandosi di uno scrittore estremamente ironico, e in modo raffinatissimo, non si può mai rinunciare a sorridere sebbene non in modo partecipe, ma con una certa dose di benevola compassione. Qualità, queste dell’ironia kafkiana, che si discostano nettamente da quelle di Brecht, che usava il riso per far sì che lo spettatore s’indignasse rispetto a ciò che osservava così da agire e ribellarsi. La storia di questa scimmia, catturata e fatta prigioniera, che decide di percorrere una via d’uscita – essere addestrata e diventare come i suoi carcerieri: un essere umano –, ci fa certamente divertire. Ma non sentiamo un moto di ribellione dentro di noi. Semmai, un desiderio di fermarci per capire: questa via d’uscita che la scimmia ha deciso d’intraprendere a cosa l’ha portata? È stata una salvezza per lei o solo un inganno del quale presto si pentirà? E soprattutto: quando raggiungerà la consapevolezza che tale via d’uscita non è che l’ennesima prigione nella quale si è rinchiusa e da dove fuggire sarà, praticamente, impossibile, la scimmia cosa farà? Come vivrà?

Interrogativi kafkiani che la Musso ha tradotto scenicamente in modo mirabile. Così come l’ironia del nostro autore. La scimmia è vestita alla Charlot, si muove come in una comica da film muto, con accompagnamento musicale solo con pianoforte e un modo di porgere le battute con levità e divertimento, ricorrendo a controtempi per incentivare nel pubblico una risata – sebbene contenuta –, inserendo qua e là, durante il monologo, versi scimmieschi e occhiate espressive, penetranti, mai giudicanti.

Perché il protagonista, sebbene addestrato, non può dimenticare del tutto la sua chimica originaria, la sua biologia più potente della mente e non così selvaggia come erroneamente si può credere.

La Musso, con questa sua rilettura di Kafka, invita il pubblico a giungere a un equilibrio fra corpo e mente, unica condizione per dichiararsi davvero liberi, consapevoli, non nauseati da un Sé che non ci appartiene.

**Pierluigi Pietricola**





ESILIO - regia Mariano Dammacco

- Venerdì, 25 Agosto 2023
- Scritto da Pierluigi Pietricola



"Esilio", regia Mariano Dammacco

**uno spettacolo con Serena Balivo e Mariano Dammacco**

**ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco**

**con la collaborazione di Serena Balivo**

**disegno luci Marco Oliani**

**ufficio stampa Maddalena Peluso**

**produzione Piccola Compagnia Dammacco**

**Spettacolo vincitore Last seen 2016 (miglior spettacolo dell'anno su Krapp's Last Post)**

**Spettacolo vincitore del Primo Premio Museo Cervi – Teatro per la Memoria 2017**

**Spettacolo finalista al Premio Rete Critica 2016**

**Spettacolo finalista al Premio CassinoOFF 2017**

**Spettacolo Selezione In box 2017**

**San Ginesio – Ginesio Fest 2023 Chiostro Sant'Agostino 19 agosto 2023**

**www.Sipario.it, 20 agosto 2023**

C'è una storia ebraica che mi piace sempre raccontare e che introduce bene lo spettacolo di cui sto per parlare. Due ebrei si incontrano. Una ha delle valige perché sta per emigrare. L'altro no, è uno che resta. Quest'ultimo chiede all'altro: "Dove vai"? "In America", risponde l'esule. "Vai lontano". "Lontano da dove"? Come a voler dire: l'esilio non è questione di distanza geografica, semmai interiore: uno stato d'animo pronto ad affacciarsi in noi quando meno ce lo aspettiamo. E che, forse, ci accompagna a lungo, magari per sempre. Una condizione della quale non ci si libererà mai.

Mi è parso di capire che sia stata questa la molla che ha dato il via a *Esilio*, di Mariano Dammacco, e che ha visto protagonista, oltre all'autore, Serena Balivo.

La storia è quella di un uomo d'oggi, senza nome, senza identità anagrafica. Perché non deve rappresentare un soggetto specifico, semmai essere un archetipo nel quale, chi crede, si riconosce in tutto o in parte. Quest'uomo si trova a perdere il suo lavoro, quindi anche il ruolo sociale che grazie al suo impiego aveva nella società. Da disoccupato, in un mondo dove contano: competizione, produttività, guadagno finalizzato alla compravendita, quest'uomo non sa più chi è. Non si riconosce più. Peggio ancora, gli

altri non lo riconoscono più. I vecchi amici lo abbandonano. Persino il padre lo mette in secondo piano rispetto a degli impegni. Ma gli garantisce una paghetta appena riscuoterà la sua pensione. Come a dire: più di chi sei per me, conta ciò che avrai.

Il testo di Esilio è, in sostanza, un monologo che attraversa e racconta le fasi di angoscia, dubbio, rabbia, delusione che conseguono a un evento catastrofico come la disoccupazione improvvisa. Il protagonista le rievoca, ma prima che sia lui a parlare è la sua anima a introdurre ciò che verrà detto. Quindi è una sorta di dialogo in parallelo tra psiche e individuo, componenti del Sé che, pare, siano qui destinate a non incontrarsi mai, a convivere in una perenne separazione priva di consapevolezza. Ecco l'inizio dell'esilio. Unico compromesso: l'accettazione di ciò che sta avvenendo alla quale consegue un'artrosi filosofica, cioè: del pensiero, della capacità di ragionare. Ecco l'esilio perenne.

Serena Balivo interpreta il ruolo del disoccupato. È vestita e si muove come Charlot. Presta al personaggio una voce debole, come a dire: esprimersi, anche solo per raccontare, è impossibile per chi non ha lavoro e non guadagna. Dammacco, vestito con un lungo abito da sera femminile, interpreta il ruolo della coscienza del protagonista. Il suo è un ruolo di cornice che riveste i vari racconti ed episodi via via evocati.

Spettacolo indubbiamente interessante, discreto, ma di poco mordente e con un'ironia debole. Tematiche simili, invece, avrebbero meritato un umorismo più sfacciato, un umorismo alla Brecht, in modo da far emergere appieno la comprensione dei tempi amari che, a nostra insaputa, molti vivono: infiniti e anonimi esuli senza speranza di ritorno.

**Pierluigi Pietricola**



## San Ginesio, o la scommessa del teatro di Carlo Lei

Agosto 24, 2023 liminateatri admin



Foto di Ester Rieti

Invitato a un festival, mai cedere alla malinconica tentazione di chiudersi in albergo, nemmeno per scrivere: scendere nelle strade anche se fa caldo, anche se la sensazione è di girare a vuoto, in quelle prime ore solitarie, mettere gli occhi attorno. Poco per volta abituarsi alla geografia degli spazi, alla pendenza delle vie, al costume e ai rapporti di forza dei bar in piazza, sul corso, alle facce di chi sceglie l'uno o l'altro. Farsi anche le prime rudimentali classifiche, la chiesa più bella, la strada più nascosta, dove c'è sempre un venticello, il balcone più verdeggiante, il caffè più buono; identificare il tabaccaio e dove comprare il regalino da riportare a tuo figlio. Poi, con un po' di coraggio in più, cominciare a darsi attorno anche tra le persone: riconoscere i tecnici mentre si spostano da uno all'altro palco, poi gli attori e i loro occhiali da sole, gli altri critici, appesi a badge o borsette. Salutare in giro, anche alla cieca, anche in patetici controtempi.

San Ginesio (MC) non ha un teatro, essendo il suo, dedicato curiosamente a Giacomo Leopardi, attualmente inagibile. Ma ha un festival, nato con gli auspici poco rosei dell'anno 2020 da un'illuminazione di Remo Girone che ha acceso il sindaco e i suoi collaboratori: il santo protettore degli attori non avrebbe una manifestazione ad onorarlo nel paese omonimo? Se c'è qualcuno che crede al potere di trasmissione del fuoco delle coincidenze è Isabella Parrucci, già in AMAT e in consiglio regionale, ora funzionario della Regione Marche e presidente del Ginesio Fest. «Mia figlia va alla materna qui: sono in undici nella sua classe», dice tanto arrabbiata quanto preoccupata. E così le tante persiane chiuse, lasciate così da quell'estate del 2016 che ha costretto persino la chiesa della Collegiata alle catene e controventature in legno, in acciaio, per scongiurare ulteriori crolli in caso di altre scosse, lei vorrebbe che si riaprissero.



Per gentile concessione dell'Ufficio Stampa

del Festival

Nelle strade, la sera, le luci, oltre quelle pubbliche, sono poche: tra salite e discese, non mancano vicoli trafitti da impalcature per la ricostruzione, scuri sigillati, portoni che al citofono hanno fatto le ragnatele e il muschio alla soglia. E quelle tipiche cornici



di finestre orfane di vetro, al cui interno svolazza uno straccio di tendina. «È lo spopolamento che bisogna vincere. Sennò che mi do da fare a rimettere a posto le scuole?» guizza Parrucci in quell'accento solare con cui la senti attraversare la piazza per chiamare i giovani collaboratori del festival a raccolta. È attraverso la cultura, insiste, che si possono far riaprire quelle imposte serrate, e l'albergo centrale, acquisito recentemente dal comune, e tutti i negozi del corso che ancora non hanno ripreso le attività: se il pubblico del Ginesio Fest cresce, cresce anche il bisogno dei servizi, e può decollare davvero la destagionalizzazione, come quella a cui punta un progetto con fondi dal PNNR che si appoggia su un vecchio edificio, ex istituto scolastico "Renzo Frau" da riconvertire in foresteria e aule per masterclass e incontri per tutto l'anno. Non è l'unica a pensarla così, se i quadri salvati dalla Collegiata e da altri edifici inagibili sono stati tirati fuori dai magazzini ed esposti in sicurezza in altre sedi, se l'accademia dello Stabile di Torino ha mandato i suoi allievi a un laboratorio con Filippo Timi e se il bando per il Leopardi è stato finalmente aggiudicato e i lavori sono prossimi a partire. E se la più odiosa disdetta per Parrucci è non essere ancora riuscita a far riaprire la Pinacoteca, nella cui struttura una trave di legno va preservata e non può essere sostituita, secondo la Sovrintendenza (e lei «Ma è marcia! Marcia!», non si capacita, e intanto adocchia il Convento di clausura, vuoto, le poche suore trasferite a Fermo dopo il sisma).



Foto di Ester Rieti

Per il secondo anno la direzione artistica del Ginesio Fest, che in quest'atmosfera di amore e rivalsa, di generosità e campanilismo rampante, è affidata a Leonardo Lidi,

che ha operato una scelta di artisti attorno al tema eterno della maschera: artisti riconosciuti e premiati, tutti portatori, tra le altre cose, di speciale valore nell'interpretazione, accompagnati da un salto nel non-più-futuro con una maschera della realtà virtuale, strumento al centro della performance di Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto di Asterlizza *La stanza. Esperienza d'archivio in VR*.

Giuliana Musso e la Piccola Compagnia Dammacco portano in scena due lavori ciascuno, in una doppia mini-personale istruttiva per il pubblico e probabilmente anche per gli stessi autori. Musso fa *La scimmia*, che meriterebbe un racconto a parte per lo straordinario peso specifico del materiale letterario, frutto di un instancabile accumulo di materiali anche dove sembra pura arte di variazione sul tema e per la qualità ibrida ma vincente della relazione palco-platea e *Mio eroe*; Balivo/Dammacco presentano *Esilio* e *La buona educazione*. C'è poi, oltre all'*One shot show* uscito dal laboratorio di Timi, *Sulla morte senza esagerare* del Teatro dei Gordi e, a chiudere quest'edizione 2023 *Venere e Adone* di Roberto Latini, oltre alla cerimonia di premiazione "all'arte dell'attore", il premio ginesino attorno a cui è nato tutto, consegnato a Lino Musella e a Sara Putignano da Remo Girone, presidente di una giuria in cui spicca il nome di Rodolfo di Giammarco. I pomeriggi sono pieni di eventi per ragazzi e bambini, tra laboratori e teatro per tutte le età (ci è capitato di assistere a *Party Time* di Pasquale Marino, un clown-papà di una bontà programmaticamente disarmante, dolce senza sdolcinatezza tanto con il suo bebè orsacchiotto quanto con il suo pubblico complice, capace di far cadere ogni resistenza, di regalare minuti scombinati e fitti di sorrisi sulle tracce minime di una melodia breve, di un "oh" di stupore reiterato, di un gesto contagioso).



Foto di Ester Rieti

Così Parrucci e Lidi immaginano probabilmente un San Ginesio di domani. Bambini vestiti da clown che si aggirano per il paese, Girone che fuma placidamente una sigaretta dopo l'altra al bar centrale, seduto al tavolino con la consorte, mentre alla

mensa scolastica continuano a riunirsi attori, critici, tecnici, organizzatori, con l'acqua dentro quelle larghe brocche di plastica colorate che hanno visto generazioni di affamati ragazzini in grembiule – oggi, come primo piatto, lo scandalo di un minestrone freddo, a cui nessuno ha l'ardire di opporre un diniego. Giuliana Musso, sfilata dal corpo la "maschera integrale" della sua scimmia, parla agli studenti dello Stabile torinese, li spiazza in pochi secondi tirando le somme del proprio percorso a larghe ondate, insegna il «piacere, perché nel godimento si trova la verità», lei «come la maestra di una volta, che insegnava a scrivere ma anche ad allacciarsi i bottoni» e si commuove quando nomina gli spettacoli che ha deciso di togliere dal repertorio. È difficile dire se di un festival l'atmosfera percepita attraverso le parole scambiate e i passi portati attorno in un paio di giorni sia autentica, o se quell'entusiasmo delle cose che nascono sotto gli occhi sia appannaggio esclusivo di chi le ha pensate, sia abile lavoro di comunicazione. Il sospetto istintivo è sempre che i sorrisi di chi ha successo si basino su chi lavora senza alzare lo sguardo, perché non ne ha la forza o ne ha perso l'abitudine. Ma intanto il pubblico cresce ad ogni edizione e un piccolo gruppo di quindicenni porge il biglietto per lo spettacolo serale, mentre un pugno di amici li guarda stranito, forse curioso, salendo verso la piazza; e c'è chi ha fissato la stanza all'agriturismo per l'intera settimana, pur non essendo del mestiere. Forse il disequilibrio di un paese a cui manca ancora la piena normalità (la "sala stampa" è il vecchio bar dell'albergo abbandonato, e «non abbiamo un "vero" piano B per gli spettacoli» – confessano – «se in caso di pioggia non si potesse usare il chiostro»), e che pure si concede un festival di teatro, un paese che anzi crede di potersi risollevare grazie a un simile lusso, è un caso di studio, o almeno un cavallo pazzo su cui arrischiarsi a puntare.



## **Recensione spettacolo "Sulla morte senza esagerare"**

24 AGO 2023 BY FONDAZIONE NENNI

di Rita Borelli

Nel silenzio suggestivo delle parole, sul palco si apre un mondo incantato fatto di gesti, sguardi e movimenti. Attori mimi con le loro maschere prendono vita e narrano storie prive di ogni parola, catturando l'immaginazione del pubblico con la loro magia e invitando ognuno ad entrare nello straordinario regno di un'arte dove l'essenza della comunicazione si manifesta attraverso il linguaggio universale del corpo.

Nel mondo del teatro, l'arte di rappresentare la vita e la morte in modo unico e innovativo è sempre stato un argomento di grande interesse. La magnifica performance Sulla morte senza esagerare portata in scena dalla compagnia Teatro Franco Parenti, Teatro dei Gordi, su idea e regia di Riccardo Pippa, con: Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza, e le scene, maschere e costumi di Ilaria Ariemme, per il Ginesio Fest 2023, affronta il tema della morte con giocosità e umorismo, aggiungendo l'originalità delle maschere. Gli interpreti sono riusciti, con la sola gestualità del corpo e dei movimenti, in



modo unico e innovativo a trattare il difficile argomento della morte con una prospettiva insolita e vivace.

L'arte di sdrammatizzare l'inevitabile attraverso la comicità è un tema sfidante e complesso che richiede equilibrio e un umorismo attoriale misurato, mai insensibile né offensivo. I personaggi e le situazioni creati devono suscitare nel pubblico il sorriso e mai minimizzare l'importanza del trapasso, così da aiutare a superare paura e tristezza. Potrebbe sembrare stravagante, ma così si offre un modo unico per esplorare la complessità dell'esistenza umana che può aiutare a valutare la morte sotto una luce nuova, rammentandoci che, sebbene inevitabile, con l'umorismo può essere affrontata con più coraggio e una apertura mentale nuova.

Questo e molto altro quello che i talentuosi artisti del Teatro dei Gordi hanno portato in scena nella quinta giornata del Ginesio Fest 2023.

All'apertura del sipario su una panchina è seduta in paziente attesa di ricevere i suoi "clienti" la Morte. Ha un aspetto da persona anziana, trasandata. Aspetta con aria annoiata coloro che giungono diretti verso l'ignoto. Tutti sono accolti a braccia tese, quasi in un tenero abbraccio e confortati da musica solenne e da rintocchi di campane. Ognuno tuttavia può liberamente decidere di oltrepassare la porta. Molti decidono di ripensarci e tornano in vita. È il caso del professore che vorrebbe suicidarsi per esempio. Si presenta già con una corda al collo pronto a morire, eppure ogni volta rinuncia. Una donna malata vorrebbe anche lei lasciare la vita terrena ma solo dopo avere terminato la lettura del suo libro. Anche un giovane rider che subisce un incidente stradale rinuncia a morire, e così molti altri. La morte è sempre più scoraggiata, i suoi clienti sono quasi tutti esitanti e rinunciatari. Solo uno arriva diretto tra le sue braccia e senza indecisioni oltrepassa la porta: la maschera che questi indossa nella vita umana non gli serve più e gli viene tolta. Sugli altri non hanno sortito alcun effetto rassicurazioni e incoraggiamenti. Morte teme, come poi di fatto accade, che sarà fatto nei suoi confronti e sul suo operato un controllo tecnico, che porterà a un avvicendamento con una Morte più giovane e moderna. Tutto però rimane invariato anche con la nuova arrivata, perché in definitiva l'accettazione di morire o vivere è una decisione che spetta all'uomo. È davvero così? Non lo sappiamo, ma è comunque bellissimo pensarlo.

Con la forza del silenzio e di gesti senza parole, lo spettacolo degli attori mimi con le loro maschere ha dipinto emozioni profonde dell'animo umano. Come pittori, hanno creato un universo in cui il linguaggio del corpo ha raccontato storie di personaggi che hanno risvegliato le corde intime dell'immaginazione di ciascuno spettatore. In un mondo rumoroso, hanno donato al silenzio una voce magica, dimostrando che la comunicazione va al di là delle parole, che l'espressione più autentica nell'arte può essere anche senza suono. Ogni spettatore ha lasciato il palcoscenico con cuore arricchito e occhi aperti su un nuovo modo di vedere e comprendere che le emozioni possono danzare senza barriere; e che ogni gesto può raccontare storie senza tempo.

San Ginesio – Ginesio Fest 2023

22 agosto 2023 ore 21:30

Chiostro Sant'Agostino

Sulla morte senza esagerare

ideazione e regia Riccardo Pippa

di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

scene, maschere e costumi Ilaria Ariemme

produzione Teatro Franco Parenti, Teatro dei Gordi

Francesco Mandelli: "Così nascono le maschere de I soliti idioti"

Ospite al festival teatrale Ginesio Fest, Mandelli racconta i suoi personaggi e spoilerà una divertente paternità



Francesco Mandelli e Leonardo Lidi al Ginesio Fest dal 18 al 25 agosto 2023

---

## globalist

24 Agosto 2023 - 11.30

**di Alessia De Antoniis**

Parlando di maschere, il Ginesio Fest ha accolto Francesco Mandelli autore, insieme a Fabrizio Biggio, delle maschere de "I soliti Idiotti".

Francesco e Fabrizio le hanno usate entrambe: quelle fisiche, che si indossano, come Ruggero, e quelle che si interpretano. E con Francesco Mandelli abbiamo parlato di maschere.

### **Che ruolo ha la maschera nella vita di Francesco Mandelli?**

Grazie alla maschera ho capito chi ero. Ogni bambino ha un modo per isolarsi in un'altra dimensione: per me era la maschera, il travestimento. La maschera mi faceva sentire più potente e anche più leggero. Mi ha aiutato anche a superare momenti critici all'interno della mia famiglia. La usavo tutto l'anno. Mia nonna raccontava di

quando, un giorno d'estate, durante un funerale, attraversai il corteo funebre vestito da Superman.

Quando ho fatto la prima recita, con una parte scritta, ho capito che quello della recitazione era il mio luogo sicuro.

### **La tua prima maschera ufficiale?**

A diciotto anni ho fatto il mio primo provino per MTV e mi hanno preso. Erano tutti bellissimi. Entro io, rachitico, di Osnago, e il tipo mi guarda come se avesse avuto un'illuminazione, perché era una maschera completamente diversa da quelle che c'erano lì. Quindi mi dà una parte, mi dà una maschera. A un certo punto mi chiedono di rimanere a MTV a fare il presentatore e non avevo la maschera. Dovevo essere me stesso. La cosa bella di MTV era che sembrava che tutti fossero naturali. Ero terrorizzato dall'essere me stesso perché non avevo capito qual era la maschera del me stesso. Perché spesso anche il te stesso è una maschera.

Le prime volte che sono andato a teatro o al cinema, quello che mi faceva impazzire era la possibilità di vivere migliaia di vite diverse. Hai fatto il pilota di Formula 1? Certo, in un film. È meraviglioso. Da lì il processo di avvicinamento a tutte le maschere che sono entrate ne "I soliti idioti".

### **Il tuo rapporto con Ruggero De Ceglie?**

Quando abbiamo fatto il primo film de "I soliti idioti" e ho indossato per la prima volta la maschera di Ruggero, mi sono trasformato in un'altra persona, ho cominciato parlare come Ruggero De Ceglie. Da quel giorno una brutta persona si è impossessata di me e appariva appena andavo al trucco. Non c'è stato mai un secondo che, truccato da Ruggero, io abbia parlato in milanese. Ho sempre pensato che lo avrei ucciso e non sarebbe mai più tornato. Si sarebbe offeso a morte. So che è una cosa che a lui darebbe profondamente fastidio.

### **Il segreto del successo dei vostri personaggi?**

Quello che abbiamo sempre cercato di fare ne "I soliti idioti" è di vivere la realtà. La nostra missione era quella di raccontare i nostri vizi, i nostri tic, le nostre brutture, e farci una sana risata. Che è quello che ha sempre fatto la commedia all'italiana.

La maschera di Ruggero è nata anche grazie ad altri mostri che ci ho messo dentro: uno era mio padre. È stato catartico. Ho unito mio padre e le sue frasi che mi ripeteva fino alla nausea, come tutti i padri, insieme a un altro personaggio molto noto in Italia che fa il produttore cinematografico... Non facciamo nomi... Il presidente del Napoli. Ma questa cosa è vera e lui lo sa. Avevo lavorato con lui ed ero rimasto folgorato da questa persona così elegante e profumata che riusciva a formulare delle volgarità indicibili indossando un doppiopetto. lo trovavo un ossimoro fantastico.



## **Com'è essere Ruggero?**

Ricordo una volta durante uno stop sul set. Indossavo la maschera e giravamo di notte. Stanco dopo 4 ore di trucco, senza poter mangiare, solo bere con una cannuccia, al ristorante mi addormento come un vecchio, su una sedia, truccato da Ruggero. Mi sveglio e c'erano tutte le comparse che non avevano mai visto una puntata de "I soliti idioti" perché stavamo girando la prima serie. Erano passate due ore e mezza. Corro fuori e comincio a urlare "ma che cazzo state a fa? lo sto là addormentato!". Ero vestito da Ruggero, parlavo come lui e non capivano se fosse un uno sketch o se ero serio.

Lì ho pensato: che figata! E ho capito che potevo fargli fare tutto quello che lui avrebbe fatto nella realtà.

Ruggero è la maschera che racchiude tutto quello che non va detto, non va fatto, non va pensato, ma è lì la sua forza. Non puoi mettere in scena Ruggero facendogli dire "Gianluca sei una stupidino". Gli devi far dire "Gianluca sei uno stronzo". Tantissima gente negli anni mi ha detto: lo sai che il padre di un mio amico è esattamente come Ruggero? In realtà, spesso, è proprio il loro.

## **Qual è il processo per arrivare alle vostre maschere?**

Noi non abbiamo mai raccontato nulla che non avessimo vissuto in prima persona. Ruggero, ma anche la gag della posta. Fabrizio faceva la postina e tutte le volte che arrivavi ti diceva "sì, solo un attimo e sono subito da lei" e poi andava via. A me questa cosa succedeva sempre. Facevo code di un'ora, arrivavo e l'impiegata mi diceva "sì sono subito da lei". E mi chiedevo: dove cazzo vai? Scompariva dietro a non so cosa e non si capiva cosa andasse a fare. Prendevamo una situazione frustrante e dicevamo: ci giochiamo e la esorcizziamo. Così una cosa che ti fa incazzare poi ti fa ridere.

A quel punto ti serve una dinamica: c'è sempre una vittima e un carnefice. Con Ruggero c'è sempre Gianluca. Poi, all'interno di un racconto che parte dalla realtà, bisogna trovare un tormentone.

Un'altra cosa che ci siamo detti è che non volevamo una chiusa. Non c'era mai una battuta finale, ma una situazione che finiva in vacca. Finito lo sketch, tu hai la sensazione che quei personaggi continuino la loro vita.

## **Come fai con la storia del politicamente corretto?**

Le persone mi chiedono: come potresti oggi fare quella roba lì? È possibilissimo. Devi solo avere il coraggio, è questo il tema. Se racconti una roba vera, nessuno ti può dire niente. Esistono genitori volgari che trattano figli intelligentissimi come se fossero degli incapaci.

## **La maschera di Niccolò da dove viene?**

Niccolò è un bambino di dieci anni. Ha un grembiule con un fiocco azzurro e un grande zaino, che è una parte fondamentale della maschera. La mattina vedevo questi bambini con delle case sulla schiena. Mi chiedevo: partono per due anni di elementari e non tornano più? Cosa c'è dentro? Abbiamo trovato uno zaino gigante, abbiamo creato una maschera con delle guanciotte tenerissime, la parrucca da paggio, e questo bambino usciva di casa andando a fare le peggio cose.

Avevamo costruito una porta gigante così lui sembrava piccolo e diceva sempre: "Mà esco. – Dove vai? – A comprare la droga". E usciva con questo improbabile zaino. "Hai messo la maglia di lana? – Sì, ma con la droga non mi serve". Erano scambi di battute allucinanti e la mamma: "sì, va bene, ma torna per cena". È lì l'assurdo. L'idiota non era lui, ma la madre.

Niccolò è il bambino che ti dice che i genitori non ascoltano i figli. Usciva a fare le peggio cose con il suo amico Gigetto e i genitori, tutte le volte, rispondevano cose che non stavano in cielo né in terra.

## **Spesso si parla dell'impoverimento del linguaggio e voi avete creato personaggi con la gazetta dello sport in mano dando voce a dei ragazzi improbabili...**

Quella è una maschera completamente diversa che dice solo minchia figa porco\*\*\*. È una maschera per cui non hai bisogno di trucco e rappresenta lo zero del linguaggio: usa solo tre parole.

## **Ma dove li trovate simili personaggi?**

Quello che facciamo io e Fabrizio è sederci nei posti. L'importante nel nostro lavoro è l'incontro con l'altro, farti raccontare la sua vita avendo voglia di ascoltarlo e capire che personaggio c'è lì dentro. Se ti neghi quella possibilità è un'occasione persa.

I ragazzini di periferia li abbiamo davvero sentiti parlare così. Poi la maschera diventa una caricatura, però quando ci parli, siamo davvero vicini allo zero linguistico fatto da tre parole.

Tra poco faremo una cosa con "I soldi idioti" dove loro scopriranno che stanno per diventare padri, con una che però non sa di chi sia il figlio. Roba meravigliosa mettere questi personaggi terra terra ad affrontare un tema così importante come la paternità. Non vedo l'ora di vedere loro che vanno a vedere la prima ecografia: "minchia la testa... figa". È vero che ora ci sono ragazzi che vanno a vedere la prima ecografia mentre stanno al cellulare o dicono cose così basiche.

## **Quando una maschera pesa troppo?**

Con gli anni ho scoperto che anche Francesco è una maschera. La prima maschera che è difficile da avere addosso è proprio quella che ci danno alla nascita. Finché non è nata mia figlia, io ero un attore. Il mio lavoro era la mia maschera.

Tra quelle create, la maschera che mi rimane attaccata di più è il vecchio che dice "cazzo Gianluca". Per la gente sono Ruggero De Ceglie ed è difficile convincerli che sei qualcos'altro.

Il dilemma è: lo accetti o lo combatti? Per un periodo l'ho combattuto, ora sono contentissimo di aver trovato almeno una maschera. Pensa se non ne trovavo neanche una. Sono felice che la gente mi veda come Ruggero De Ceglie, mi fermi per strada e mi dica: mi hai fatto ridere... È ovvio che tutti i giorni dai cazzo Gianluca diventa complicato, ma non posso che essere contento della possibilità che questa maschera mi ha dato.

### **Quando tua figlia uscirà di casa le dirai basta che torni per cena?**

Cercherò di ascoltare con attenzione dove si reca. Non la lascerò al caso. Non voglio essere uno dei miei personaggi. In realtà io sono tutti i miei personaggi, però in quel caso preferisco evitare.

### **Un personaggio dove c'è un Francesco di cui ti vergogni, ma in fondo puoi dire "non sono io"?**

Ruggero De Ceglie. In realtà c'è una parte di me, anche se piccola, che è come lui. In ognuno di noi c'è un pizzico di follia, di violenza. Devi accettare che esista e saperla controllare e gestire. Ma Ruggero è sicuramente quello più aberrante.

### **Però con tua figlia non sarà "dai cazzo Gianluca"?**

No. Non credo di essere così tanto come lui. Ogni tanto mi sembra di essere mio padre, che non era volgare ma rompicoglioni. Quando vado su quei passi lì, me ne accorgo, anche grazie alla mia compagna, e torno indietro.

# exibart

24AGOSTO 2023

A che cosa serve la maschera? Risponde Leonardo Lidi, direttore del Ginesio Fest

## TEATRO

di Alessia de Antoniis

A San Ginesio, nelle Marche, il festival teatrale Ginesio Fest si interroga sull'uso odierno della maschera: «Se abbiamo voglia di toglierla, se è un'esposizione o una protezione, se veramente ci è utile»



Leonardo Lidi, Direttore del Ginesio Fest

Torna a San Ginesio (MC) dal 18 al 25 agosto il **Ginesio Fest**, festival teatrale diretto da **Leonardo Lidi**, vicedirettore e coordinatore della **Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino**. Leonardo sarà su Prime dal 13 ottobre con *Everybody Loves Diamonds*, e su Sky con *Dostoevskij* dei fratelli D'Innocenzo. Il tema scelto da Leonardo per il Ginesio Fest è la maschera. E tra i borghi ricostruiti dopo il terremoto del 2016, chiacchieriamo con lui di maschere.

### **A cosa serve una maschera?**

«Non lo so e per questo scelto di discuterne al Ginesio Fest. Non ho un'educazione che passa dalla maschera anzi, per me è quasi sempre nemica. Con i miei studenti lavoro per toglierliela, per educarli all'assenza di maschera. I festival sono parentesi estive, dove ci si incontra per dibattere e per fare riflessioni, e questo sulla maschera mi sembrava un tema interessante. Ormai dialoghiamo solo tra avatar, non più tra persone: ci siamo disabituando a condividere le emozioni all'interno di uno spazio comune e questo porta a un abbruttimento della persona. Sui social ci concediamo delle volgarità dopo uno scambio di battute con un altro avatar, nascondendoci dietro maschere. Questo educa alla volgarità. In questo il teatro può ritrovare una funzione sociale e politica, aiutandoci a condividere le emozioni spazialmente, non nascondendoci dietro un avatar. Non è un caso che Facebook diventa Meta e ti illude che sei sempre tu ma con un'altra immagine. Questo mi spaventa. Ecco perché ho pensato di parlare di maschera: se abbiamo voglia di toglierla, se è un'esposizione o una protezione, se veramente ci è utile».

### **Oscar Wilde diceva *datemi una maschera e vi dirò la verità*. La maschera e l'avatar ci nascondono o la maschera fa vedere quello che uno realmente è? Quella che noi consideriamo la maschera è Superman, mentre chi realmente maschera l'uomo dai super poteri è Clark Kent...**

«Non lo so. Vedo che alcuni artisti necessitano di questo strumento per esternare dei concetti anche molto intimi. Questo per me è sia un insegnamento che un ossimoro. Io sarei per toglierla, ma poi vado a vedere gli spettacoli che attraverso la maschera mi emozionano. Quello che mi ha affascina è proprio il combattimento tra chi la pensa come Oscar Wilde e chi, come me, non crede che la maschera serva. E faccio fatica anche a dire che non ci credo, perché non ho nessuna certezza. E questo ciò che mi stimola di più».

### **Dirigi la scuola dello Stabile di Torino e al Ginesio Fest sei con i tuoi ragazzi che stanno studiando con Filippo Timi. Sono davvero così scadenti come molti li raccontano?**

«Spesso sono i registi, i direttori artistici che devono dettare la linea artistica. Al Teatro Stabile di Torino, quest'anno, avevo la possibilità di fare un testo contemporaneo. Potevo fare Crimp, invece ho scelto di far buttare un ragazzo di 24 anni. Sono scelte politiche. C'è bisogno di una strategia per movimentare il teatro. Questo per me è fondamentale. Davanti ad alcune proposte spesso, da quindici anni, mi sento rispondere "sì però devi renderti conto che...". Ma perché io mi devo rendere conto? Il panorama italiano non è un panorama privo di talento, ma i giovani talentuosi vanno aiutati ad avere coraggio. Fondamentalmente quello che manca è il coraggio per la paura di perdere gli abbonati».





Leonardo Lidi. Ph Gianluca Pantaleo

**La carenza di drammaturgie di qualità viene dalla mancanza di formazione o è paura di uscire troppo fuori dagli schemi? Manca il coraggio di scrivere andando a fondo per paura di essere accettati o è mancanza di formazione?**

«Secondo me ci sono più elementi. Ci sono tanti drammaturghi bravi, ma vanno trovati. Bisogna leggere tanto, creare classi di persone in grado di saper leggere e promuovere nuova drammaturgia. Io ho trovato un ragazzo di 24 anni che seguo da tre, ma mi faccio aiutare dalle giurie dei festival che mi segnalano talenti. Leggo tantissimi lavori e non me la sento di dire che il livello della drammaturgia contemporanea sia basso. Ci sono tanti eventi che ospitano le nuove generazioni. Ma finché non si crea un sistema, rimane una foglia di fico. Bisogna che siano i teatri nazionali a promuovere la nuova drammaturgia. Ecco perché, per me, lo Stabile di Torino ha una valenza politica. Come lo Stabile dell'Umbria, con cui ho realizzato "Progetto Cechov", una trilogia concentrata sulla forza di tredici attori. Non è un progetto per mettere in mostra le mie capacità, ma il processo di crescita dei ragazzi. Per me l'importante è mettere al centro l'attore e il testo. Il problema è che se tu inserisci i nuovi professionisti in un sistema basato sul precariato e sulla paura di non riuscire, con stage per tutta la vita, generi degli artisti spaventati che non possono fare altro che cercare una promozione del maestro di turno. E questo non può creare nulla di buono. Posso solo creare delle fotocopie di qualcuno che cerca di imitare qualcun altro. Dobbiamo ritrovare un'originalità, una voglia di esportabilità dei nostri testi. C'è un collegamento tra teatro e cinema, in cui io confido molto. La maggior parte degli sceneggiatori anglosassoni partono dal teatro. Da noi è molto difficile questo collegamento, sia per gli attori che per i drammaturghi e per i registi. Noi sfruttiamo gli artisti. E questa è una moda terribile. Abbiamo bisogno di numeri? Allora sfruttiamo un volto cinematografico o televisivo. Basta fare numeri. Io non ho nulla contro i volti: lavoro nel cinema e nella televisione, so quanto siano importanti. Ma noi dobbiamo far dialogare i vari luoghi, non sfruttarli. Voglio che i casting directors conoscano gli allievi usciti dalle scuole di teatro, che li formino. Non è possibile che in tv ci siano dei ragazzi che non sappiano parlare l'italiano perché privi di formazione, ma hanno un bel faccino. Mentre io formo per tre anni ragazzi che non lavoreranno per i quattro successivi. Questo è un controsenso, dovuto prima di tutto a un'incapacità del teatro di formare per il mercato, perché parlare di mercato, di carriera, di soldi, ci spaventa. È un limite anacronistico. Dobbiamo creare dei ponti. È

nella scrittura che credo sia oggi il vero tema, e avere piattaforme come Sky, Netflix, Amazon ti fa sentire quanto siamo indietro rispetto agli altri Paesi. È un argomento che andrà affrontato in maniera seria, ma coinvolgendo nel dibattito le nuove generazioni, altrimenti continui con il fomentare un circolo chiuso».

**L'Italia è il Paese delle maschere. Indossate, come Pulcinella e Arlecchino, fino a quelle di Macario, Fantozzi, per arrivare ai Vanzina, Verdone e, oggi, ad Albanese. Dove sono le maschere oggi?**

«Qui a San Ginesio ho invitato Francesco Mandelli, perché con Biggio, con i Soliti Idiotti, per dieci anni sono stati la maschera comica italiana. Sono riusciti ad andare a Sanremo, dove non sono stati apprezzati, hanno fatto numeri incredibili al cinema. Villaggio è stato capace di raccontare attraverso una maschera, senza abbassare la qualità della sua scrittura. Questo modo di lavorare oggi è meno presente per quello che dicevamo prima sull'immediatezza. Da esaminatore, vedo i provini di molte scuole nazionali: ti rendi conto che davanti a una commissione di persone adulte, il ragazzo pensa che sia cool essere totalmente diretto, senza mediazioni e quindi ti fa vedere che sta nella sua cameretta, totalmente libero, senza sapere che già quella è una messa in scena. Un'altra cosa mi spaventa, per tornare alla maschera o all'assenza di essa, ed è la vendita del dolore. Vedo persone che, prima di tutto, mettono davanti il loro dolore. Questo crea qualcosa di pericoloso. Se tu, prima di fare un provino teatrale, mi devi commuovere con la tua storia, metti davanti al tuo possibile talento o alla tua possibile arte, la tua disgrazia. Questo è pericoloso e di questo dobbiamo ringraziare certa televisione, che prima di farti cantare ti chiede se hai ancora tutti e due i genitori».

**Il tuo rapporto con l'AI?**

«Nulla. Non la utilizzo. Capisco lo spauracchio generale, ma può essere anche questo uno stimolo per riportare al centro il nostro talento, la nostra capacità di scrittura. Se per un creativo può essere un nemico, allora è bene conoscerla per combattere il nemico».

**È vero che il problema sono sceneggiature e drammaturgia, ma l'Italia rischia di diventare solo centro di produzione. Non è Netflix o Rai che producono, ma società come Freemantle, Palomar, Luxe Vide, che ormai sono state acquisite. C'è spazio per la nostra sceneggiatura? Sceneggiatori statunitensi fanno prodotti di qualità, ma con i loro standard. Noi rischiamo di perdere il nostro patrimonio? Tutto questo in un contesto dove il mondo asiatico sta crescendo in maniera esponenziale con prodotti di qualità...**

«Quello dell'Asia è un punto importante. C'è una crisi, ma se tu emergi ti danno spazio. All'inizio per me non c'era spazio in teatro, perché ero un giovanissimo che voleva fare i classici. Ma se tu diventi un dato di fatto, che è quello che chiedo ai miei allievi, lo spazio ti verrà dato. Il cinema asiatico è diventato un dato di fatto che abbiamo provato ad ignorare per alcuni anni. Poi hanno vinto gli Oscar. Devi essere,

soprattutto nei momenti di crisi, talmente forte e coraggioso, in grado di palesarti in maniera talmente alta, che nessuno ti potrà dire che non c'è spazio per te. Bisogna sfruttare delle crisi per palesarsi. Questo è il momento in cui la nostra scrittura deve palesarsi con una forza».



paneacquaculture.net



Leonardo Lidi, una visione per il teatro alla direzione artistica del Ginesio Fest

By

**Gianna Valenti**

-

23 Agosto 2023

GIANNA VALENTI | **San Ginesio** è un antico borgo marchigiano che per il [Ginesio Fest](#), quest'anno dal 18 al 25 agosto, si fa teatro e territorio che sa accogliere e raccogliere

azioni e relazioni di professionisti, di giovani amatori e pubblico, con spettacoli come momenti di confronto sulle forme del teatro, percorsi laboratoriali per bambini e adolescenti e progetti di residenze artistiche per giovani artisti: la centralità dei corpi del teatro e la loro forza comunicativa sono i valori da diffondere insieme al loro riconoscimento attraverso il premio [San Ginesio "All'Arte dell'Attore"](#).

Incontro **Leonardo Lidi**, alla direzione del Festival per il secondo anno, per raccogliere un pensiero che non ha paura di interrogarsi e di interrogare forme e percorsi distanti dai propri e che sa agire il coraggio della vulnerabilità, perché "I festival — condivide Lidi con passione — non possono essere affermazioni, non possono essere stagioni. I festival sono un'occasione per raccoglierci e dibattere su come operiamo e dove stiamo andando, prendendoci i rischi di dialoghi capaci di sostituire il fare vetrina".



San Ginesio, il Balcone dei Sibillini

### **Qual è stata l'urgenza o il desiderio che ti ha fatto accettare la direzione artistica di un progetto come Ginesio Fest?**

Non vedevo l'ora che arrivasse una proposta simile e da qualche anno sentivo questo desiderio. Ero già stato direttore artistico dei **Filodrammatici di Piacenza** ed è un ruolo affine al mio carattere, alla mia formazione, al mio fare quotidiano: svegliarmi e andare a dormire pensando al teatro, impostare i miei viaggi all'estero in base agli spettacoli che voglio seguire e andare a teatro quasi tutte le sere, costruendomi così una mappatura molto precisa e un progetto che si sta progressivamente chiarendo; è una grande responsabilità ma le responsabilità mi piacciono.



## Quanto c'è e cosa c'è del tuo fare teatro nel modo in cui guidi questa direzione artistica?

Non molto perché cerco di agire non attraverso il gusto ma tramite un pensiero politico e ogni anno cerco di darmi obiettivi diversi, allontanandomi da dinamiche che ho già percorso. Rimane costante la centralità dell'attore, come nelle mie regie e nel mio progetto didattico, la cura verso gli artisti e l'essere artista e il pensiero rivolto alle giovani generazioni, che è poi il motivo per cui ho accettato di essere coordinatore didattico alla **Scuola del Teatro Stabile di Torino**. E qui ritorna un pensiero che mi sta a cuore e che ho già condiviso pubblicamente: l'esclusione dei giovani, degli under 40 e delle nuove generazioni come limite alla crescita teatrale italiana.

## Quali sono i valori che hanno guidato il tuo sguardo per le scelte di quest'anno?

Quest'anno ho pensato di aggiungere un binario nella ricerca e nella scelta degli spettacoli: mentre l'anno scorso ho cercato spettacoli che mettessero al centro la forza interpretativa, espressiva e drammaturgica dell'attore, per l'edizione 23 il binario aggiunto è la maschera, perché volevo creare un'identità forte rispetto al borgo di **San Ginesio**, un santo rappresentato proprio con una maschera e poi che si toglie una maschera.

E centrale è la maschera intesa non come presenza fisica da indossare ma come tecnica di recitazione, ho così invitato spettacoli che ne fanno uso per rendere possibile un dibattito intorno al percorso di questa tecnica nella tradizione teatrale italiana.



L'apertura di Ginesio Fest 2023, Leonardo Lidi con Filippo Timi

Come spettatore internazionale di teatro mi rendo conto che continuiamo a vivere un'educazione teatrale che parte dalla maschera, mentre in altri Paesi questo non avviene e la recitazione può abitare contemporaneamente le forme del teatro, del cinema e della televisione. Non ha più senso diplomare classi di attori forti che però non sanno dialogare con il cinema o sapere che vengono scelti nei casting persone assolutamente prive di tecnica ma che offrono il vantaggio di una maggior credibilità per la mancanza di impostazioni. Nel teatro italiano, forti della nostra tradizione e della nostra maschera, ci siamo a un certo punto arrestati e non abbiamo accolto quelle modalità di didattica presenti invece a livello europeo.

Poi c'è la maschera contemporanea, con il dibattito costante sugli *avatar* che parlano con il nostro nome e con la nostra immagine e ci stanno educando a un imbruttimento e a un degrado del linguaggio della comunicazione e della relazione sui social. Per il teatro è importante riflettere su queste nuove realtà, perché indossare un visore come maschera, per andare altrove e per esprimere se stessi, crea una relazione di senso con la nostra tradizione della maschera teatrale e ci pone di fronte alla possibilità di incontri in un luogo che non è abitato da corpi e che diseduci ai tempi dell'incontro fisico.



Giuliana Musso, Mio Eroe

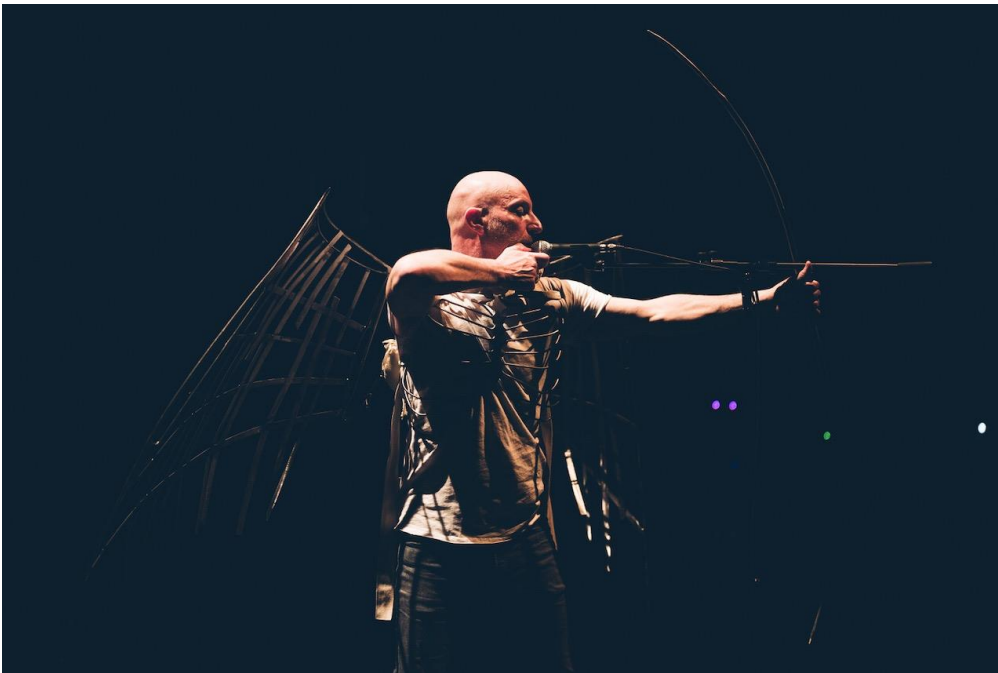
**Al Ginesio Fest ci sono molti testi e molti corpi che incarnano testi: ci regali una domanda, una parola guida o un senso per ogni spettacolo che hai scelto?**

**[La Scimmia](#) di Giuliana Musso è l'inizio e il pensiero primordiale; [Esilio](#) di Piccola Compagnia Dammacco è la scimmia che si trasforma attraverso l'anima, la persona**

che perde la propria maschera perché perde il lavoro. [Mio Eroe](#), secondo spettacolo di Musso, è il dolore per la perdita di un figlio in un conflitto e la domanda politica sul senso di questa perdita. Anche per il secondo spettacolo di Dammacco, [La Buona Educazione](#), sarà una perdita ad aprire domande sul prendersi cura di un altro essere vivente per poi perderlo.

**Teatro dei Gordi**, con [Sulla morte senza esagerare](#), porta invece la scelta della maschera come forma e **Roberto Latini**, che per me è un nipote di quella Commedia dell'Arte che è ricerca di senso nella maschera italiana, qui porta [Venere e Adone](#). [La Stanza](#) di **Asterlize** è il tassello di rischio, un esperimento interessante e in crescita che ci aiuta a porci domande sul visore come maschera.

**Filippo Timi**, con [One Shot Show](#), è invece regista residente a cui ho dato carta bianca e una presenza artistica che attraversa le forme dal teatro, del cinema e della televisione — una centralità di pensiero che condivido con il resto della struttura direttiva e con il premio *San Ginesio "All'Arte dell'Attore"*.



Roberto Latini,

*Venere e Adone*, PH Simone Cecchetti

**Ginesio Fest non è solo spettacolo, ma anche percorsi didattici per diverse fasce d'età e per giovani professionisti: quale tessuto di relazioni e trasformazioni desideri attivare con questa visione?**

Includere non è una priorità teorica ma pratica; era importante avere laboratori per bambini, per adolescenti, per neodiplomati come per ragazzi in formazione. Ho lasciato la parte infanzia e adolescenza a **Vera Vaiano**, un'artista che conosce bene le dinamiche del territorio; ho chiesto poi ai miei ragazzi della Scuola dello Stabile di Torino di tornare per questo secondo appuntamento che si sta consolidando, non come semplice percorso didattico ma come riflessione rispetto alla forma. La mia richiesta recitativa è infatti di togliere qualsiasi tipo di maschera e di esternare

secondo la loro esperienza, la loro storia e il loro incontro con il testo ed è interessante che la persona che li invita a togliersi la maschera tutti i giorni, li inviti anche a un festival sotto il nome della maschera: se non si comprende qualcosa, per me è il momento di incontrarla e di studiarla e la maschera è una domanda personale che avevo necessità di condividere.

**Quindi anche in una posizione di leadership, nel tuo essere regista, pedagogo, direttore artistico, la vulnerabilità ha un valore.**

Passa dalla sensibilità, dall'esposizione e dalla sincerità. Il processo di lavoro, sia come attore che come regista, è di vulnerabilità e spesso lo si nasconde per paura di essere scoperti o di non lavorare, mettendosi una maschera di forza nelle relazioni di lavoro e non condividendo ciò di cui si ha bisogno. Ho fatto la mia prima regia a 17 anni e la mia prima regia prodotta da un Nazionale a 26 e mi sono educato ad affrontare ciò che era più grande di me.

**La pedagogia teatrale si sta trasformando e si trasformerà ancora nei prossimi anni. Cosa possiamo salvare delle pratiche del Novecento?**

Io salvo la centralità dell'artista attore e la sua libertà nel movimento attraverso la tecnica, recuperando la gioia nel lavoro e il divertimento che il precariato e le politiche culturali hanno messo in secondo piano, prediligendo la forza di un progetto, di una regia, dell'immagine o della vendita di un pacchetto. Non ci manca invece una scala gerarchica nel lavoro teatrale, dove il regista può permettersi di trattare l'attore in modo volgare — ogni scala è fuori tempo: regia, scrittura e recitazione stanno con parità sulla stessa linea.

**Il senso del collettivo come guida alle azioni personali, puoi elaborare il concetto di questa visione che ti sta a cuore?**

Penso sia anacronistico mettersi nell'io, ma al tempo stesso bisogna mettersi al centro per smuovere la realtà e quando si arriva al centro è importante non escludere chi lavora con te, così da dare una dimensione collettiva alle tue azioni artistiche e politiche.

**Il talento più grande che ti riconosci?**

Dirigere l'attore con facilità. Mi è sempre stato facile dirigere gli attori: dirigere con sincerità, sensibilità, empatia e pensiero.

[\*\*GINESIO FEST\*\*](#)

**San Ginesio – MC  
18-25 agosto 2023**

Giuliana Musso al Ginesio Fest con le sue maschere

"La scimmia" e "Mio Eroe": la critica alla stupidità umana della drammaturga vicentina anima il Ginesio Fest



Giuliana Musso - La Scimmia - Ginesio Fest - Foto Luca A. d'Agostino / Phocus Agency

22 Agosto 2023

**di Alessia de Antoniis**

La maschera è il fil rouge che lega gli eventi del [Ginesio Fest](#) 2023, una dei festival teatrali più vivaci tra le rassegne estive, che anima le strade del borgo marchigiano di San Ginesio dal 18 al 25 agosto.

Maschere sono quelle che **Giuliana Musso** ha portato in scena il 18 e il 20 agosto con due drammaturgie originali. "La scimmia", riscrittura di Relazione per un'accademia di Franz Kafka e "Mio eroe", ispirata alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione ISAF (2001- 2014).

Due monologhi, scenografie essenziali, un impegnativo lavoro drammaturgico alle spalle, dove le maschere manifestano emozioni, pensieri, esperienze.

"**La scimmia**". Sguardo allucinato, volto scavato, in bilico sui piedi storti, le ginocchia incrociate, il sedere sporgente, l'incalzare dinoccolato. Per un'ora Giuliana Musso vive in una maschera, quella della scimmia che indossa un'altra maschera, quella di un uomo.

L'attrice attinge sapientemente agli strumenti acquisiti negli anni di formazione attraverso il teatro di improvvisazione, il cabaret, il terzo teatro, la commedia dell'arte.



Grazie all'uso calibrato di gesti, padroneggiando abilmente il corpo come un mimo, Giuliana Musso porta in scena la natura dell'essere umano grazie a un caleidoscopio gestuale che oscilla tra il tragico e il comico. Non imitando, ma dando vita, con rigore e tecnica, a quel mondo burlesco e simbolico dove il corpo è solo uno strumento.

"La scimmia" è il punto di incontro tra Kafka e Chaplin. Un animale vestito di perbenismo borghese, con gli stessi abiti di Charlot, tenero vagabondo emarginato che lotta per sopravvivere in un mondo dal quale si sente avulso. Un animale che, grazie a una maschera, conquista in teatro una libera alternativa alla gabbia dello zoo. Nata libera, unica sopravvissuta a una battuta di caccia, catturata, ingabbiata e torturata, sceglie l'adattamento: imita gli umani che l'hanno catturata, imparando ad agire e a ragionare come loro.

La scimmia come antitesi a Cartesio: non cogito ergo sum, ma sento quindi penso. Una critica al patriarcato e all'appiattimento della cultura non come campo di ricerca ma come oppio dei popoli.

**"Mio eroe"**. Qui Giuliana si fa ella stessa maschera e il suo corpo non è altro che mezzo per far vivere una voce, tante voci, quelle delle madri che hanno dato ai figli una vita che la violenza di sistema ha distrutto.

"Mio eroe". Tre donne, tre dialetti, tre storie di giovani che hanno "pagato un tributo di sangue". Una di quelle frasi politicamente corrette studiate per manipolare l'opinione pubblica di un popolo ottuso.

Gli eroi: Mauro, Stefano e Michi, tre ragazzi ammazzati mentre erano in "missione di pace" in posti del mondo dove la guerra è l'unica realtà, dove una strage causata da un missile che colpisce un ospedale è solo un "danno collaterale".

In scena maschere che raccontano donne. Eroine. Una donna semplice, minuta, modesta, delicata, che emerge dall'esperienza della morte come un fragile bucaneev rompe la rigidità del manto nevoso. Una donna dall'incedere nervoso, che attraversa lo spazio scenico come un animale in gabbia mentre inventa un finale meno doloroso a una storia che rischia di tramortirla. Maschere di casi reali usati come espedienti per parlare di etica, politica, religione, compassione.

Le madri di "Mio eroe" non inneggiano all'amore come antidoto all'odio. Subiscono la morte come parte della vita e l'amore diventa un singolo aspetto di qualcosa di immensamente più grande. Sono figure materne che lottano per preservare ciò che hanno creato. Incarnano la vita che lotta per preservare se stessa dal suo potenziale autodistruttivo. Sono donne che pongono domande: "perché devo essere arrabbiata con lo Stato? Chi è lo Stato? Siamo noi lo Stato! E tra noi c'è qualcuno che vuole mandare ad ammazzare i figli?". E ancora: "In Italia l'hanno votata tutti la missione in

Afghanistan, ma a quelli che l'hanno votata e poi mi vengono a dare le medaglie vorrei dire solo una cosa: **ma per cosa è morto mio figlio?**"

Un testo sussurrato, urlato, quello di Giuliana Musso, che arriva con gentilezza sommessa, si indigna davanti a una guerra costata tanto denaro "con cui ci potevano comprare tutto l'Afghanistan". Che si adira con dio perché per una madre che piange al di qua del fronte ce n'è una identica dal versante opposto, e per un dio che abbandona i suoi figli in una parte di mondo ce n'è un altro identico che abbandona i suoi nell'altro emisfero. Uomini, donne, dei: aspetti diversi di un'unica realtà, la vita. Una vita appestata dagli stessi veleni: la stupidità della razza umana, la sua avidità, il suo bisogno di odiare in un mondo dove la guerra non è natura, è cultura.

Giuliana ha la capacità di dar vita a molteplici maschere, entrandone e uscendone come un uno che diventa centomila. Sempre diversa eppure così coerente con se stessa, con il suo impegno civile, la capacità di indagare l'essere umano. Con una cifra stilistica non intrappolata in uno stile, ma racchiusa in un modus operandi.

**Giuliana Musso**, classe 1970, vicentina d'origine e udinese d'adozione.

Diplomata presso la Civica scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Durante gli anni della sua formazione predilige lo studio dell'improvvisazione comica, della maschera e della narrazione. In qualità di attrice lavora in diverse produzioni di prosa contemporanea e di Commedia dell'Arte. Dal 2001 si dedica esclusivamente a progetti di teatro d'Indagine, firmando tutti i testi che porta in scena.

Attrice, ricercatrice, autrice, Premio della Critica 2005, Premio Cassino Off 2017 e Premio Hystrio 2017 per la drammaturgia, è tra le maggiori esponenti del teatro d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori: una prima trilogia sui "fondamentali" della vita, Nati in casa, Sexmachine e Tanti Saluti (nascita, sesso e morte), e poi un impegnativo viaggio nella distruttività del sistema patriarcale con La città ha fondamenta sopra un misfatto (ispirato a Medea. Voci di Christa Wolf), La Fabbrica dei preti (sulla vita e la formazione nei seminari italiani prima del Concilio Vat. II) e Mio Eroe (la guerra contemporanea nelle voci di madri di militari caduti in Afghanistan). Nel 2019 debutta a Mittelfest il monologo La scimmia, testo originale ispirato al protagonista del racconto di Franz Kafka Una relazione per un'accademia. Il suo ultimo lavoro "Dentro", esito di un'indagine teatrale sul tema della violenza intra-familiare, ha debuttato per Biennale Teatro 2020.

PRESENTAZIONI

# KRAPP'S LAST POST

**GINESIO FEST. LA MASCHERA COME LEITMOTIV DELL'EDIZIONE 2023**

BY DAVIDE SANNIA



Filippo Timi al Ginesio Fest

**IL DIRETTORE ARTISTICO LEONARDO LIDI: "IL SEGRETO È CERCARE DI NON CREARE FESTIVAL SENZA IDENTITÀ O FOTOCOPIE DI QUALCOSA CHE GIÀ CONOSCIAMO"**

Siamo stati alla quarta edizione del **Ginesio Fest**, a San Ginesio, nel maceratese, alle porte dei monti Sibillini sui quali il paese, segnato dal terremoto, si affaccia.

Nel corso della settimana di agosto durante la quale si svolge la manifestazione, diretta per la seconda volta da **Leonardo Lidi**, abbiamo incontrato artisti, organizzatori, giovani e meno, noti e meno.

La particolare familiarità che sta sotto alle giornate di festival permette un incontro e

uno scambio vero, senza filtri.

All'interno del programma di spettacoli e laboratori, viene consegnato, nel corso della serata conclusiva, il "Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore", la cui giuria è presieduta da Remo Girone. L'edizione 2023 ha visto come vincitori l'attrice **Sara Putignano** e l'attore **Lino Musella**, che abbiamo intervistato insieme ai tanti protagonisti di un festival ricco di buone proposte e prospettive per il futuro.





## Premio nelle Marche per Sara Putignano, attrice di Martina Franca SAN GINESIO

28 Agosto 2023



*Scrive Sara Putignano:*

Un grande grazie al Ginesio festival per questo premio.

Un grazie alla giuria e a tutti coloro che hanno lavorato per questo bellissimo festival. Sono stati due giorni intensi , in un'unica piazza le distanze tra tutti si sono fatte corte e lo stare insieme è diventato un'occasione rara di confronto e condivisione.

Ci sono stati bellissimi incontri ed è stata pura gioia avere come compagno di premio quel gran talento di Lino Musella .

Questo premio rappresenta una fonte di grande incoraggiamento per il mio percorso, questa fiducia aiuta tanto il modo di guardare avanti e voglio dividerlo con tutti coloro che ogni giorno si impegnano per amare e onorare questo mestiere, a chi si impegna nel costruire e ricostruire valori con grande cura e rispetto per se e gli altri. E credo che ci sia molto bisogno di cura e rispetto.

San Ginesio è un luogo che ha nelle mura ferite l'energia della rinascita e la porterò con me sempre.

Un grande grazie poi alle persone che mi vogliono bene e mi sostengono da lontano e da vicino. Mi sento così spesso persa che senza di voi sarebbe tutto molto difficile.

Buon sole e che San Ginesio ci protegga sempre.

Ci vediamo in giro.

PS tanti complimenti a Ermenegildo Parrocchia che ha scolpito questa bellissima opera d'arte.





## Ginesio Fest, serata finale con il Premio all'Arte dell'Attore



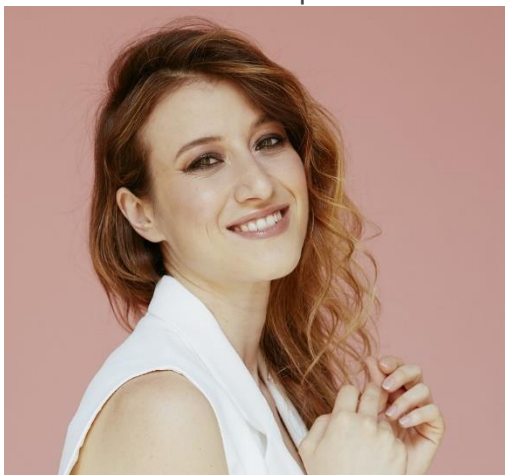
Venerdì 25 agosto termina la quarta edizione del **Ginesio Fest**, con la grande serata finale per l'assegnazione del **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore**.

Il festival diretto da **Leonardo Lidi**, iniziato il 18 agosto, ha registrato **8 serate sold out** e molto interesse per i circa 40 eventi previsti.

**San Ginesio**, uno dei borghi più belli d'Italia, si avvia ormai con fierezza a essere ufficialmente il **Borgo degli Attori**.

Nel programma dell'ultima giornata prende la scena lo spettacolo dell'assegnazione del **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore**.

La giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, conferirà il **Premio 2023** a **Lino Musella** e **Sara Putignano**, due autorevoli interpreti della scena italiana.



**La premiazione** si svolgerà a partire dalle ore 21.30 in Piazza Alberico Gentili.

Durante la serata **gli artisti** regaleranno al pubblico **due momenti molto importanti**: **Lino Musella** si cimenterà in **La cantata dei pastori** di **Raffaele Viviani**, mentre **Sara Putignano** proporrà **Le conchiglie e il tempo** di **Italo Calvino**.

La serata finale sarà condotta da **Christian La Rosa e** diretta da **Leonardo Lidi**. Tanti i protagonisti che vi prenderanno parte, tra questi anche **Filippo Timi**.



Ideato e voluto da **Remo Girone**, attraverso il **Premio San Ginesio** si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore.

"San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio – afferma **Remo Girone** -. Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore non poteva che nascere qui".

Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini**.



Prima della serata finale, alle ore 17.30, presso il Colle Ascarano, andrà in scena lo **spettacolo per bambini e famiglie "Gino il re"** di e con **Francesco Dendi e Edoardo Nardin**.

Dalle ore 11.30 alle 17.30, nel Chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus +"), prosegue la performance immersiva su prenotazione di **"La stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"**, per due spettatori alla volta, diretta da **Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto**.

Inoltre, fino al 26 agosto sarà possibile visitare la mostra, presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti, **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschere teatrali e manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri.

Info: [www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it).

25 Agosto 2023

di **Stefano Fabrizi**

**San Ginesio** – Giunge al termine la quarta edizione del Ginesio Fest 2023 diretto da Leonardo Lidi. Il programma del 25 agosto ultima giornata di festival, vede in scena la grande serata finale con l'assegnazione del Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore. La giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista

Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, conferirà il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 a Lino Musella e Sara Putignano.



## **Appuntamenti del 25 agosto al GINESIO FEST 2023: la consegna del Premio San Ginesio all'Arte a Lino Musella e Sara Putignano**

Giunge al termine la quarta edizione del Ginesio Fest 2023 diretto da Leonardo Lidi. Un grande successo che ha superato i numeri e i risultati dell'edizione precedente. 8 serate sold out, più di 3500 spettatori, 36 eventi. Il borgo di San Ginesio – tra i borghi più belli d'Italia – si avvia ormai con fierezza ad essere ufficialmente il Borgo degli Attori.

Il programma dell'ultima giornata di festival, vede in scena la grande serata finale con l'assegnazione del PREMIO SAN GINESIO ALL'ARTE DELL' ATTORE.

La giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, conferirà il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 a Lino Musella e Sara Putignano.

La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio. Durante la serata i due artisti regaleranno al pubblico due momenti molto importanti: Lino Musella si cimenterà in LA CANTATA DEI PASTORI di Raffaele Viviani, mentre Sara Putignano proporrà LE CONCHIGLIE E IL TEMPO di Italo Calvino. La serata finale sarà condotta da Christian La Rosa e diretta da Leonardo Lidi. Tanti i protagonisti che vi prenderanno parte, tra questi anche Filippo Timi.



Lino Musella, ph Mario Spada

**Lino Musella**, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

---



Sara Putignano

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi,



debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

---

**Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto.** Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

---

Prima della serata finale, alle ore 17:30 – presso il Colle Ascarano, andrà in scena lo SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE "Gino il re" di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin.

Proseguono dalle ore 11,30 alle ore 17:30 – presso il Chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus +") la performance immersiva su prenotazione di "LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality", per due spettatori alla volta, diretta da Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto.

---

**Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri** che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi

materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere. Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima.

---

Tutte le info su: <https://www.ginesiofest.it/>

---

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.

*A cura di*

*Stefano Fabrizi*



# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Appuntamenti del 23 agosto al GINESIO FEST 2023 diretto da Leonardo Lidi. Il programma della quinta giornata

by **Redazione**

Appuntamenti del 23 agosto al GINESIO FEST 2023 diretto da Leonardo Lidi.

Il programma della quinta giornata

Il programma della quinta giornata del Ginesio Fest, vede in scena alle ore 16:00 – presso il Loggiato dei Lumi – il LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE, “Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di M à-Ska-Ra.

Alle ore 17:30 – presso Piazza Alberico Gentili (evento itinerante), Restituzione finale del laboratorio per ragazzi e adolescenti, “Landscape” a cura di Elena De Carolis ed Elena Fioretti.

Alle Ore 18:45 – presso il Belvedere “Monti Azzurri” (Terrazza Residenza Municipale) – si terrà il READING a cura di Remo Girone, con la prima parte della lettura di Uno, Nessuno, Centomila di Luigi Pirandello, riduzione di Christian La Rosa.

Alle ore Lansdale 21:30 – presso il Chiostro Sant’Agostino – debutterà in prima nazionale lo spettacolo evento prodotto dal Ginesio Fest: “One shot show” di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù, con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e gli attori della scuola del Teatro Stabile di Torino che hanno preso parte al laboratorio “Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)”.

Qui le parole di Filippo Timi: “Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio). Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all’ Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l’Arcangelo si trafigge gli occhi per

punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prosperi e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

Proseguono dalle ore 11,30 alle ore 17:30 – presso il Chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus +") la performance immersiva su prenotazione di "LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality", per due spettatori alla volta, diretta da Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere.

Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima.

Tutte le info su: <https://www.ginesiofest.it/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio

delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno





DATA

23 Ago 2023

ORA

16:00 - 23:50

LUOGO

Chiostro Sant'Agostino, San Ginesio  
Chiostro Sant'Agostino, San Ginesio

CATEGORIA

Agenda Marche

[Manage consent](#)

## Appuntamenti del 23 agosto al GINESIO FEST 2023 diretto da Leonardo Lidi. Il programma della quinta giornata. Arriva Filippo Timi

Il programma della quinta giornata del **Ginesio Fest**, vede in scena alle ore 16:00 – presso il Loggiato dei Lumi – il **LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE**, “Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di **Mà-Ska-Ra**.

Alle ore 17:30 – presso Piazza Alberico Gentili (evento itinerante), **Restituzione finale del laboratorio per ragazzi e adolescenti, “Landscape”** a cura di **Elena De Carolis ed Elena Fioretti**.

Alle Ore 18:45 – presso il Belvedere “Monti Azzurri” (Terrazza Residenza Municipale) – si terrà il **READING** a cura di **Remo Girone**, con la prima parte della lettura di **Uno, Nessuno, Centomila di Luigi Pirandello**, riduzione di Christian La Rosa.

Alle ore 21:30 – presso il Chiostro Sant’Agostino – debutterà in prima nazionale lo spettacolo evento prodotto dal Ginesio Fest: **“One shot show”** di **Filippo Timi** e **Lorenzo Chiuchiù**, con **Filippo Timi, Matteo Proserpi, Gianluca Vesce** e **gli attori della scuola del Teatro Stabile di Torino** che hanno preso parte al laboratorio “Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)”.

Qui le parole di Filippo Timi: “Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)**. Questo nasce perché, riscrivendo *Il paradiso perduto* di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, candendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all’ Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l’Arcangelo si trafigge gli

occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) nasce da una suggestione che parte da Koltès. **"One shot show"** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con **Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino**. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

Proseguono dalle ore 11,30 alle ore 17:30 – presso il Chiostro Sant'Agostino (Sala "Hoc Opus +") la performance immersiva su prenotazione di **"LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"**, per due spettatori alla volta, diretta da **Giulia Ottaviano** e **Alba Maria Porto**.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere.

Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima.

Tutte le info su: <https://www.ginesiofest.it/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.

**Ginesio fest con Giulia Musso**

**e l'esperienza in virtual reality**

**SAN GINESIO - Domani (20 agosto) la terza giornata con diversi eventi per tutti i gusti**

19 Agosto 2023 - Ore 14:09 - **1.020** letture



Giulia Musso interpreta "Mio eroe"

**Terza giornata del Ginesio Fest domani (20 agosto) dalle 11,30 alle 17,30 al chiostro Sant'Agostino con la performance immersiva su prenotazione di "La stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality", per due spettatori alla volta, diretta da Giulia Ottaviano e Alba Maria Porto.**

Alle 16 all'oratorio San Filippo Neri si terrà il **laboratorio per bambini e**

**famiglie "C'era una volta un pezzo di legno" a cura della Compagnia Politheater (anche questo evento è su prenotazione).**

Dalle 17 a Colle Ascarano appuntamento con **Tenersi compagnia, storia di una compagnia: Piccola Compagnia Dammacco.**

Alle 18 all'oratorio San Filippo Neri, "**Cappuccetto rosso e i due lupi**" della **Compagnia teatrale Politheater**. Spettacolo clou della giornata alle 21,30 al chiostro Sant'Agostino quando andrà in scena "**Mio Eroe**" di e con **Giuliana Musso**. Il tema generale è la guerra contemporanea, il soggetto è ispirato alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani caduti in Afghanistan durante la missione Isaf (2001-2014), la voce è quella delle loro madri.



I Politheater



**Teatro: Quarta Edizione del "Ginesio Fest" – 18-25 agosto San Ginesio (Mc)**

Monia Manzo



È tornato anche quest'anno il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda diretta da **Leonardo Lidi** – si svolge dal **18 al 25 agosto** presso la splendida città di San Ginesio, in provincia di Macerata. Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone** e tanti altri.



Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". I vincitori dell'edizione 2023 saranno annunciati ad agosto.

"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio".

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

"Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma Leonardo Lidi – la mia attenzione è stata rapita, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un'edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C'è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera? Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, dove i Like si moltiplicano, oggi dove la fragilità è un'arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L'errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell'Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga".

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

“La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è Giuliana Musso. Da spettatore mi sono emozionato nell’incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. “La Scimmia” (18 agosto ore 21.00) è il nostro primo spettacolo, come secondo spettacolo presenterà “Mio Eroe” (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto dalla Piccola Compagnia Dammacco. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. Due saranno i loro spettacoli: “Esilio” (19 agosto ore 21.00) e “La buona educazione” (21 agosto ore 21.00). Perché ancora oggi “la maschera”? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo “Sulla morte senza esagerare” (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Originali e coerenti, partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l’ora di condividere con il nostro pubblico. Francesco Mandelli vi aspetta per Talk Mask (22 agosto ore 22.30). Chi ha indossato il volto dell’Italiano e l’ha portato all’estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte: l’artista residente di quest’anno sarà Filippo Timi. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

Qui le parole di Filippo Timi:

“Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio). Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all’ Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l’Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l’amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera”.

L’idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. “One shot show” di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi,

Matteo Prosperi, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con Roberto Latini: "Un amico del Ginesio Fest – dichiara Leonardo Lidi – un che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. Nipote della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Con il suo "Venere e Adone" non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti abbiamo deciso di pescarla a Torino con la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".

Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi. Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici Elena Fioretti ed Elena De Carolis propongono il meraviglioso laboratorio "Landscape": una formazione intensiva in cui gli allievi tracceranno una mappa emozionale di San Ginesio con performance dal vivo finale.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- **Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Bergamotto. "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune".**
- **Domenica 20 agosto 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura**
- **Giovedì 24 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet, teatro di figura, teatro dell'oggetto**
- **Venerdì 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin**

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa.

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio "Borgo degli attori", un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l'intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).



## Ginesio Fest, il borgo che diventa palcoscenico



Venerdì 18 agosto inizierà il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale alla quarta edizione, la seconda diretta da **Leonardo Lidi**.

Fino 25 agosto **San Ginesio**, in provincia di Macerata, sarà trasformato in un **palcoscenico** circondato dalle storiche mura medievali.

Fa parte dei **Borghi più belli d'Italia**, nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal **terremoto** ma subito si è dimostrata la **forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica**.

**Il festival, diffuso e originale**, prevede spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori che si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Tanti i protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, Compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri**.

A coronare l'intero programma sarà il **Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**. Il premio celebra un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere.



Il 25 agosto saranno **Lino Musella** e **Sara Putignano** a ritirare il **premio dell'edizione 2023**, durante la cerimonia conclusiva del festival, nel giorno in cui la città celebra il santo patrono che le dà il nome e la vocazione artistica.



Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.**

“San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio – ha affermato **Remo Girone** –. Il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui”.



**La straordinaria bellezza di questo borgo** ha ispirato il pensiero artistico di **Leonardo Lidi** in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest. Nella costruzione del **percorso teatrale incentrato sulla *Maschera*** (simbolo del festival ispirato a una raffigurazione di San Ginesio) la direzione artistica ha puntato la sua attenzione sulla **drammaturgia contemporanea**, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

Dopo l'inaugurazione alle ore 18 di venerdì 18 agosto, ad avviare il festival e la ricerca attorno alla maschera sarà alle 21.30 **“La Scimmia”** di e con **Giuliana Musso**, che domenica 20 agosto presenterà anche **“Mio Eroe”**, spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra.

Seguiranno la **Piccola Compagnia Dammacco con “Esilio”** (sabato 19 ore 21.30) e **“La buona educazione”** (lunedì 21 ore 21.30), la **Compagnia dei Gordi con “Sulla morte senza esagerare”** (martedì 22 ore 21), **Francesco Mandelli con Talk Mask** (martedì 22 ore 22.30), **Filippo Timi con “One shot show”** (mercoledì 23 ore 21.30), **Roberto Latini con “Venere e Adone”** (giovedì 24 ore 21-30).



Il cartellone propone **laboratori** con tutte le compagnie presenti, appuntamenti con le letture di **Remo Girone** all'ora del tramonto, spazi speciali e spettacoli **dedicati all'infanzia e all'adolescenza**, performance di **Virtual Reality**, l'esposizione **Maschere in Mostra** (fino al 26 agosto) con maschere teatrali e manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**.

**San Ginesio è avviato ormai a essere un vero e proprio “Borgo degli attori”,** un punto di riferimento stabile, una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell’attore, ma dove lo si studia e approfondisce.

**Il Ginesio Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il “Borgo degli Attori”,** in cui le **arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura,** canale di sviluppo economico.

Info e programma: [www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it).

|   |   |
|---|---|
| <p><b>SPETTACOLI SERALI</b><br/>Chiostrò Sant'Agostino</p> <p><b>Venerdì 18 AGOSTO - ORE 18:00</b><br/><b>INAUGURAZIONE QUARTA EDIZIONE</b></p> <p><b>VENERDI 18 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>LA SCINMA</b><br/>Di e con Giuliana Musco<br/>Testo liberamente ispirato al racconto "Una Relazione per un'Accademia" di Franco Kafka<br/>Produzione La Corte Ospitale<br/>Coordinazione Operatività Festival Veneto</p> <p><b>SABATO 19 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>ERIO</b><br/>Con Serena Balivo e Mariano Dammecco<br/>Ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammecco<br/>Produzione Piccola Compagnia Dammecco</p> <p><b>DOMENICA 20 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>HIJ EROE</b><br/>Di e con Giuliana Musco<br/>Regia Giuliana Musco<br/>Collaborazione alla drammaturgia Alberto Rizzi<br/>Produzione La Corte Ospitale</p> <p><b>VENERDI 21 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>LA BUONA EDUCAZIONE</b><br/>Con Serena Balivo<br/>Ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammecco<br/>Produzione Piccola Compagnia Dammecco / Teatro di Dimesa in collaborazione con L'Edificio Teatro<br/>Dimesa, Teatro Franco Parenti, Primavera dei Teatri</p> <p><b>VENERDI 22 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>SULLA MORTE SENZA ESAGERARE</b><br/>Ideazione e regia Riccardo Pappa<br/>Di e con Giovanni Longini, Andrea Farnaghi, Sardo Pirelli, Matteo Vianza<br/>Produzione Teatro Franco Parenti, Teatro del Gondi</p> <p><b>TALK MASK, Dialogo sulla maschera comica del 2000</b><br/>Con Francesco Mandaffi, Leonardo Lodi e Christian La Rosa</p> <p><b>VENERDI 23 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>ONE SHOT SHOW</b><br/>Di Filippo Timi e Lorenzo Chiodo<br/>Con Filippo Timi, Matteo Prevetti e gli attori della scuola del Teatro Stabile di Torino che hanno partecipato al laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del parafango la maschera del direttore"</p> <p><b>VENERDI 23 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>VENERE E ADONE</b><br/>Di e con Roberto Latini<br/>Produzione Compagnia Lombardi-Tizzzi in collaborazione con Epica Festival, Fondazione Aemunia Castello Pangeare - Festival Inequilibria, Fondazione Estorpiac</p> <p><b>VENERDI 23 AGOSTO - ORE 21:30</b><br/><b>PREMIO SAN GINESIO "All'Arte dell'Attore"</b></p> | <p><b>SPETTACOLI POMERIDIANI</b><br/>Oratorio San Filippo Neri</p> <p><b>SABATO 19 AGOSTO - ORE 18:00</b><br/><b>PARTY TIME. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune</b><br/>Di e con Francesco Denit<br/>Produzione Compagnia Bergamo</p> <p><b>DOMENICA 20 AGOSTO - ORE 18:00</b><br/><b>CAPRICCIO ROSSO E DUE LUPI</b><br/>Compagnia teatrale Politeatro<br/>Regia Marco Nardi e Damiano Sigro</p> <p><b>GIOVEDI 24 AGOSTO - ORE 18:00</b><br/><b>L'INCREDIBILE CIRCO POULÉ</b><br/>Produzione Compagnia Poulé<br/>Soggetto e regia Francesca Mostarini e Yoan Degenne</p> <p><b>VENERDI 25 AGOSTO - ORE 17:30</b><br/><b>GINO IL RE</b><br/>Di e con Francesco Denit e Edoardo Nardin</p> <p><b>DAL 19 AL 24 AGOSTO DALLE 12:00 ALLE 18:00</b><br/><b>Solo "Noi Oper" - "Chiostrò Sant'Agostino"</b><br/><b>Performance Virtual Reality "LA STANZA"</b><br/>Regia Galla Chiaravalle e Alba Maria Porco<br/>Uscita da Auletta, presso la Auletta e Teatro del Terracedo con il contributo di Città di Torino - TAP Teatro Arti Performative, con il sostegno di ACTI Teatri Independenti</p> <p><b>BIGLIETTI E ABBONAMENTI</b></p> <p><b>INAUGURAZIONE</b><br/><b>PERFORMANCE "La stanza"</b><br/><b>PREMIO SAN GINESIO "All'Arte dell'Attore"</b><br/>Ingresso gratuito su prenotazione</p> <p><b>GINO IL RE</b><br/>Ingresso libero</p> <p><b>SPETTACOLI SERALI DAL 19 AL 24 AGOSTO</b><br/>Ingresso unico (ogni spettacolo)<br/>€ 8,00<br/>In diritto di precedenza in caso di acquisto online<br/>Abbonamento ingresso unico (tutte spettacoli)<br/>€ 50,00<br/>In diritto di precedenza in caso di acquisto online</p> <p><b>SPETTACOLI POMERIDIANI 19, 20 E 24 AGOSTO</b><br/>Ingresso unico (ogni spettacolo)<br/>€ 5,00<br/>In diritto di precedenza in caso di acquisto online<br/>Abbonamento ingresso unico (tre spettacoli)<br/>€ 12,00<br/>In diritto di precedenza in caso di acquisto online</p> |
|---|---|

## Tutto pronto per il Ginesio Fest, “La Scimmia” di Giuliana Musso al chiostro Sant’Agostino

**IL PROGRAMMA** della prima giornata, prevista per domani:  
alle 18 l'evento di inaugurazione condotto da Christian La Rosa

17 Agosto 2023 - Ore 11:45



«Quattro anni di Ginesio Fest. Oggi non potremmo più farne a meno. Una sfida lanciata poco tempo fa con molta determinazione e senza la piena consapevolezza che un progetto simile dedicato al teatro, in un piccolo seppur meraviglioso Borgo dell'entroterra maceratese, sarebbe riuscito a diventare un punto di riferimento nella geografia festivaliera italiana, un appuntamento tanto atteso quanto acclamato. Ed è così che San Ginesio si trasforma in un incantevole palcoscenico». E' Isabella Parrucci, direttore generale della rassegna ginesina, a lanciare la prima giornata della kermesse in programma domani. «Saranno giornate di pura magia in cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina in un dialogo inclusivo tra i professionisti della scena, il loro pubblico e la comunità – prosegue Parrucci-. È qui che si è deciso di ripercorrere, in una lettura contemporanea e innovativa, il lungo rapporto che da sempre San

Ginesio ha avuto con le arti performative. È qui che fu costruito il primo Teatro Stabile marchigiano – quasi cinque secoli fa – nel luogo che porta il nome di colui che è conosciuto come il Santo Protettore degli Attori. È da questo che bisognava ripartire. Sono stati raggiunti risultati e traguardi molto importanti, non ultimo il finanziamento di un progetto con i fondi complementari al Pnrr per le aree sisma che consentirà la riqualificazione dell'ex Istituto "Renzo Frau", attraverso la realizzazione di una struttura polivalente in cui le arti teatrali saranno strumento di inclusione e accesso alla cultura e, soprattutto, canale di sviluppo economico per un intero territorio».



Giuliana Musso

Il programma della prima giornata di venerdì vedrà alle 18 al chiostro Sant'Agostino l'evento di inaugurazione del Ginesio Fest 2023, condotto da Christian La Rosa. Alle 21,30 sempre presso il Chiostro Sant'Agostino andrà in scena lo spettacolo "La scimmia" di e con Giuliana Musso, liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un'Accademia di Franz Kafka, produzione La Corte Ospitale. Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: un animale che parla, canta e balla. Un buffone, un mostro comico. È nato dalle ferite dell'anima di Franz Kafka, nel 1917, mentre i nazionalismi facevano tremare le vene dell'Europa. Rivive oggi, dopo cent'anni, in una nuova riscrittura di Giuliana Musso, con una più forte consapevolezza politica ed esistenziale. Si rivolge ad un auditorio di illustri Accademici, all'alta società del pensiero e della scienza e racconta la sua storia. Scimmia libera, unica sopravvissuta di una battuta di caccia, catturata, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l'adattamento: imita gli umani che l'hanno catturata, impara ad agire e a ragionare come loro. La scimmia dunque deve dimenticare la vita nella foresta, rinunciare a sé stessa, ignorare la chimica del proprio corpo e così imparare. Imparare il nostro linguaggio. Impara ad ignorare l'esperienza, a pensare senza sentire. "La Scimmia" è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi e del proprio sentire nel corpo. È la descrizione di un'iniziazione inevitabile alle solite vecchie regole del gioco del patriarcato, che impone la rinuncia all'intelligenza del corpo, al sapere dell'esperienza e dell'emozione. Si tratta di una rinuncia drammatica: senza quella voce interiore, integra e autentica, come si può esprimere l'intelligenza empatica così indispensabile alla sopravvivenza del vivente? La scimmia è il corpo che vive, sente e quindi pensa. È l'animale pienamente umano. La scimmia siamo noi. Giuliana Musso

sarà ancora in scena al Ginesio Fest anche domenica 20 con lo spettacolo "Mio Eroe". Ricordiamo, tra protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere. Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima. Tutte le info su: <https://www.ginesiofest.it>



# gli STATIGENERALI

**SAN GINESIO FEST, SPAZIO ALL'ATTORE: DA GIULIANA MUSSO A ROBERTO LATINI**



## WALTER PORCEDDA

17 Agosto 2023

L'omaggio è all'arte dell'attore, reso da un festival esclusivamente teatrale, **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione e la seconda di seguito diretta dal regista e attore **Leonardo Lidi**, che si tiene a partire da oggi e sino al 25 agosto nella cittadina marchigiana di **San Ginesio**, uno dei borghi più belli d'Italia, in provincia di **Macerata**, duramente colpita dal terremoto di sette anni fa, che per l'occasione si trasforma in una originale location circondata dalle robuste mura medioevali per ospitare un festival diffuso e diffuso a cielo aperto: un palcoscenico suggestivo capace di accogliere spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori. Di livello la lista dei protagonisti delle serate che da oggi al prossimo venerdì accoglieranno il pubblico: **Roberto Latini, Filippo Timi, Francesco Mandelli, la Compagnia dei Gordi e la Piccola Compagnia Dammacco la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e la bravissima Giuliana Musso**. Il festival è stato costruito per dare anche il giusto rilievo al **Premio San Ginesio** dedicato appunto all'arte dell'attore che sarà assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal critico **Rodolfo Di Gianmarco**, l'attrice **Lucia Mascino**, la poetessa **Francesca Merloni** e il regista **Giampiero Solari**. Vincitori delle scorse edizioni sono stati **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini**.



*L'attore e regista Leonardo Lidi è direttore artistico per il senso anno di seguito del festival teatrale San Ginesio Fest*

L'edizione del festival di questo anno immaginata dal suo direttore artistico **Leonardo Lidi** intende offrire un percorso incentrato sulla maschera. L'attenzione particolare, naturalmente è dedicata alla drammaturgia del nostro tempo, una drammaturgia cioè che affronta il linguaggio del presente. E la prima persona a cui **Lidi** ha pensato è **Giuliana Musso**, l'attrice attesa per questa sera al **Chiostro di Sant'Agostino**, con **"La scimmia"** spettacolo liberamente ispirato al celebre racconto kafkiano **"Una Relazione per un'Accademia"** curato dall'attrice stessa. "Da spettatore -ha detto **Lidi** a proposito di **Musso** e del suo lavoro- mi sono emozionato nell'incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni". La **Musso** sarà di scena anche il 20 alle 21 con **"Mio Eroe"** sempre curato dalla stessa attrice che stavolta alla drammaturgia ha chiamato a collaborare **Alberto Rizzi**. **"Mio Eroe"** è uno "spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra".

Due gli spettacoli proposti dalla **Piccola Compagnia Dammacco** di **Serena Balivo e Mariano Dammacco**. "Le loro maschere del presente -spiega **Lidi** - sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili". Primo spettacolo rappresentato sarà domani **"Esilio"** alle ore 21, il successivo lunedì 21 alle 21,30 andrà in scena invece **"La Buona educazione"**.



*L'attrice Serena Balivo della Piccola Compagnia Dammacco in "La buona educazione" di scena a San Ginesio (Foto Luca del Pia)*

Per rispondere alla domanda "Perchè ancora oggi la maschera?" Il direttore del festival spiega che " Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo **"Sulla morte senza esagerare"** (22 agosto ore 21), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Originali e coerenti, partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l'ora di condividere con il nostro pubblico. **Francesco Mandelli** vi aspetta per **"Talk Mask"** (22 agosto ore 22.30). Chi ha indossato il volto dell'Italiano e l'ha portato all'estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? **Francesco Mandelli**, nella parentesi dei **Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio**, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione". L'artista chiamato questo anno a curare una propria residenza artistica è **Filippo Timi**. Un laboratorio dal titolo lunghissimo : "Per te farà sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)". Così racconta **Timi** il dietro le quinte di questo laboratorio residenza a **San Ginesio**.

"Riscrivendo **"Il paradiso perduto"** di **Milton** ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. **Satana**, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' **Arcangelo Gabriele** di cui è innamorato, solo che l'**Arcangelo** si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".



*La compagnia dei Gordi debuttano al festival teatrale di San Ginesio con lo spettacolo "Sulla morte senza esagerare"*

Invece l'idea che sta dietro **"One Shot Show"** che vedrà il debutto nazionale il 23 alle 21,30 è "una suggestione che parte da **Koltès**". Lo spettacolo di **Filippo Timi e**

**Lorenzo Chiùchiù** con **Filippo Timi, Matteo Prosperi** e gli attori della scuola dello **Stabile di Torino** è frutto di un laboratorio di Timi con gli stessi studenti torinesi.

Ultimo attore a dare un senso al percorso sulla maschera è l'attore **Roberto Latini** che il 24 alle 21 presenta il suo **"Venere e Adone"**. Nella stessa sera alle 18,45 nel Belvedere **"Monti Sibellini"** appuntamento con il reading di **Remo Girone**.

Diverse le compagnia ospiti per il settore dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il 19 è di scena **Bergamotto** in **"Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"**, Domenica il **Politheater** presenta **"Cappuccetto rosso e i due lupi"**. Il

24 la compagnia Puet mette in scena **"L'incredibile Circo Puet"**, Il 25

infine **Francesco Dendi e Edoardo Nardini** raccontano **"Gino il re"**. Fino al 26 luglio si potrà visitare **"Maschere in mostra"** presso il **Loggiato dei Lumi**, esposizione di d'arte di maschera teatrale, manufatti dell'attore **Leonardo Gasparri** che conta ben 130 maschere. In piazza Gentili infine la serata del **Premio San Ginesio** con le decisioni della giuria. Conduce **Christian La Rosa**.



*L'attore Roberto Latini di scena con il suo "Venere e Adone" al festival teatrale San Ginesio Fest (foto di Simone Cecchetti)*

Torna il Ginesio Fest, al via la quarta edizione



[17/08/2023](#) -

Al via il 18 agosto il Ginesio Fest 2023 diretto da Leonardo Lidi.

“Quattro anni di Ginesio Fest. Oggi non potremmo più farne a meno – scrive Isabella Parrucci, direttore Generale del Ginesio Fest - Una sfida lanciata poco tempo fa con molta determinazione e senza la piena consapevolezza che un progetto simile, dedicato al teatro, in un piccolo – seppur meraviglioso – Borgo dell’entroterra maceratese, sarebbe riuscito a diventare un punto di riferimento nella geografia festivaliera italiana, un appuntamento tanto atteso quanto acclamato. Ed è così che San Ginesio si trasforma in un incantevole palcoscenico: giornate di pura magia in cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina in un dialogo inclusivo tra i professionisti della scena, il loro pubblico e la comunità. È qui che si è deciso di ripercorrere, in una lettura contemporanea e innovativa, il lungo rapporto che da sempre San Ginesio ha avuto con le arti performative. È qui che fu costruito il primo Teatro Stabile marchigiano - quasi cinque secoli fa - nel luogo che porta il nome di colui che è conosciuto come il Santo Protettore degli Attori. È da questo che bisognava ripartire. Sono stati raggiunti risultati e traguardi molto importanti, non ultimo il finanziamento di un progetto con i fondi complementari al PNRR per le aree sisma che consentirà la riqualificazione dell’ex Istituto “Renzo Frau”, attraverso la realizzazione di una struttura polivalente in cui le arti teatrali saranno strumento di inclusione e accesso alla cultura e, soprattutto, canale di sviluppo economico per un



intero territorio”.

Il programma della prima giornata di venerdì 18 agosto vedrà alle ore 18:00 – presso il Chiostro Sant’Agostino – l’evento di inaugurazione, condotto da Christian La Rosa. Alle ore 21:30 – sempre presso il Chiostro Sant’Agostino andrà in scena lo spettacolo “La scimmia” di e con Giuliana Musso, liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un’Accademia di Franz Kafka, produzione La Corte Ospitale. Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: un animale che parla, canta e balla. Un buffone, un mostro comico. È nato dalle ferite dell’anima di Franz Kafka, nel 1917, mentre i nazionalismi facevano tremare le vene dell’Europa. Rivive oggi, dopo cent’anni, in una nuova riscrittura di Giuliana Musso, con una più forte consapevolezza politica ed esistenziale. Si rivolge ad un auditorio di illustri Accademici, all’alta società del pensiero e della scienza e racconta la sua storia. Scimmia libera, unica sopravvissuta di una battuta di caccia, catturata, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l’adattamento: imita gli umani che l’hanno catturata, impara ad agire e a ragionare come loro. La scimmia dunque deve dimenticare la vita nella foresta, rinunciare a sé stessa, ignorare la chimica del proprio corpo e così imparare. Imparare il nostro linguaggio. Impara ad ignorare l’esperienza, a pensare senza sentire. “La Scimmia” è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi e del proprio sentire nel corpo. È la descrizione di un’iniziazione inevitabile alle solite vecchie regole del gioco del patriarcato, che impone la rinuncia all’intelligenza del corpo, al sapere dell’esperienza e dell’emozione. Si tratta di una rinuncia drammatica: senza quella voce interiore, integra e autentica, come si può esprimere l’intelligenza empatica così indispensabile alla sopravvivenza del vivente? La scimmia è il corpo che vive, sente e quindi pensa. È l’animale pienamente umano. La scimmia siamo noi.

Giuliana Musso sarà ancora in scena al Ginesio Fest anche domenica 20 con lo spettacolo “Mio Eroe”. Ricordiamo, tra protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri. Da non perdere, all’interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all’ora del tramonto - di Remo Girone.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - Maschere in Mostra, un’esposizione d’arte di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell’attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un’interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l’assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall’attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella

apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere. Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima.



## **A San Ginesio riparte il Ginesio Fest dal 18 al 25 agosto / TUTTO IL PROGRAMMA COMPLETO**

**Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio riparte la quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.**

**Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.**

Il Ginesio Fest è uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale e la sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** – si svolgerà **dal 18 al 25 agosto** presso la splendida città di **San Ginesio**, in provincia di Macerata.

Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali.



Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.

Un **festival diffuso e originale** i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.**

Punta di diamante dell'intero programma è il ***Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"***, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**.

Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere.

Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.**

"San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – **afferma Remo Girone** – il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui". I vincitori dell'edizione 2023 saranno annunciati ad agosto.

"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori

straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio”.

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

“Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma Leonardo Lidi – la mia attenzione è stata rapita, dalla *Chiesa di Santa Maria Assunta*, detta anche *Collegiata*. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un’edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C’è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera? Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, dove i Like si moltiplicano, oggi dove la fragilità è un’arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L’errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell’ Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga”.

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

“La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è **Giuliana Musso**. Da spettatore mi sono emozionato nell’incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni.

“**La Scimmia**” (18 agosto ore 21.00) è il nostro primo spettacolo, come secondo spettacolo presenterà “**Mio Eroe**” (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra.



Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto dalla **Piccola Compagnia Dammacco**. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili.

Due saranno i loro spettacoli: "**Esilio**" (19 agosto ore 21.00) e "**La buona educazione**" (21 agosto ore 21.00).

Perché ancora oggi "la maschera"? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo "**Sulla morte senza esagerare**" (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Originali e coerenti, partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa.

Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l'ora di condividere con il nostro pubblico. **Francesco Mandelli** vi aspetta per **Talk Mask** (22 agosto ore 22.30). Chi ha indossato il volto dell'Italiano e l'ha portato all'estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo?

Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione.

Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte: l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi**. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

Qui le parole di Filippo Timi: "Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)**. Questo nasce perché, riscrivendo *Il paradiso perduto* di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, candendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. "**One shot show**" di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con **Filippo Timi, Matteo Proserpi, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino**.

Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione.

Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con **Roberto Latini**: "Un amico del Ginesio Fest – dichiara Leonardo Lidi – un che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. *Nipote* della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi.

Con il suo "**Venere e Adone**" non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti abbiamo deciso di pescarla a Torino con la **compagnia Asterlize** di **Alba Porto** e **Mauro Bernardi**.

Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".

Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli.

Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi.

Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto

Le attrici **Elena Fioretti** ed **Elena De Carolis** propongono il meraviglioso laboratorio "**Landscape**": una formazione intensiva in cui gli allievi tracceranno una mappa emozionale di San Ginesio con performance dal vivo finale.



Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Bergamotto. "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"**.
- **Domenica 20 agosto** 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura**
- **Giovedì 24 agosto** ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet**, teatro di figura, teatro dell'oggetto
- **Venerdì 25 agosto Gino il re** – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di **Remo Girone**.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate.

La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa.

Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria.

Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere.

Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo" e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestatato alla Provenza.

Una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima.

**San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio "Borgo degli attori",** un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore, ma dove lo si studia e approfondisce.

Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l'intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "*Borgo degli Attori*", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico.

Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati).

Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "*Frau*" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri.

Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.

## **IL PROGRAMMA**

### **VENERDÌ 18 AGOSTO**

Ore 18:30 – Chiostro Sant'Agostino

EVENTO DI INAUGURAZIONE GINESIO FEST 2023

“Inaugurazione”

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO

“LA SCIMMIA”

di e con Giuliana Musso

liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un'Accademia di Franz Kafka

### **SABATO 19 AGOSTO**

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”

Ore 16:00 – Oratorio San Filippo Neri

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Clown in famiglia” a cura di Pasquale Bergamotto

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con Giuliana Musso e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO

“ESILIO”

uno spettacolo con Serena Balivo e Mariano Dammacco

ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

### **DOMENICA 20 AGOSTO**

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”

Ore 16:00 – Oratorio San Filippo Neri

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“C'era una volta un pezzo di legno” a cura della Compagnia Politheater

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con la Piccola Compagnia Dammacco e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri



SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Cappuccetto rosso e i due lupi”

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“MIO EROE”

di e con Giuliana Musso

regia Giuliana Musso

collaborazione alla drammaturgia Alberto Rizzi

## **LUNEDÌ 21 AGOSTO**

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di Mà-Ska-Ra

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Azzurri” (Terrazza Residenza Municipale)

READING AL TRAMONTO

Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“LA BUONA EDUCAZIONE”

con Serena Balivo

ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

## **MARTEDÌ 22 AGOSTO**

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di Mà-Ska-Ra

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con la compagnia Teatro dei Gordi e Christian La Rosa

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

I Gordi in

“SULLA MORTE SENZA ESAGERARE”

ideazione e regia Riccardo Pippa

di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

ore 23,00

TALK MASK. Riflessioni sulla maschera comica del 2000"  
con Francesco Mandelli, Leonardo Lidi e Christian La Rosa

### **MERCOLEDÌ 23 AGOSTO**

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala "Hoc Opus +"

PERFORMANCE IMMERSIVA

"LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

"Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità" a cura di Må-Ska-Ra

Ore 17:30 – Piazza Alberico Gentili (evento itinerante)

RESTITUZIONE LABORATORIO ADOLESCENTI

Restituzione Laboratorio "Landscape"

Ore 18:00 – Auditorium Sant'Agostino

INCONTRO PRESENTAZIONE PROGETTO PNRR

"Te.Ta. Ibridazioni tra TEatro e TAVola per rigenerare il territorio"

Ore 18:45 – Belvedere "Monti Sibillini" (Terrazza Residenza Municipale"

READING AL TRAMONTO – Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO – DEBUTTO NAZIONALE

"ONE SHOT SHOW"

di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù

con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di

Torino

### **GIOVEDÌ 24 AGOSTO**

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala "Hoc Opus +"

PERFORMANCE IMMERSIVA

"LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

"Calzini in scena" a cura della Compagnia Pouet

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con Roberto Latini e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“L’incredibile Circo Pouet”

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Sibillini” (Terrazza Residenza Municipale)

READING AL TRAMONTO

Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“VENERE E ADONE”

di e con Roberto Latini

musiche e suono Gianluca Misiti

produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi

### **VENERDÌ 25 AGOSTO**

Ore 17:30 – Colle Ascarano

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

Gino il re

Ore 21:30 – Piazza A. Gentili

SPETTACOLO

Premio San Ginesio “All’Arte dell’Attore”

*Ester Muscò*

## Al via il 18 agosto il Ginesio Fest 2023 diretto da Leonardo Lidi

Giovedì, 17 Agosto 2023 11:51 | Letto 25 volte

**Al via venerdì 18 agosto la quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e del Premio San Ginesio "All'arte dell'attore" presieduto da Remo Girone.**

**Fino al 25 agosto le strade, le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio si trasformeranno in un incantevole palcoscenico:** giornate di pura magia in cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina in un dialogo inclusivo tra i professionisti della scena, il loro pubblico e la comunità.



“Quattro anni di Ginesio Fest. Oggi non potremmo più farne a meno – scrive **Isabella Parrucci**, direttore Generale del Ginesio Fest - Una sfida lanciata poco tempo fa con molta determinazione e senza la piena consapevolezza che un progetto simile, dedicato al teatro, in un piccolo – seppur meraviglioso – borgo dell'entroterra maceratese, sarebbe riuscito a diventare un punto di riferimento nella geografia festivaliera italiana, un appuntamento tanto atteso quanto acclamato.

Ed è così che San Ginesio si trasforma in un incantevole palcoscenico: giornate di pura magia in cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina in un dialogo inclusivo tra i professionisti della scena, il loro pubblico e la comunità.

È qui che si è deciso di ripercorrere, in una lettura contemporanea e innovativa, il lungo rapporto che da sempre San Ginesio ha avuto con le arti performative.

È qui che fu costruito il primo Teatro Stabile marchigiano - quasi cinque secoli fa - nel luogo che porta il nome di colui che è conosciuto come il Santo Protettore degli Attori. È da questo che bisognava ripartire. Sono stati raggiunti risultati e traguardi molto importanti, non ultimo il finanziamento di un progetto con i fondi complementari al PNRR per le aree

sistema che consentirà la riqualificazione dell'ex Istituto "Renzo Frau", attraverso la realizzazione di una struttura polivalente in cui le arti teatrali saranno strumento di inclusione e accesso alla cultura e, soprattutto, canale di sviluppo economico per un intero territorio. Evviva il teatro, evviva San Ginesio, evviva il Ginesio Fest".

*In foto, Remo Girone e Isabella Parrucci*





**Venerdì 18 agosto l'evento inaugurale** del Ginesio Fest 2023 che, condotto da Christian LavRosa, si terrà alle ore 18.00 nel chiostro di Sant' Agostino.

Alle ore 21:30, empre nel Chiostro Sant'Agostino andrà in scena lo spettacolo "La scimmia" di e con Giuliana Musso, liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un'Accademia di Franz Kafka, produzione La Corte Ospitale.

Un essere per metà scimmia e per metà uomo appare sul palcoscenico. È un vero fenomeno: un animale che parla, canta e balla. Un buffone, un mostro comico. È nato dalle ferite dell'anima di Franz Kafka, nel 1917, mentre i nazionalismi facevano tremare le vene dell'Europa. Rivive oggi, dopo cent'anni, in una nuova riscrittura di Giuliana Musso, con una più forte consapevolezza politica ed esistenziale. Si rivolge ad un auditorio di illustri Accademici, all'alta società del pensiero e della scienza e racconta la sua storia. Scimmia libera, unica sopravvissuta di una battuta di caccia, catturata, ingabbiata e torturata, non può fuggire e per sopravvivere alla violenza sceglie l'adattamento: imita gli umani che l'hanno catturata, impara ad agire e a ragionare come loro. La scimmia dunque deve dimenticare la vita nella foresta, rinunciare a sé stessa, ignorare la chimica del proprio corpo e così imparare. Imparare il nostro linguaggio. Impara ad ignorare l'esperienza, a pensare senza sentire.

"La Scimmia" è il racconto di una strategia di sopravvivenza che prevede la perdita di sé stessi e del proprio sentire nel corpo. È la descrizione di un'iniziazione inevitabile alle solite vecchie regole del gioco del patriarcato, che impone la rinuncia all'intelligenza del corpo, al sapere dell'esperienza e dell'emozione. Si tratta di una rinuncia drammatica: senza quella voce interiore, integra e autentica, come si può esprimere l'intelligenza empatica così indispensabile alla sopravvivenza del vivente? La scimmia è il corpo che vive, sente e quindi pensa. È l'animale pienamente umano. La scimmia siamo noi.

Giuliana Musso sarà di nuovo in scena al Ginesio Fest domenica 20 con lo spettacolo "Mio Eroe".

**Tra i protagonisti della quarta edizione della kermesse: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizzate di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.**

**Da non perdere, all'interno del cartellone, anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto - di Remo Girone.**

Inoltre, sotto il loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra "**Maschere in mostra**"; si tratta di una esposizione di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale "Commedia dell'Arte" è rappresentato da un numero cospicuo di maschere.

Contestualmente sarà possibile anche visitare la **mostra di liuteria "Strumenti dal Mondo"** e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. Una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all'anima.

**Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza.** Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi.

Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni.

Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un **laboratorio intensivo di 5 giorni** (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici Elena Fioretti ed Elena De Carolis propongono il meraviglioso laboratorio "Landscape": una formazione intensiva in cui gli allievi tratteranno una mappa emozionale di San Ginesio con performance dal vivo finale.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri - Bergamotto. "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"

- Domenica 20 agosto 18.00 Oratorio San Filippo Neri - Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura

- Giovedì 24 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri - Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet, teatro di figura, teatro dell'oggetto

- Venerdì 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Tutte le info su: <https://www.ginesiofest.it/>



## **Weekend a teatro tra Timi, Brignano e Guerritore**

In scena anche l'Edipo a Colono di Giuseppe Pambieri

**ROMA**, 16 agosto 2023, 11:42

**Redazione ANSA**

- RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ginesio Fest, al via tra le vie del borgo marchigiano di San Ginesio (MC) con Filippo Timi artista residente e protagonista di One Shot Show, spettacolo frutto del laboratorio dal titolo Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) basato sulla sua riscrittura del Paradiso perduto di John Milton.

Ma anche La nascita di un film, conferenza-performance di Monica Guerritore su quella che sarà la sua opera prima da regista cinematografica, dedicata ad Anna Magnani, in cartellone all'Ecofestival, donne & cambiamento di Santa Margherita Ligure (GE) e a La Versiliana di Pietrasanta (LU).

Sono alcuni degli appuntamenti teatrali del prossimo weekend che conta anche tante risate con Enrico Brignano nel suo Ma... diamoci del tu tra Gaeta (LT), Francavilla al mare (CH) e Alghero; e Maurizio Casagrande in A tu per tu a Le Castella (KR). Fino all'Edipo a Colono di Sofocle, con Giuseppe Pambieri al Segesta Teatro Festival di Calatafimi (TP).

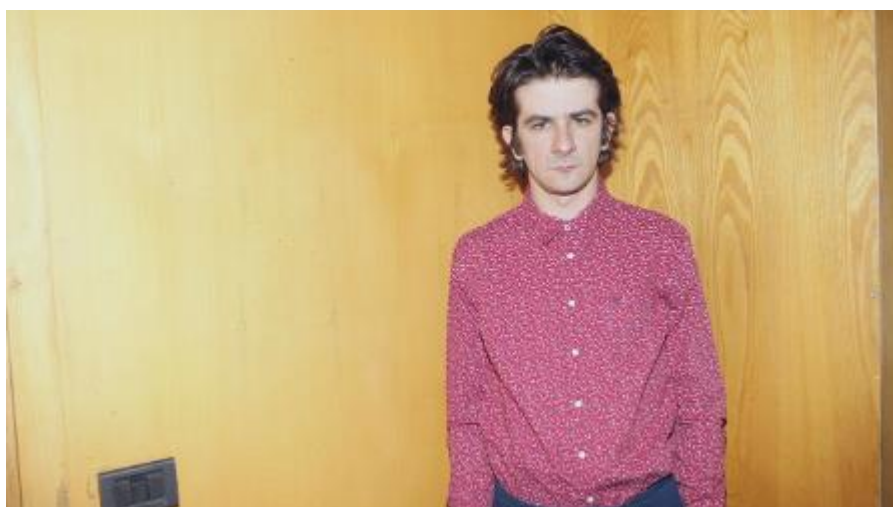
Riproduzione riservata © Copyright ANSA

## MACERATA

15 ago 2023

### **Ginesio Fest, è conto alla rovescia Tra gli ospiti anche Timi e Mandelli**

Taglio del nastro venerdì, alle 18.30, al chiostro di Sant'Agostino. Tutto il programma.



Ginesio Fest, è conto alla rovescia Tra gli ospiti anche Timi e Mandelli

Taglio del nastro, venerdì alle 18.30 al chiostro Sant'Agostino di San Ginesio, per il Ginesio Fest 2023, diretto da Leonardo Lidi. Fino al 25 agosto il borgo diventa un palcoscenico pronto ad ospitare artisti come Filippo Timi, Remo Girone e tanti altri. Il giorno di apertura, venerdì alle 21.30 al chiostro, va in scena lo spettacolo "La scimmia" di e con Giuliana Musso, liberamente ispirato al racconto "Una relazione per un'accademia" di Franz Kafka. Sabato, dalle 11.30 alle 17.30, nella sala Hoc Opus+ performance immersiva con "La stanza. Esperienza d'archivio in virtual reality", mentre alle 16 all'oratorio San Filippo Neri laboratorio per bambini e famiglie "Clown in famiglia" a cura di Pasquale Bergamotto, seguito alle 18 dallo spettacolo "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal Comune". Alle 17, al Colle Ascarano, incontro con la Musso e Christian La Rosa. Alle 21 spettacolo "Esilio" con Serena Balivo e Mariano Dammacco. Domenica (e gli altri giorni) continuano le performance immersive, i laboratori per bambini e gli incontri con le compagnie. Alle 21.30 al chiostro un altro spettacolo della Musso "Mio eroe".

Lunedì, alle 18.45, sul belvedere Monti Azzurri reading a cura di Remo Girone al tramonto, mentre alle 21.30 al chiostro spettacolo "La buona educazione" con Balivo. Martedì, alle 23, "Talk Mask. Riflessioni sulla maschera comica del 2000" con Mandelli (nella foto), Lidi e La Rosa. Mercoledì, alle 18.45, nuovo reading al tramonto con Girone sul belvedere, mentre alle 21.30 al chiostro Sant'Agostino debutto nazionale di "One shot show" di Timi e Lorenzo Chiuchiù con Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Venerdì 25 agosto gran finale in piazza Gentili, alle 21.30, per il Premio San Ginesio "All'arte dell'attore", punta di diamante del festival, assegnato da una giuria presieduta da Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari.

Lucia Gentili

© Riproduzione riservata



DeArtes dot CLOUD

Approfondimenti  
d'ArtiCultureSpettacoli

[SAN GINESIO \(MC\)](#)

[Ginesio Fest](#)

By *Maria Fleurent*



**Festival diffuso tra strade, piazze e siti d'arte del centro marchigiano. Spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori. Un Premio e una mostra.**

Tra i protagonisti: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.



*[Teatro dei Gordi, Sulla morte senza esagerare (c) Laila Pozzo]*

Torna il Ginesio Fest, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana. La quarta edizione – la

seconda diretta da Leonardo Lidi – si svolge dal 18 al 25 agosto 2023 nella splendida città di **San Ginesio, in provincia di Macerata**, trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. **Uno dei borghi più belli d'Italia**, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita, sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina.

#### IL PREMIO

Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere.

Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.

I vincitori dell'edizione 2023 sono **Sara Putignano e Lino Musella** <https://www.ginesiofest.it/vincitori-del-premio-2023/>

«Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili» – afferma Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest».



*[Filippo Timi, credits Alessandro Cantarini]*

## IL CARTELLONE IN BREVE

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone 2023: «Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci [...] mi ha portato davanti alla famosa formella, raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me [...] la scelta è stata facile: la maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un'edizione tutta incentrata sul tema della Maschera [...].

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, che affronti il linguaggio del presente.

*“La scimmia”* dell'attrice **Giuliana Musso** è il primo spettacolo, il 18 agosto alle ore 21.00. La seconda proposta è *“Mio eroe”* che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Le maschere del presente proposte dalla **Piccola Compagnia Dammacco** sono divertenti e paradossali: due sono i loro spettacoli: *“Esilio”* e *“La buona educazione”*.

Aiutano a rispondere all'interrogativo "perché ancora oggi la maschera?" due appuntamenti nella stessa serata: *"Sulla morte senza esagerare"*, spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**, e il momento di riflessione *Talk mask*, in cui **Francesco Mandelli**, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione.

L'artista residente di quest'anno è **Filippo Timi**, che crea insieme al laboratorio e al borgo due momenti clou di questa edizione. Spiega Timi: «Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: *Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) [...]*» il cui spunto nasce da una riscrittura de *Il paradiso perduto* di Milton.

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto nasce da una suggestione che parte da Koltès. *"One shot show"* di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero e gli attori della **scuola dello Stabile di Torino**.



[Serena Balivo in *La buona educazione* ph Luca del Pia]

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto con **Roberto Latini**: «Nipote della Commedia dell'Arte – lo definisce il direttore artistico Leonardo Lidi – tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Con il suo *"Venere e Adone"* non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti – prosegue Lidi – abbiamo deciso di pescarla a Torino con la **compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi**. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize

invita a un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni. Evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo».

## BAMBINI E SCUOLE

Uno spazio speciale del Ginesio Fest è dedicato all'infanzia e all'adolescenza, con laboratori e spettacoli. Il programma è curato da Vera Vaiano, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi. Continua anche la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio.

## LETTURE AL TRAMONTO DI REMO GIRONE

Da non perdere, all'interno del cartellone, gli appuntamenti con le letture, all'ora del Tramonto, di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie è **Christian La Rosa**.



## LA MOSTRA

Presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti, fino al 26 agosto è possibile visitare *"Maschere in Mostra"*, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista **Leonardo Gasparri** che ad oggi conta **circa 130 maschere**, un centinaio delle quali sono indossabili e/o indossate.

La collezione, oltre a offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, lattice e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse



origini geografiche: **Europa, America latina, Indonesia e Africa**. Inoltre l'assortimento proposto ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica.

#### IL PROGETTO GINESIO FEST

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio **"Borgo degli attori"**, un punto di riferimento stabile, una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore ma dove lo si studia e approfondisce. La volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo ma durante l'intero anno diventerà realtà grazie a un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr.

Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. Pnrr e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto si realizzerà nell'ex Istituto "Frau" **una scuola di mestieri teatrali**, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale Ginesio Fest, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura, dell'Amat, della SVEM- Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell'Università degli Studi di Camerino, dell'Università degli Studi di Macerata, dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Università degli Studi di Urbino.

**Tanti ospiti per il Ginesio Fest:**

**da Remo Girone a Francesco Mandelli**

**EVENTO - Dal 18 al 25 agosto San Ginesio sarà un borgo a misura d'attore con spettacoli, approfondimenti, reading. Tra i protagonisti anche Filippo Timi, Roberto Latini e Giuliana Musso. Punta di diamante il premio "All'arte dell'attore". Il programma completo**

14 Agosto 2023 - Ore 17:31 - **2.498 letture**

**Torna il Ginesio Fest, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si svolgerà dal 18 al 25 agosto a San Ginesio. Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura**

**medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone.**



Remo Girone

Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio "All'arte dell'attore"**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**.



Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini**. «San Ginesio è il patrono della gente di teatro,

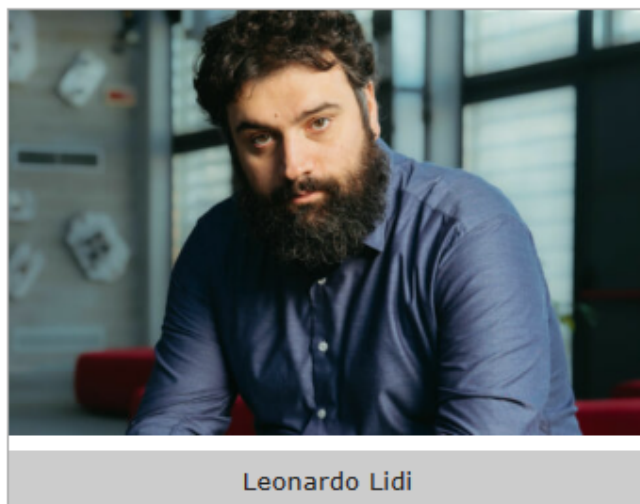
ed è anche il patrono di San Ginesio – **afferma Remo Girone** – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui». I vincitori dell'edizione 2023 saranno annunciati ad agosto.

«Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha detto **Isabella Parrucci**, direttrice generale del Ginesio Fest – **Il Premio San Ginesio all'Arte dell'attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco**. Il Ginesio Fest offrirà uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio».

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest. «Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma **Leonardo Lidi** – la mia attenzione è stata rapita, dalla *chiesa di Santa Maria Assunta*. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili

raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me, uomo di teatro e direttore artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremo organizzare un'edizione tutta incentrata sul tema della maschera». Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

«La prima artista a cui ho pensato – continua Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è **Giuliana Musso**. Da spettatore mi sono emozionato nell'incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. “**La Scimmia**” (18 agosto alle 21) è il nostro primo spettacolo, come secondo spettacolo presenterà “**Mio Eroe**” (20 agosto alle 21), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto dalla **Piccola Compagnia Dammacco**. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. Due saranno i loro spettacoli: “**Esilio**” (19 agosto alle 21) e “**La buona educazione**” (21 agosto alle 21). Perché ancora oggi “la maschera”? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo



Leonardo Lidi

spettacolo **“Sulla morte senza esagerare”** (22 agosto alle 21), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Originali e coerenti, partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l’ora di condividere con il nostro pubblico. **Francesco Mandelli** vi aspetta per **Talk Mask** (22 agosto alle 22,30). Chi ha indossato il volto dell’italiano e l’ha portato all’estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte: l’artista residente di quest’anno sarà **Filippo Timi**.

Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione». «Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo – dice Timi -: **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)**. Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all’ Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l’Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l’amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera».

L’idea della serata/spettacolo del 23 agosto (alle 21) nasce da una suggestione che parte da Koltès. **“One shot show”** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con **Filippo Timi**,



**Matteo Prosperi, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino.** Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (alle 21) con **Roberto Latini**: «Un amico del Ginesio Fest – dice Lidi – che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera. Nipote della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Con il suo “**Venere e Adone**” non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti abbiamo deciso di pescarla a Torino con la **compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi**. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo».

Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi. Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole

del territorio Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici **Elena Fioretti** ed **Elena De Carolis** propongono il meraviglioso laboratorio **“Landscape”**: una formazione intensiva in cui gli allievi tracceranno una mappa emozionale di San Ginesio con performance dal vivo finale.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: il 19 agosto alle 18 all'oratorio San Filippo Neri – **Bergamoto. “Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”**. Il 20 agosto alle 18 all'oratorio San Filippo Neri – **Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi**. Teatro di figura. Il 24 agosto alle 18 **Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet**, teatro di figura, teatro dell'oggetto. Il 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi, 125 dei quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, metallo e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: come Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto di maschere ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica e propiziatoria. Nello specifico il genere teatrale “Commedia dell'Arte” è rappresentato da un numero cospicuo di maschere.

“Commedia dell’Arte” è rappresentato da un numero cospicuo di maschere.

Contestualmente sarà possibile anche visitare la mostra di liuteria “Strumenti dal Mondo” e vedere i preziosi violini di San Ginesio, nonché i quadri del Maestro Maurizio Ermanni, pittore ginesino prestato alla Provenza. una danza a tre dove le arti si fondono in un unico spazio visivo mantenendo però in egual modo ognuna la propria autenticità. Un incanto per gli occhi e una carezza all’anima.

**San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio “Borgo degli attori”**, un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell’attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l’intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr. Il Ginesio Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il “Borgo degli Attori”, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto Te.Ta. promosso dal Comune per la misura B.2.2. Pnrr e classificatosi quarto su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto “Frau” una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

# teatrocritica

Ginesio Fest 2023: la maschera e i suoi volti

di **Redazione**

13 Agosto 2023

*Dal 18 al 25 agosto si terrà la quarta edizione del Ginesio Fest. Rinnovando la volontà di celebrare l'arte dell'attore, il festival marchigiano diretto da Leonardo Lidi propone un calendario di appuntamenti con i nomi più interessanti della scena contemporanea, uniti dal filo rosso della maschera e dei suoi significati. Lino Musella e Sara Putignano riceveranno il premio San Ginesio all'arte dell'Attore. [Presentazione in media partnership.](#)*



Giuliana Musso – La Scimmia. Foto Luca

d'Agostino

La maschera è archetipo tangibile, sineddoche dell'attore e della sua arte, ma è anche metafora di un mimetismo identitario profondamente attuale, continuamente risemantizzato. Sulla facciata della chiesa di Santa Maria Assunta nel borgo di San Ginesio campeggia una formella in cui il santo protettore degli attori è ritratto accanto alla sua maschera. La scelta del direttore artistico **Leonardo Lidi** di consacrare la quarta edizione del **Ginesio Fest** alla maschera è dunque delle più naturali. I riverberi di senso che questo oggetto millenario rende possibili saranno nutrimento per gli appuntamenti della rassegna che anche quest'anno anima il borgo marchigiano sul finire dell'estate, dal 18 al 25 agosto.



Leonardo Lidi – Foto Ufficio Stampa

Lidi, tra i più giovani e affermati registi del teatro italiano, arriva al suo secondo anno di direzione del festival con sguardo curioso e febbrile, confermando il Ginesio Fest come luogo di celebrazione dell'arte dell'attore, ma anche di riflessione, di ricerca, di scambio. Linguaggio, mestiere e identità: il filo rosso della maschera pone domande sul presente della scena e sul presente del mondo, cui Lidi prova a rispondere coinvolgendo realtà e compagnie dal consolidato profilo artistico.

L'apertura è affidata a **Giuliana Musso**, pluripremiata attrice, regista e drammaturga che ha fatto del teatro d'indagine una personale cifra artistica. *La Scimmia*, spettacolo inaugurale del festival, conduce da subito al cuore della domanda: la maschera ci salva o ci imprigiona? *Mio Eroe*, il secondo lavoro di Musso in scena il 20 agosto, è il racconto di un dolore di madre che spoglia la guerra di ogni ipocrita maschera retorica. La **Piccola Compagnia Dammacco** porta a San Ginesio il secondo e il terzo capitolo della *"Trilogia della fine del mondo"*, un percorso drammaturgico che indaga il presente trasfigurandolo con la pragmatica purezza dell'atto teatrale. *Esilio* e *La buona Educazione* (in scena il 19 e il 21 agosto) raccontano dei ruoli che giochiamo nel mondo, delle coperte sociali e morali che ci affanniamo a cucirci addosso, quando il confine tra dentro e fuori si assottiglia e ci rende vulnerabili.





Serena Balivo in *La buona Educazione*. Ph. Luca del Pia

Nel calendario dell'edizione consacrata alla maschera si inserisce significativamente il lavoro del **Teatro dei Gordi**, collettivo che esplora le possibilità del linguaggio teatrale per immagini e che ha fatto della maschera nella sua concretezza scenica e poetica un segno distintivo. *Sulla morte senza esagerare*, lo spettacolo che ha decretato il successo del gruppo milanese, sarà in scena il 22 agosto. Poliedrico interprete e drammaturgo, **Filippo Timi** sarà ospite a San Ginesio con un progetto emblematico della vocazione del borgo marchigiano di farsi centro di ricerca teatrale e residenza artistica. Durante i giorni di festival, Timi guiderà un gruppo di allievi attori della scuola del Teatro Stabile di Torino in un percorso laboratoriale che, partendo dallo studio del *Paradiso Perduto* di Milton, approderà a un *One Shot Show*, al debutto il 23 agosto. L'ultimo appuntamento teatrale del Ginesio Fest 2023 è con *Venere e Adone* di **Roberto Latini**, mito spogliato, rivoltato e restituitoci dalla partitura vocale, sonora e drammaturgica del metamorfico direttore di Fortebraccio teatro. Senza nascondere una personale diffidenza verso il metaverso, Lidi inserisce tra gli appuntamenti l'esperienza VR proposta dalla compagnia torinese **Asterlize**, la cui ricerca artistica si vota all'esplorazione e alla valorizzazione della memoria storica e dell'identità. In replica quotidianamente dal 19 agosto, *La Stanza* è un progetto che sfrutta l'immersività e l'interattività della realtà virtuale per raccontare storie di emancipazione femminile ricostruite a partire dal ritrovamento dei diari del Coordinamento Femminista di Enna del 1975.



Roberto Latini – Venere e Adone. Ph. Simone

Cecchetti

Numerosi i momenti comunitari, gli incontri quotidiani con gli artisti, i dialoghi che testimoniano la volontà del festival di abitare il borgo e attivare attorno a sé una comunità vivace e partecipe. D'altronde il festival consacrato all'arte dell'attore fa da perno alla storia di rinascita del borgo affacciato sui monti Sibillini, gravemente colpito dal terremoto del 2016. Il comune di San Ginesio ha fatto del proprio connaturato legame con l'arte scenica un progetto solido di rinascita territoriale, reso possibile anche dal progetto di rigenerazione urbana TE.TA. Finanziato dai fondi del PNRR, porterà alla nascita di una scuola di mestieri teatrali che punta a fare del comune marchigiano *Il Borgo Degli Artisti*.

Martedì 22 agosto sarà lo stesso Lidi a dialogare con l'attore **Francesco Mandelli** in un incontro dal titolo *Talk Mask*, ripercorrendo la carriera televisiva, teatrale e cinematografica di Mandelli e i personaggi comici che lo hanno reso celebre, anch'esse maschere di un'Italia in transizione.

Una grande parte della programmazione pomeridiana è dedicata ai bambini e alle famiglie, coinvolti in laboratori, spettacoli e attività, dalle maschere di **Leonardo Gasparri** alla clownerie della compagnia **Bergamoto** e al teatro di figura di **Politheater** e della **compagnia Pouët**, mentre agli adolescenti è rivolto il laboratorio *Landscape* a cura di **Elena Fioretti** e **Elena De Carolis**. Saranno quotidiani gli appuntamenti con le letture al tramonto a cura del padrino d'elezione del festival **Remo Girone**. È a Girone che si deve l'istituzione del **Premio San Ginesio "All'arte dell'attore"**, nato nel 2020 per onorare il mestiere e le carriere dei principali interpreti della scena teatrale nazionale. Saranno **Lino Musella** e **Sara Putignano** a ritirare il premio dell'edizione 2023 durante la cerimonia conclusiva del festival il 25 agosto, giorno in cui la città celebra il santo patrono che le dà il nome e la vocazione artistica.

## Redazione

Programma e biglietti disponibili al sito [www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

## **Conferito il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore a Lino Musella e Sara Putignano**

Scritto il 11 AGOSTO 2023



*ph Mario Spada*

Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e

Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.

18 | 25 agosto 2023 – Borgo di San Ginesio

Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, – in scena

dal 18 al 25 agosto – la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di

Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero

Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a

Lino Musella e Sara Putignano. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a

due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e

Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in

Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato

Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati

l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo

l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non

protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il

Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo

Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di

regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea

Media partner del festival

Associazione Culturale "Ginesio Fest"

Via Capocastello, 47 – 62026 San Ginesio (MC)

P.IVA 02035370432 – C.F. 92034230430

E-mail [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it)

[www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo

Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola,

chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella

solitudine dei campi di cotone".

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte

Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro

Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della

Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - afferma Remo Girone - il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

Media partner del festival

Associazione Culturale "Ginesio Fest"  
Via Capocastello, 47 - 62026 San Ginesio (MC)  
P.IVA 02035370432 - C.F. 92034230430



E-mail [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it)  
[www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizzate e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il

24 agosto

(ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlizza di Alba Porto

e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza.

Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia

e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con

laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19 Gli spettacoli ospiti

Media partner del festival

Associazione Culturale "Ginesio Fest"

Via Capocastello, 47 – 62026 San Ginesio (MC)

P.IVA 02035370432 – C.F. 92034230430

E-mail [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it)

[www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà

fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e "Gino il re". Da

non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto

- di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi. Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto

“Frau” una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito <https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



*( Comunicato stampa e foto da ufficio stampa)*



CONFERITO A LINO MUSELLA E SARA PUTIGNANO IL PREMIO SAN GINESIO ALL'ARTE DELL'ATTORE TODAYNEWSPRESS 29 SECONDI FA □ □ □ □ □ CENTRO ITALIA EVENTI □ □ □ □ Sito d'informazione dall'Italia e dal mondo A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, – in scena dal 18 al 25 agosto – la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio. Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale:

Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone". A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente. Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - afferma Remo Girone - il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guancia, Petra Valentini. Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione - la seconda diretta da Leonardo Lidi - si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli,



Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizzatee tanti altri. Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prosperi, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlizzate di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e "Gino il re". Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture - all'ora del tramonto - di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra - presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi. Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking). La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito <https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/> Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di:

Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.





## Filippo Timi porta il paradiso perduto al Ginesio Fest

Rassegna dal 18 al 25 agosto con anche Mandelli e Girone

**ROMA**, 08 agosto 2023

**Redazione ANSA**

- RIPRODUZIONE RISERVATA



"Spero di coinvolgere tutto il paese.

Immagino di andare in giro per i vicoli a fare le prove, creare processioni.

Alcuni pensano che il teatro sia qualcosa di 'distante'.

Invece il teatro è prima di tutto coinvolgimento".

Appena rientrato dal Bobbio Film Festival dove ha ricevuto il premio come Miglior attore per Le Otto Montagne e reduce dal set delle nuove puntate dei Delitti del Barlume per Sky, Filippo Timi è già al lavoro per il Ginesio Fest, la rassegna diretta da Leonardo Lidi, che dal 18 al 25 agosto riempirà strade, piazze e siti d'arte del borgo marchigiano di San Ginesio (MC).

Una quarta edizione che avrà protagonisti, tra i tanti, anche Francesco Mandelli, la Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, la Piccola Compagnia Dammacco, gli Asterlizzate di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone. E Timi come artista residente del 2023. Sarà lui a guidare il laboratorio con gli allievi della Scuola dello Stabile di Torino dal titolo Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio), basato sulla sua riscrittura del Paradiso perduto di John Milton. Ne nascerà lo spettacolo, firmato insieme a Lorenzo Chiuchiù, One Shot Show, in scena il 23 agosto al Chostro Sant'Agostino.

"Non lo penso come una prova, anche se abbiamo solo cinque giorni per prepararlo. Così come non considero questi giovani come allievi, ma come attori - racconta Timi all'ANSA - Il vero lavoro non è il laboratorio, è andare in scena. Non basta studiare come fare il salto mortale, devi farlo. Noi lo faremo per una sola sera. Poi, se viene il capolavoro che mi aspetto, si spargerà la voce e ci chiameranno altri. Non mi tiro indietro". A settembre Timi sarà poi al Festivalletteratura di Mantova a presentare Marilyn (ed. Feltrinelli), volume che è quasi "un risarcimento" alla diva per antonomasia.



Conferito il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore a Lino Musella e Sara Putignano  
[Redazione](#)

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, – in scena dal 18 al 25 agosto – la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan

Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - *afferma Remo Girone* - il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione - la seconda diretta da Leonardo Lidi - si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "*La Scimmia*" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "*Mio Eroe*" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "*Esilio*" (19 agosto ore 21.30) e "*La buona educazione*" (21 agosto ore 21.30) e poi a



seguire *"Sulla morte senza esagerare"* (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per *"Talk Mask"* (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio *Per te farò sanguinare i fiori del paradiso* (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. *"One shot show"* di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo *"Venere e Adone"*. La compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva *"La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"*. Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: *"Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"*, *"Cappuccetto rosso e i due lupi"*, *"L'incredibile Circo Pouet"* e *"Gino il re"*. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – *Maschere in Mostra*, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi. Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il *"Borgo degli Attori"*, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto *"Frau"* una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito

<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si

ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



**cronache: al Ginesio Fest  
attori premiati**



A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, - in scena dal 18 al 25 agosto – la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano - si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi,

debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - afferma Remo Girone - il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione - la seconda diretta da Leonardo Lidi - si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo

del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e "Gino il re". Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture - all'ora del tramonto - di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra - presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



## Teatro: Ginesio Fest, Lidi “tutelare creatività dell’artista”

Quotidiano dei contribuenti • 7 Agosto 2023

Provate a camminare a piedi in un borgo medioevale, a 600 metri di altezza, davanti ai Monti Sibillini, i “Monti Azzurri” cari a Giacomo Leopardi. Di giorno e di sera, da quelle mura vi arriverà l’arte e potrete beneficiarne a vostro gradimento. Dal 18 al 25 agosto, a San Ginesio, in provincia di Macerata, c’è infatti il Ginesio Fest, perfetta espressione del teatro diffuso. Piccoli, giovani e adulti, possono godere di questa forma d’arte grazie a quello che nei giorni indicati diventa “il” borgo degli attori. “Ogni giorno c’è uno spettacolo diverso – racconta all’AGI Leonardo Lidi, direttore artistico del Festival – in un luogo scelto all’interno del borgo. C’è un auditorium, un chiosco, spazi e angoli del paese che vengono utilizzati. Gli spettacoli sono agili e fruibili per tutti. La comunità di San Ginesio è priva di un teatro vero e proprio da molto tempo. L’offerta è a 360 gradi con rappresentazioni al pomeriggio per i bambini, poi per un pubblico giovane di cui ad esempio, avendo 34 anni faccio parte io, e per gli adulti. Dal punto di vista dei contenuti – spiega ancora il direttore artistico – abbiamo infatti diversificato. Senza abbassare la qualità, cerchiamo di fare spettacoli adatti a tutti. L’artista residente di quest’anno sarà Filippo Timi. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali”.

L’edizione 2023 in cosa si caratterizza? “Quest’anno diamo spazio al tema della maschera – dice ancora Lidi – un argomento che attraversa tutti gli spettacoli proposti. E’ la prima volta che racchiudiamo le scelte artistiche all’interno di un argomento. E’ stata una mia scelta e questo, perchè ho constatato che a volte, gli stili rischiano di somigliarsi. Questa volta, mi interessava porre interrogativi e attuare tavole rotonde o spazi di discussione all’interno delle giornate dove possiamo parlare



del tema scelto. La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è Giuliana Musso. Da spettatore mi sono emozionato nell'incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. Maschere inaspettate. "La Scimmia" (18 agosto ore 21.00) è il nostro inizio". Ma si può ancora parlare di 'maschera'? "Certo – risponde Lidi – rispetto all'immediatezza che ormai stiamo sposando, in tutto e per tutto, si può parlare eccome di maschera teatrale. Io come spettatore sono esterofilo, guardo a lungo spettacoli di altri Paesi, e mi rendo ancora conto che la maschera in Italia c'è. Ho voluto costruire un festival intorno alla maschera. Ma prima di tutto, è opportuno capire che cosa vogliamo intendere con il concetto di maschera. Maschera è un approccio sopra le righe oltre noi stessi, un nascondersi, un proteggersi, un esternare la parte più colorata. Uno degli appuntamenti sul tema è con Francesco Mandelli, inserito proprio per parlare di cosa sia la maschera comica, capirne l'aspetto e scoprire quali sono state le maschere del nostro cinema. Vogliamo interrogarci su che tipo di maschera ci sia nel cinema italiano, vedendo Favino, Servillo che fa Andreotti, Paolo Villaggio con Fantozzi... E non dimentichiamo un argomento oggetto di grande discussione contemporanea: la maschera virtuale..."

Ecco, a questo proposito, toccando il tema del virtuale e dell'intelligenza artificiale, c'è grande tensione a Hollywood con attori e registi in sciopero: "L'intelligenza artificiale preoccupa, per le sue implicazioni nel settore. Approfondiremo anche questo aspetto, il concetto di avatar, l'idea che ci sia una maschera ma non un attore vero... Partiremo nei dibattiti dalla maschera del passato attraverso la commedia dell'arte per arrivare a quello che si vive oggi, in Italia e nel mondo, con uno sguardo su quello che sarà il futuro. E questo proposito – aggiunge il direttore artistico del Ginesio Fest, lo sciopero degli sceneggiatori e degli attori in corso in America si allargherà a macchia d'olio. Non dobbiamo pensare che non ci toccherà. Tra un po' saremo coinvolti in questo problema. Quello sciopero non coinvolge solo attori e sceneggiatori ma anche i lavoratori dello spettacolo! La realtà virtuale, come ogni novità, non va combattuta a prescindere ma va compresa e affrontata nel modo giusto. Bisogna imparare a conoscere la novità e trovare il modo di approcciarsi. Ma giustamente, questa battaglia sui diritti che si sta conducendo è sacrosanta e giusta. Bisogna associarsi in tutto e per tutto e conoscere il nemico, chiamiamolo così, per potersi avvicinare, poterlo combattere e capire che la creatività dell'essere umano è qualcosa da difendere non solo dalle macchine ma anche da noi stessi". In Italia, secondo Lidi, "bisogna tornare a parlare e discutere della centralità dell'artista rispetto alla società. Non solo battaglia contro la realtà virtuale dunque, ma riponiamo l'artista al centro. La creatività dell'artista va riconsiderata".

Fino al 25 agosto dunque, San Ginesio Fest: la cittadina si trasforma in un palcoscenico incantevole. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina. Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San

Ginesio "All'arte dell'Attore", quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini. Quest'anno, la giuria assegnerà il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 a Lino Musella e Sara Putignano. La premiazione si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio. Il Premio, nato da un'idea di Remo Girone, creatore del festival, vuole rendere omaggio all'attore o attrice, non necessariamente giovani, che si sono contraddistinti nelle varie arti. "Un riconoscimento a chi - conclude il direttore artistico - è riuscito a percorrere tutte e tre le forme d'arte: cinema, teatro, televisione... Un modo per affermare la validità di un artista che è tale a 360 gradi e grazie a questo, arriva a ogni fascia di pubblico. Non è un caso che questo Festival lo abbia creato Girone, chi meglio di lui?". (AGI)

MLD

## Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 a Lino Musella

*La premiazione il 25 agosto durante la serata finale del Ginesio Fest*



*di Enrica Buongiorno*

**Domenica 6 Agosto 2023**

Il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella**.

L'attore partenopeo lo riceverà, insieme all'altra vincitrice, l'attrice **Sara Putignano**, durante la serata finale del Ginesio Fest (18 - 25 agosto San Ginesio, provincia di Macerata) diretto da Leonardo Lidi, il prossimo 25 agosto. Ad assegnare il premio è stata una giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari.

Lino Musella, talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ha lavorato, tra gli altri, con registi del calibro di Pupi Avati, Paolo Sorrentino, Mario Martone, Antonio Latella, Jan Fabre.

L'attore, inoltre, è nel nuovo film "Ferrari" diretto da Micheal Mann che uscirà a settembre 2023.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio All'Arte dell'Attore, punta di diamante del Ginesio Fest (quest'anno giunto alla quarta edizione), viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso questo riconoscimento si vogliono premiare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MACERATA

### **Il Premio San Ginesio: Musella e Putignano premiati a San Ginesio**

La giuria presieduta da Remo Girone conferisce il 'Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023' a Lino Musella e Sara Putignano. La premiazione avverrà durante la serata finale del Ginesio Fest, il 25 agosto, a Macerata.



Il Premio San Ginesio: Musella e Putignano premiati a San Ginesio

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e in scena dal 18 al 25 agosto, la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari annuncia che il 'Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023' sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano. La premiazione si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest, ovvero il 25 agosto, alle 21.30 in piazza Alberico Gentili. "Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore - spiegano gli organizzatori -. Alla Putignano il premio di migliore attrice; ha vinto nel 2016 il premio Virginia Reite" come miglior attrice italiana under 35 e il premio Eleonora Duse come miglior attrice emergente". Ideato e voluto da Remo Girone, il 'Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore' è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del patrono della città.

## **Conferito il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore a Lino Musella e Sara Putignano**

*Di Alessandro Scarnecchia*

AGO 5, 2023



A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, – in scena dal **18 al 25 agosto** – la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella** e **Sara Putignano**. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. **La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.**





## Premio San Ginesio All'arte Dell'Attore 2023



• 05/08/2023 REDAZIONE COMUNICATI STAMPA

## Premio San Ginesio All'arte Dell'Attore 2023

Sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, - in scena dal **18 al 25 agosto** - la giuria presieduta da **Remo Giron**e e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella** e **Sara Putignano**. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. **La premiazione - alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano - si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.**

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore - tra gli altri - nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime

stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone**, il **Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - afferma Remo Girone - il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini**.

Il **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** - si terrà **dal 18 al 25 agosto** nella splendida cornice di **San Ginesio**, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal **terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica**. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri**.

Si debutta con **Giuliana Musso** con **“La Scimmia”** (18 agosto ore 21.30) che replicherà con **“Mio Eroe”** (20 agosto ore 21.30). La **Piccola Compagnia Dammacco** sarà in scena con **“Esilio”** (19 agosto ore 21.30) e **“La buona educazione”** (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire **“Sulla morte senza esagerare”** (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Appuntamento poi con **Francesco Mandelli** per **“Talk Mask”** (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)** e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. **“One shot show”** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con **Roberto Latini** con il suo **“Venere e Adone”**. La **compagnia Asterlize** di **Alba Porto** e **Mauro Bernardi** proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva **“La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”**. Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: **“Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”, “Cappuccetto rosso e i due lupi”, “L'incredibile Circo Pouet”** e **“Gino il re”**. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto - di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il “Borgo degli Attori”, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto “Frau” una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito

<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, - in scena dal **18 al 25 agosto** - la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella (foto di Mario Spada)** e **Sara Putignano**.

La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. **La premiazione - alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano - si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.**

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore - tra gli altri - nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la

formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone**, il **Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – *afferma Remo Girone* – *il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui*". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.**



Il **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** - si terrà **dal 18 al 25 agosto** nella splendida cornice di **San Ginesio**, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal **terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.** Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei**



**Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.**

Si debutta con **Giuliana Musso** con **"La Scimmia"** (18 agosto ore 21.30) che replicherà con **"Mio Eroe"** (20 agosto ore 21.30). La **Piccola Compagnia Dammacco** sarà in scena con **"Esilio"** (19 agosto ore 21.30) e **"La buona educazione"** (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire **"Sulla morte senza esagerare"** (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Appuntamento poi con **Francesco Mandelli** per **"Talk Mask"** (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)** e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. **"One shot show"** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con **Roberto Latini** con il suo **"Venere e Adone"**. La **compagnia Asterlize** di **Alba Porto e Mauro Bernardi** proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva **"La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"**. Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: **"Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"**, **"Cappuccetto rosso e i due lupi"**, **"L'incredibile Circo Pouet"** e **"Gino il re"**. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto - di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il **"Borgo degli Attori"**, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto **"Frau"** una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito

<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Premio San Ginesio 2023 agli attori Lino Musella e Sara Putignano

«San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. Il Premio all'arte dell'attore non poteva che nascere qui», fa sapere Remo Girone che lo ha ideato e voluto

Di **Simona Marini** - 5 Agosto 2023



Lino Musella, foto di Mario Spada

Sono **Lino Musella** e **Sara Putignano** i vincitori **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023**, conferito dalla giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. L'annuncio a pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da Leonardo Lidi – in scena dal **18 al 25 agosto** – nell'ambito del quale si terrà la cerimonia di premiazione alla presenza dei due autorevoli interpreti della scena italiana. L'appuntamento si svolgerà durante la serata finale della manifestazione e nel giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.



Il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è stato istituito per celebrare coloro che hanno saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. «San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. Il Premio all'arte dell'attore non poteva che nascere qui», fa sapere **Remo Girone** che lo ha ideato e voluto. Le edizioni precedenti hanno premiato Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.

Quest'anno, ritirerà il premio quale miglior attore **Lino Musella**, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*. E' stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non' è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

© riproduzione riservata

# ASSONAPOLI

## NAPOLI, FARE VEDERE ASCOLTARE

Conferito il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore a Lino Musella e Sara Putignano

*Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone. 18 | 25 agosto 2023 – Borgo di San Ginesio*

5 Agosto 2023



*A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, – in scena dal 18 al 25 agosto – la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano.*

*La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.*

*Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De*

Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guancia, Petra Valentini.

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa

*edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.*

*Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19 Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e "Gino il re".*

*Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone.*

*A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.*

*Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).*



*La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito*

*<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>*

*Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.*

# CORRIERE PL.IT

Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore  
Di

**Antonio Peragine**

-

Del 5 Agosto 2023



**Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.**

**18 | 25 agosto 2023 – Borgo di San Ginesio**

**Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore**

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, – in scena dal **18 al 25 agosto** – la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella** e **Sara Putignano**. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. **La premiazione – alla presenza di Lino**

**Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.**



Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone

Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone**, il **Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.**

Il **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** – si terrà **dal 18 al 25 agosto** nella splendida cornice di **San Ginesio**, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal **terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.** Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.**

Si debutta con **Giuliana Musso** con "**La Scimmia**" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "**Mio Eroe**" (20 agosto ore 21.30). La **Piccola Compagnia Dammacco** sarà in scena con "**Esilio**" (19 agosto ore 21.30) e "**La buona educazione**" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "**Sulla morte senza esagerare**" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Appuntamento poi con **Francesco Mandelli** per "**Talk Mask**" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)** e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "**One shot show**" di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con **Roberto Latini** con il suo "**Venere e Adone**". La **compagnia Asterlize** di **Alba Porto e Mauro Bernardi** proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "**La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality**". Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza.** Il programma sarà curato anche in

questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: **“Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”**, **“Cappuccetto rosso e i due lupi”**, **“L’incredibile Circo Pouet”** e **“Gino il re”**. Da non perdere, all’interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all’ora del tramonto – di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – **Maschere in Mostra**, un’esposizione d’arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell’attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il **“Borgo degli Attori”**, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto **“Frau”** una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito

<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l’Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università’ di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.

# Tarantoserà



io Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. “One shot show” di **Filippo Timi** e **Lorenzo Chiuchiù** con **Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce** e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo “Venere e Adone”. La compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva “La Stanza. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”. Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all’infanzia e all’adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19 Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: “Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”, “Cappuccetto rosso e i due lupi”, “L’incredibile Circo Pouet” e “Gino il re”. Da non perdere, all’interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all’ora del tramonto – di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un’esposizione d’arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell’attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

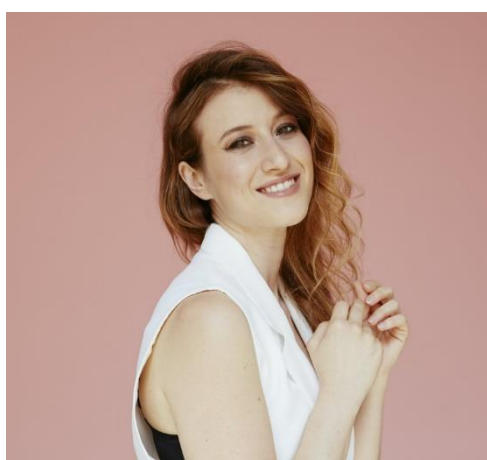
Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il “Borgo degli Attori”, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto “Frau” una scuola di mestieri teatrali,



in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito <https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>.

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



## IL PREMIO SAN GINESIO ALL'ARTE DELL'ATTORE CONFERITO A LINO MUSELLA E SARA PUTIGNANO

4 Agosto 2023 francy279

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, in scena dal 18 al 25 agosto, la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, annuncia che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano, due autorevoli interpreti della scena italiana.

La premiazione, alla presenza dei due artisti, si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.



credit foto Mario Spada

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - afferma Remo Girone - il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione - la seconda diretta da Leonardo Lidi - si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19 Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e

“Gino il re”. Da non perdere, all’interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all’ora del tramonto – di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un’esposizione d’arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell’attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il “Borgo degli Attori”, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto “Frau” una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli  
su <https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

## Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore

Venerdì, 04 Agosto 2023 16:32 | Letto 110 volte

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, - in scena dal **18 al 25 agosto** - la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, ha conferito il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** a **Lino Musella e Sara Putignano**. La premiazione - alla presenza di **Lino Musella e Sara Putignano** - si svolgerà durante la serata finale del **Ginesio Fest il 25 agosto**, alle ore **21,30** in **Piazza Alberico Gentili** a **San Ginesio**.



Ideato e voluto da **Remo Girone**, il **Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del **Ginesio Fest** e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. - afferma Remo Girone - il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui

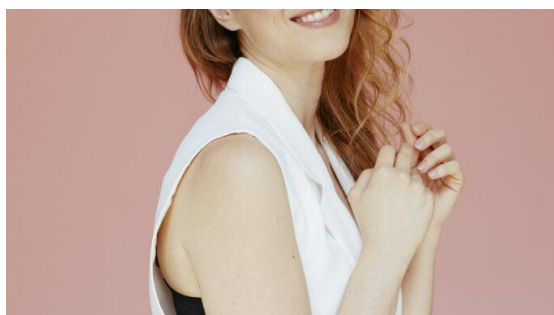


**Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi - si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio.** Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizee e tanti altri.



## **Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore**

Agosto 4, 2023 istantanea



***A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, - in scena dal 18 al 25 agosto - la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano.***

***La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione - alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano - si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.***

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore - tra gli altri - nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri,

con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone**, il **Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – *afferma Remo Girone* – il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.**

Il **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** – si terrà **dal 18 al 25 agosto** nella splendida cornice di **San Ginesio**, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal **terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.** Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si

intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.**

Si debutta con **Giuliana Musso** con *"La Scimmia"* (18 agosto ore 21.30) che replicherà con *"Mio Eroe"* (20 agosto ore 21.30). La **Piccola Compagnia Dammacco** sarà in scena con *"Esilio"* (19 agosto ore 21.30) e *"La buona educazione"* (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire *"Sulla morte senza esagerare"* (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Appuntamento poi con **Francesco Mandelli** per *"Talk Mask"* (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)** e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. **"One shot show"** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con **Roberto Latini** con il suo *"Venere e Adone"*. La **compagnia Asterlize** di **Alba Porto e Mauro Bernardi** proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva **"La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"**. Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: **"Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"**, **"Cappuccetto rosso e i due lupi"**, **"L'incredibile Circo Pouet"** e **"Gino il re"**. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il *"Borgo degli Attori"*, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto *"Frau"* una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking). La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito

<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>



## Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore

*di Olga Chieffi*

SPETTACOLO

04 AGOSTO 2023

Apochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, - in scena dal **18 al 25 agosto** - la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella** e **Sara Putignano**. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. **La premiazione - alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano - si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.**

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore - tra gli altri - nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che

gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – *afferma Remo Girone* – il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.**

Il **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** - si terrà **dal 18 al 25 agosto** nella splendida cornice di **San Ginesio**, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la



forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.**

Si debutta con **Giuliana Musso** con *"La Scimmia"* (18 agosto ore 21.30) che replicherà con *"Mio Eroe"* (20 agosto ore 21.30). La **Piccola Compagnia Dammacco** sarà in scena con *"Esilio"* (19 agosto ore 21.30) e *"La buona educazione"* (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire *"Sulla morte senza esagerare"* (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Appuntamento poi con **Francesco Mandelli** per *"Talk Mask"* (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)** e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. *"One shot show"* di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con **Roberto Latini** con il suo *"Venere e Adone"*. La **compagnia Asterlize** di **Alba Porto e Mauro Bernardi** proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva **"La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"**. Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: **"Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"**, **"Cappuccetto rosso e i due lupi"**, **"L'incredibile Circo Pouet"** e **"Gino il re"**. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture - all'ora del tramonto - di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra - presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il *"Borgo degli Attori"*, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto *"Frau"* una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).



# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone. 18 | 25 agosto 2023 – Borgo di San Ginesio Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore

by **Redazione**

Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e

Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.

18 | 25 agosto 2023 – Borgo di San Ginesio

Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi, – in scena dal 18 al 25 agosto – la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter

Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e "Gino il re". Da non perdere, all'interno del

cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito <https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.

## **Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 conferito a Lino Musella e Sara Putignano**

4 Agosto 2023 REDAZIONE



A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, – in scena **dal 18 al 25 agosto** – la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella** e **Sara Putignano**.

La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la **serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto**, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.

**Lino Musella**, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di Gomorra, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in The Young Pope che in E' stata la mano di Dio, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in Lei Mi Parla Ancora, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di Qui Rido io di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de Il Bambino Nascosto di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De



Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".



A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone**, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

**Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione** – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle

storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio) e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality". Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19 Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune", "Cappuccetto rosso e i due lupi", "L'incredibile Circo Pouet" e "Gino il re". Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture - all'ora del tramonto - di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra - presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

**Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori",** in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui,

con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

**La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito**

<https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore a Lino Musella e Sara Putignano

Di

**Redazione**

4 Agosto 2023



Lino Musella - ph Mario Spada

In programma dalle 18 al 25 agosto 2023 nel Borgo di San Ginesio (MC)

*Riceviamo e pubblichiamo.*

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del 'Ginesio Fest' diretto da Leonardo Lidi, in scena dal 18 al 25 agosto, la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023 sarà conferito a Lino Musella e Sara Putignano.

La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. La premiazione – alla presenza di Lino Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21:30 in piazza Alberico Gentili a San Ginesio (MC).

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del Premio Ubu e nel 2022 del premio Le Maschere del Teatro Italiano, ritirerà il premio quale miglior attore.

Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *'Gomorra'*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *'The Young Pope'* che in *'È stata la mano di Dio'*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *'Lei Mi Parla Ancora'*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in Favolacce, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *'Qui Rido io'* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *'Il Bambino Nascosto'* di Roberto Andò.

Imponente la sua carriera teatrale. Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci.

In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre.

Indimenticabili, tra i più recenti, *'Tavola tavola, chiodo chiodo'*, *'Brevi interviste con uomini schifosi'*, *'L'ammore non'è ammore'*, *'Nella solitudine dei campi di cotone'*.

A Sara Putignano il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica 'Silvio d'Amico', prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo *'In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello'*.

Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri.

Nel 2022 va in scena con *'Zoo'* scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo *'Top Girls'* di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne *'La pace non è mai stata un'opzione'* di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni.

Al cinema e TV è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio 'Virginia Reiter' come miglior attrice italiana under 35 e il premio 'Eleonora Duse' come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio 'All'Arte dell'Attore' è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano.

Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore.

Afferma Remo Girone:

*San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio, il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui.*

Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini.

Il 'Ginesio Fest', alla sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata.

Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali.

Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.

Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con 'La Scimmia', 18 agosto ore 21:30, che replicherà con 'Mio Eroe', 20 agosto ore 21:30. La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con 'Esilio', 19 agosto ore 21.30, e 'La buona educazione', 21 agosto ore 21.30, e poi a



seguire *'Sulla morte senza esagerare'*, 22 agosto ore 21.30, spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi.

Appuntamento poi con Francesco Mandelli per *'Talk Mask'*, 22 agosto ore 22:30. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio *'Per te farò sanguinare i fiori del paradiso'*, la maschera del desiderio, e la serata/spettacolo del 23 agosto, ore 21:30, che nasce da una suggestione che parte da Koltès.

*'One shot show'* di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto, ore 21:30, con Roberto Latini con il suo *'Venere e Adone'*.

La compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la *performance* immersiva *'La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality'*. Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza.

Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: *'Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune'*, *'Cappuccetto rosso e i due lupi'*, *'L'incredibile Circo Pouet'* e *'Gino il re'*.

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra -presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il *'Ginesio Fest'* è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il *'Borgo degli Attori'*, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico.

Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi, oltre 60 presentati.

Il progetto realizzerà nell'ex Istituto 'Frau' una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività, *masterclass*, residenze, teatro – comunità, eventi, e-learning, almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste, una struttura ristorativa e uno spazio *coworking*.

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito <https://www.ginesiofest.it/edizione-2023/>

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale '*Ginesio Fest*', il festival si avvale della *media partner* di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri.

*Partner* culturali del Festival sono: AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, UNIMC, Università di Urbino, UNICAM, UNIVPM.

Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.

CULTURA E SPETTACOLO

## Conferito alla pugliese Sara Putignano e al napoletano Lino Musella il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore



**Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e**

**Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.**

**18 | 25 agosto 2023 – Borgo di San Ginesio**

**Conferito a Lino Musella e Sara Putignano il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore**

A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da **Leonardo Lidi**, – in scena dal **18 al 25 agosto** – la giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella** e **Sara Putignano**. La Giuria è molto orgogliosa di conferire questo riconoscimento a due autorevoli interpreti della scena italiana. **La premiazione – alla presenza di Lino**

## **Musella e Sara Putignano – si svolgerà durante la serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21,30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio.**

Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, vincitore – tra gli altri – nel 2019 del *Premio Ubu* e nel 2022 del premio *Le Maschere del Teatro Italiano*, ritirerà il premio quale miglior attore. Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O' Nano nelle prime stagioni di *Gomorra*, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *Lei Mi Parla Ancora*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò. Imponente la sua carriera teatrale: Formatosi alla Civica Paolo Grassi, abituato a muoversi tra cinema e teatro, negli anni alterna l'attività di attore, a quelle di regista, tecnico e disegnatore luci. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Mario Martone, Andrea De Rosa, Carlo Cerciello, Valter Malosti, Serena Sinigaglia, Andrea Baracco, Antonio Latella, Alfredo Arias, Andrea De Rosa, Daniel Veronese, Jan Fabre. Indimenticabili, tra i più recenti, "Tavola tavola, chiodo chiodo", "Brevi interviste con uomini schifosi", "L'ammore non'è ammore", "Nella solitudine dei campi di cotone".

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. Si diploma nel 2010 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", prosegue negli anni successivi la formazione presso il Centro Teatrale Santacristina. Nel 2012, diretta da Luca Ronconi, debutta nel ruolo della Madre nello spettacolo "In cerca d'autore, Studio sui Sei personaggi di Luigi Pirandello". Ricca e prestigiosa carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti, Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato. Ha vinto nel 2016 il premio "Virginia Reiter" come miglior attrice italiana under 35 e il premio "Eleonora Duse" come miglior attrice emergente.

Ideato e voluto da **Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore"** è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il **25 agosto**, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale italiano. Attraverso il Premio San Ginesio si vogliono onorare le protagoniste e i protagonisti del teatro italiano meritevoli di aver saputo onorare al meglio il mestiere dell'attore. "San Ginesio è il Patrono della gente di

teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – *afferma Remo Girone* – il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui". Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.**

Il **Ginesio Fest**, alla sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** – si terrà **dal 18 al 25 agosto** nella splendida cornice di **San Ginesio**, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal **terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.** Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize e tanti altri.**

Si debutta con **Giuliana Musso** con **"La Scimmia"** (18 agosto ore 21.30) che replicherà con **"Mio Eroe"** (20 agosto ore 21.30). La **Piccola Compagnia Dammacco** sarà in scena con **"Esilio"** (19 agosto ore 21.30) e **"La buona educazione"** (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire **"Sulla morte senza esagerare"** (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Appuntamento poi con **Francesco Mandelli** per **"Talk Mask"** (22 agosto ore 22.30). Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)** e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès. **"One shot show"** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con **Roberto Latini** con il suo **"Venere e Adone"**. La **compagnia Asterlize** di **Alba Porto e Mauro Bernardi** proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva **"La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality"**. Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, con laboratori giornalieri dedicati a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni e dai 13 e i 19. Gli spettacoli ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno: **"Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune"**, **"Cappuccetto rosso e i due lupi"**, **"L'incredibile Circo Pouet"** e **"Gino il re"**. Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**. Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in

via Giacomo Matteotti – **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 150 pezzi.

Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "*Borgo degli Attori*", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "*Frau*" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

La programmazione completa con tutti i dettagli si può consultare sul sito

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale della media partner di Rai Radio 3 e di Teatro e Critica, del patrocinio di: Regione Marche, Camera di Commercio delle Marche, Fondazione Aristide Merloni, Svem Sviluppo Europa Marche, Provincia di Macerata, Parco Nazionale Monti Sibillini, Unione Montana Monti Azzurri. Partner culturali del Festival sono: Amat Associazione Marchigiana Attività Teatrali, Fondazione Marche Cultura, Unimc, Università' di Urbino, Unicam, Univpm. Si ringraziano: C.P.M. Gestioni Termiche, Servizi Stradali S.N.C., Banco Marchigiano, Crucianelli Rest-Edile, Azzacconi, T.E.C. Di Pelacani Luca, Impresa Alidori Mario, Merelli Cave, Papa Nicola, Associati Fisiomed, C.F.L. Ceroni Costruzioni. Grazie a Radio Godot per il sostegno.



photo Mario Spada

**4 AGOSTO 2023**



**Ginesio Fest 2023, torna il premio "All'arte dell'Attore": date, ospiti e**

**programma completo**

**DI PICCHIO NEWS**

04/08/2023



A pochi giorni dall'inizio della quarta edizione del **Ginesio Fest** diretto da Leonardo Lidi, - in scena **dal 18 al 25 agosto** - la giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari, è lieta di annunciare che il **Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore 2023** sarà conferito a **Lino Musella e Sara Putignano**.

La premiazione - alla presenza dei due attori - si svolgerà durante la **serata finale del Ginesio Fest il 25 agosto, alle ore 21:30 in Piazza Alberico Gentili a San Ginesio**. Lino Musella, autentico talento della scena, tra i più apprezzati della sua generazione, ritirerà il premio quale miglior attore.

**Il suo viso è tra quelli che non si dimenticano, è stato Rosario O'Nano nelle prime stagioni di Gomorra**, negli ultimi anni ha lavorato con autori di prestigio come Paolo Sorrentino sia in *The Young Pope* che in *E' stata la mano di Dio*, Pupi Avati l'ha scelto per interpretare il giovane Giuseppe Sgarbi in *"Lei Mi Parla Ancora"*, i fratelli D'Innocenzo l'hanno voluto in *Favolacce*, film che gli è valso una candidatura ai David di Donatello come non protagonista, è stato nei cast di *Qui Rido io* di Mario Martone dove è Benedetto Croce e de *Il Bambino Nascosto* di Roberto Andò.

A **Sara Putignano** il premio di migliore attrice. La sua è una ricca carriera teatrale che la vede lavorare negli anni con importanti registi quali Giorgio Barberio, Corsetti,

Fausto Paravidino, Daniele Ciprì, Massimiliano Farau, Carmelo Rifici, Walter Malosti e tanti altri. Nel 2022 va in scena con "Zoo" scritto e diretto da Sergio Blanco e prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, mentre nel 2023 debutta nello spettacolo "Top Girls" di Caryl Churchill con la regia di Monica Nappo e ne "La pace non è mai stata un'opzione" di Emanuele Aldrovandi diretta da Silvio Peroni. Al cinema e tv è diretta, tra gli altri, da Fabio Mollo, Michael Zampino, Luca Medici, Alessandro Casale, Luca Miniero, Simone Spada e Francesco Amato.

Ideato e voluto da Remo Girone, il Premio San Ginesio "All'Arte dell'Attore" è la punta di diamante del Ginesio Fest e viene assegnato il giorno della festa del Santo Patrono della città, il 25 agosto, da una autorevole Giuria rappresentata da professionisti del panorama culturale Italiano. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini.

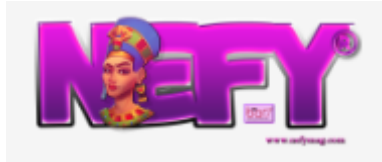
Il Ginesio Fest, alla sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi - si terrà dal 18 al 25 agosto nella splendida cornice di San Ginesio, in provincia di Macerata. Diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, il festival vedrà **la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali**. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica.

Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlizzate e tanti altri.

Si debutta con Giuliana Musso con "La Scimmia" (18 agosto ore 21.30) che replicherà con "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.30). La Piccola Compagnia Dammacco sarà in scena con "Esilio" (19 agosto ore 21.30) e "La buona educazione" (21 agosto ore 21.30) e poi a seguire "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.30), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi.

**Appuntamento poi con Francesco Mandelli per "Talk Mask" (22 agosto ore 22.30)**. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, **l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi** che creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione: il laboratorio "Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)" e la serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.30) che nasce da una suggestione che parte da Koltès.

**"One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero, Gianluca Vesce e tutti attori della scuola dello stabile di Torino.** La programmazione prosegue il 24 agosto (ore 21.30) con Roberto Latini con il suo "Venere e Adone". La compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi proporrà ogni giorno su prenotazione la performance immersiva "La Stanza. Esperienza d'archivio in Virtual Reality".



Ginesio Fest – Marche

Di admin

Meno di un mese al via della quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e del Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone. Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.

EVENTO DI INAUGURAZIONE GINESIO FEST 2023

"Inaugurazione" 18 Agosto

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO

“LA SCIMMIA”

di e con Giuliana Musso

liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un'Accademia di Franz Kafka

SABATO 19 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”

Ore 16:00 – Oratorio San Filippo Neri

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Clown in famiglia” a cura di Pasquale Bergamotto

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con Giuliana Musso e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO

“ESILIO”

uno spettacolo con Serena Balivo e Mariano Dammacco ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

DOMENICA 20 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:00 – Oratorio San Filippo Neri

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“C’era una volta un pezzo di legno” a cura della Compagnia Politheater

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con la Piccola Compagnia Dammacco e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Cappuccetto rosso e i due lupi”

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“MIO EROE”

di e con Giuliana Musso

regia Giuliana Musso

collaborazione alla drammaturgia Alberto Rizzi

LUNEDÌ 21 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”



Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di MÀ-SKA-RA

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Azzurri” (Terrazza Residenza Municipale)

READING AL TRAMONTO

Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“LA BUONA EDUCAZIONE”

con Serena Balivo

ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

MARTEDÌ 22 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di MÀ-SKA-RA

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con la compagnia Teatro dei Gordi e Christian La Rosa

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

## SPETTACOLO

I Gordi in

“SULLA MORTE SENZA ESAGERARE”

ideazione e regia Riccardo Pippa

di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

ore 23,00

TALK MASK. Riflessioni sulla maschera comica del 2000” con Francesco Mandelli, Leonardo Lidi e Christian La Rosa

## MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala “Hoc Opus +”

## PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

## LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di MÀ-SKA-RA

Ore 17:30 – Piazza Alberico Gentili (evento itinerante)

## RESTITUZIONE LABORATORIO ADOLESCENTI

Restituzione Laboratorio “Landscape”

Ore 18:00 – Auditorium Sant'Agostino

## INCONTRO PRESENTAZIONE PROGETTO PNRR

“Te.Ta. Ibridazioni tra TEatro e TAvola per rigenerare il territorio”

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Sibillini” (Terrazza Residenza Municipale”

READING AL TRAMONTO – Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO – DEBUTTO NAZIONALE

“ONE SHOT SHOW”

di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù

con Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino

GIOVEDÌ 24 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Calzini in scena” a cura della Compagnia Pouet

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con Roberto Latini e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“L'incredibile Circo Pouet”

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Sibillini” (Terrazza Residenza Municipale”

READING AL TRAMONTO

Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO

“VENERE E ADONE”

di e con Roberto Latini

musiche e suono Gianluca Misiti produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi

VENERDÌ 25 AGOSTO

Ore 17:30 – Colle Ascarano

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

Gino il re

Ore 21:30 – Piazza A. Gentili

SPETTACOLO

Premio San Ginesio “All'Arte dell'Attore”

GINESIO FEST 2023

By **Redazione2**

24 Luglio 2023



VENERDÌ 18 AGOSTO

Ore 18:30 – Chiostro Sant'Agostino

EVENTO DI INAUGURAZIONE GINESIO FEST 2023

“Inaugurazione”

Ore 21:30 – Chiostro Sant'Agostino

SPETTACOLO

“LA SCIMMIA”

di e con Giuliana Musso

liberamente ispirato al racconto Una Relazione per un'Accademia  
di Franz Kafka

SABATO 19 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant'Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d'archivio in Virtual Reality”

Ore 16:00 – Oratorio San Filippo Neri

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Clown in famiglia” a cura di Pasquale Bergamotto

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con Giuliana Musso e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“ESILIO”

uno spettacolo con Serena Balivo e Mariano Dammacco

ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

Associazione Culturale “Ginesio Fest”

Via Capocastello, 47 – 62026 San Ginesio (MC)

P.IVA 02035370432 – C.F. 92034230430

E-mail [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it)

[www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

DOMENICA 20 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:00 – Oratorio San Filippo Neri

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“C’era una volta un pezzo di legno” a cura della Compagnia Politheater

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con la Piccola Compagnia Dammacco e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Cappuccetto rosso e i due lupi”

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“MIO EROE”

di e con Giuliana Musso

regia Giuliana Musso

collaborazione alla drammaturgia Alberto Rizzi

LUNEDÌ 21 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di M-



Ska-Ra

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Azzurri” (Terrazza Residenza Municipale)

READING AL TRAMONTO

Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“LA BUONA EDUCAZIONE”

con Serena Balivo

ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

Associazione Culturale “Ginesio Fest”

Via Capocastello, 47 – 62026 San Ginesio (MC)

P.IVA 02035370432 – C.F. 92034230430

E-mail [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it)

[www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

MARTEDÌ 22 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di Mà-Ska-Ra

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con la compagnia Teatro dei Gordi e Christian La Rosa

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

I Gordi in

“SULLA MORTE SENZA ESAGERARE”

ideazione e regia Riccardo Pippa

di e con Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza

ore 23,00

TALK MASK. Riflessioni sulla maschera comica del 2000”

con Francesco Mandelli, Leonardo Lidi e Christian La Rosa

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Laboratorio ludico alla scoperta della maschera e delle sue potenzialità” a cura di Mà-Ska-Ra

Ore 17:30 – Piazza Alberico Gentili (evento itinerante)

RESTITUZIONE LABORATORIO ADOLESCENTI

Restituzione Laboratorio “Landscape”

Ore 18:00 – Auditorium Sant’Agostino

INCONTRO PRESENTAZIONE PROGETTO PNRR

“Te.Ta. Ibridazioni tra TEatro e TAvola per rigenerare il territorio”

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Sibillini” (Terrazza Residenza Municipale”

READING AL TRAMONTO – Reading a cura di Remo Girone

Associazione Culturale “Ginesio Fest”

Via Capocastello, 47 – 62026 San Ginesio (MC)

P.IVA 02035370432 – C.F. 92034230430

E-mail [info@ginesiofest.it](mailto:info@ginesiofest.it)

[www.ginesiofest.it](http://www.ginesiofest.it)

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO – DEBUTTO NAZIONALE

“ONE SHOT SHOW”

di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù

con Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino

GIOVEDÌ 24 AGOSTO

Orario 11:30 – 17:30 – Chiostro Sant’Agostino – Sala “Hoc Opus +”

PERFORMANCE IMMERSIVA

“LA STANZA. Esperienza d’archivio in Virtual Reality”

Ore 16:30 – Oratorio dei Lumi

LABORATORIO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“Calzini in scena” a cura della Compagnia Pouet

Ore 17:00 – Colle Ascarano

TENERSI COMPAGNIA – Incontri con le Compagnie ospiti del Festival

Incontro con Roberto Latini e Christian La Rosa

Ore 18:00 – Oratorio San Filippo Neri

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

“L’incredibile Circo Pouet”

Ore 18:45 – Belvedere “Monti Sibillini” (Terrazza Residenza Municipale”

READING AL TRAMONTO

Reading a cura di Remo Girone

Ore 21:30 – Chiostro Sant’Agostino

SPETTACOLO

“VENERE E ADONE”

di e con Roberto Latini

musiche e suono Gianluca Misiti  
produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi

VENERDÌ 25 AGOSTO

Ore 17:30 – Colle Ascarano

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE

Gino il re

Ore 21:30 – Piazza A. Gentili

SPETTACOLO

Premio San Ginesio “All’Arte dell’Attore”



## La maschera è il tema del Ginesio Fest Anthea Principe

- Festival teatrali
- 22 Luglio 2023

La quarta edizione del **Ginesio Fest** si svolgerà dal 18 al 25 agosto 2023, presso la città omonima, in provincia di Macerata. Il Festival teatrale diffuso, vedrà la cittadina trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali.

Tanti i protagonisti: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.

Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"**, assegnato da una giuria presieduta da Remo Girone.

Ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale della manifestazione: *"Il Ginesio Fest offrirà uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio"*.



Ginesio Fest. "La buona educazione". Foto di Luca del

Pia

*"Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, – dice Leonardo Lidi – la scelta è stata facile: La maschera del Santo Patrono sarà la maschera del nostro Festival. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani".*

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, che affronta il linguaggio del presente.

**"La Scimmia"** (18 agosto ore 21.00) è il primo spettacolo, il secondo sarà **"Mio Eroe"** (20 agosto), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto dalla Piccola Compagnia Dammacco. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. Due saranno i loro spettacoli: **"Esilio"** (19 agosto) e **"La buona educazione"** (21 agosto). **"Sulla morte senza esagerare"** (22 agosto), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Seguirà un momento di riflessione. Francesco Mandelli sarà in scena con **Talk Mask** (22 agosto ore 22.30). Francesco Mandelli, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità: Filippo Timi, che creerà, insieme al laboratorio e al borgo, due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

*“Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest – orevisa Filippo Timi –porta un titolo molto evocativo: **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)**. Questo nasce perché, riscrivendo *Il paradiso perduto* di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati”.*

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. **“One shot show”** di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello Stabile di Torino. Un uomo è insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. Davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. *“Lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro. Lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli”.*

La programmazione prosegue il 24 agosto con Roberto Latini con il suo **“Venere e Adone”**.

La “carta degli Imprevisti” sarà *pescata* a Torino con la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico, Asterlize invita a un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina.



Ginesio Fest. “Sulla morte senza esagerare”



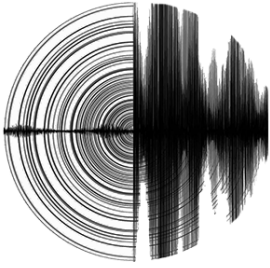
Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato da Vera Vaiano.

Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni, grazie alla collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici Elena Fioretti ed Elena De Carolis propongono il laboratorio **"Landscape"**: una formazione intensiva in cui gli allievi tracceranno una mappa emozionale di San Ginesio, con performance dal vivo finale.

Interessanti anche gli appuntamenti con le **Lecture - all'ora del tramonto** - di Remo Girone.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra - presso il Loggiato dei Lumi - **Maschere in Mostra**, un'esposizione d'arte di maschera teatrali Manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri. in diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, lattice e tecniche miste, e di diverse origini geografiche: Europa, America latina, Indonesia e Africa.

Il Ginesio Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il **"Borgo degli Attori"**, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, nonché canale di sviluppo economico.



# Moozart

Arriva nelle Marche la quarta edizione del Ginesio Fest

Dal 18 al 25 agosto 2023 si svolgeranno il Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi, e il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", presieduto da Remo Girone. I siti d'arte, le strade e le piazze del centro di San Ginesio si animeranno grazie a questo atteso festival teatrale diffuso, divenuto un punto di riferimento della stagione estiva italiana. Non mancheranno laboratori e seminari, insieme agli spettacoli che vedranno protagonisti artisti come **Filippo Timi, Remo Girone, Francesco Mandelli**, Roberto Latini, Giuliana Musso, la Compagnia dei Gordi, la Piccola Compagnia Dammacco, la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi.

Uno spazio speciale della manifestazione sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza grazie a un programma curato da Vera Vaiano.

Il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"

La **quarta edizione del Premio**, assegnato dalla giuria presieduta da Remo Girone, composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dalla poetessa Francesca Merloni, dall'attrice Lucia Mascino e dal regista Giampiero Solari, celebrerà anche quest'anno un'attrice e un attore che si sono distinti durante le loro carriere per la capacità di incantare il pubblico e portare magia e profondità sul palco.

**Laura Mancini**



# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

Meno di un mese al via della quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e del Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone. Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio.

by **Redazione**

Meno di un mese al via della quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e del Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.

Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio.

Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.



Torna tra meno di un mese il Ginesio Fest, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si svolgerà dal 18 al 25 agosto presso la splendida città di San Ginesio, in provincia di Macerata. Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato

gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.

Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi,

Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". I vincitori dell'edizione 2023 saranno annunciati ad agosto.

"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio".



La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

“Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma Leonardo Lidi – la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un’edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C’è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera? Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, dove i Like si moltiplicano, oggi dove la fragilità è un’arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L’errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell’ Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui

che indossiamo, che ci mettiamo addosso. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga”.

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

“La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è Giuliana Musso. Da spettatore mi sono emozionato nell’incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. “La Scimmia” (18 agosto ore 21.00) è il nostro primo spettacolo, come secondo spettacolo presenterà “Mio Eroe” (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto dalla Piccola Compagnia Dammacco. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. Due saranno i loro spettacoli: “Esilio” (19 agosto ore 21.00) e “La buona educazione” (21 agosto ore 21.00). Perché ancora oggi “la maschera”? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo “Sulla morte senza esagerare” (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della Compagnia dei

Gordi. Originali e coerenti, partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l'ora di condividere con il nostro pubblico. Francesco Mandelli vi aspetta per Talk Mask (22 agosto ore 22.30). Chi ha indossato il volto dell'Italiano e l'ha portato all'estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte: l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

Qui le parole di Filippo Timi:

“Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio). Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera”.

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. “One shot show” di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con Roberto Latini: “Un amico del Ginesio Fest – dichiara Leonardo Lidi – un che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. Nipote della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Con il suo “Venere e Adone” non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti abbiamo deciso di pescarla a Torino con la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico



Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero

il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo”.

Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi. Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici Elena Fioretti ed Elena De Carolis propongono il meraviglioso laboratorio “Landscape”: una formazione intensiva in cui gli allievi tratteranno una mappa emozionale di San Ginesio con performance dal vivo finale.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

– Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Bergamotto. “Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”.

– Domenica 20 agosto 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura

– Giovedì 24 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet, teatro di figura, teatro dell'oggetto

– Venerdì 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti – Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschere teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad

oggi conta circa 130 maschere, un centinaio delle quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, lattice e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica.

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio "Borgo degli attori", un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l'intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr. Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura, dell'Amat, della SVEM-Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell'Università degli Studi di Camerino, dell'Università degli Studi di Macerata, dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Università degli Studi di Urbino.

# VIVIROMA.IT

[Cristina Gallo](#) Mercoledì, 19 Luglio 2023 23:05

Torna tra meno di un mese il Ginesio Fest, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi - si svolgerà dal 18 al 25 agosto presso la splendida città di San Ginesio, in provincia di Macerata. Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti di questa edizione: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.

Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". I vincitori dell'edizione 2023 saranno annunciati ad agosto.

"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili - ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest - Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio".

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

“Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma Leonardo Lidi - la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un’edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C’è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera? Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, dove i Like si moltiplicano, oggi dove la fragilità è un’arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L’errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell’ Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga”.

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

“La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi - per avviare questa ricerca attorno alla maschera è Giuliana Musso. Da spettatore mi sono emozionato nell’incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. “La Scimmia” (18 agosto ore 21.00) è il nostro primo spettacolo, come secondo spettacolo presenterà “Mio Eroe” (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto dalla Piccola Compagnia Dammacco. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. Due saranno i loro spettacoli: “Esilio” (19 agosto ore 21.00) e “La buona educazione” (21 agosto ore 21.00). Perché ancora oggi “la maschera”? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo “Sulla morte senza esagerare” (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Originali e coerenti, partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l’ora di condividere con il nostro pubblico. Francesco Mandelli vi aspetta per Talk Mask (22 agosto ore 22.30). Chi ha indossato il volto dell’Italiano e l’ha portato all’estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti

Idioti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Sarà poi la volta di un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte: l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.



Qui le parole di Filippo Timi:

“Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio). Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera”.

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. “One shot show” di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.



La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con Roberto Latini: "Un amico del Ginesio Fest - dichiara Leonardo Lidi - un che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. Nipote della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Con il suo "Venere e Adone" non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti abbiamo deciso di pescarla a Torino con la compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlizza ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni - evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".

Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, artista che da anni opera sul territorio nel settore del teatro ragazzi. Tutte le compagnie in programma propongono anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici Elena Fioretti ed Elena De Carolis propongono il meraviglioso laboratorio "Landscape": una formazione intensiva in cui gli allievi tracciano una mappa emozionale di San Ginesio con performance dal vivo finale.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri - Bergamotto. "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune".
- Domenica 20 agosto 18.00 Oratorio San Filippo Neri - Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura



- Giovedì 24 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri - Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet, teatro di figura, teatro dell'oggetto

- Venerdì 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto - di Remo Girone.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa.

Inoltre, fino al 26 luglio sarà possibile visitare la mostra – presso il Loggiato dei Lumi in via Giacomo Matteotti - Maschere in Mostra, un'esposizione d'arte di maschera teatrali, manufatti di proprietà dell'attore e collezionista Leonardo Gasparri che ad oggi conta circa 130 maschere, un centinaio delle quali sono indossabili e/o indossate. La collezione oltre ad offrire un'interessante varietà di maschere di diversi materiali come cuoio, legno, cartapesta, lattice e tecniche miste, spazia fra esemplari di diverse origini geografiche: Europa, America latina, Indonesia e Africa. Inoltre l'assortimento proposto ha degli esemplari che rappresentano varie forme performative, dall'attività teatrale a quella rituale, da quella carnevalesca a quella apotropaica.

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio "Borgo degli attori", un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l'intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr. Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura, dell'Amat, della SVEM-Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell'Università degli Studi di Camerino, dell'Università degli Studi di Macerata, dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Università degli Studi di Urbino.

**Per un teatro affamato, che abita il proprio tempo, e ha la forza di rischiare**

14 Luglio 2023



Intervista a Leonardo Lidi, Direttore Artistico del Ginesio Fest che si svolgerà dal 18 al 25 agosto

E' stata recentemente presentata la quarta edizione del **"Ginesio Fest"**, rassegna diretta da **Leonardo Lidi**, che dal 18 al 25 agosto vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico incantevole. Un **festival diffuso e originale, diventato ormai punto di riferimento della geografia teatrale italiana**, i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Quest'anno, il fil rouge della programmazione è il tema de "la maschera", archetipo che da sempre accompagna la storia del teatro e che in tale occasione diventa uno strumento di indagine per la scena, la sua evoluzione e la nostra società.

Ne abbiamo riflettuto, in questa intervista, con il direttore artistico Leonardo Lidi, tra i più talentuosi registi e protagonisti della scena teatrale italiana e non solo, il quale si è soffermato anche sul concetto di maschera che oggi rappresentano i social, che ci hanno portato ad impoverire la realtà in favore della realtà virtuale, che ci hanno condotto in un mondo parallelo dove il corpo può evitare di relazionarsi con gli altri corpi. Una buon antidoto a tutto ciò può essere il teatro e un festival come quello di San Ginesio in cui immergersi nella drammaturgia contemporanea con Giuliana Musso, la compagnia Dammacco/Balivo, la compagnia dei Gordi, in un dialogo con Francesco Mandelli, Roberto Latini, la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, e Filippo Timi.

Non mancheranno appuntamenti per i più piccoli, come ci ha raccontato il direttore artistico, il tutto in un clima di entusiasmo e vicinanza, che annulla le distanze tra abitanti, attori, spettatori, attraverso la parola. Perché come afferma Leonardo Lidi, *"la società ha bisogno di luoghi dove condividere le emozioni su un piano collettivo. Abbiamo*

*bisogno di un teatro che ama la vita e che lavora per i vivi, Un teatro affamato, che abita il proprio tempo, che ha la forza di rischiare. Un teatro che smette di guardare le carte d'identità dei lavoratori."*

A San Ginesio, tutto questo è realtà. Tutto questo si può vivere ed esplorare.



**Sei per il secondo anno consecutivo il direttore artistico del Ginesio Fest. Cosa ti ha lasciato l'edizione precedente e cosa vorresti potesse lasciare quella che sta per iniziare?**

Il Ginesio Fest è entrato con forza nella mia quotidianità.

La possibilità di condividere le domande con il pubblico attraverso un festival, oltre che con gli spettacoli, mi arricchisce come persona ancor prima che come artista. Nella scorsa edizione c'era la forza della novità e tutto è andato alla perfezione, trainati anche dall'entusiasmo iniziale.

Quest'anno era importante per me fare un passo, essere più specifici nella proposta.

Mi sono chiesto con quale interrogativo racchiudere la semantica del festival e mi sono risposto con il concetto di Maschera.

**Fil rouge di questa edizione sarà la maschera, simbolo per eccellenza del teatro. Partendo dal celebre assunto di Pirandello: "nella vita incontrerai parecchie maschere e pochi volti..." Secondo te è così? Ci sono più maschere nella vita che sulla scena?**

Spesso la maschera di un attore può essere sinonimo di estrema verità...

La maschera ha accompagnato la storia del teatro italiano dalle sue origini, ma non per questo deve ancora oggi considerarsi fondamentale.

Vorrei capire insieme agli artisti se, nel nostro tempo, è uno strumento utile e quali sono le ipotesi della sua evoluzione.

La relazione tra maschera e Italia è un concetto che mi stimola molto; sono uno spettatore molto attento al teatro internazionale e credo che la maschera sia ancora molto presente nel nostro approccio recitativo, molto più che in altri paesi.

Lo è anche nella relazione nel quotidiano?

Se fossi certo di una risposta non avrei costruito il Festival sopra questo interrogativo quindi è bello poterti dire che, ad oggi, *non lo so*.

**Maschera moderna è quella dei social, a partire da Instagram o immagini, avatar, dietro le quali ci nascondiamo per paura di rivelare la nostra essenza o per rivelarla attraverso un filtro che ci protegge. Dunque, si cela solamente una grande paura, paura della verità di cui il teatro è rivelatore in un certo senso. Quali verità vuole rivelare la nuova edizione del Ginesio Fest?**

La forza dello stare insieme.

I social ci hanno portato ad impoverire la realtà in favore della realtà virtuale.

Un mondo parallelo dove il corpo può evitare di relazionarsi con gli altri corpi.

Un processo spaventoso e massacrante che ci accompagna da tanti anni e di cui si parla troppo superficialmente, come se non ci rendessimo del tutto conto dei danni che stiamo infliggendo alla nostra natura e al nostro intelletto.

Ci siamo approcciati come ad un semplice videogames senza comprendere il cambio netto nelle nostre vite.

Bisogna lottare contro questa forza incontrastata e il teatro può essere un degno cavaliere.

**San Ginesio da cosa ci dovrà proteggere?**

Dal cellulare come unico Dio.

**Quali sono i criteri che ti hanno guidato nella scelta degli spettacoli?**

Ho pensato a quali artisti potessero aiutarmi in questa ricerca intorno alla maschera contemporanea.

Era importante che alcuni venissero ospitati più di una volta per comprendere il lavoro di trasformazione tra una maschera e l'altra.

E' il motivo per cui inizieremo con due spettacoli di Giuliana Musso e di Dammacco/Balivo.

Apriremo dunque con la riflessione condotta da due donne di straordinaria forza interpretativa, poi sarà il turno dei Gordi, compagnia della mia generazione che ha deciso di utilizzare la maschera come motore d'azione principale, un dialogo con Francesco Mandelli sulla maschera comica, Filippo Timi – maschera del nostro tempo – e Roberto Latini, nipote diretto della commedia dell'arte italiana.

Ultimo e non ultimo la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi e la loro proposta di teatro virtuale.

Il visore in teatro mi spaventa più di ogni altra cosa e quindi li ho invitati: conosci il nemico.

### **Qual è il tuo rapporto con il paese e i suoi abitanti?**

L'entusiasmo intorno al Festival è grande e io sono molto grato alla comunità ginesina per come sono stato accolto.

San Ginesio è un borgo rimasto senza teatro dopo il sisma, questo cerco di non dimenticarlo nelle scelte artistiche.

Gli spettacoli ospitati hanno l'ambizione di parlare a tutti, non una lingua per forza facile ma volontariamente comprensibile.

Un concetto al quale sono molto legato è il "tenersi compagnia".

Prima, durante e dopo le disgrazie abbiamo bisogno di stare vicini l'uno all'altro.

### **Grande importanza verrà riservata alla drammaturgia contemporanea e ai linguaggi del presente. Secondo te quale è la condizione in cui versa la drammaturgia contemporanea italiana?**

La creazione di nuove storie deve diventare sistema e non una possibilità sporadica.

Un teatro sano è un teatro che riesce a far convivere grandi classici e nuova drammaturgia.

Nel nostro paese spesso la paura del nuovo si trasforma in miopia, questo accade con la drammaturgia contemporanea, questo è accaduto con Massimo Sgorbani, enorme scrittore di teatro scomparso a Febbraio: un talento cristallino di cui in pochi si sono accorti.

**In merito, fondamentale è il sostegno e la formazione dei più giovani, attori, drammaturghi e registi. Ogni anno infatti Ginesio Fest dedica un workshop intensivo con un grande maestro. Quest'anno il prescelto è Filippo Timi. Con cosa impreziosirà questa edizione?**

Il lavoro sulla scuola e la ricerca di nuovo approccio recitativo per me sono alcuni dei nodi centrali del nostro teatro. E' il motivo per cui ho accettato il ruolo di coordinatore didattico alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Ogni giorno mi rapporto con giovani ragazzi che iniziano un processo di studio intorno alla recitazione e mi rendo conto che la mia richiesta pedagogica parte dal concetto di credibilità.

Credo fortemente in un ponte da ricostruire tra teatro e cinema attraverso la recitazione. Considero Filippo Timi un ottimo esponente di questo pensiero.

Timi alterna Cinema, Teatro e Tv con capacità e febbre creativa.

Tanti attori premiati e passati dal nostro festival godono di questa specifica.

Dopotutto il Ginesio Fest è nato da un'idea di Remo Girone, non potrebbe essere altrimenti.

**Per i più piccoli, da sempre attratti dalla maschera, invece, cosa avete riservato?**

Vera Vaiano, già responsabile del settore infanzia e adolescenza nelle edizioni precedenti, prosegue il suo lavoro assieme ai bambini e ai ragazzi di San Ginesio,

perno centrale del nostro progetto.

La continuità durante la formazione del pubblico del domani è un aspetto molto importante e Vera sceglie spettacoli e laboratori in base ad alcune esigenze constatate sul campo. Personalmente sono molto curioso di vedere all'opera una compagnia umbra che ho scoperto da poco, i Politheater.

Ho avuto l'occasione di vedere il loro Bubikopf con la regia del mitologico Neville Tranter e sono rimasto molto colpito.



**Importante in relazione alla maschera è appunto l'altro è in questo caso il pubblico. Che rapporto si crea con il pubblico del Ginesio Fest? È un Festival che ha una dimensione quasi familiare non è vero? In cui artista e spettatore possono guardarsi negli occhi senza maschere...**

La parola – se ben utilizzata – ha la capacità di avvicinarci nonostante tutte le distanze che imponiamo nelle relazioni. La materia teatrale ha un enorme potenziale ancora da scoprire.

Si devono creare delle comunità capaci di pensiero,  
non dei circoli chiusi rinsecchiti sui fasti del passato.

Questo si può fare se si lavora collettivamente e con sincerità.

Alla fine della scorsa edizione si è avvicinata Lucia Mascino, ci conosciamo poco o niente, e sorridendo mi ha detto “ah, quindi tu sei uno di quelli che crede nei gruppi”

E' una definizione che mi tengo stretto.

**Tu, da regista e artista tra i più promettenti del teatro contemporaneo italiano, e non solo, quale speri che siano le verità di cui si farà portavoce il teatro ( in generale ) per, in qualche modo, migliorare la nostra società ?**

La società ha bisogno di luoghi dove condividere le emozioni su un piano collettivo, per contrastare questa ondata tecnologica servirà uno spettacolo dal vivo forte e attraente.

Abbiamo bisogno di un teatro che ama la vita e che lavora per i vivi, che non dimentica la propria storia ma che non la antepone al presente, che non si nasconde dietro concetti tradizionalisti per la paura del domani.

Un teatro affamato, che abita il proprio tempo, che ha la forza di rischiare.

Un teatro che smette di guardare le carte d'identità dei lavoratori.

Se siamo bravi restiamo promettenti.

Se abbassiamo la guardia veniamo sconfitti dagli spettri.

Spettri.

“... ma io credo quasi, che noi tutti siamo spettri, pastore Manders.

Non è solo ciò che abbiamo ereditato da padre e madre, che ritorna in noi.

E' ogni specie di vecchie morte opinioni e ogni genere di vecchie morte credenze e cose simili. Esse non vivono in noi; ma intanto sussistono e non riusciamo a sbarazzarcene. Basta prendere un giornale e leggerlo, ed è come se gli spettri strisciassero fra le righe. Devono esistere spettri per tutto il paese. Devono essere fitti come la rena, mi sembra.

E per questo abbiamo tutti così pietosamente paura della luce.”

Amen.





Ginesio Fest 2023 di Leonardo Lidi, in scena Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco

Mandelli, Remo Girone

Di

**Ivan Zingariello**

-

30 Giugno 2023



Ginesio Fest 2023 - banner

La quarta edizione di **Ginesio Fest**, diretto da **Leonardo Lidi**, ad agosto a San Ginesio con gli spettacoli di **Filippo Timi**, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Remo Girone e tanti altri

Un'opportunità straordinaria per vivere momenti culturali di gioia e divertimento in un contesto stimolante. Torna il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** dopo [quella del 2022](#) – si svolgerà **dal 18 al 25 agosto** presso la splendida città di **San Ginesio**, in provincia di Macerata.

Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico incantevole, circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016

è stato gravemente danneggiato dal **terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica**. Un **festival diffuso e originale** i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini**.

### **Le parole di Remo Girone e Isabella Parrucci**

"San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – **afferma Remo Girone** – *il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui*". I vincitori saranno annunciati ad agosto.

*"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà agli artisti, ai professionisti della scena e agli appassionati uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione attraverso spettacoli, workshop, incontri con attori e registi di fama nazionale e molte altre attività speciali e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio"*.



La Scimmia – Giuliana Musso (foto Luca D'Agostino)

## La presentazione del Direttore Leonardo Lidi

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

*“Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma **Leonardo Lidi** – la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada? Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un’edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C’è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera?”*

*Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, che posso condividere cosa ho nel piatto, chi ho nel letto, i dentini persi da mio figlio. In questo 2023 che più sono Vero e più ricevo consenso, che distribuisco pagine del mio diario segreto e spiattello senza filtri gioie e dolori, teorie e convinzioni, dove i Like si moltiplicano sotto necrologi di pessimo gusto, oggi dove la fragilità è un’arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L’errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell’Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. E un domani immediato sarà nel virtuale, dove indosseremo una maschera sugli occhi per sparire. Per dare vita all’altro, che viaggia ovunque senza visitare nulla, che mangia tutto senza sentirne il gusto. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga”.*



Leonardo Lidi (foto Luigi De Palma)

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

*“La prima artista a cui ho pensato – racconta ancora Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è **Giuliana Musso**. Da spettatore mi sono emozionato nell’incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. Maschere inaspettate. “**La Scimmia**” (18 agosto ore 21.00) è il nostro inizio. Primordiale e mostruosa, può indossare la maschera del Buffone. Trasformazione, evoluzione ed involuzione della specie, tornare bestie e ritrovarsi in gabbia, in una involontarietà volontaria. Il nostro anno Uno non poteva che essere questo spettacolo. Per condividere con il pubblico Ginesino il mio stupore nel vedere gli artisti abitare più maschere e più mondi e per sottolineare il trasformismo come forma d’arte in questa edizione vedremo alcuni attori indossare più abiti. È il caso di Giuliana Musso che, come secondo spettacolo presenterà “**Mio Eroe**” (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Una guerra specifica e allo stesso tempo generica. Una guerra lontana che ci tocca da vicino. Un’esperienza collettiva imprescindibile in questo momento storico. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto da una compagnia di cui posso definirmi un tifoso rumoroso: La **Piccola Compagnia Dammacco**. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, concrete e sulla Luna. Empatici, non temono il pop e sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili.*

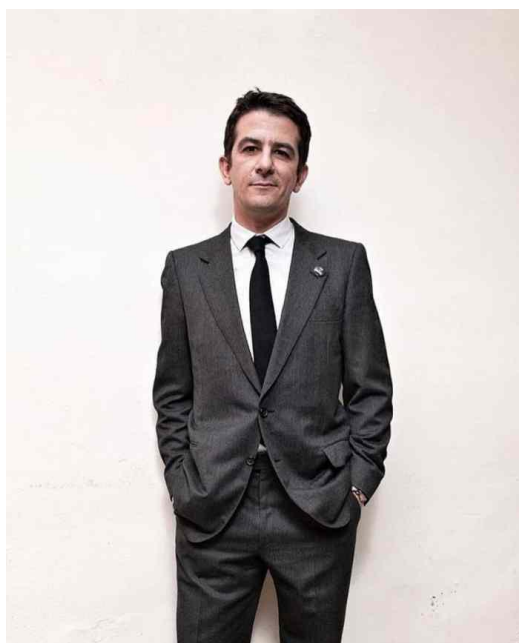


La buona educazione – Serena Balivo (foto Luca del Pia)

*“**Esilio**” (19 agosto ore 21.00) è la storia di un Omino e della sua Anima obbligati ad affrontare la perdita del lavoro e la conseguente perdita dell’identità. “**La buona educazione**” (21 agosto ore 21.00) è la storia di una zia zitella costretta a ricoprire il ruolo di Madre per l’amore di un nipote juventino. Perché ancora oggi “la maschera”? Due*



momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo **"Sulla morte senza esagerare"** (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Originali e coerenti i Gordi hanno saputo imporsi nel teatro italiano in un battito di ciglia. Partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l'ora di condividere con il nostro pubblico. **Francesco Mandelli** vi aspetta per **Talk Mask** (22 agosto ore 22.30). Chi ha saputo raccontare attraverso la Maschera il paese negli ultimi quindici anni? Chi ha indossato il volto dell'Italiano e l'ha portato all'estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Ma quando indossare una maschera? E quando la maschera, come nel meraviglioso film con Jim Carrey, diventa schiavitù e trappola? In questo viaggio attraverso la maschera non potevamo certo rinunciare al pensiero produttivo e alla formazione, tasselli fondamentali per la nostra realtà che non dimentica la ricostruzione come punto di partenza. Dopo la fortunata esperienza dello scorso anno di "Concerto per Vitaliano" di Di Mauro/Visioli e il laboratorio di scrittura di Bellani/Baglioni dovevamo cercare un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte. Sono orgoglioso di comunicare che l'artista residente di quest'anno sarà **Filippo Timi**. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione".



Francesco Mandelli

### Le parole di Filippo Timi

"Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)**. Questo nasce perché, riscrivendo "Il paradiso perduto" di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero

*rimasti accecati. Satana, candendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".*

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. **"One shot show"** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con **Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino**. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.



Filippo Timi (foto Alessandro Cantarini)

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con **Roberto Latini**: *"Un bellissimo ritorno chiuderà i giorni di spettacolo – dichiara Leonardo Lidi – un amico del Ginesio Fest che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. Nipote della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Il suo lavoro guidato da una ricerca personale e costante è per me stimolo e confronto continuo. Con il suo **"Venere e Adone"** non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti, dopo il successo dello scorso anno di **"Chiamami"** di Annamaria Troisi, abbiamo deciso di pescarla a Torino con la **compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi**. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".*



Venere e Adone – Roberto Latini (foto Simone Cecchetti)

### **Tutte le altre informazioni ed attività**

Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, artista che da anni opera con successo sul territorio nel settore del teatro ragazzi. La sezione infanzia e adolescenza di questa quarta edizione del festival, come per gli anni precedenti, viaggia su due binari paralleli, gli spettacoli e l'offerta formativa.

Gli spettacoli sono stati scelti interrogandosi su cosa è una maschera e su come diversi artisti interpretano la propria maschera in scena utilizzando tecniche diverse. Sono stati selezionati spettacoli che per linguaggi e temi possano essere fruibili e godibili da tutta la famiglia. Abbiamo immaginato il nostro pubblico fatto di bambini, ma anche di ex bambini! Bambini e ragazzi sono il pubblico di domani, ma vogliamo risvegliare anche il fanciullo sopito in ogni adulto, per condividere insieme la gioia e l'esperienza unica dello spettacolo dal vivo.

Tutte le compagnie in programma propongono all'interno del festival anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Un momento di incontro ed avvicinamento tra l'artista ed il proprio pubblico oltre la scena, fuori dal palco, faccia a faccia. Costruzioni di burattini, clown di famiglia, teatro dell'oggetto, la scoperta del fantastico mondo delle maschere, ogni pomeriggio è una nuova avventura.

Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio che diventano portavoce del progetto del festival ai propri allievi. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici **Elena Fioretti** ed **Elena De Carolis** propongono il meraviglioso laboratorio **"Landscape"**: una formazione intensiva in cui gli allievi tracceranno una mappa emozionale di San Ginesio, individuando le tappe di un percorso che sarà riempito di evocazioni e

suggerzioni elaborate dai ragazzi. Il pubblico grazie al lavoro di fine corso vivrà i luoghi quotidiani del borgo attraverso gli occhi straordinari della performance dal vivo.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **“Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”**.
- **Domenica 20 agosto** 00 Oratorio San Filippo Neri – **Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura**
- **Giovedì 24 agosto** ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Compagnia Puet. L’incredibile Circo Pouet**, teatro di figura, teatro dell’oggetto
- *Venerdì 25 agosto Gino il re* – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all’interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all’ora del tramonto – di **Remo Girone**. A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**.

**San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio “Borgo degli attori”**, un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell’attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l’intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il *“Borgo degli Attori”*, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto *“Frau”* una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l’Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell’Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura, dell’Amat, della SVEM-Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell’Università degli Studi di Camerino, dell’Università degli Studi di Macerata, dell’Università Politecnica delle Marche, dell’Università degli Studi di Urbino.

Ginesio Fest, al via la quarta edizione

*Dal 18 al 25 agosto torna il Ginesio Fest diretto da Leonardo Lidi*

By **Redazione Roma**

10 Giugno 2023



Presentata la quarta edizione del **Ginesio Fest**, diretto da **Leonardo Lidi** e il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone.

**Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio.**

Tanti i Protagonisti: **Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.**

Un'opportunità straordinaria per vivere momenti culturali di gioia e divertimento in un contesto stimolante. Torna il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua **quarta edizione - la seconda diretta da Leonardo Lidi - si svolgerà dal 18 al 25 agosto presso la splendida città di San Ginesio, in provincia di Macerata.**

Il **Ginesio Fest**, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico incantevole, circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival

diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una **giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari**. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini. *"San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". I vincitori saranno annunciati ad agosto.*

*"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà agli artisti, ai professionisti della scena e agli appassionati uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione attraverso spettacoli, workshop, incontri con attori e registi di fama nazionale e molte altre attività speciali e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio".*

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della **stagione 2023 del Ginesio Fest**.

"Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma **Leonardo Lidi** – la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada?

Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un'edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C'è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera?

Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, che posso condividere cosa ho nel piatto, chi ho nel letto, i dentini persi da mio figlio. In questo 2023 che più sono Vero e più ricevo consenso, che distribuisco pagine del mio diario segreto e spiattello senza filtri gioie e dolori, teorie e convinzioni, dove i Like si moltiplicano sotto necrologi di pessimo gusto, oggi dove la fragilità è un'arma per raggiungere popolarità, che mi importa della



Maschera? L'errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell' Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. E un domani immediato sarà nel virtuale, dove indosseremo una maschera sugli occhi per sparire. Per dare vita all'altro, che viaggia ovunque senza visitare nulla, che mangia tutto senza sentirne il gusto. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga".

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

"La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è Giuliana Musso. Da spettatore mi sono emozionato nell'incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. Maschere inaspettate. "La Scimmia" (18 agosto ore 21.00) è il nostro inizio. Primordiale e mostruosa, può indossare la maschera del Buffone.

Trasformazione, evoluzione ed involuzione della specie, tornare bestie e ritrovarsi in gabbia, in una involontarietà volontaria. Il nostro anno Uno non poteva che essere questo spettacolo. Per condividere con il pubblico Ginesino il mio stupore nel vedere gli artisti abitare più maschere e più mondi e per sottolineare il trasformismo come forma d'arte in questa edizione vedremo alcuni attori indossare più abiti. È il caso di Giuliana Musso che, come secondo spettacolo presenterà "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Una guerra specifica e allo stesso tempo generica. Una guerra lontana che ci tocca da vicino. Un'esperienza collettiva imprescindibile in questo momento storico. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto da una compagnia di cui posso definirmi un tifoso rumoroso: La Piccola Compagnia Dammacco. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, concrete e sulla Luna. Empatici, non temono il pop e sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. "Esilio" (19 agosto ore 21.00) è la storia di un Omino e della sua Anima obbligati ad affrontare la perdita del lavoro e la conseguente perdita dell'identità. "La buona educazione" (21 agosto ore 21.00) è la storia di una zia zitella costretta a ricoprire il ruolo di Madre per l'amore di un nipote juventino. Perché ancora oggi "la maschera"? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Originali e coerenti i Gordi hanno saputo imporsi nel teatro italiano in un battito di ciglia. Partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l'ora di condividere con il nostro pubblico. Francesco Mandelli vi aspetta per Talk Mask (22 agosto ore 22.30). Chi ha

saputo raccontare attraverso la Maschera il paese negli ultimi quindici anni? Chi ha indossato il volto dell'Italiano e l'ha portato all'estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Ma quando indossare una maschera? E quando la maschera, come nel meraviglioso film con Jim Carrey, diventa schiavitù e trappola? In questo viaggio attraverso la maschera non potevamo certo rinunciare al pensiero produttivo e alla formazione, tasselli fondamentali per la nostra realtà che non dimentica la ricostruzione come punto di partenza. Dopo la fortunata esperienza dello scorso anno di "Concerto per Vitaliano" di Di Mauro/Visioli e il laboratorio di scrittura di Bellani/Baglioni dovevamo cercare un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte. Sono orgoglioso di comunicare che l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

Qui le parole di **Filippo Timi**:

"Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio). Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del **Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con Roberto Latini**: "Un bellissimo ritorno chiuderà i giorni di spettacolo – dichiara Leonardo Lidi – un amico del Ginesio Fest che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. Nipote della Commedia dell'Arte, tra

Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Il suo lavoro guidato da una ricerca personale e costante è per me stimolo e confronto continuo. Con il suo "Venere e Adone" non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti, dopo il successo dello scorso anno di "Chiamami" di Annamaria Troisi, abbiamo deciso di pescarla a Torino con la compagnia Asterlizza di Alba Porto e Mauro Bernardi. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlizza ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".

Uno spazio speciale del festival sarà dedicato **all'infanzia e all'adolescenza**. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, artista che da anni opera con successo sul territorio nel settore del teatro ragazzi. La sezione infanzia e adolescenza di questa quarta edizione del festival, come per gli anni precedenti, viaggia su due binari paralleli, gli spettacoli e l'offerta formativa.

Gli spettacoli sono stati scelti interrogandosi su cosa è una maschera e su come diversi artisti interpretano la propria maschera in scena utilizzando tecniche diverse. Sono stati selezionati spettacoli che per linguaggi e temi possano essere fruibili e godibili da tutta la famiglia. Abbiamo immaginato il nostro pubblico fatto di bambini, ma anche di ex bambini! Bambini e ragazzi sono il pubblico di domani, ma vogliamo risvegliare anche il fanciullo sopito in ogni adulto, per condividere insieme la gioia e l'esperienza unica dello spettacolo dal vivo.

Tutte le compagnie in programma propongono all'interno del festival anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Un momento di incontro ed avvicinamento tra l'artista ed il proprio pubblico oltre la scena, fuori dal palco, faccia a faccia. Costruzioni di burattini, clown di famiglia, teatro dell'oggetto, la scoperta del fantastico mondo delle maschere, ogni pomeriggio è una nuova avventura.

Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio che diventano portavoce del progetto del festival ai propri allievi. **Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto.** Le attrici Elena Fioretti ed Elena De Carolis propongono il meraviglioso laboratorio "Landscape": una formazione intensiva in cui gli allievi tracceranno una mappa emozionale di San Ginesio, individuando le tappe di un percorso che sarà riempito di evocazioni e suggestioni elaborate dai ragazzi. Il pubblico grazie al lavoro di fine corso vivrà i luoghi quotidiani del borgo attraverso gli occhi straordinari della performance dal vivo.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Bergamotto. “Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune”.
- Domenica 20 agosto 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura
- Giovedì 24 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Compagnia Puet. L’incredibile Circo Pouet, teatro di figura, teatro dell’oggetto
- Venerdì 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all’interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all’ora del tramonto – di Remo Girone.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa.

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio “Borgo degli attori”, un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell’attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l’intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il “Borgo degli Attori”, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto “Frau” una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l’Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell’Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura, dell’Amat, della SVEM-Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell’Università degli Studi di Camerino, dell’Università degli Studi di Macerata, dell’Università Politecnica delle Marche, dell’Università degli Studi di Urbino.

## MACERATA

### Da Filippo Timi a Francesco Mandelli, è tutto pronto per il "Ginesio Fest"

Appuntamenti in programma dal 18 al 25 agosto. Remo Girone presiede . il premio "All'arte dell'Attore".



Da Filippo Timi a Francesco Mandelli, è tutto pronto per il "Ginesio Fest"

di Lucia Gentili

San Ginesio si conferma "borgo degli attori": è pronto a ospitare, dal 18 al 25 agosto, la quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi. Il programma è stato presentato ieri, in conferenza, dal sindaco Giuliano Ciabocco, con la direttrice generale Isabella Parrucci, l'assessore regionale alla cultura Chiara Biondi, il direttore artistico Lidi e il presidente della giuria del Premio San Ginesio "All'arte dell'attore" Remo Girone. Punta di diamante è appunto il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. I vincitori saranno svelati i primi di agosto. "San Ginesio è il patrono della gente di teatro, ed è anche il patrono del borgo di San Ginesio - ha detto Girone -: il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui. Il festival di quest'anno sarà ancora più bello". Tra i protagonisti del Ginesio

Fest: Filippo Timi, Roberto Latini (24 agosto), Francesco Mandelli (22 agosto), Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso ("La scimmia" 18 agosto e "Mio eroe" 20 agosto), Piccola Compagnia Dammacco, Compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi e tanti altri. Il percorso teatrale quest'anno è incentrato sulla "maschera". Il 23 agosto "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino; lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza, a cura, anche in questa edizione, di Vera Vaiano. "Io amo San Ginesio – ha detto la Parrucci – è stata questa la molla del Ginesio Fest, che accende i riflettori sul territorio. Si tratta di un festival conosciuto a livello nazionale: volevamo essere notati dal mondo culturale e teatrale". "San Ginesio è la casa degli attori – ha aggiunto il sindaco –, coinvolgendo i giovani". "E intercettando, attraverso la cultura, appassionati e turisti", ha concluso l'assessore Biondi.



## **Ginesio fest, un festival diffuso ricco di ospiti**

*Ginesio Fest presenta il suo ricco cartellone eventi. Tanti gli artisti che si esibiranno nel caratteristico borgo di San Ginesio.*

Articolo

Testo articolo principale

Ginesio Fest presenta il suo ricco cartellone eventi. Tanti gli artisti che si esibiranno nel caratteristico borgo di San Ginesio. Da Francesco Mandelli a Filippo Timi e molti altri.

## **Ginesio fest, un festival diffuso ricco di ospiti**

Torna il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della locale stagione festivaliera teatrale. Alla sua quarta edizione, la seconda diretta da **Leonardo Lidi**, si svolgerà **dal 18 al 25 agosto 2023** presso la città di San Ginesio, in provincia di Macerata. Il Festival è diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana. San Ginesio si trasformerà in un palcoscenico naturale, circondato dalle storiche mura medievali. Un festival diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina. Tanti i Protagonisti attesi: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso. Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.

### **All'arte dell'attore**

Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San Ginesio "**All'arte dell'Attore**", anch'esso alla quarta edizione. Il premio viene assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini. "*San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo Di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui*". I vincitori saranno annunciati ad agosto.

### **Il borgo degli attori**

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio “Borgo degli attori”, un punto di riferimento stabile una meta privilegiata. Non solo luogo dove si celebra il mestiere dell’attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Il Ginesio Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR. Progetto classificatoso 4rto su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell’ex Istituto “Frau ” una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare masterclass, residenze, teatro-comunità e molto altro.



Presentato Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi

CARTELLA STAMPA

**Presentata la quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone. Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio.**

**Tanti i Protagonisti: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.**



**Presentato Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi con: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco e tanti altri**

Un'opportunità straordinaria per vivere momenti culturali di gioia e divertimento in un contesto stimolante. Torna il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** – si svolgerà **dal 18 al 25 agosto** presso la splendida città di **San Ginesio**, in provincia di Macerata.

Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico incantevole, circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un **festival diffuso e originale** i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina. Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore"**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a **Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciale, Petra Valentini**. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – **afferma Remo Girone** – il *Premio San Ginesio All'arte dell'Attore*, non poteva che nascere qui". I vincitori saranno annunciati ad agosto.

"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà agli artisti, ai professionisti della scena e agli appassionati uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione attraverso spettacoli, workshop, incontri con attori e registi di fama nazionale e molte altre attività speciali e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio".

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

"Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma Leonardo Lidi – la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla *Chiesa di Santa Maria Assunta*, detta anche *Collegiata*. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada?

Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un'edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C'è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera?

Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, che posso condividere cosa ho nel piatto, chi ho nel letto, i dentini persi da mio figlio. In questo 2023 che più sono Vero e più ricevo consenso, che distribuisco pagine del mio diario segreto e spiattello senza filtri gioie e dolori, teorie e convinzioni, dove i Like si moltiplicano sotto necrologi di pessimo gusto, oggi dove la fragilità è un'arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L'errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell'Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. E un domani immediato sarà nel virtuale, dove indosseremo una maschera sugli occhi per sparire. Per dare vita all'altro, che viaggia ovunque senza visitare nulla, che mangia tutto senza sentirne il gusto. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga".

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

"La prima artista a cui ho pensato – racconta il Direttore Artistico Lidi – per avviare questa ricerca attorno alla maschera è **Giuliana Musso**. Da spettatore mi sono emozionato nell'incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. Maschere inaspettate. **"La Scimmia"** (18 agosto ore 21.00) è il nostro inizio. Primordiale e mostruosa, può indossare la maschera del Buffone. Trasformazione, evoluzione ed involuzione della specie, tornare bestie e ritrovarsi in gabbia, in una involontarietà volontaria. Il nostro anno Uno non poteva che essere questo spettacolo. Per condividere con il pubblico Ginesino il mio stupore nel vedere gli artisti abitare più maschere e più mondi e per sottolineare il trasformismo come forma d'arte in questa edizione vedremo alcuni attori indossare più abiti. È il caso di Giuliana Musso che, come secondo spettacolo presenterà **"Mio Eroe"** (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Una guerra specifica e allo stesso tempo generica. Una guerra lontana che ci tocca da vicino. Un'esperienza collettiva imprescindibile in questo momento storico. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto da una compagnia di cui posso definirmi un tifoso rumoroso: La **Piccola Compagnia Dammacco**. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, concrete e sulla Luna. Empatici, non temono il pop e sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. **"Esilio"** (19 agosto ore 21.00) è la storia di un Omino e della sua Anima obbligati ad affrontare la perdita del lavoro e la conseguente perdita dell'identità. **"La buona educazione"** (21 agosto ore 21.00) è la storia di una zia zitella costretta a ricoprire il ruolo di Madre per l'amore di un nipote juventino. Perché

ancora oggi “la maschera”? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo **“Sulla morte senza esagerare”** (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della **Compagnia dei Gordi**. Originali e coerenti i Gordi hanno saputo imporsi nel teatro italiano in un battito di ciglia. Partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l’ora di condividere con il nostro pubblico. **Francesco Mandelli** vi aspetta per **Talk Mask** (22 agosto ore 22.30). Chi ha saputo raccontare attraverso la Maschera il paese negli ultimi quindici anni? Chi ha indossato il volto dell’Italiano e l’ha portato all’estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Ma quando indossare una maschera? E quando la maschera, come nel meraviglioso film con Jim Carrey, diventa schiavitù e trappola? In questo viaggio attraverso la maschera non potevamo certo rinunciare al pensiero produttivo e alla formazione, tasselli fondamentali per la nostra realtà che non dimentica la ricostruzione come punto di partenza. Dopo la fortunata esperienza dello scorso anno di “Concerto per Vitaliano” di Di Mauro/Visioli e il laboratorio di scrittura di Bellani/Baglioni dovevamo cercare un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte. Sono orgoglioso di comunicare che l’artista residente di quest’anno sarà **Filippo Timi**. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

Qui le parole di Filippo Timi:

“Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: **Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio)**. Questo nasce perché, riscrivendo *Il paradiso perduto* di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all’ Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l’Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l’amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera”.

L’idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. **“One shot show”** di **Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù** con **Filippo Timi, Matteo Prospero e tutti attori della scuola dello stabile di Torino**. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l’ora in cui si svolge l’azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c’è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all’altro, ricchi



allo stesso modo e allo stesso modo poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con **Roberto Latini**: "Un bellissimo ritorno chiuderà i giorni di spettacolo – dichiara Leonardo Lidi – un amico del Ginesio Fest che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. *Nipote* della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Il suo lavoro guidato da una ricerca personale e costante è per me stimolo e confronto continuo. Con il suo "**Venere e Adone**" non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti, dopo il successo dello scorso anno di "Chiamami" di Annamaria Troisi, abbiamo deciso di pescarla a Torino con la **compagnia Asterlize** di **Alba Porto** e **Mauro Bernardi**. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".

Uno spazio speciale del festival sarà **dedicato all'infanzia e all'adolescenza**. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da **Vera Vaiano**, artista che da anni opera con successo sul territorio nel settore del teatro ragazzi. La sezione infanzia e adolescenza di questa quarta edizione del festival, come per gli anni precedenti, viaggia su due binari paralleli, gli spettacoli e l'offerta formativa.

Gli spettacoli sono stati scelti interrogandosi su cosa è una maschera e su come diversi artisti interpretano la propria maschera in scena utilizzando tecniche diverse. Sono stati selezionati spettacoli che per linguaggi e temi possano essere fruibili e godibili da tutta la famiglia. Abbiamo immaginato il nostro pubblico fatto di bambini, ma anche di ex bambini! Bambini e ragazzi sono il pubblico di domani, ma vogliamo risvegliare anche il fanciullo sopito in ogni adulto, per condividere insieme la gioia e l'esperienza unica dello spettacolo dal vivo.

Tutte le compagnie in programma propongono all'interno del festival anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Un momento di incontro ed avvicinamento tra l'artista ed il proprio pubblico oltre la scena, fuori dal palco, faccia a faccia. Costruzioni di burattini, clown di famiglia, teatro dell'oggetto, la scoperta del fantastico mondo delle maschere, ogni pomeriggio è una nuova avventura.

Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio che diventano portavoce del progetto del festival ai propri allievi. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici **Elena Fioretti** ed **Elena De Carolis** propongono il meraviglioso laboratorio "**Landscape**":

una formazione intensiva in cui gli allievi tratteranno una mappa emozionale di San Ginesio, individuando le tappe di un percorso che sarà riempito di evocazioni e suggestioni elaborate dai ragazzi. Il pubblico grazie al lavoro di fine corso vivrà i luoghi quotidiani del borgo attraverso gli occhi straordinari della performance dal vivo.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Bergamoto. "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune".**
- **Domenica 20 agosto** 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura**
- **Giovedì 24 agosto** ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – **Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet**, teatro di figura, teatro dell'oggetto
- **Venerdì 25 agosto Gino il re** -di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di **Remo Girone**.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà **Christian La Rosa**.

**San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio "Borgo degli attori"**, un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l'intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "*Borgo degli Attori*", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "*Frau*" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking).

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura, dell'Amat, della SVEM-Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell'Università degli Studi di Camerino, dell'Università degli Studi di Macerata, dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Università degli Studi di Urbino.

In foto Leonardo Lidi - Foto di Luigi Depalma

**San Ginesio si accende**

**col progetto "Teatro a tavola".**

**3,5 milioni per l'ex Ipsia Frau**

**BORGO - Grazie al bando di rigenerazione urbana sarà riqualificata la sezione dell'ex sede del professionale in centro. L'evento Te.ta teatro e tavola unisce tipicità enogastronomiche e le potenzialità del borgo. Qui sarà realizzata una scuola di teatro e dimora per attori. Dal 18 al 25 agosto torna il San Ginesio fest**

7 Giugno 2023



L'edizione 2022 di San Ginesio fest

di **Monia Orazi**

**San Ginesio punta sul teatro e la buona tavola per rilanciare il centro storico e l'economia locale.** È ormai realtà il **progetto Te.ta, teatro e tavola**, che nasce dal matrimonio pubblico privato tra Mymarca ed il Ginesio fest, il festival dedicato al santo patrono degli attori e delle arti performative, che **dal 18 al 25 agosto** prossimi renderà il paese un vero e proprio borgo degli attori, con spettacoli, eventi, laboratori formativi per bambini e adolescenti. Tutto sarà ospitato nell'ex sede dell'Ipsia Renzo Frau, delocalizzata per il terremoto.



## La direttrice generale Isabella

**Parrucci** ha evidenziato i tratti salienti del festival: «C'è l'attaccamento al territorio dietro l'ideazione e la realizzazione di questo festival, che è nato per riaccendere le luci su San Ginesio. Il festival ha cambiato il volto del paese, ha fatto da catalizzatore ad altre attività. Ormai è conosciuto a livello nazionale per tre carte vincenti che ne hanno determinato il successo: si tratta di una proposta originale ed esclusiva, con un intero borgo dedicato allo spettacolo dal vivo, secondo aspetto un contesto di grande attenzione alle aree interne per un progetto costruito su misura del territorio e non calato dall'alto. La terza carta vincente è la squadra».

Parrucci ha illustrato il progetto Te.ta: «Grazie al bando di rigenerazione urbana, del piano nazionale di ripresa e resilienza, vinto con **tre milioni e mezzo di euro ed una partnership pubblico privato sarà riqualificata la sezione dell'ex sede del professionale in centro**, col progetto Teta teatro e tavola, un'ibridazione tra le tipicità enogastronomiche e le potenzialità del borgo degli attori con Mymarca e Ginesio fest, che lavoreranno per attività di dello sviluppo del territorio. **Sarà realizzata una scuola di teatro e dimora per attori**, spazi per la formazione laboratori e residenze artistiche, con servizio foresteria. Ci sarà anche Casa Marche, con lo spazio ristorante, coworking per eventi a tema e serate, laboratori culinari e show cooking, un emporio per la promozione dei prodotti tipici. Questi due progetti hanno dato inizio a una nuova storia per San Ginesio».

Durante il festival **la giuria presieduta da Remo Girone**, intervenuto in conferenza stampa e formata da **Rodolfo di Giammarco, Lucia Mascino, Francesca Merloni e Giampiero Solari**, assegnerà la quarta edizione del **premio "San Ginesio all'arte dell'attore"**, il cui vincitore sarà annunciato ad inizio agosto.



La conferenza di oggi su Zoom

È stata poi **l'assessore regionale alla cultura Chiara Biondi** a sottolineare il valore del coinvolgimento dei giovani in questa settimana di cultura ed arti performative: «Un plauso agli organizzatori perché un paese colpito dal terremoto, grazie alla cultura e all'arte è riuscito a rinascere. Il festival si svolge in un periodo importante per poter intercettare con la cultura i turisti, questo festival arricchisce l'offerta turistica della Regione Marche». A sottolineare la valenza nazionale del festival ed il suo grande successo è stato il sindaco **Giuliano Ciabocco**, mentre il direttore artistico **Leonardo Lidi** ha tracciato il profilo tematico della manifestazione che si ispira alla maschera. Ci saranno artisti quali Giuliana Musso, la compagnia Del Marco, la compagnia dei Borghi e gli attori Francesco Mandelli, Filippo Dini e Roberto Latini. Vera Vaiano responsabile della sezione infanzia e adolescenza ha parlato dei laboratori destinati ai più piccoli ed agli adolescenti, con la finalità di far vivere loro appieno il mondo del teatro.





**Presentato il Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi con: Filippo Timi, Roberto Latini,**

**Francesco Mandelli e tanti altri**

**Comunicato Stampa** - 07 Giugno 2023



**Presentata la quarta edizione del Ginesio Fest, diretto da Leonardo Lidi e il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore" presieduto da Remo Girone. Dal 18 al 25 agosto tra le strade le piazze e i siti d'arte del centro marchigiano di San Ginesio.**

**Tanti i Protagonisti: Filippo Timi, Roberto Latini, Francesco Mandelli, Compagnia dei Gordi, Giuliana Musso, Piccola Compagnia Dammacco, compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi, Remo Girone e tanti altri.**

Un'opportunità straordinaria per vivere momenti culturali di gioia e divertimento in un contesto stimolante. Torna il Ginesio Fest, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda diretta da Leonardo Lidi – si svolgerà dal 18 al 25 agosto presso la splendida città di San Ginesio, in provincia di Macerata.

Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico incantevole, circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed economica. Un festival



diffuso e originale i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina. Punta di diamante dell'intero programma è il Premio San Ginesio "All'arte dell'Attore", anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da Remo Girone e composta dal giornalista Rodolfo di Giammarco, dall'attrice Lucia Mascino, dalla poetessa Francesca Merloni e dal regista Giampiero Solari. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere. Le edizioni precedenti hanno visto il premio assegnato a Federica Fracassi, Massimo Popolizio, Carolina Rosi, Michele Di Mauro, Paolo Pierobon, Lino Guanciaie, Petra Valentini. "San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – afferma Remo Girone – il Premio San Ginesio All'arte dell'Attore, non poteva che nascere qui". I vincitori saranno annunciati ad agosto.

"Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili – ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest – Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà agli artisti, ai professionisti della scena e agli appassionati uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione attraverso spettacoli, workshop, incontri con attori e registi di fama nazionale e molte altre attività speciali e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio".

La straordinaria bellezza di questo borgo ha ispirato il pensiero artistico di Leonardo Lidi in funzione del cartellone della stagione 2023 del Ginesio Fest.

"Il primo giorno che ho messo piede a San Ginesio – afferma Leonardo Lidi – la mia attenzione è stata rapita, come credo accada alla maggior parte dei turisti, dalla Chiesa di Santa Maria Assunta, detta anche Collegiata. Isabella Parrucci, nel mostrarmi le bellezze territoriali, mi ha portato davanti alla famosa Formella raccontandomi la diatriba tra le possibili raffigurazioni. San Ginesio assieme alla sua maschera o Pipino il Breve assieme alla testa della moglie Bertrada?

Per me, uomo di teatro e Direttore Artistico del Ginesio Fest, la scelta è stata facile: La maschera del Santo sarà la maschera del nostro Festival e dovremmo organizzare un'edizione tutta incentrata sul tema della Maschera! Protezione o Esposizione? E soprattutto, perché indossarla ancora? C'è davvero qualcuno, oltre ai supereroi, che ancora utilizza una Maschera?

Nel 2023, dove posso elaborare in ogni minuto della mia esistenza un contenuto e spargerlo nel mondo, che posso condividere cosa ho nel piatto, chi ho nel letto, i dentini persi da mio figlio. In questo 2023 che più sono Vero e più ricevo consenso, che distribuisco pagine del mio diario segreto e spiattello senza filtri gioie e dolori, teorie e convinzioni, dove i Like si moltiplicano sotto necrologi di pessimo gusto, oggi

dove la fragilità è un'arma per raggiungere popolarità, che mi importa della Maschera? L'errore sta alla base. Le considerazioni che esterniamo nell' Instamondo non sono nostre, ma di Lui. Quel Lui che parla per noi e con il nostro nome, che tanto ci somiglia ma che non siamo noi. Il nostro Avatar. Presente in un mondo che non è il nostro pianeta. Fuori dal reale. Dove tutti litigano e nessuno respira. Un lui che indossiamo, che ci mettiamo addosso. E un domani immediato sarà nel virtuale, dove indosseremo una maschera sugli occhi per sparire. Per dare vita all'altro, che viaggia ovunque senza visitare nulla, che mangia tutto senza sentirne il gusto. Maschere per sparire e mascherine per proteggersi, per salvarci la vita, per tenerci distanti, maschere che nascondono un sorriso. Sì, la maschera è un concetto di assoluto interesse oggi, e soprattutto domani. E che San Ginesio ci protegga".

Nella costruzione di questo percorso teatrale incentrato sulla maschera, la direzione artistica punta sempre la sua attenzione sulla drammaturgia contemporanea, una drammaturgia che affronta il linguaggio del presente.

"La prima artista a cui ho pensato - racconta il Direttore Artistico Lidi - per avviare questa ricerca attorno alla maschera è Giuliana Musso. Da spettatore mi sono emozionato nell'incontrarla così diversa e così credibile nelle varie dimensioni che ha abitato negli anni. Maschere inaspettate. "La Scimmia" (18 agosto ore 21.00) è il nostro inizio. Primordiale e mostruosa, può indossare la maschera del Buffone.

Trasformazione, evoluzione ed involuzione della specie, tornare bestie e ritrovarsi in gabbia, in una involontarietà volontaria. Il nostro anno Uno non poteva che essere questo spettacolo. Per condividere con il pubblico Ginesino il mio stupore nel vedere gli artisti abitare più maschere e più mondi e per sottolineare il trasformismo come forma d'arte in questa edizione vedremo alcuni attori indossare più abiti. È il caso di Giuliana Musso che, come secondo spettacolo presenterà "Mio Eroe" (20 agosto ore 21.00), spettacolo che racconta le maschere di dolore delle madri durante la guerra. Una guerra specifica e allo stesso tempo generica. Una guerra lontana che ci tocca da vicino. Un'esperienza collettiva imprescindibile in questo momento storico. Altro pianeta da esplorare insieme è quello proposto da una compagnia di cui posso definirmi un tifoso rumoroso: La Piccola Compagnia Dammacco. Le loro maschere del presente sanno essere divertenti e paradossali, concrete e sulla Luna. Empatici, non temono il pop e sanno raggiungere vette di drammaturgia altissime con storie semplici e mai facili. "Esilio" (19 agosto ore 21.00) è la storia di un Omino e della sua Anima obbligati ad affrontare la perdita del lavoro e la conseguente perdita dell'identità. "La buona educazione" (21 agosto ore 21.00) è la storia di una zia zitella costretta a ricoprire il ruolo di Madre per l'amore di un nipote juventino. Perché ancora oggi "la maschera"? Due momenti nella stessa sera ci aiuteranno a rispondere a questa domanda. Si parte con lo spettacolo "Sulla morte senza esagerare" (22 agosto ore 21.00), spettacolo di esordio della Compagnia dei Gordi. Originali e

coerenti i Gordi hanno saputo imporsi nel teatro italiano in un battito di ciglia. Partendo dalla maschera hanno costruito una poetica solida e fantasiosa. Seguirà un momento di riflessione, una novità che non vedo l'ora di condividere con il nostro pubblico. Francesco Mandelli vi aspetta per Talk Mask (22 agosto ore 22.30). Chi ha saputo raccontare attraverso la Maschera il paese negli ultimi quindici anni? Chi ha indossato il volto dell'Italiano e l'ha portato all'estremità delle sue contraddizioni nel nuovo secolo? Francesco Mandelli, nella parentesi dei Soliti Idiotti con Fabrizio Biggio, ha creato maschere in grado di coabitare in cinema, teatro e televisione. Ma quando indossare una maschera? E quando la maschera, come nel meraviglioso film con Jim Carrey, diventa schiavitù e trappola? In questo viaggio attraverso la maschera non potevamo certo rinunciare al pensiero produttivo e alla formazione, tasselli fondamentali per la nostra realtà che non dimentica la ricostruzione come punto di partenza. Dopo la fortunata esperienza dello scorso anno di "Concerto per Vitaliano" di Di Mauro/Visioli e il laboratorio di scrittura di Bellani/Baglioni dovevamo cercare un altro artista di rara sensibilità, una persona capace di comprendere i nostri obiettivi e trasformarli, grazie alla forza di una febbrile creatività, in arte. Sono orgoglioso di comunicare che l'artista residente di quest'anno sarà Filippo Timi. Filippo creerà insieme al laboratorio e al borgo due momenti fondamentali per questa speciale edizione.

Qui le parole di Filippo Timi:

"Il laboratorio che terrò al Ginesio Fest porta un titolo molto evocativo: Per te farò sanguinare i fiori del paradiso (la maschera del desiderio). Questo nasce perché, riscrivendo Il paradiso perduto di Milton ho immaginato che da sempre questi angeli hanno gli occhi chiusi perché qualcuno gli ha detto che se li avessero aperti, sarebbero rimasti accecati. Satana, cadendo in tentazione, apre gli occhi e scopre che nessuna luce divina lo sta accecando. Ne deduce che Dio non esiste. A quel punto il suo grande desiderio è quello di far aprire gli occhi all' Arcangelo Gabriele di cui è innamorato, solo che l'Arcangelo si trafigge gli occhi per punirsi e per non vedere l'amore che anche lui prova, mentre Satana si lascia cadere. Questo è per me una sorta di risveglio di primavera".

L'idea della serata/spettacolo del 23 agosto (ore 21.00) nasce da una suggestione che parte da Koltès. "One shot show" di Filippo Timi e Lorenzo Chiuchiù con Filippo Timi, Matteo Prosperi e tutti attori della scuola dello stabile di Torino. Lo spettacolo nascerà dal percorso laboratoriale tra Filippo Timi e gli studenti dello Stabile di Torino. Uomini e animali, un crepuscolo incerto è l'ora in cui si svolge l'azione. Un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale davanti a un uomo insoddisfatto di essere uomo e insoddisfatto di essere animale. lo stesso rapporto che c'è tra attore e spettatore, è imprescindibile uno all'altro, ricchi allo stesso modo e allo stesso modo

poveri... lo spettacolo diventa un esorcismo, una invocazione al miracolo, gli attori come geroglifici. I ruoli come simboli.

La programmazione del Ginesio Fest 2023 prosegue il 24 agosto (ore 21.00) con Roberto Latini: "Un bellissimo ritorno chiuderà i giorni di spettacolo – dichiara Leonardo Lidi – un amico del Ginesio Fest che non poteva mancare nell'edizione dedicata alla maschera: Roberto Latini. Nipote della Commedia dell'Arte, tra Arlecchino e Pinocchio, Latini è Metamorfosi. Il suo lavoro guidato da una ricerca personale e costante è per me stimolo e confronto continuo. Con il suo "Venere e Adone" non potevamo garantirci un finale migliore. La nostra carta degli Imprevisti, dopo il successo dello scorso anno di "Chiamami" di Annamaria Troisi, abbiamo deciso di pescarla a Torino con la compagnia Asterlize di Alba Porto e Mauro Bernardi. Partendo dalla maschera come strumento tecnologico Asterlize ti invita ad un viaggio personale: indossando un visore ci si catapulta nella cameretta di una ragazzina. Considero il metaverso nemico del teatro e sono convinto sarà sicuro argomento di discussione delle tavole rotonde dei prossimi 30 anni – evitarlo è impossibile, affrontarlo è d'obbligo".

Uno spazio speciale del festival sarà dedicato all'infanzia e all'adolescenza. Non un mero momento di animazione ma un'occasione per i più piccoli per avvicinarsi al mondo delle arti performative attraverso laboratori e spettacoli. Il programma sarà curato anche in questa edizione da Vera Vaiano, artista che da anni opera con successo sul territorio nel settore del teatro ragazzi. La sezione infanzia e adolescenza di questa quarta edizione del festival, come per gli anni precedenti, viaggia su due binari paralleli, gli spettacoli e l'offerta formativa.

Gli spettacoli sono stati scelti interrogandosi su cosa è una maschera e su come diversi artisti interpretano la propria maschera in scena utilizzando tecniche diverse. Sono stati selezionati spettacoli che per linguaggi e temi possano essere fruibili e godibili da tutta la famiglia. Abbiamo immaginato il nostro pubblico fatto di bambini, ma anche di ex bambini! Bambini e ragazzi sono il pubblico di domani, ma vogliamo risvegliare anche il fanciullo sopito in ogni adulto, per condividere insieme la gioia e l'esperienza unica dello spettacolo dal vivo.

Tutte le compagnie in programma propongono all'interno del festival anche laboratori quotidiani per bambini dai 6 ai 12 anni. Un momento di incontro ed avvicinamento tra l'artista ed il proprio pubblico oltre la scena, fuori dal palco, faccia a faccia. Costruzioni di burattini, clown di famiglia, teatro dell'oggetto, la scoperta del fantastico mondo delle maschere, ogni pomeriggio è una nuova avventura.

Continua la proficua collaborazione tra il Festival e le scuole del territorio che diventano portavoce del progetto del festival ai propri allievi. Gli adolescenti tra i 13 e i 19 anni sono invitati a partecipare ad un laboratorio intensivo di 5 giorni (18/22 Agosto) che si conclude con una restituzione finale il 23 agosto. Le attrici Elena Fioretti

ed Elena De Carolis propongono il meraviglioso laboratorio "Landscape": una formazione intensiva in cui gli allievi tratteranno una mappa emozionale di San Ginesio, individuando le tappe di un percorso che sarà riempito di evocazioni e suggestioni elaborate dai ragazzi. Il pubblico grazie al lavoro di fine corso vivrà i luoghi quotidiani del borgo attraverso gli occhi straordinari della performance dal vivo.

Le compagnie ospiti della sezione infanzia e adolescenza saranno:

- Sabato 19 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Bergamotto. "Party Time. Le straordinarie avventure di un papà fuori dal comune".
- Domenica 20 agosto 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Politheater. Cappuccetto rosso e i due lupi. Teatro di figura
- Giovedì 24 agosto ore 18.00 Oratorio San Filippo Neri – Compagnia Puet. L'incredibile Circo Pouet, teatro di figura, teatro dell'oggetto
- Venerdì 25 agosto Gino il re – di e con Francesco Dendi e Edoardo Nardin

Da non perdere, all'interno del cartellone anche gli appuntamenti con le letture – all'ora del tramonto – di Remo Girone.

A fare gli onori di casa come conduttore della serata inaugurale e finale e per gli incontri con le compagnie sarà Christian La Rosa.

San Ginesio è avviato ormai ad essere un vero e proprio "Borgo degli attori", un punto di riferimento stabile una meta privilegiata in cui non solo si celebra il mestiere dell'attore, ma dove lo si studia e approfondisce. Ora la volontà di animare il borgo non solo nel periodo estivo con le giornate di festival, ma durante l'intero anno, contribuendo, a partire dalla cultura teatrale, alla rinascita di un territorio, diventerà realtà grazie ad un piano di finanziamenti provenienti dal Pnrr Il GINESIO Fest è parte di un progetto di rigenerazione urbana, il "Borgo degli Attori", in cui le arti teatrali sono strumenti di inclusione e accesso alla cultura, e canale di sviluppo economico. Questa prospettiva partirà con il progetto TE.TA. promosso dal Comune per la misura B.2.2. PNRR e classificatosi 4° su 12 progetti ammessi (oltre 60 presentati). Il progetto realizzerà nell'ex Istituto "Frau" una scuola di mestieri teatrali, in grado di portare tra le varie attività (masterclass, residenze, teatro-comunità, eventi, e-learning) almeno 200 discenti e 1000 ulteriori arrivi turistici annui, con sinergie aggiuntive con le altre attività previste (una struttura ristorativa e uno spazio coworking). #

Promosso e organizzato dal Comune di San Ginesio in collaborazione con l'Associazione Culturale GINESIO FEST, il festival si avvale del patrocinio e del sostegno della Regione Marche, della Provincia di Macerata, della Fondazione Carima, della Camera di Commercio delle Marche, della Fondazione Aristide Merloni, dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, di AGIS Marche, della Fondazione Marche Cultura,

dell'Amat, della SVEM-Società di Sviluppo Europa Marche, del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dell'Università degli Studi di Camerino, dell'Università degli Studi di Macerata, dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Università degli Studi di Urbino.



## Presentata la quarta edizione del Ginesio Fest e il Premio San Ginesio “All’arte dell’Attore”

Mercoledì, 07 Giugno 2023 14:48 | Letto 224 volte

Un'opportunità straordinaria per vivere momenti culturali di gioia e divertimento in un contesto stimolante. Torna il **Ginesio Fest**, uno degli eventi più attesi della stagione festivaliera teatrale. La sua quarta edizione – la seconda **diretta da Leonardo Lidi** - si svolgerà **dal 18 al 25 agosto presso lo splendido borgo di San Ginesio**.

Il Ginesio Fest, diventato un punto di riferimento nella geografia teatrale italiana, vedrà la cittadina di San Ginesio trasformata in un palcoscenico incantevole, circondato dalle storiche mura medievali. Uno dei borghi più belli d'Italia, che nel 2016 è stato gravemente danneggiato dal terremoto, ma che ha saputo sin da subito dimostrare la forte volontà di rinascita sociale culturale ed

economica. Un **festival diffuso e originale** i cui spettacoli, residenze artistiche, seminari e laboratori per professionisti, bambini e adolescenti si intrecciano con gli spazi della cittadina.

Punta di diamante dell'intero programma è il **Premio San Ginesio “All’arte dell’Attore”**, anch'esso alla quarta edizione, assegnato da una giuria presieduta da **Remo Girone** e composta dal giornalista **Rodolfo di Giammarco**, dall'attrice **Lucia Mascino**, dalla poetessa **Francesca Merloni** e dal regista **Giampiero Solari**. Il premio celebra ogni anno un attore e un'attrice che si sono distinti nel corso delle loro carriere.

“San Ginesio è il Patrono della gente di teatro, ed è anche il Patrono del Borgo di San Ginesio. – **afferma Remo Girone** – il Premio San Ginesio All’arte dell’Attore non poteva che nascere qui”. I vincitori saranno annunciati ad agosto.

“Vogliamo onorare l'arte dell'attore e celebrare coloro che con il loro lavoro incantano il pubblico e trasformano le storie in esperienze indimenticabili - **ha dichiarato Isabella Parrucci, direttrice generale del Ginesio Fest** - Il Premio San Ginesio all'Arte dell'Attore rappresenta il nostro riconoscimento nei confronti di quegli attori straordinari che portano magia e profondità sul palco. Il Ginesio Fest offrirà agli artisti, ai professionisti della scena e agli appassionati uno spazio unico per esplorare il mondo della recitazione attraverso spettacoli, workshop, incontri con attori e registi di fama nazionale e molte altre attività speciali e allo stesso tempo sarà garante per la rigenerazione sociale, culturale ed economica di un intero territorio”.

